

MEZZA ITALIA MESSA A FERRO E A FUOCO IERI DAGLI ALLEVATORI

Con il latte alla gola

Bloccati gli aeroporti di Milano e Venezia e l'Autosole - Il governo risponde con la linea dura

Il Tar regionale congela le multe

CONTRATTI Tute blu: l'accordo sembra più vicino

ROMA — Nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ieri sembra essere stato fatto un piccolo passo avanti. Forse chi si aspettava un week end di negoziato no-stop è rimasto deluso, ma l'incontro triangolare più volte chiesto da Cgil, Cisl e Uil, è finalmente ottenuto per lunedì, apre uno spiraglio. Lo hanno detto i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, lo ha confermato anche il ministro del Lavoro e meno rigidi sono parsi anche gli esponenti di Confindustria presenti a Bologna al venticinquesimo di Federmeccanica, sebbene il presidente della Confindustria, Fossa abbia giudicato «un piccolo errore» il rinvio a lunedì perché «ha detto «bisogna battere il ferro finché è caldo». Dopodomani si vedrà se le parti la pensano allo stesso modo e quindi se il negoziato di merito potrà riprendere. I più dubbiosi per la verità sembrano essere proprio i negozianti (Federmeccanica e categorie). Ma questo potrebbe far parte del rituale che precede i momenti decisivi.

In Economia

MILANO — Tre aeroporti e una decina di strade bloccate. Gli allevatori ieri pomeriggio hanno messo a ferro e fuoco mezza Italia: bloccati Linate, Malpensa, lo scalo di Venezia e i caselli dell'Autosole in Emilia Romagna. Il governo ha risposto adottando la linea dura. Annullati gli incontri finché «continuano i blocchi», la polizia incaricata di far cessare «le illegalità non più tollerabili». I risultati sono arrivati subito, visto che nel giro di due ore le forme estreme della protesta sono rinate. Ma i trattori continuano a presidiare le zone, pronti a scendere di nuovo in guerra. La giornata di ieri è stata assai convulsa. Da Bruxelles è arrivato il via libera della Commissione europea

al piano del Governo italiano. Ma non basta alle organizzazioni agricole che ieri hanno lasciato Palazzo Chigi molto deluse. Nel frattempo il Tar del Friuli-Venezia Giulia ha accolto il ricorso dell'Aproloca (Associazione dei produttori lattiero caseari) ed ha sospeso quindi il versamento della multa miliardaria che doveva essere pagata entro il 31 gennaio. La Cassazione, a sua volta, ha proprio ieri stabilito che è reato creare blocchi stradali durante una manifestazione quando viene dimostrata l'intenzione di bloccare la pubblica circolazione. Una sentenza che potrebbe avere gravi conseguenze nella guerra del latte.

A pagina 2



PIETROSTEFANI PRONTO A CONSEGNARSI - DOVRANNO SCONTARE VENT' ANNI

Sofri e Bompreschi in carcere

Dall'infanzia agli anni dei reportage da Sarajevo, il legame mai spezzato con Trieste



FIRENZE — Per Adriano Sofri le porte del carcere di Pisa si sono aperte alle 15.17 di ieri. L'ex leader di Lotta Continua dovrà scontare quasi vent'anni di condanna definitiva come mandante dell'omicidio del commissario Giuseppe Calabresi. Sorridente, Sofri ha salutato il figlio Luca e una ventina di ex militanti che con le lacrime agli occhi, erano venuti ad aspettarlo. Nello stesso carcere si è costituito, sempre ieri, Ovidio Bompreschi. E da Parigi Giorgio Pietrostefani fa sapere che presto li raggiungerà.

A pagina 4

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Il rapporto di Adriano Sofri con Trieste non si limita al fatto di esservi nato. E' un rapporto che l'ex dirigente di Lotta Continua ha sempre curato, coltivato, mantenuto con forza nonostante la lontananza. Un rapporto che si è rinsaldato negli ultimi anni, quelli vissuti praticamente a Sarajevo, fra la gente, a scrivere articoli per l'«Unità» e a realizzare servizi televisivi per «Mixer». Lì, nella patria (negata) del mistifismo e della multimedialità, forse Sofri ha ricordato le estati bambine a Opicina e a Prosecco, a giocare con coetanei che parlavano un'altra lingua. E da lì, non solo per motivi geografici, è rientrato tante volte in Italia passando proprio dalla «sua» Trieste.

Da Trieste, da questa Trieste così presente nella sua vita, partirà nei prossimi giorni un'iniziativa pubblica per chiedere al Presidente della Repubblica di concedergli la grazia. Una grazia che Sofri ha comunque ribadito di non voler chiedere.

A pagina 4

ILLY LANCIA LA SFIDA ALLA GIUNTA CRUDER

«Trieste vuole l'autonomia»

Il sindaco raccoglie le firme per un referendum popolare



TRIESTE — Il sindaco Illy l'aveva anticipato nei giorni scorsi, proprio mentre scoppiava la polemica sui contributi per l'edilizia universitaria assegnati a Udine in misura doppia rispetto a Trieste: o la Regione ci concederà l'autonomia, in virtù del recente decreto attuativo della legge costituzionale n. 2 del '93, oppure ci muoveremo da soli.

Detto fatto. Senza nemmeno attendere una risposta dall'esecutivo guidato da Cruder, il sindaco ha promosso ieri la costituzione di un comitato, che avrà il compito di raccogliere le firme per la necessaria legge regionale d'iniziativa popolare, «nella prospettiva» ha commentato a caldo — che il loro numero sia così imponente da non lasciare dubbi circa la volontà di Trieste. «Chiediamo alla Regione — ha aggiunto il sindaco — proprio per rafforzare l'unità e valorizzare le potenzialità, di procedere in maniera inequivocabile e decisa verso l'obiettivo immediato dell'autonomia di Trieste, circa la cui necessità e urgenza è indispensabile sentire il parere dei triestini, proprio nello spirito del decreto attuativo della legge costituzionale. Di questa azione mi rendo promotore con un comitato, nella certezza di ritrovare attorno all'obiettivo dell'autonomia la doverosa unità d'intenti di tutta la cittadinanza».

Il sindaco ha ricordato le ragioni sostanziali dell'autonomia: del Friuli Venezia Giulia: la presenza sul territorio della minoranza slovena e gli effetti derivanti dal secondo conflitto mondiale, che portarono alla modifica del confine italiano, con il conseguente esodo di molti profughi istriani,

fiumani e dalmati. Un ulteriore passo avanti verso una reale autonomia è venuto, in tempi recenti, proprio dal decreto attuativo della legge costituzionale n. 2, che ha trasferito alla Regione la potestà sugli enti locali, consentendole di intervenire direttamente sulle leggi elettorali, sui trasferimenti finanziari, sui rapporti di lavoro con i dipendenti e sull'attività amministrativa in genere.

«Tale nuova e più mirata autonomia — ha rilevato Illy — se sarà, come auspico, ben usata, potrà fare del Friuli-Venezia Giu-

lia una regione modello per l'applicazione del federalismo reale, in grado cioè di conferire ampia autonomia agli enti locali, maggiore ruolo alla Provincia e una netta semplificazione di tutti i procedimenti oggi complicati dalle quasi 200 mila leggi statali, che non consentono alle amministrazioni locali di fornire risposte puntuali ed efficaci ai cittadini».

Trieste, dice il suo sindaco, finisce per pagare a caro prezzo le sperequazioni nella ripartizione dei fondi regionali. La Regione, al contrario, dovrebbe trasferire in modo equo agli enti locali tutte le risorse destinate agli investimenti e alle spese necessarie, seguendo criteri trasparenti e oggettivi, «che garantiscano da grossolane ingiustizie come quelle sin qui sofferte».

Da queste motivazioni discende l'idea del comitato per l'autonomia. Da ieri la sfida del sindaco è lanciata. E non mancherà di far discutere.

L'Unione slovena: «È finita un'epoca, comunismo addio»

In Trieste

L'ITALIA: NON BASTA ANCORA MA E' UN PASSO AVANTI

Beni abbandonati: Zagabria offre azioni degli alberghi sulla costa

LA «OSTPOLITIK» DI ROMA Nei Balcani da protagonisti

Intervista di

Mauro Manzin

TRIESTE — Confusione politica a Zagabria, ribellione a Belgrado, rivolta a Sofia: il «gioco» balcanico si fa duro, ma Roma non tradisce la sua «Ostpolitik». Nella cui ottica inserisce anche lo scottante tema dei beni abbandonati dagli esuli. Una questione tutta ancora da definire con Croazia e Slovenia. Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ammette che le missioni a Belgrado di Dini prima e la sua poi, sono state azioni rischiose. «È facile — dice Fassino — stare seduti dietro a una comoda scrivania come hanno fatto tanti ministri degli Esteri e lanciare roboanti proclami. Noi siamo andati a parlare con i protagonisti e la nostra azione in Serbia ha aperto la strada alla successiva e fondamentale missione dell'Osce».

C'è nei Balcani la nascita di una nuova coscienza politica,

oppure la rivolta è dettata solo dalla fame?

«Sono situazioni distinte. A Sofia la protesta affonda le sue radici nella crisi economica e nel fallimento dei programmi approntati dal governo socialista. A Zagabria la politica è in fase di evoluzione con la crescita del consenso alle opposizioni che hanno vinto le elezioni comunali della capitale. E c'è peraltro una profonda crisi politica dell'HDZ, il partito di governo, e del presidente Tudjman, aggravata dalla sua malattia. A Belgrado poi lo scenario è ancora diverso. Di fatto la guerra ha determinato in Jugoslavia il passaggio senza rotture dal comunismo agli eventi bellici, consentendo a Milosevic e al vecchio gruppo dirigente di sopravvivere. Oggi, acquisita la pace in Bosnia, comincia quella transizione democratica che in altri Paesi è stata vissuta nell'89-'90».

(segue a pagina 2)

VENEZIA — La Croazia ha offerto di pagare in azioni degli alberghi situati lungo la costa adriatica parte degli indennizzi dovuti per i beni abbandonati dagli esuli nella ex «zona B». La proposta è stata formulata nella riunione veneziana della commissione mista italo-croata. In base all'accordo di Roma del 1983 tra l'Italia e l'allora Jugoslavia dovevano essere corrisposti 120 milioni di dollari a titolo di indennizzo per i beni abbandonati, di cui restano ancora da pagare poco meno di 100 milioni di dollari, da suddividere tra Slovenia e Croazia. La quota che spetta al governo di Zagabria è pari al 36 per cento del totale. La proposta croata è ora quella di

corrispondere in contanti il 50 per cento dell'ammontare del debito e di pagare il rimanente 50 per cento con quote azionarie degli alberghi. Si tratta di due tranches di 17,6 milioni di dollari ciascuna.

Notizia della proposta è stata data con grande rilievo dall'agenzia ufficiale croata «Hina», la quale ha sottolineato un sostanziale interesse italiano a vagliarla. Ma, da Trieste, il sottosegretario agli Esteri, Fassino, fa sapere che l'Italia non ha rinunciato a chiedere la restituzione di beni immobili appartenenti agli esuli e rileva che di positivo in questa proposta c'è l'ammissione da parte croata che non è soltanto una questione di indennizzi monetari.

In Trieste

SI PARLA DI UN «TESTAMENTO» MA I FAMILIARI SMENTISCONO

Pomicino in ospedale per infarto Arriva Di Pietro ed è subito giallo

IN ESTERI

Ramadan sempre più tragico
Altre trentacinque persone sgozzate in Algeria: gli integralisti islamici continuano il macello

Nuovo governo in Slovenia
Fallisce il tentativo di «unità nazionale»: per Drnovsek una esilissima maggioranza

ROMA — Paolo Cirino Pomicino sta male. Un nuovo infarto lo ha colpito. Le sue condizioni di salute sono talmente preoccupanti che hanno richiesto un ricovero in terapia intensiva all'ospedale Gemelli di Roma. Ma poi, a sorpresa, è arrivato Antonio Di Pietro. E sono scattate mille illusioni. Che cosa c'è sotto? Quando Di Pietro spunta

c'è sempre mistero. Lui non parla, non risponde alle domande. Sorride e basta. Ma allora? «Un testamento a Di Pietro? Per carità!», sminuisce il fratello. Ma ambienti vicini all'ex ministro democristiano sostengono che l'ex parlamentare abbia chiesto di incontrare l'ex Pm «per questioni molto delicate».

A pagina 4

NUOVO COLPO DI SCENA DOPO IL GRAN PASTICCIO DELL'ESTRAZIONE

Lotteria, congelati i 2 miliardi

Il Consiglio di Stato ha ritenuto fondato il ricorso - A rischio anche gli altri premi

UNA GIORNATA CAMPAGNA Ribaltone alla Stet: nasce Telecom Italia e cambiano i vertici

ROMA — Giornata campale nel mondo delle telecomunicazioni, l'affare del secolo. Fra nomine alla Stet annunciate e smentite, fra Maccanico che fa marcia indietro sulle misure compensative per i telefonisti Gsm («daremo i sessanta miliardi all'Oli-vetti»), alla fine tanto tuono che piovve: in serata, dopo un faccia a faccia fra Pascale, Agnes (amministratore delegato e presidente della Stet) e Ciampi, Pascale ha messo a disposizione il mandato. Se ne andrà anche Agnes. Al posto dei due subentreranno Guido Rossi e Tommaso Tommasi di Vignano, attuale direttore generale di Telecom. Stet e Telecom si fonderanno e nascerà Telecom Italia.

In Economia

ROMA — Per adesso si dovrà accontentare di duecento milioni. Poi si vedrà. Così ha deciso il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso proposto dal Codacod che aveva chiesto la sospensione del pagamento della vincita del premio da 2 miliardi. Un altro colpo al cuore dunque per il possessore del biglietto della Lotteria Italia venduto a Milano a cui era stato assegnato il super bottino dopo che la prima estrazione del quinto premio era stata annullata a causa del cattivo funzionamento della macchina «sputa-palline». Da milionario a miliardario e viceversa in pochi giorni.

Dunque i giudici amministrativi di appello hanno ritenuto fondati i dubbi di legittimità sul metodo seguito dal Comitato Giochi per rimediare all'inceppamento di una delle macchinette: dopo essere stata annullata l'assegnazione del quinto premio al biglietto della serie U627423, la vincita è stata assegnata al primo biglietto degli estratti di seconda categoria, quelli da 200 milioni l'uno. La sorte in questo caso è stata messa da parte. «Giammai il Comitato, con propria decisione, poteva far sì che ad un biglietto estratto come milionario potesse attribuirsi un premio miliardario — hanno scritto i legali nel ricorso alla magistratura amministrativa — così operando l'attribuzione della vincita non è dipesa dal caso fortuito ma dalla volontà umana». Ed è a rischio anche il pagamento degli altri premi.

A pagina 5

5 CD ECCEZIONALI

- Pioneer 01 CANTADE DE OSTARIA (46 CANZONI POPOLARI TRIESTINE)
- Pioneer 02 LE GALINE TUTE MATE (39 CANZONI POPOLARI TRIESTINE)
- Pioneer 03 CECCHLIN vol. 1
- Pioneer 04 CECCHLIN vol. 2
- Pioneer 05 TRIESTE AUSTRO-UNGARICA (38 MOTIVI BANDISTICI TRIESTINI)

in vendita da
RECORD - Via A. Diaz 19 - TRIESTE
Tel. (040) 304669

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

SALDI
DI FINE STAGIONE

VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

LA GUERRA DEL LATTE / PRESIDATI DAI MANIFESTANTI GLI ACCESSI AGLI AEROPORTI DI MILANO

Gli allevatori fermano mezza Italia

Interrotta la Venezia-Trieste all'altezza di Tessera - Problemi in Emilia e in Puglia - Intervento dei prefetti: tregua precaria

RICORSO Regione, il Tar sospende le multe

UDINE — Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso dell'Aprolaca (Associazione dei produttori lattiero-caseari) contro il decreto del Governo che annullava la compensazione regionale per il pagamento delle multe dell'Unione europea contro i coltivatori che hanno prodotto latte in quantità superiore alle quote previste.

«Gli allevatori - è detto in una nota dell'Aprolaca - hanno vinto una importante battaglia legale che ha come risultato immediato la sospensione del pagamento delle multe miliardarie che doveva essere pagata entro il 31 gennaio.

Nel ricorso - ha proseguito l'Aprolaca - i nostri legali hanno evidenziato l'illegittimità del decreto del Governo che annullava la compensazione regionale e imponeva, a campagna lattiero-casearia ormai quasi conclusa, un'unica compensazione nazionale, attribuendo ai produttori una multa dieci volte superiore rispetto a quella precedente».

La decisione del Tar è stata commentata positivamente dal presidente dell'Aprolaca di Friuli Venezia Giulia, Luciano Gon, e dal presidente della Coldiretti di Udine, Roberto Rigonat.

MILANO — Tre aeroporti e una decina di strade bloccate. Gli allevatori ieri pomeriggio hanno messo a ferro e fuoco mezza Italia. «Siamo stanchi di aspettare la risposta del Governo. Ci vogliono prendere in giro, ma questa volta non la spunteranno», hanno spiegato i manifestanti.

Alle 18 la protesta è rientrata. I produttori di latte hanno tolto i blocchi a Linate, Malpensa, allo scalo di Venezia e ai caselli autostradali dell'Autosole in Emilia Romagna. Ma i trattori continuano a presidiare le zone, pronti a scendere di nuovo in guerra. Gli agricoltori hanno mostrato a Prodi tutti i loro muscoli e ora sperano in un'accelerazione della trattativa anche se da Roma il presidente del Consiglio fa sapere che non riceverà più nessuno fino a quando verranno compiuti atti di illegalità come appunto il blocco delle strade e degli aeroporti.

Ieri durante il blocco Linate per motivi di sicurezza è stato addirittura chiuso e per due ore e mezza nessun volo è atterrato o decollato. Poi in serata lo scalo ha ripreso a funzionare. Le compagnie aeree hanno chiesto l'intervento del Governo per impedire altri disagi.

In Lombardia i trattori hanno assediato anche la Malpensa, mentre in Veneto centinaia di produttori bloccavano l'accesso all'aeroporto Marco Polo di Venezia, fermando quindi il traffico sulla statale Venezia-Trieste.

Per i passeggeri è stato un pomeriggio infernale: decine di persone dal pomeriggio sono state infatti costrette a raggiungere a piedi le aerostazioni trascinandosi a mano le valigie. Ma anche qui è intervenuto il prefetto di Venezia con una ordinanza che vieta la circolazione dei mezzi agricoli verso la città «spuntandosi» di fatto l'arma della protesta.

A Linate la tensione è salita alle stelle quando la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha deciso

di cancellare i voli in partenza e dirottare quelli in arrivo. E per poco non è scoppiata la rissa tra i tassisti, i dipendenti dell'aeroporto che dovevano tornare a casa e gli allevatori: solo la presenza delle forze dell'ordine ha evitato lo scontro.

La decisione di interrompere la tregua era stata presa a Milano al termine di una lunga e combattuta assemblea nella quale ha prevalso la linea dura. La guerra si è poi subito propagata in Veneto e in Emilia Romagna.

Centinaia di trattori hanno bloccato la circolazione ai caselli autostradali di Reggio Emilia, Modena e Piacenza, il ponte sul Po della via Emilia, la tangenziale di Pavia, la statale Venezia-Trieste e via Novara a Milano.

In serata la situazione si è poi sbloccata: i tre caselli e le strade sono state liberate. A Milano rimane chiusa la Rivolta, vicino all'Idroscalo.

E il sindaco di Peschiera Borromeo, uno dei comuni isolati dalla protesta, ha emesso un'ordinanza di sgombero: «E' l'unico modo per uscire da questa situazione insostenibile», ha detto Marco Malinverno. Ora tocca alle forze dell'ordine rendere esecutivo il provvedimento.

Intanto al Sud continua l'assedio alla statale Jonica nei pressi di Taranto. Ieri dalla Calabria, Basilicata e Sicilia sono arrivate decine di altri mezzi agricoli e il fronte diventa sempre più incandescente.

A Milano gli allevatori hanno ancora una volta incontrato il prefetto che ha cercato di convincerli a togliere i blocchi, mentre Prodi da Roma minacciava di interrompere le trattative se la protesta non rientrava nella legalità. «Vogliamo risposte certe e in tempi brevi - ha detto il leader Aldo Bettinelli - Non possiamo aspettare fino a martedì o mercoledì prossimo la decisione di Prodi. Ci siamo stancati e questo è l'unico modo per far pressione su Roma».

LA GUERRA DEL LATTE / SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Bloccare le strade è reato

Scatta quando c'è l'intenzione di ostacolare la pubblica circolazione

ROMA — Trattori, tutti a casa. Non è né un invito né una minaccia, almeno per ora. Nella guerra del latte la situazione però potrebbe cambiare se la prefettura di Milano, e non solo questa, si facesse forte della sentenza della Cassazione secondo la quale è reato creare blocchi stradali durante una manifestazione quando viene dimostrata l'intenzione di ostacolare la pubblica circolazione. E che cosa, se non questo, si prefiggono gli allevatori? Qualcuno ha parlato di ostaggio dei cittadini esprimendosi con un giudizio forse troppo pesante giacché il sito in non è stato mai portato alle estreme conseguenze. Fatto sì che per i giudici della sezione penale della Suprema Corte un blocco stradale non può intendersi mai «simbolico», al fine cioè di far parlare della vertenza in questione gli organi di stampa.

Un blocco è un blocco, punto e basta. Ed

anche se non è teso a raggiungere scopi sovversivi ma al contrario ha lo scopo puramente dimostrativo contro provvedimenti in contrasto con l'attività esplicata, rimane sempre l'interruzione di pubblico servizio. Nella fattispecie, è quanto aveva ritenuto la Corte di Appello di Firenze che - confermando la condanna di 14 lavoratori i quali nel '93 avevano creato stradali per protestare contro l'ipotesi di costruzione di un parco naturale - si era già espressa su questo delicato tema. La Cassazione non ha fatto altro che completare, in dottrina, l'argomento sottolineando come un blocco stradale non può essere mai fine a se stesso specie quando non «esistono dubbi sulla materialità dei fatti». Evidente, allora, la sussistenza del dolo, inteso come coscienza e volontà di bloccare la circolazione. D'ora in poi, quindi, i lavoratori dovranno stare

molto attenti a quello che fanno se nelle loro intenzioni c'è il progetto di ostacolare la viabilità.

Questo naturalmente non significa che la minaccia accesa dagli allevatori venga disinnescata per effetto di una sentenza. Nel momento in cui, anzi, una manifestazione si tira dietro l'altra (da Milano a Venezia da Latina a Brindisi), c'è da avere forti dubbi in proposito. La giurisprudenza ad ogni modo ha detto la sua entrando nel merito della condotta di chi protesta per strada. Lo prova, del resto, una seconda sentenza (sempre della Ia sezione penale della Cassazione) che ha annullato con rinvio il verdetto di assoluzione emesso nei confronti di 45 lavoratori che per protesta avevano bloccato i binari di una rete ferroviaria. Il processo dovrà essere rifatto e questa volta è facile anche capire quale sarà l'esito.

LA GUERRA DEL LATTE / CONVOCATO IL CAPO DELLA POLIZIA

E Prodi sceglie la linea dura

Respinte le principali richieste presentate dalle organizzazioni degli agricoltori

ROMA — Di fronte al dilagare della protesta, ai blocchi degli aeroporti del Nord e ai presidi su statali ed autostrade il Governo ha scelto la linea dura. E dopo aver nuovamente incontrato nel pomeriggio i rappresentanti delle organizzazioni ufficiali dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), informando che erano stati bloccati gli aeroporti di Milano e Venezia, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha annullato un previsto incontro con i «ribelli» che da più di una settimana paralizzano il Nord. Subito dopo ha convocato a Palazzo Chigi il capo della Polizia Ferdinando Masone «per studiare il modo di far cessare illegalità non più tollerabili». «Se non ab-

bandonano forme di protesta ingiuste e inammissibili - faceva sapere il portavoce di Palazzo Chigi - si assumeranno tutta la responsabilità di quanto potrà accadere. Non c'è nessuna intenzione di riconoscere come interlocutori chi viola deliberatamente la legge». E anche Valter Veltroni confermava che «prima di tutto lo Stato è chiamato a garantire il funzionamento di strade e aeroporti e non può tollerare che cittadini incolpevoli subiscano conseguenze da simili forme di protesta». La linea dura ha comunque dato i suoi frutti visto che nel giro di due ore le forme estreme della protesta sono rientrate.

Ad appoggiare Prodi il segretario del Pds Massimo

Il via libera da Bruxelles al piano del governo

mo D'Alema. «Il Governo aveva avviato un confronto positivo con le parti. Ma mi pare chiaro che di fronte all'illegalità è molto difficile trovare soluzioni».

Spero quindi che certe azioni durino poco perché in questo modo c'è poco da discutere».

La giornata di ieri è stata assai convulsa e nella guerra del latte il

Governo ha segnato un punto a favore e uno contro. Da Bruxelles, come preannunciato l'altro ieri, è arrivato il via libera della Commissione europea al piano del Governo italiano in favore degli allevatori colpiti dalle multe. Il commissario all'Agricoltura Franz Fischler ha infatti accettato il pacchetto di proposte presentate lunedì scorso dal ministro dell'Agricoltura Michele Pinto, giudicandolo in linea con le direttive europee in materia. Un buon successo per la diplomazia agricola nazionale giunta al termine di una missione durata quattro giorni. Si potrà quindi partire con i mutui agevolati per pagare le multe e con altri aiuti per chi è stato danneggiato

dal fenomeno della «mucca pazza». Ci saranno premi per chi ridurrà la produzione e per chi abatterà capi. Resta invece ancora lontana la soluzione per l'innalzamento delle quote di produzione che dovranno essere discusse non in sede comunitaria, ma con una trattativa tra partner.

Ma i risultati raggiunti non hanno convinto le organizzazioni agricole che dopo quasi tre ore di incontro ieri pomeriggio hanno lasciato Palazzo Chigi molto deluse. Le principali richieste avanzate tra cui «una sospensione tecnica del pagamento delle multe» sono state respinte. Palazzo Chigi ha avviato una commissione di inchiesta che dovrà verificare tutti gli aspetti legati alla questione.

OSTPOLITIK

Dalla prima pagina

Si va, dunque, verso la democrazia?

«Certo. E' un'evoluzione che va aiutata. Perché anche in questi Paesi come è avvenuto in Ungheria, a Praga in Slovacchia, in Slovenia e in Polonia si giunge alla stabilità».

Ma dietro gli studenti di Belgrado non c'è un chiaro progetto politico, né i leader di «Zajedno» sono dei paladini della libertà?

«A Belgrado siamo solo all'inizio di una transizione non dissimile da quella che interessa Praga, Varsavia o Budapest, con una dialettica molto semplificata. Vecchio regime che cerca di sopravvivere. Opposizione unita e indefinita nei programmi che punta alla svolta».

Quale può essere in questa fase il ruolo dell'Europa e dell'Italia?

«Dobbiamo favorire la transizione evitando qualsiasi arretramento autoritario. Noi vogliamo che Milosevic riconosca i risultati elettorali del 17 novembre scorso. Un passaggio essenziale che non può essere oggetto di negoziato. Acquisito ciò si dovrà aprire un dialogo tra governo e opposizione per decidere le tappe della transizione, definendo con quale legge elettorale votare nel '97, come garantire la libertà dei media e l'indipendenza della magistratura».

Il viaggio di Dini a Belgrado però è stato molto criticato...

«Sì, ma ingiustamente. Grazie a Dini l'opposizione ha ottenuto un piedistallo di forza che prima non aveva».

Resta però l'incognita sul futuro del movimento studentesco...

«E' vero. Ma comunque c'è un movimento di protesta con degli obiettivi, che è sceso in piazza, smontando ciò che 4 anni di guerra ci hanno fatto credere e cioè che la Serbia fosse solo Milosevic, la Croazia solo Tudjman e la Bosnia solo Izetbegovic. Gli studenti guardano all'Europa e hanno offerto un'immagine moderna della Serbia. Dobbiamo dare loro una mano».

La Croazia ha offerto all'Italia il pagamento della sua quota di indennizzo per i beni abbandonati il 50% in contanti e il resto in quote azionarie degli alberghi della costa istriana e dalmata. Cosa risponde?

«In questa proposta c'è di positivo che i croati hanno abbandonato l'idea di risolvere la questione solo con indennizzi in soldi e propongono di dare all'Italia anche proprietà immobiliare. Non ci soddisfa però che si tratti di alberghi, mentre noi abbiamo chiesto case da restituire a famiglie di esuli. Continueremo il negoziato per modificare la proposta nella direzione da noi indicata».

Anche con la Slovenia il tema dei beni resta aperto. L'accordo tra Germania e Praga sui Sudeti, che getta un colpo di spugna sul passato, influenzerà i futuri rapporti tra Roma e Lubiana?

«La dichiarazione ceco-tedesca dimostra proprio che noi, al contrario di quanto sostiene l'Alleanza nazionale, non abbiamo tradito gli esuli. Per i tedeschi cacciati dai Sudeti non c'è neanche uno spillo. Noi, invece, continuiamo a batterci perché gli esuli vedano riconosciuto un loro diritto a uno tempo fortemente ferito. E' la dimostrazione che la nostra è una linea di tutela e di rispetto degli esuli».

Come proseguirà il negoziato con Ljubiana e Zagabria?

«Nel rapporto di cooperazione crescente che abbiamo con questi Paesi. Collocare i beni abbandonati in una logica di conflitto significa non risolvere il problema. Porlo in un quadro di cooperazione significa avere la probabilità di trovare una soluzione. Anche questa è Ostpolitik».

Mauro Manzin

RIFORME / VERTICE TRA I DUE LEADER SUI PIU' SCOTTANTI TEMI IN DISCUSSIONE: ELEZIONI, BICAMERALE, STET

Bertinotti e D'Alema: alt al presidenzialismo

«Un'ipotesi che può essere messa fuorigioco», ha dichiarato ottimista il segretario di Rifondazione - Privatizzazioni: «Troviamo una terza via»

RIFORME / IL CLIMA TORNA AD ARROVENTARSI

Ma il Polo non ci sta

Pisanu e Buttiglione: pericoloso il ruolo condizionante di Prc

ROMA — Quote latte e caso Stet rischiano di incrinare i rapporti tra maggioranza e opposizione anche sulle riforme. A lanciare l'allarme è Giuseppe Pisanu di Forza Italia che avverte: «c'è troppo ottimismo di maniera e invece, allo stato attuale, nulla garantisce che, oltre a partire, la discussione sulla revisione dello Stato giunga a buon fine».

Mentre i partiti continuano a mandarsi messaggi incrociati («no al presidenzialismo», «no alla conservazione») il clima politico complessivo si fa incandescente. «I problemi economici - rileva Pisanu - e quelli sociali che lievitano al di fuori della Bicamerale rischiano di mettere a dura prova anche i rapporti tra i riformatori dei due schieramenti».

Secondo l'esponente di Forza Italia la situazione precipiterà se il presidente del Consiglio continuerà il gioco delle parti con Rifondazione comunista, cedendo clamorosamente su questioni per noi irrinunciabili come le privatizzazioni e la revisione della spesa sociale».

In guardia, dunque: «sarà bene prenderne coscienza e prepararsi a un confronto che sarà difficile nella Bicamerale e molto aspro in Parlamento».

Rifondazione è anche il cruccio di Rocco Buttiglione del Cdu:

«la commissione parte con il piede sbagliato perché sotto il ricatto di Bertinotti, il quale pensa a ridare centralità e forza ai partiti e al sistema partitocratico, mentre noi riteniamo che le riforme vadano fatte per ridare centralità e forza ai cittadini».

Il compito che aspetta Massimo D'Alema, ormai da tutti acclamato presidente, è dunque complesso e delicato. Non a caso ieri ha incontrato Bertinotti per un chiarimento.

Ma possibili scontri si aprono ora con i popolari. A Gerardo Bianco, neo-presidente del Ppi, proprio non è andato giù il richiamo del leader piduista («i partiti restino fuori dalla Bicamerale»); che significa? - si chiede Bianco - certe frasi sono dannose. I partiti non possono non avere un ruolo di stimolo per i parlamentari».

Si vedrà. Per ora si cominciano a delineare sempre più le differenze tra i due schieramenti in tema di riforme: Ppi e Rifondazione ribadiscono il loro «no» al presidenzialismo. Il Polo, invece, lo pretende. Eccome.

Ieri, oltretutto, i senatori di Forza Italia hanno precisato la proposta complessiva di riforma dello Stato che punta a «asolvere» il Senato. Con il testo si introduce una forma di bicameralismo imperfetto che dà alle Camere

funzioni distinte per materia. A palazzo Madama le leggi in materia economica finanziaria ed all'aula di Montecitorio tutto il resto. Ad entrambe le leggi costituzionali ed alcune, specificamente individuate, ritenute di rilevanza politica e istituzionale. Ridotto nel complesso a metà il numero dei parlamentari: 235 deputati e 235 senatori.

L'ipotesi degli Azzurri contempla anche l'elezione diretta per i componenti di entrambi i rami del Parlamento. E il trasferimento alle Regioni delle competenze legislative primarie sino ad oggi riconosciute alle sole Regioni a statuto speciale, oltre a un ampio riconoscimento delle autonomie locali.

Per quanto riguarda la giustizia si prevede la separazione della carriera giudicante da quella requirante con la conseguente istituzione di due distinti Csm, all'interno dei quali dovrebbe prevalere la componente designata dal Parlamento.

Se Forza Italia ha già sostanzialmente definito quello che viene definito «il nostro contributo alla Bicamerale», il Pds, invece, è ancora al lavoro. Ma, assicura Cesare Salvi, «stiamo mettendo a punto il governo del Premier». Eletto direttamente o solo indicato nella scheda, per ora, non si sa. Oggi la soluzione finale.

ROMA — A piccoli passi verso il chiarimento definitivo. Ieri Fausto Bertinotti, che nei giorni scorsi aveva avuto un incontro anche Romano Prodi, ha avuto un colloquio di due ore con Massimo D'Alema sui grandi temi in discussione: riforme istituzionali, privatizzazione della Stet, prossime scadenze elettorali amministrative.

Anche questo faccia a faccia, come quello con il presidente del Consiglio, è stato definito «non risolutivo» dal segretario di Rifondazione Comunista, anche se «molto utile» e «molto sciolto». I leader dell'Ulivo e di Rifondazione si rivedranno nei prossimi giorni.

Sono stati fatti passi avanti? Fausto Bertinotti è parso molto restio a fornire spiegazioni, ma non ha nascosto un certo ottimismo soprattutto sulle riforme da fare. «Io penso che l'ipotesi presidenzialista possa essere messa fuorigioco», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano in che modo sarebbe stato risolto il contrasto sulla forma di Stato e di governo. Gli è stato chiesto se questo fosse il risultato dell'incontro con D'Alema, ma la risposta è stata evasiva: «Io penso e basta».

Ma ha detto. Ed ha confermato la sua piena disponibilità alla presidenza D'Alema per la commissione bicamerale.

Bertinotti ha parlato anche di un compromesso sulla Stet, anche se ha



negato che nel suo partito ci sia stato un ammorbidimento. La Stet, ha affermato, si può privatizzare solo alla francese, e comunque sia per la Stet che per l'Enel bisogna trovare una terza via tra privatizzazione e mantenimento del carattere pubblico.

Cercare un compromesso, per Bertinotti, si-

gnifica «uscire dalla contrapposizione e trovare una terza posizione». Il leader di Rifondazione è molto prudente sull'avvio della cosiddetta «fase due» del governo Prodi. Per Bertinotti resta il giudizio di peggioramento, e ha fatto osservare, molto dipenderà dai prossimi incontri con i leader dell'Ulivo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.piccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 129.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 90.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arratrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Int. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

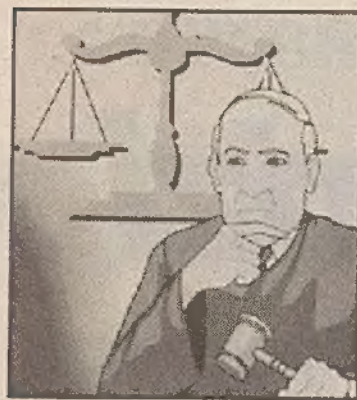
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita) L. 311.000 Finanziaria L. 400.000 (testi L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (testi L. 418.000) - Pubblicità L. 260.000 (testi L. 322.000) - Monolinea 1° pag. (a coppia) L. 1.525.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a coppia) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (testi L. 468.000) - Pubblicità elettorale (edizione regionale) L. 103.000 (edizione nazionale) L. 250 - 10.500 per parola (Arca, Fraga, L. 750 - 9.500 - Principale L. 6.300 - 13.800 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 gennaio 1997 è stata di 56.350 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.



SENTENZA CALABRESI / L'EX LEADER DI LOTTA CONTINUA SCONTERA' LA PENA NEL CARCERE DI PISA

Sofri si porta Dickens e un atlante

L'ultimo amaro commento: «Questi signori della Cassazione non mi sembrano diversi dai magistrati un po' ottusi del 1747»

SENTENZA CALABRESI

Da via Kandler a Sarajevo, passando per Lc

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Il rapporto di Adriano Sofri con Trieste non si limita al fatto di esservi nato. E' un rapporto che l'ex dirigente di Lotta Continua ha sempre curato, coltivato, mantenuto con forza nonostante la lontananza. Un rapporto che si è rinsaldato negli ultimi anni, quelli vissuti praticamente a Sarajevo, fra la gente, a scrivere articoli per l'«Unità» e a realizzare servizi televisivi per «Mixer». Lì, nella patria (negata) del mistilinguismo e della multietnicità, forse Sofri ha ricordato le estati bionde di Opicina, a Prosecco, a giocare con coetanei che parlavano un'altra lingua. E da lì, non solo per motivi geografici, è rientrato tante volte in Italia passando proprio dalla «sua» Trieste.

A Trieste Sofri nasce il primo agosto del '42. La madre, Antonia Malaroda, è di queste parti. Il padre Cosimo, pugliese, sottufficiale della Marina, arriva qui per servizio. Il nonno materno era stato impiegato delle poste austriache. Quando Adriano nasce la famiglia abita in largo Sonnino, a casa di una zia. Poi si trasferiscono in via Kandler. Pochi anni e la famiglia parte per Roma. Ma per molti anni, fino alla vigilia di quell'adolescenza che lo vedrà prima studente liceale al Virgilio, a Roma, e poi universitario alla Normale di Pisa, Sofri torna ogni estate. Mare e Carso, come nelle migliori tradizioni locali. A Opicina e dintorni entra in contatto con una realtà mistilingue. Dagli americani (siamo all'alba degli anni Cinquanta) impara a giocare a baseball, sport che poi continuerà anche nella capitale.

«Adriano ha sempre rivendicato con orgoglio e affetto - racconta Tony Capuozzo, già militante di Lc e ora giornalista per Mediaset - la sua «triestinità». Non è, per intenderci, uno che nasce in una città e poi se ne dimentica, portato lontano dalle cose della vita. A Trieste lui è sempre rimasto molto legato. Ci passava ogni volta che tornava da Sarajevo, amava rivedere alcuni posti: la casa di via Kandler, le Rive, piazza Unità... Una volta si è fermato un giorno in più appostamente per mostrare la città a suo figlio Luca, che era venuto a prenderlo».

A Trieste Sofri si fermava sempre all'Hotel Posta, il piccolo albergo in piazza Oberdan. Anche in questa scelta un motivo legato alle radici: lì scendevano alcuni parenti che venivano a trovare la famiglia negli anni triestini. «Una sera dell'inverno '94-'95 - ricorda Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani - mi ha chiamato proprio dal Posta. Era appena arrivato da Sarajevo, affannato. Finimmo in una pizzeria, a mangiare e chiacchiere. Negli ultimi anni Sofri ha partecipato a varie manifestazioni del nostro circolo: dalla prima al Teatro Miela, con Giuliano Ferrara, subito dopo la condanna iniziale, fino alle presentazioni di vari suoi libri».

Un triestino con cui Sofri aveva fatto amicizia a Sarajevo era Miran Hrovatin. Fu lui a costruirgli un carretto per girare dal basso le scene del servizio sulla «città vista dai cani» realizzato per «Mixer». Fu lui a salutarlo una sera dicendo: «Finalmente vado a prendere un po' di caldo in Somalia». Un viaggio, come si sa, dal quale Miran non è mai tornato.

Da Trieste, da questa Trieste così presente nella vita di Sofri, partirà nei prossimi giorni un'iniziativa pubblica per chiedere al Presidente della Repubblica di concedergli la grazia. Una grazia che lui ha comunque ribadito di non voler chiedere.

Saluti e lacrime

degli ex compagni.

In Questura

anche Boato

FIRENZE — Per Adriano Sofri le porte del carcere don Bosco di Pisa si sono aperte alle 15.17 di ieri. L'ex leader di Lotta Continua che deve scontare quei ventidue anni di condanna definitiva come mandante dell'omicidio del commissario Giuseppe Calabresi, il 17 maggio 1972, è entrato nel carcere a bordo di un'auto della Digos di Firenze che lo aveva prelevato dalla sua abitazione alle 12.20. Sorridente, Sofri ha salutato prima il figlio Luca e una ventina di ex militanti di Lc che con le lacrime agli occhi, erano venuti ad aspettarlo all'ingresso dell'istituto di pena. Ha paura? «E' l'ultima cosa che mi passa per la testa in questo momento» ha risposto Sofri.

Quella di ieri è stata, per il compagno Sofri, una giornata terribile. Fin dalle prime ore del mattino la bellissima casa di Taveruzze si trasforma in un accampamento di cronisti in attesa dei carabinieri o della polizia che lo dovranno portare in carcere. Alle 12.20 arrivano gli uomini della Digos fiorentina guidati dal dirigente Giancarlo Benedetti con l'ordine di carcerazione. «Vi devo lasciare, sono venuti a prendermi. Scusatemi se non vi ho fatto entrare in casa. Molte grazie e buon lavoro» dice Sofri rivolgendosi ai cronisti e ai fotografi. Indossa un maglione blu, camicia azzurra, pantaloni beige e una giacca a vento gettata sulle spalle. Ha in mano una borsa da viaggio e un pacco di giornali: «Così potrò leggerli». Sofri si è portato anche un libro, un lungo romanzo di Dickens, «Dombey e figli», che è l'equivalente di un lungo viaggio e l'atlante geografico «per continuare i miei viaggi».

Intorno alle 13 Sofri arriva nel cortile della questura. E' senza manette: «Sono stanco, vorrei dormire e vorrei farlo solo in



carcere. Ho chiesto di andare a Pisa, se è possibile. Poi mentre sale al terzo piano negli uffici della Digos, qualcuno gli chiede se si aspettava che l'ordine di carcerazione fosse eseguito così rapidamente. Sofri sbotta con un sorriso: «Meglio così, ora vorrei leggere». E' stato cortese e gentile, come se si fosse costituito al capo della Digos Benedetti che è rimasto sempre a fianco di Sofri. In questura ad attenderlo c'era anche il parlamentare verde Marco Boato, amico di Sofri ed ex appartenente a Lotta Continua. Non ha fatto invece a tempo a vederlo il fratello, Gianni Sofri. «Ho sentito Adriano stamani (ieri per chi legge ndr) solo per un momento. Aveva saputo che stavano andando a prenderlo e aveva fretta di preparare le cose prima di andare via. Ci siamo salutati e basta. Non ci diciamo cose solenni».

Adriano Sofri nella giustizia che lo ha appena condannato non ci crede per nulla. Sono i giudici della Cassazione che si sono beccati l'appellativo di cospiratori «dell'ignoranza e del partito preso». Sono diversi - e come - rispetto a quelli di 25 anni fa? «Questi signori della Cassazione - ha detto Sofri - non mi sembrano diversi da anziani e un po' ottusi magistrati del 1747. Dico questo nel senso della tranquillità e distratta ottusità con cui affrontano problemi di vita e di morte. E' continua. «Questa Cassazione, è venuta nel momento in cui, su mia denuncia, vengono indagate due successive corti d'assise, appello di Milano. All'inizio una volontà di rivalsa sul nostro passato, strada facendo è diventata una volontà di annientamento del nostro modo di reagire, del nostro modo di non cedere neanche di un millimetro».

Serena Sgherri

SENTENZA CALABRESI / IL LEGALE DI BOMPRESSI SPERA IN UNA GRAZIA «UNILATERALE»

Pietro Stefani da Parigi: «Vengo e mi costituisco»

ROMA — «Non ho nessuna intenzione di camuffarmi da rifugiato politico, né di chiedere la grazia»: da Parigi Giorgio Pietro Stefani ricalca il pensiero dei suoi ex compagni di Lotta continua. Adriano Sofri e Ovidio Bompresini risiedono già da qualche ora in una cella del carcere don Bosco di Pisa. All'appello manca solo lui, ma ancora per poco: il rispetto delle regole della giustizia, per quanto ritenuta ingiusta, lo indurranno, a breve, a costituirsi in Italia.

Giorgio Pietro Stefani ritarda perché ancora evita il carcere, perché in Francia il reato è caduto in prescrizione da 15 anni, ma la mia decisione deriva da una questione di dignità, di rispetto per la famiglia».



Giorgio Pietro Stefani

al recupero dei tossicodipendenti. Il suo rientro è tutto ideologico».

Tiene a precisare: «Avrei potuto comunque evitare il carcere, perché in Francia il reato è caduto in prescrizione da 15 anni, ma la mia decisione deriva da una questione di dignità, di rispetto per la famiglia».

Spiega Pietro Stefani: «E' mia intenzione costituirmi nei prossimi giorni, ho già dato mandato ai miei avvocati di definire ogni dettaglio legato al mio rientro, devo solo risolvere alcuni problemi relativi alla mia attività a Parigi». Quindi sottolinea la linea di contatto continua con Sofri e Bompresini: «Ci siamo sentiti al telefono, per scambiarsi i nostri stati d'animo, a 50 anni per nessuno di noi è facile accettare l'idea di un futuro in carcere».

Ovidio Bompresini ha «accettato» la condanna a 22 anni di carcere per l'omicidio Calabresi poco prima della 14. Il suo ingresso al carcere don Bosco di Pisa è solitario, quasi clandestino. Non ci sono ancora i fotografi, i giornalisti e la gente



Ovidio Bompresini

che accompagneranno, un'ora e mezzo dopo, l'ingresso di Adriano Sofri.

Bompresini è arrivato da Milano, insieme alla moglie, alla figlia e all'avvocato Ezio Menzione. La costituzione è avvenuta direttamente dentro il carcere: pochi effetti personali, una

mazzetta di giornali sottratti e le porte del don Bosco che si richiudono alle spalle del nuovo «inquilino». Il suo avvocato è l'unico che ha voglia di parlare: «E' stato un saluto amaro e commovente, ma siamo fiduciosi sul fatto che si possa ottenere un provvedimento che sani la situazione o quantomeno la renda meno pesante».

Ezio Menzione ha in mente un atto di clemenza unilaterale: la concessione di un provvedimento di grazia da parte del Presidente della Repubblica, nonostante l'assenza di una richiesta specifica da parte degli interessati. «Diversi giuristi - aggiunge - stanno già pensando ad un appello in questo senso».

Marco Galluzzo

SENTENZA CALABRESI / MENTRE NON SI PLACANO LE POLEMICHE

Rispunta l'ipotesi dell'indulto

Coiro: «Occorre una riflessione approfondita per chiudere con gli anni di piombo»

ROMA — Si spalancano le porte del carcere per Sofri e Bompresini e si richiudono, seppure di poco, quelle della polemica. A parte una dura protesta venuta dal Gruppo di Centro dei giornalisti Rai che hanno alzato la voce per lo spazio dedicato al caso. «Chi dalla Tv si aspetta notizie ed informazioni - si legge in un comunicato - non può ritenersi soddisfatto per ciò che è stato trasmesso e ritrasmesso, spesso in fotocopia. A tanti anni di distanza dal mostro-Valpreda, ecco l'eroe-vittima Sofri: con tanti saluti al dato di cronaca e ai dati critici sull'operato degli investigatori, dei giudici, degli accusati e degli accusatori. E, per un servizio pubblico, il tutto è ancora più grave». A due giorni dalla sentenza della Cassazione - che ha confermato la condanna per i maggiori imputati della vicenda Calabresi - le prese di posizione contro o a favore la decisione presa, sono state comunque meno «urlate».

Caso limite, Marco Pannella. L'esponente radicale, che certo non ama il fioretto, ancora una volta ha trovato l'argomento giusto per scagliarsi contro la giustizia, a suo dire solo ingiustizia, nonché per invita-

re i Riformatori a rimboccarsi le maniche per lottare con Sofri. Purtroppo, come spesso accade quando i protagonisti non sono gente qualunque ma fanno parte della cosiddetta intelligenzia, il dibattito perde la sua serenità e le risposte sono tutte schierate. E' quello, in fondo, che ha tentato di far capire l'ex procuratore di Roma, nonché attuale direttore generale del Dipartimento amministrazione penitenziaria, Michele Coiro, secondo il quale quando ci si trova di fronte ad un fatto così grave e che ha rappresentato l'inizio di una fase tragica di lotta armata nel nostro Paese. Occorre dunque «una riflessione più approfondita e meditata che parta da una valutazione di fondo dei criteri di prova che governano il nostro processo, dalle condizioni di inefficienza della nostra giustizia e dalle riforme che sarebbero indispensabili per portare finalmente questo Paese fuori da una fase di emergenza». Il discorso in fondo è questo: uscita dall'emergenza, ovvero dalla indulto. Se ne riparerà, questo è sicuro.

Come si riparerà di pentiti o di collaboratori di giustizia, cioè di coloro che fanno abbassare o alzare la bilancia della giusti-

zia nelle istruttorie prima e nei processi poi. Qualcosa ha voluto dirla intanto Giovanni Tinebra, procuratore di Caltanissetta: «Ancora una volta stiamo discutendo della validità di uno strumento processuale, quali sono le dichiarazioni dei collaboranti, dei pentiti, li si chiama come si vuole che, comunque, nel processo hanno una loro rilevanza, purché ci siano riscontri seri ed oggettivi».

Fatti, misfatti e delitti ad ogni modo non vanno dimenticati. Queste le osservazioni di Rocco Buttiglione e di Raffaele Costa (Pop). Per quest'ultimo nessun ex terrorista ha avuto lo stesso appoggio di Sofri a quale è andata, tra l'altro - portavoce il vicepresidente del Senato Ersilia Salvato - la solidarietà dei detenuti di Rebibbia. Pro e contro; da una parte Raoul Cagnani, presidente del consiglio nazionale forense («è un risultato sconcertante»), il Verde Paolo Cento (il Guardasigilli deve riferire in Parlamento) ed i gruppi Arci («amare riflessioni sulla giustizia»); dall'altra Sergio Cotta presidente dell'Unione internazionale dei giuristi («è vergognoso scandalizzarsi»).

Piero Ferrari

IL MINISTRO FLICK: «TROPPE IMMAGINI DI PIAZZA A TORTONA»

Stop alla giustizia-spettacolo

«Sereni» il Guardasigilli sul caso Misiani: «Sono stato suo avvocato, ora non lo sono»

BOLOGNA — Non sono giorni drammatici per la giustizia italiana: è la stampa che così li rappresenta. Il ministro Giovanni Maria Flick tenta di spegnere le polemiche di vampa dopo la sentenza Sofri con un argomento minaccioso: l'annuncio di provvedimenti che regolino (dunque limitino) il rapporto tra giustizia e informazione.

«Se si continua a vedere le vicende della giustizia in termini drammatici - avvisa il ministro - non la si aiuta a tornare alla normalità: che non significa normalizzazione». Flick lo dice fuori dai denti: «La giustizia non deve essere strumento per l'informazione credo piuttosto che l'informazione sia uno strumento fondamentale per la giustizia». E ancora: «mi hanno lasciato perplesso le scene di Tortona che ho visto in tv. Un'enfasi che non era solo quella della piazza di Tortona ma soprattutto della piazza televisiva che amplificava questo discorso. Credo che si debba ripensare ai rapporti tra l'informazione, la giustizia e la presunzione di non colpevolezza».

L'argomento è noto e Flick lo ha ribadito ieri a margine del convegno di Bologna «La

giustizia del 2000» dove magistrati e avvocati tentano, senza troppo entusiasmo, la difficile via della riconciliazione. Ma stavolta l'intenzione dichiarata del governo di ridisegnare i limiti del diritto all'informazione e quelli complementari del diritto alla riservatezza si fa più concreta. E ha una scadenza: subito dopo il «pacchetto giustizia».

«Passata questa prima fase - annuncia il ministro - potremo finalmente affrontare le tematiche del diritto della personalità alla prova, cogliendo uno spunto fondamentale nella legge sulla privacy: che tutti abbiamo visto solo come adeguamento agli accordi di Schengen. Per definire alcuni profili fondamentali del rapporto tra i diritti della persona e la notizia».

Dunque la giustizia del 2000 sarà più giusta o solo più «mutata»? «Sono convinto che il Paese ha bisogno di trasparenza e quindi di informazione - precisa Flick - l'unico problema è riflettere su questo».

Sul caso Sofri invece il ministro parla malvolentieri.

«Non mi occupo di cose specifiche» dice, sfuggendo alle domande nel merito della

condanna dell'ex leader di Lotta continua. Non si pronuncia sulla possibilità di concedere la grazia d'ufficio: anche in assenza di una domanda di Adriano Sofri, che ha già annunciato di non voler fare.

Guai poi a nominare la vicenda Misiani: il trasferimento d'ufficio del pm di Roma accusato di aver favorito Squillante. A chi gli chiede se si senta in imbarazzo nel suo doppio ruolo di titolare dell'azione disciplinare e ex avvocato del pm romano che ha denunciato di fronte al plenum un presunto reato compiuto ai suoi danni dal pool Flick risponde: «A parte il fatto che l'azione disciplinare è una contropartita del procuratore generale e del ministro. Quando ci si comporta in modo trasparente non si ha mai nessun imbarazzo. Se verrà richiesta di rendere una deposizione in sede giudiziaria valuterò nei limiti del segreto professionale se eccipirlo. Ritengo che un avvocato, e all'epoca ero avvocato del dott. Misiani, abbia dei doveri di riserbo professionale che gli permangono anche quando la sua qualità di avvocato è venuta meno. E io mi sono autosospeso dall'albo».

Virginia Piccolillo

L'EX MINISTRO RICOVERATO PER UN NUOVO INFARTTO

Pomicino «chiama» Di Pietro

Un colloquio su «questioni molto delicate» ma non trapela altro

ROMA — Paolo Cirino Pomicino sta male. Un nuovo infarto lo ha colpito. Le sue condizioni di salute sono talmente preoccupanti che hanno richiesto un ricovero in terapia intensiva all'ospedale Gemelli di Roma. Ma poi, a sorpresa, è arrivato Antonio Di Pietro. E sono scattate mille illazioni.

Chi l'ha chiamato? Perché si è presentato? Cosa c'è sotto? Quando Di Pietro spunta c'è sempre mistero. Lui non parla, non risponde alle domande. Sorride. E basta.

Già. Ma allora? I rapporti tra i due sono legati soprattutto alle vicende di Tangentopoli. Proprio Di Pietro ha interrogato più volte l'ex ministro Dc per violazione del finanziamento pubblico ai partiti. Ed è sempre stato l'ex magistrato a esprimere parere negativo alla richiesta di patteggiamento.

Ultimamente, però, Pomicino aveva pubblicamente apprezzato la sua decisione di abbandonare l'esecutivo. E lo aveva esortato a «scendere in politica per difendere le ragioni dei moderati».

D'accordo. Ma che c'entra con la visita di ieri in ospedale? E' davvero possibile che, affaticato e in condizioni di salute precaria, Pomicino abbia voluto discutere del fantomatico movi-



È stata la figlia a chiedere

all'ex Pm di arrivare al Gemelli.

«Nessun segreto, solo l'incontro

tra due persone che si stimano»

mento dipietrista? Magari per lasciare un testamento spirituale? E' pur vero che da giorni si ipotizza un gran ritorno sulla scena politica dell'ex magistrato-ministro. E' pur vero che Francesco Cossiga, anche lui ex democristiano presidente della Repubblica, non nasconde di essere continuamente

in contatto con lui. Ma è altrettanto plausibile, per lo meno, che di questioni politiche si discuta in situazioni più serene.

«Un testamento a Di Pietro? Ma per carità, non è nello stile di mio fratello», sminuisce subito Lucio Cirino Pomicino che nega anche la possibilità di un legame

tra la visita dell'ex Pm e un desiderio dell'ex parlamentare Dc di parlare delle sue vicende giudiziarie: «Di Pietro è stato chiamato dalla figlia di Paolo che ha avvertito anche altri amici ed ex colleghi di partito, tra cui Andreotti e Cossiga, E' arrivato alle 11.45 e si è fermato fino alle 12.30». Tutto qua? Ambienti vicini all'ex ministro democristiano sostengono che l'ex parlamentare abbia chiesto di incontrare l'ex Pm «per questioni molto delicate».

Al colloquio, «riservatissimo», non era presente nessun altro. I familiari minimizzano: «tra mio fratello e l'ex magistrato non c'era amicizia, ma negli ultimi tempi si era creato un rapporto un po' particolare, quasi di «carneficce e vittima». E credo che ci sia stima reciproca». La figlia di Pomicino ai microfoni dei telegiornali rilascia una dichiarazione che tenta di tagliar corto con le chiacchiere e soprattutto con il brutto gioco delle dietrologie. «Macché politica, immaginavi se in queste circostanze salta fuori la politica. E' stato l'incontro di due persone che si stimano a basta», taglia corto la figlia, «e tutto il resto fa parte del gioco italiano di voler fare congetture in ogni momento, anche in quelli più tristi».

Chiara Raiola

SI È STACCATO UN PEZZO DELLE GRANDES JORASSES - TORNA IL PERICOLO DELLE VALANGHE

Il ghiacciaio della paura comincia a sbriciolarsi

COURMAYER — E' iniziato stanotte il crollo del seracco delle Grandes Jorasses, dal quale si è staccato un pezzo di circa 100 metri cubi che è caduto sul ghiacciaio sottostante. A quanto sembra, però, secondo l'opinione dei tecnici che stanno tenendo sotto controllo l'enorme massa di ghiaccio e neve in bilico a 4200 metri, il seracco si sta sgretolando e ci sono rischi di fenomeni di valanghe, che possano arrecare danni al fondo valle. In attesa di conoscerne gli ulteriori movimenti, però, la

val Ferret rimane chiusa per precauzione. Maggiormente a rischio è il piccolo abitato di Planpincieux: il seracco, infatti, è sospeso tra le punte Wymper e Walker sulla verticale della Chiesa del paese; un «colatoio» che parte dalla base del ghiacciaio dovrebbe poter proteggere le costruzioni.

Ieri un gruppo formato da dodici persone tra finanzieri e guide del soccorso alpino, con alcune unità cinofile hanno perseguito le ricerche del corpo di Cristian Martorelli, il giovane di

Busto Arsizio rimasto sepolto sotto la valanga della settimana scorsa: sabato scorso un milione di metri cubi di roccia si è staccato dallo sperone della Brenva, provocando una valanga che è precipitata in una pista di rientro della Val Veny. Viste le ottime condizioni del tempo, il procuratore capo della Pretura di Aosta, Mari-Linda Minecia, ha compiuto in elicottero un sopralluogo di circa venti minuti nella zona della valanga, alla ricerca di eventuali responsabilità. Entro due giorni verrà nominata una commis-

sione tecnica, composta da geologi, geografi e meccanici della roccia che possa appurare se la valanga era prevedibile. Il procuratore non si è ancora espresso: «Prima devo capire cosa è successo - ha detto - e perché. Solo allora potrò decidere se ci sono eventuali responsabilità e a che livello. Ipotizzo un reato adesso è quantomeno prematuro». Durante l'ispezione aerea ha sorvolato anche il seracco delle Grandes Jorasses per avere una esatta visione del fenomeno e della sua collocazione.

A proposito di questo

è intervenuto il sindaco di Courmayeur, Ferdinando Derriard: «Da parte dei mass-media è in atto una azione di allarmismo eccessivo - ha affermato - gli organi di informazione hanno diffuso notizie inesatte che provocano preoccupazione e timori tra la gente».

Propende per l'ipotesi dello sgretolamento, Derriard, escludendo qualunque tipo di rischio: «I metri cubi che si sono staccati sono cento - conferma - e non mille come qualcuno ha riferito». Si prevede quindi un processo che durerà parecchi giorni.

LOTTERIA DI CAPODANNO: SOSPESO IL SUPERPREMIO ASSEGNATO DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA PRIMA ESTRAZIONE

Come «beffare» un miliardario

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Codacons: si dovrà accontentare di 200 milioni - A rischio anche gli altri premi

Fra i vincitori mancati: «Giusto, rifare tutto»

CASTELBELINO (ANCONA) — La notizia della sospensiva concessa dal Consiglio di Stato al pagamento del premio da due miliardi della Lotteria Italia è stata accolta con tripudio a Castelbellino, il paese intorno a cui gravitano i beffati della Befana, che hanno a loro volta presentato un ricorso al Tar del Lazio. Entusiasta l'avv. Giancarlo Catani, che li assiste per conto dell'Unione Nazionale Consumatori.

«È un segno molto positivo — dice — perché accetta che ci siano dei dubbi su quell'estrazione. E, sospendendo il pagamento solo per quel premio, recepisce la nostra impostazione: l'estrazione va rifatta solo per l'ultima cifra». «È giusto — dice Abele «Bebi» Cingolani, il padre del bambino della sorpresa a cui era legato il premio, che è diventato il coordinatore del gruppo dei beffati — in realtà tutti stanno aspettando il pronunciamento della commissione di inchiesta ministeriale». Poi un pensiero per l'acquirente del biglietto di Milano, che prima aveva vinto i 200 milioni di lire dei premi di seconda categoria e poi si era visto promuovere a due miliardi per l'annullamento dell'estrazione del biglietto di Castelbellino. «Certo, per lui è una bella fregatura».

ROMA — Per adesso si dovrà accontentare di duecento milioni. Poi si vedrà. Così ha deciso il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso proposto dal Codacons che aveva chiesto la sospensione del pagamento della vincita del premio da 2 miliardi. Un altro colpo al cuore dunque per il possessore del biglietto della Lotteria Italia venduto a Milano a cui era stato assegnato il super bottino dopo che la prima estrazione del quinto premio era stata annullata a causa del cattivo funzionamento della macchina «spatallata». Da un milione a un miliardo e viceversa in pochi giorni.

Dunque i giudici amministrativi di appello hanno ritenuto fondati i dubbi di legittimità espressi dagli avvocati Rienz, Canestrelli e Lo Mastro: dopo essere stata annullata l'assegnazione del quinto premio al biglietto della serie U527423, la vincita è stata

Se il Tar deciderà di rifare l'intera

estrazione l'Erario dovrebbe pagare

una seconda volta. Ora tutti cercano

una soluzione per risolvere il caso

ta assegnata al primo biglietto degli estratti di seconda categoria, quelli da 200 milioni l'uno. La sorte in questo caso è stata messa da parte. «Giammai il Comitato, con propria decisione, poteva far sì che ad un biglietto estratto come milionario potesse attribuirsi ex post un premio miliardario — hanno scritto i legali nel ricorso alla magistratura amministrativa — così operando l'attribuzione della vincita non è disposta dal caso fortuito ma dalla volontà umana». Anche il pagamento degli altri premi però è a rischio.

Nel testo dell'ordinanza del Consiglio di Stato infatti si legge «dell'eventuale pregiudizio che potrebbe derivare all'Erario dal pagamento degli altri premi». Questo perché il Tar del Lazio, pronunciandosi nel merito del ricorso presentato dal Codacons, potrebbe deliberare l'annullamento dell'intera estrazione o di parte di essa e il suo riaccomando. Ne conseguirebbe un doppio esborso per la Cassa dello Stato se nel frattempo avesse già pagato le altre vincite. Insomma la situazione è congelata.

Cosa succederà adesso? Il Codacons ha una proposta: al biglietto di Milano deve andare il premio che aveva avuto, ossia 200 milioni; al biglietto estratto con un minor numero di palline va invece un premio ridotto a 1 miliardo 200 milioni per l'aumento del «tasso di fortuna» di cui ha goduto; agli altri possessori dei biglietti con un numero finale compreso tra i quattro rimasti incassati vanno 200 milioni di consolazione per la chance perduta. E poi la ovvia rinovazione dell'estrazione del quinto premio di 2 miliardi fra tutti i biglietti. Ma i famosi nove «beffati», ovvero i possessori di biglietti della serie U che vanno dal 527240 al 527249, danno battaglia. Assistenti dai legali dell'Unione Nazionale Consumatori hanno fatto anch'essi ricorso al Tar del Lazio e non escludono l'avvio di un procedimento in sede civile per ottenere il risarcimento danni.

IN BREVE

Ancona: uccide il padre fracassandogli il cranio

ANCONA — Ad Ancona un uomo di 71 anni, Luigi Aleotti, è stato ucciso dal figlio, Aldo, di 41, che gli ha fracassato il cranio con un utensile da muratore. L'omicidio è avvenuto nella tarda mattinata in un'abitazione del centro storico. L'assassino, che dopo il delitto si è barricato in casa, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, costretti a sfondare la porta per poter entrare. Aldo Aleotti, che da diversi anni soffre di disturbi psichici, sarebbe stato improvvisamente colto da un raptus mentre la famiglia si trovava nel soggiorno.

Per procurarsi più elemosina un barbone ferisce il vicino

GENOVA — Un posto accanto ad un semaforo, in una zona della città di grande traffico, dove si possono raccogliere denari e speranze. Per garantirsi la possibilità di occupare quel posto, un uomo Franco Ritorto, 50 anni, ha accoltellato un compagno di accattonaggio, Leonardo Noris, 33 anni che, a suo dire, voleva «fargli concorrenza» proprio nella stessa zona.

Bambino cade dal lucernario della scuola: se la caverà

NAPOLI — Un bambino di 9 anni, Gino Peluso, è caduto da un lucernario della scuola elementare che frequenta a Napoli. Secondo una prima ricostruzione, il bambino ha chiesto il permesso di andare in bagno. Poi ha aperto una finestra ed è salito su un lucernario del secondo piano. Qui ha perso l'equilibrio. Sembrava grave. In serata le sue condizioni sono migliorate: se la caverà in 30 giorni.

Correva gratis in autostrada: pretore assolve un camionista

PADOVA — Non paga l'autostrada, ma il pretore lo assolve. E' la storia di Nicola Mazzaferro, trentaquattrenne calabrese, un camionista che per ridurre i costi della propria attività evitava di pagare i pedaggi. «Non ho una lira in tasca» — era la frase pronunciata al casellante. Comportamento che per il pretore non sarebbe penalmente perseguibile rinviando il caso in sede amministrativa.

Banditi gentili assaltano una banca: «Scusate tanto»

CESENA — Banditi gentili in azione ieri mattina alla Cassa di Risparmio di San Vittore, nel Cesenate. Hanno dato la mano ai due impiegati, scusandosi per la rapina e aggiungendo che a loro quei soldi «servivano davvero», poi li hanno chiusi a chiave in una stanza e sono fuggiti. I malviventi erano armati di coltello e a viso scoperto.

LOREDANA VEZZARO, CHE PER PRIMA HA ROTTO IL MURO DI OMERTÀ, CONTINUA A PARLARE

In undici a lanciare le pietre killer

Il quadro ricostruito dagli inquirenti appare quasi completo: confermati i cinque fermi

TORTONA — Loredana? E' un fiume in piena, sta raccontando tutto. Altri arresti? Vedrete, vedrete. Vanno e vengono gli avvocati e a domande che sembrano suppliche fanno inevitabilmente seguire risposte sibilline. La corsa alle indiscrezioni con il passare dei giorni segna il passo, ma la voce che circolava ieri davanti a palazzo di giustizia di Tortona non è più peregrina di tante altre: la ragazza parla e presto salterà fuori che sulla Cavallosa la sera del 27 dicembre c'era un'intera squadra di calcio. Rapido calcolo: con il mister X da paura che chiude la bocca a chi sta dietro le sbarre (per ora ancora senza nome) era-

vamo saliti a nove, quindi mancherebbero altri due fermi per chiudere il cerchio e non pensarci più. In undici a lanciare sassi contro le macchie, prendendo un tot di punti a seconda se veniva centrato uno specchio, il cofano, il parabrezza. Con questa ennesima ipotesi suggestiva si chiude il decimo giorno sul pavet di piazza delle Erbe, ma a tarda sera pare di capire che la nuova coppia di presunti lanciatori sarà argomento di prossime puntate. La sola certezza della giornata viene dal giudice delle indagini preliminari chiamato a decidere se trasformare in arresto il fermo di Franco e

Continua la caccia al nono uomo

della banda, una figura che starebbe

intimorendo i presunti responsabili.

Il magistrato: «Procediamo cauti»

Gabriele Furlan, Paolo Bertocco, Roberto Sirigno, e Loredana Vezzaro. Certezza per modo di dire, visto che le notifiche e le motivazioni raggiungeranno ufficialmente gli avvocati difensori solo oggi perché ieri il fax della procura è andato in tilt, ma comunque da prendersi come tale: tutti dentro.

Il gip Massimo Gullino, verificato le carte dell'accusa, ha confermato che le porte del carcere resteranno chiuse per tutti e cinque (che si vanno ad aggiungere ai fratelli Sandro e Paolo Furlan arrestati nei giorni scorsi) anche se il trattamento varierà a seconda dei ruoli avuti dai singoli nella vicenda. A benefi-

ciare dei distinguo potrebbe essere proprio Loredana, fidanzata di Sandro e unica donna in una «squadra» di uomini, la prima a confessare e l'unica che potrebbe essere messa agli arresti domiciliari. Dopo il gip, ieri a sorpresa ha voluto ascoltarla ancora il procuratore Cuva, evidentemente poco persuaso dalla distribuzione delle parti sul cavalcavia data in precedenza dalla ragazza. Aveva detto Loredana: io sono rimasta in macchina con Sandro perché faceva freddo, i finestrini erano appannati e non ho visto chi ha tirato le pietre. Il suo avvocato, Mario Boccassini, ha pregato i cronisti di non avere fretta: «E' una fase molto delicata,

quando sarà tutto chiaro capirete perché». Resta ancora sospesa la posizione dell'ultimo fermato, Gianni Mastarone, operaio con l'alibi di ferro. Gli inquirenti hanno effettivamente appurato che il 27 dicembre era dalla sorella nel biellese, ma vogliono verificare se proprio quella sera si mise in viaggio per incontrare gli amici e partecipare al tragico gioco. Sul nono uomo che anche solo visto in fotografia ha il potere di terrorizzare gli arrestati — e di cui si parla sottovoce sin dal primo giorno — il magistrato glissa: «Mi sto chiedendo anch'io perché abbiano paura, ma non fatemi dire nulla, dobbiamo procedere con cautela».

Lisa Gandolfo

IL PONTEFICE LANCIA L'ALLARME SUL MONDO DELL'INFORMAZIONE

«Mass media in cattive mani»

I «buoni» sono in ritardo - Poca protezione dai «messaggi immorali»

VIVONO UN «DISORDINE MORALE»

Divorziati, la Chiesa «non vi abbandona»

CITTA' DEL VATICANO — Chi si sposa o convive dopo un divorzio vive «un grave disordine morale, che contrasta con precise esigenze derivanti dalla fede», ma questi uomini e queste donne devono sapere che «la Chiesa li ama, non è lontana da loro e soffre della loro situazione».

Lo ha ribadito il Papa ricevendo in udienza i partecipanti a un incontro sulla Pastorale dei divorziati e risposati, organizzato dal Pontificio consiglio per la famiglia. Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha definito «doloso» questo problema «davanti al quale la Chiesa non può restare indifferente», «una piaga che intacca sempre più largamente anche gli ambienti cattolici».

Anche se «i divorziati risposati non possono essere ammessi alla comunione eucaristica dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa che è significata e attuata dall'Eucarestia» e se neppure possono confessarsi, secondo papa Wojtyla «non mancano vie pastorali opportune per venire incontro a queste persone: la Chiesa vede le loro sofferenze e le gravi difficoltà in cui si muovono, e nella sua carità materna si preoccupa di loro, non meno che dei figli del loro precedente matrimonio che, privati del diritto nativo alla presenza di ambedue i genitori, sono le prime vittime di simili vicende dolorose».

Anche chi ha «infranto il vincolo matrimoniale» per il Papa non deve «disperare della grazia di Dio». Più difficile rivolgersi a coloro i quali «non sono responsabili del fallimento del matrimonio» e soprattutto a loro questo Papa ricorda che «quando la coppia irregolare torna alla pratica cristiana e benevolenza aiutandola a chiarire lo stato concreto della sua condizione», occorre inoltre avvicinare queste coppie «all'ascolto della parola di Dio e alla preghiera, inserirle nelle opere di carità che la comunità cristiana realizza nei riguardi dei poveri e dei bisognosi e stimolare lo spirito di pentimento con opere di penitenza che preparino i loro cuori ad accogliere la grazia di Dio».

CITTA' DEL VATICANO — I moderni mezzi di comunicazione vengono usati «con facilità da coloro che hanno cattive intenzioni»; quanti vorrebbero adoperarli per il bene sono in «ritardo»; «in alcune parti del mondo si levano voci contro ciò che viene visto come il dominio dei media da parte della cosiddetta cultura dell'Occidente e che invece è dominio del profitto economico». Nel messaggio per la XXXI Giornata delle comunicazioni sociali, il Papa che più di tutti i suoi predecessori ha capito e usato i media, usa toni preoccupati.

L'analisi del pontefice parte dalla constatazione del fatto che da vita di un sempre maggior numero di persone viene colpita dallo sviluppo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione «mentre ancora molte persone non hanno accesso ai media, vecchi o nuovi che siano». E così «è sempre più difficile proteggere i propri occhi e le proprie orecchie da immagini e suoni che giungono attraverso i media in modo inaspettato e non richiesto», per i genitori «è difficile proteggere i propri figli dai messaggi immorali e garantire che la loro educazione in materia di rapporti umani e la loro percezione di ciò che è il mondo avvenga in modo appropriato sia alla loro età e sensibilità, sia alla maturazione in loro della nozione di bene e di male».

E lancia un allarme: «L'opinione pubblica è turbata dalla facilità con cui le moderne tecnologie di comunicazione possono essere utilizzate da coloro che hanno cattive intenzioni». «D'altra parte -

aggiunge - come non notare il relativo ritardo di coloro che vorrebbero utilizzare bene le medesime opportunità?».

Per il Papa c'è da sperare «che il divario tra coloro che beneficiano dei nuovi mezzi di informazione e di espressione e coloro che non hanno ancora accesso ad essi non diventi una incontrollabile fonte di disuguaglianza e di discriminazione». A giudizio di papa Wojtyla nell'informazione «sembra diminuire la proporzione di programmi di ispirazione religiosa e spirituale, programmi moralmente edificanti e che aiutino le persone a vivere meglio la loro vita», e «non è facile mostrarsi ottimisti sulla influenza positiva dei media quando questi paiono piuttosto ignorare il ruolo vitale della religione nella vita della gente, o quando le credenze religiose vengono da essi sistematicamente trattate in forma negativa e «indisponente».

Chiestosi se «c'è ancora un posto per Cristo nei mass media tradizionali» e se «possiamo rivendicare un posto per lui nei nuovi media», papa Wojtyla invita la Chiesa e i comunicatori professionali a riflettere su come i temi religiosi e cristiani «possano arricchire le produzioni dei media e la vita di coloro che ne fanno uso».

Immediato le reazioni fra gli addetti al mondo dell'informazione. «Più che una condanna, quella del Papa mi sembra un invito alla riflessione» — dice Bruno Vespa. Il direttore del Tg5, Enrico Mentana, osserva che «dobbiamo riflettere sull'effetto dei nostri peccati di presunzione e di intolleranza, in quanto divulgatori di fatti e notizie».

INDAGINE EURISPES

Un italiano su quattro vorrebbe andarsene: «Basta, cambio Paese»

ROMA — Un italiano su quattro andrebbe a vivere in un altro paese, i più disponibili ad emigrare sono gli abitanti del sud e delle isole (27,2%) e i laureati (31,5%) e la categoria professionale in cui è più alta la «vocazione migratoria» è quella dei liberi professionisti (43,3%) e degli imprenditori. I dati emergono dalla ricerca *Vivere in Italia* realizzata dall'Eurispes alla fine dello scorso anno su un campione di 1.845 famiglie con figli su tutto il territorio nazionale, nell'ambito del *Rapporto in Italia '97* che sarà presentato il 7 febbraio prossimo.

E' la Francia, il principale polo d'attrazione fra i paesi europei industrializzati (15,8%), soprattutto per le donne (18,8% contro il 9% degli uomini) seguita dalla Svizzera (7,9%). Motivi della scelta transalpina, principalmente climatici (23,5%) e culturali (38,6%). Nord Europa e Germania (entrambi con il 10,6% delle indicazioni) continuano ad essere la meta privilegiata degli italiani del sud e delle isole, candidati al ruolo di manodopera specializzata. Non tramonta il mito americano che resta al primo posto (16%) fra gli italiani, prende quota però il desiderio di una qualità di vita che esca dagli schemi occidentali, ecco perché l'Australia è al terzo posto (13,4%) nella top-ten dei desiderata fra gli intervistati alle spalle di States e Francia.

E' per dare maggiori opportunità ai propri figli (16,7%) che il 25,9% del campione sarebbe disposto a una scelta così radicale, rispetto ad una maggiore sicurezza personale (12,8%) e al maggior contatto con la natura (14,7%).

Al sud, prevalgono fra le motivazioni, le più forti opportunità per i figli (20,2%) e la sicurezza personale (18,1%) con una prevalente predisposizione verso gli Usa (30,3%) come traguardo per offrire ai giovani più chances lavorative. Vivere in Italia, con il passare degli anni, è giudicato in prevalenza «né una sfortuna, né una fortuna».

Un altro dato che salta agli occhi è l'apprezzamento espresso dalle 1845 famiglie intervistate per il governo Prodi: solo per il 11,2 per cento degli italiani la situazione è migliorata dopo la sua istituzione, per il 60,2 per cento non si è minimamente modificata, per il 27,5 per cento, infine, è peggiorata.

Il Piccolo

5

+

Un uomo buono e onesto ci ha lasciati

Francesco Biaggi

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia RITA con GIANFRANCO, ANGELA, LUISA e SERENA, le congiunte famiglie MANZIN, ALESSIO, MURRU, ATZORI, BORSETTO, LANDONI, BIAGGI, COLOMBO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 9 nella chiesa della Madonna del mare.

La salma sarà tumulata a Legnano (Milano).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 1997

Partecipano sentitamente i condomini.

Trieste, 25 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maganja in Kosuta

Ne danno il triste annuncio il marito KRISTIAN, il figlio MARINO, la figlia LJUBA, con i rispettivi familiari e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 27 gennaio alle ore 10.40 dalla via Costalunga alla chiesa di Opicina.

Opicina, 25 gennaio 1997

+

Il giorno 23 gennaio ha iniziato l'ultimo viaggio per la sua amata Lussingrande

Livia Bussani maestra a r. di anni 93

I nipoti tutti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Si ringraziano i titolari e il personale della casa di riposo Senilità.

Trieste, 25 gennaio 1997

+

E' mancata

Giuseppe Resinovich (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO con GABRIELLA, LILIANA con SEBASTIANO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 27 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1997

27.1.1996 27.1.1997

Adriana Segnani Compara

E' passato un anno ma il dolore per la sua scomparsa è sempre più forte. Ci manchi. Ci ritroveremo per ricordarla con la preghiera lunedì 27 alle 18.30 nella chiesa della parrocchia S. Marco Evangelista, via Modiano 1/1.

Tuo marito CLAUDIO

Trieste, 25 gennaio 1997

V ANNIVERSARIO

Luigi Drioli (Luly)

Con immutato affetto lo ricordano MARISA, ALBERTO e ANNA. Una Santa Messa verrà celebrata oggi, 25 gennaio, alle ore 18.30, nella cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 25 gennaio 1997

25.1.1996 25.1.1997

Benno

Il bene che ci hai dato ci aiuta ad andare avanti. PAOLA, ALESSANDRO e MICHELA

Trieste, 25 gennaio 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

CONTINUANO LE STRAGI PER MANO DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI DEL «GIA»

Algeri ostaggio del terrore

La cieca bestialità degli assassini - Trentacinque le nuove vittime della furia omicida

ALGERI — Non ha nulla di umano la cieca bestialità con la quale gli integralisti musulmani continuano ad uccidere in Algeria in un crescendo frenetico che si accelera di giorno in giorno in questo tragico Ramadan, tempo di preghiera e di meditazione, che ha già fatto almeno 200 morti. Le notizie si succedono, si accavallano, ci si impazzisce tra le cifre, si spera in qualche ripetizione, ma la realtà è sempre più drammatica. Sono ben almeno 35 le «nuove» vittime della furia omicida delle quali si è appreso ieri, trucidate all'arma bianca in due diversi massacri, nelle ultime 36 ore, ma secondo lo stesso copione: la gola recisa da coltelli, zappe, asce, parecchi decapitati o fatti a pezzi. I «macellai» hanno colpito giovedì sera, in una fattoria alle porte di Algeri, nella regione

di Ali Baba. Due ore prima la televisione di stato aveva preannunciato che il Presidente Liamine Zeroual avrebbe parlato stasera alla nazione.

Erano una ventina, secondo testimoni che stentano a parlare ancora sotto choc per l'orrore. Hanno ammazzato 15 persone, tra cui dieci donne e un bambino di due anni. Ad una donna hanno tranciato il seno e glielo hanno infilato in bocca, raccontano. La notte precedente i «giustizieri» avevano fatto irruzione in due fattorie poco distanti. Bilancio: da 19 a 30 morti, secondo le fonti, quasi tutti spazzati. Ieri 19 bare sono state interrate con i brandelli delle vittime.

E poi, c'è un vicesindaco, assassinato alla periferia Est di Algeri. Tanto le notizie incontrollabili o in cui la fantasia si sbizzarrisce (come quel-

Il Presidente Zeroual accusa la connivenza di «forze straniere» e dichiara di voler debellare le bande armate degli stragisti

la che i gruppi armati circolino con una ghigliottina portatile di villaggio in villaggio, data da un giornale britannico), ma ci sono certamente tanti altri episodi di cui nessuno parla, nei villaggi più sperduti dove l'unica protezione è assicurata dai gruppi di difesa popolare invisibili agli integralisti che non perdonano loro di essersi schierati dalla parte del regime, che ne ha favorito la creazione e la finanzia.

«Con i soldi forniti

all'Algeria come aiuto allo sviluppo dall'Unione europea e in particolare la Francia» contesta in un'intervista al settimanale marocchino «La vie économique» Hocine Ait-Ahmed. Leader del Fronte delle forze socialiste, principale movimento dell'opposizione, non perdona all'Europa di non aver posto una condizione politica all'appoggio finanziario all'Algeria, come aveva fatto per i paesi ex comunisti dell'Est.

La comunità interna-

zionale, afferma Ait-Ahmed, deve condannare le violazioni dei diritti dell'uomo, che siano commesse dagli integralisti o dal potere, o da entrambe, e questo è il caso dell'Algeria. Così, gli aiuti europei «sono un vero budget di guerra civile offerto al regime algerino». «Non si può più essere neutrali in questa guerra», ha scritto in un comunicato il Gia, il più radicale dei gruppi armati algerini, in una sorta di ultimatum al popolo. E' questa la logica bestiale che sta insanguinando i villaggi dell'Algerois, la pianura tra Algeri e le montagne a Sud dove è nato l'attuale capo del Gia, Antar Zouabri. Da novembre la regione è teatro delle stragi più efferate, all'arma bianca o con ordigni imbottiti di tritolo e chiodi o ferraglie, o con autobombe.

Il Gia ha promesso 50 bombe per il Ramadan,

almeno cinque hanno già insanguinato Algeri, altre 17 sono state disinnescate in tempo, almeno quattro sono esplose nei villaggi. «Terrorismo residuo», «azione disperata di chi è allo stremo», ripetono da un anno le autorità. Comunque, la spettacolare crescita del terrorismo in questo mese di Ramadan è un complotto contro la stabilità dell'Algeria, condotto con l'aiuto di «forze straniere». Lo ha detto il Presidente algerino Liamine Zeroual in un lungo discorso alla nazione, dagli schermi televisivi, in cui ha cercato di rassicurare gli algerini sull'onda di violenza integralista. Zeroual ha insistito più volte sulle «organizzazioni straniere» senza mai nominarle che appoggiano i gruppi armati, affermando che i tentativi «provenienti dall'interno e dall'esterno per destabilizzare l'Algeria falliranno».



Algeri, folla attonita ai funerali delle vittime della violenza integralista.

HA UN SOLO VOTO DI MAGGIORANZA

Slovenia: micro-governo «partorito» da Drnovsek

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Dall'«ecumenismo» partitico a un risentito governo di centro-sinistra. Anomalo peraltro per la presenza in maggioranza dell'estrema destra del Partito nazionale (Sns). E' questa la parabola politica conclusa ieri dal primo ministro sloveno Janez Drnovsek, incaricato di formare il nuovo esecutivo dopo le elezioni dello scorso novembre. Assieme ai liberaldemocratici (Lds) del premier, fanno parte della coalizione la Lista Unita degli ex comunisti (Zl), i pensionati, la Sns, con l'appoggio dei 2 deputati delle minoranze (italiana e ungherese). Più il voto determinante di Ciril Pucko, l'ex deputato democristiano che ha cambiato casacca a poche ore dalla nomina di Drnovsek a primo ministro incaricato. Una maggioranza, dunque, che si regge su un solo voto. Il centro destra, i partiti cioè della cosiddetta «Primavera di Lubiana» - popolari (Sls), socialdemocratici (Sds) e democristiani (Skd) - non hanno accettato la proposta di Drnovsek di un «governissimo». Restano all'opposizione con 45 voti in Parlamento.

«E' un governo giovane e d'assalto», lo ha definito il premier, che ha altresì confermato le aperture ai popolari. L'organigramma del nuovo esecutivo prevede 9 ministeri alla Lds, 5 alla Zl, uno alla Sns e uno ai pensionati. Restano vacanti ancora due dicasteri molto importanti: quello della giustizia e quello dell'agricoltura. Due carte che Drnovsek si è riservato di giocare sul piatto politico nei prossimi giorni. E, come egli stesso ha affermato, le avances sono tutte per i popolari di Marjan Podobnik. I quali, per ora, non hanno «tradito» gli alleati socialdemocratici di Jansa e dici di Peterle.

Per quanto riguarda i ministri, Zoran Thaler (Lds) sarà nuovamente alla guida della diplomazia slovena, con buona soddisfazione dell'Italia che vede in lui un degno interlocutore. Alla Lds sono state assicurate altresì le poltrone delle finanze (Mitja Gaspari, confermato), dell'economia (Metod Dragonja, confermato), dell'ambiente (Pavle Gantar), dell'educazione e sport (Slavko Gaber), del lavoro (Tone Rop), della cultura (Jozef Skolc), della sanità (Janez Kopac) e degli enti locali (Igor Bavec). Agli ex comunisti è stato assegnato il ministero della difesa (Boris Sovic), della tecnologia (Lev Kreft), dello sviluppo (Franci Krizanic), dei trasporti (Janez Kocjanec) e dei rapporti con l'Europa (Boris Pahor). Il ministro degli interni sarà una donna: Polonca Dobrajc (estrema destra), mentre i pensionati occuperanno il dicastero della sicurezza sociale (Janko Kusar).

E Jansa (Sds) spara già le prime bordate: «E' un governo che forse potrà gestire l'ordinaria amministrazione - spiega - ma nulla potrà di fronte alle riforme costituzionali che attendono la Slovenia». Podobnik (Sls) conferma le grandi profferte di Drnovsek al suo partito, ma, per ora, i popolari rispondono picche. «E' possibile affermare però il giovane leader - che in futuro, se il governo non riceverà il dovuto appoggio in Parlamento, si riaprono alcuni spiragli di manovra». «Noi democristiani - afferma infine Peterle - siamo pronti a svolgere il nostro responsabile ruolo di opposizione».

Il centro-destra, dunque, resta unito. Per Drnovsek la nuova legislatura è tutta in salita. Ma sono in molti a scommettere che il premier non esaurirà qui la sua mediazione politica. Le porte del governo restano aperte e due ministeri sono ancora in attesa di inquilini.



Il premier Drnovsek

IL PORTAVOCE DEL PRESIDENTE RUSSO COMUNICA IL RINVIO DI UN VERTICE DELLA CSI

Il Cremlino confessa: Eltsin sta male

Solo i collaboratori più stretti hanno potuto incontrare «Corvo bianco» - In forse anche l'incontro con Chirac

Carne umana sui banchi di un mercato negli Urali

MOSCA — In un mercato all'aperto di Celyabinsk, negli Urali, su un banco era regolarmente messa in vendita carne umana. Lo riferisce il quotidiano russo «Vecherney Celyabinsk».

A scoprire il macabro commercio è stata una vecchietta che, sorpresa dai bassissimi prezzi praticati dal venditore, aveva acquistato parecchie fettine per darle al cane.

Quando però

gliel'ha offerte, l'animale si è rifiutato di mangiarle. La donna si è immediatamente insospettita e si è recata al posto di polizia per avvertire del fatto i tutori dell'ordine. Gli esperti della polizia, fatti gli opportuni riscontri, hanno determinato l'origine umana della carne disponendo l'arresto del venditore.

Nel frattempo, però, il mercante-cannibale si era già dileguato.

MOSCA — Boris Eltsin è in condizioni «non ancora ottimali» e il suo ritorno al Cremlino «non è imminente»: il portavoce Serghej Iastrzhembski ha spezzato per la prima volta il muro di reticenze e menzogne ufficiali che da mesi a questa parte circondano la cartella clinica del Presidente russo per ammettere che la decantata «rapida ripresa» dalla polmonite doppia non è in realtà avvenuta. A confermare l'allarme sulla salute di «zar Boris», è arrivato ieri anche il rinvio del primo appuntamento internazionale del capo di stato russo, un vertice della Comunità di stati indipendenti che avrebbe dovuto tenersi a Mosca mercoledì prossimo.

«Mi pare che il Presidente non abbia recuperato pienamente dopo una malattia molto grave come una polmonite doppia», ha detto il portavoce confermando indirettamente le preoccupazioni di stampa e mondo politico sulle condizioni di Eltsin e sulla serietà di questa ennesima emergenza clinica. Il Presidente, 65 anni, tre attacchi cardiaci nel giro di 12 mesi (di cui almeno uno sicuramente un infarto) e un'operazione di by-pass quintuplo subita a novembre, è da due giorni confinato nella residenza di Gorki 9, una ventina di chilometri a Ovest di Mosca. «Spera vivamente di poter riprendere al più presto il suo lavoro in pie-

no», ha detto Iastrzhembski: ma le sue speranze, concordano giornali e oppositori politici, non sembrano al momento fondate. Il segretario della Csi Ivan Korotcenia, annunciando il rinvio a data imprecisata del vertice comunitario, ha evitato di collegarlo alle condizioni di salute di Eltsin, attribuendo la causa alle richieste di altri leader delle repubbliche ex-sovietiche: ma è stato poco convincente. Poco convincenti sono apparse anche le dichiarazioni di Iastrzhembski, secondo il quale altri impegni internazionali di Eltsin - un incontro col Presidente francese Jacques Chirac e un vertice, il 4 febbraio, con la «troika» dell'Unione Europea

all'Aia - verranno rispettati. Di fatto, il Presidente non è più stato visto in pubblico dal 6 gennaio. Lo hanno incontrato, stando ai portavoce, solo i collaboratori più stretti come il premier Viktor Cernomyrdin e, ieri, il capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais, che la stampa considera il «reggente». Si avanzano dubbi anche sulla sua breve comparsa al Cremlino di due giorni fa, non documentata da telecamere e fotografi, effettuata stando ai comunicati ufficiali - mentre la Duma discuteva una mozione per destituire il Presidente.

E l'ammissione di ieri del portavoce presidenziale è destinata a rinfocolare questi dubbi.

A KRAGUJEVAC TRA OPPOSIZIONE E ALA DURA DEI SOCIALISTI

Serbia, armistizio radiofonico

Giovedì sera si erano verificati sanguinosi incidenti per il controllo dell'emittente



Kragujevac, scontri tra dimostranti e truppe governative antisommossa.

BELGRADO — L'ala dura del partito socialista serbo (Sps) del Presidente Slobodan Milosevic ha raggiunto un compromesso con l'opposizione per il controllo della radiotelevisione della città meridionale di Kragujevac, dopo che giovedì si erano verificati sanguinosi incidenti che hanno causato il ferimento di una quindicina di persone. A Kragujevac, 120 chilometri a sud della capitale e dove l'opposizione ha riportato una vittoria elettorale non contestata nelle elezioni comunali del novembre dell'anno scorso, i socialisti avevano chiesto l'integrazione della radiotelevisione locale in quella nazionale di stato (Rts).

Duecento agenti di polizia avevano occupato l'edificio e non avevano permesso a nessun esponente dell'opposizione di entrare. «Zajedno» aveva invitato la cittadinanza a scendere nelle strade per protestare e giovedì sera i manifestanti si erano duramente scontrati con la polizia. Tra i feriti vi è stato anche un deputato dell'opposizione.

Ieri, dopo un incontro con il direttore generale della Rts, Dragoljub Milanovic, si è giunti ad un temporaneo compromesso, in base al quale la radiotelevisione di Kragujevac non trasmetterà notizie o programmi ad eccezione di musica o annunci pubblicitari sino al 3 febbraio quando la Corte suprema della Serbia darà una sentenza definitiva. Nel frattempo i poliziotti hanno

lasciato l'edificio. Gli unici che potranno entrare in questi giorni nella sede radiotelevisiva e del giornale «Svetlost» (Luce) saranno il nuovo direttore ed il suo vice, nominati da «Zajedno». La battaglia per il controllo del mass-media in Serbia è di capitale importanza per il potere che aveva già escluso l'opposizione dal loro uso prima delle elezioni del novembre 1996 e intenderebbe continuare su questa linea anche in vista della consultazione politica e presidenziale per la Serbia, in programma quest'anno.

Mentre veniva raggiunto il compromesso a Kragujevac, la direzione dello Sps lanciava un duro attacco a «Zajedno». Gli osservatori hanno fatto notare che la dura dichiarazione dello Sps coincide con i concetti espressi tre giorni fa dal piccolo movimento «Sinistra unita jugoslava» (Jul) guidato dalla moglie di Milosevic, Mira Markovic.

Gli studenti hanno completato il quinto giorno di «muro contro muro» con la polizia e la manifestazione non dà alcun segno di stanchezza. I giovani hanno in programma di raccogliere zolle di terra dalle 13 città dove l'opposizione ha vinto nelle comunali per porle dinanzi agli agenti con il motto: «Non permetteremo che questa terra sia portata via». Un'improvvisata cucina da campo fornisce cibo e bevande agli studenti e oltre a balli e canti si è tenuta una «sfila di moda» da parte di bellissime studentesse.

DAL MONDO

Germania: offrono su Internet bambini per sesso sadico

MONACO — Un uomo e una donna sono state arrestate a Rosenheim, in Baviera, con l'accusa di aver offerto su Internet bambini per rapporti sessuali sadici con tanto di garanzia di «distruggere i cadaveri» se fossero deceduti durante la «prestazione». L'arresto è stato eseguito lunedì, ma solo oggi ne è data notizia la polizia che non ha fornito i nomi della coppia ma ha precisato solo che la donna ha 36 anni e l'uomo 30. Il loro appartamento è stato perquisito ma non è stata trovata alcuna traccia.

Netturbino italo-americano vince 16 miliardi: ma non lascia il lavoro

HARTFORD — Si può ipotizzare la sindrome di Papperon de Papperoni per un netturbino italoamericano di New York che ha vinto alla lotteria l'equivalente di 16 miliardi di lire, ma non intende lasciare il suo lavoro notturno per non perdere il diritto alla pensione che scatterà tra due anni e mezzo. «Non sono il genere di uomo che se si gira i pollici tutto il giorno», ha detto Sergio Martini, 50 anni.

Non era la Bibbia ma un porno: videocassetta choc in Francia

PARIGI — Bambini strappati di forza dal televisore mentre sullo schermo invece di Mosè e dei dieci comandamenti ragazze ultradisinibite illustravano ben altre regole di comportamento. È successo a Narbonne, una cittadina medioevale della Francia mediterranea, dove decine di famiglie hanno scoperto con raccapriccio che la video-cassetta della Bibbia, con tanto di immagine in copertina del popolo eletto, celava in realtà un film porno.

«Allarme hamburger» in Danimarca Formaggio tedesco forse avariato

COPENAGHEN — Centoventicinque persone si sono sentite male in Danimarca dopo aver mangiato hamburger da McDonald's, lo hanno reso noto ieri le autorità sanitarie danesi. Non si sa ancora con certezza cosa abbia provocato i malesseri - i sintomi sono nausea, vomito e diarrea - ma si sospetta che la causa sia da ricercare in una partita di formaggio, presumibilmente avariato, importata dalla Germania.

IL NUOVO CANCELLIERE, SOCIALDEMOCRATICO COME IL PREDECESSORE VRANITZKY

Vienna, Klima presenta il suo esecutivo

VIENNA — Il Cancelliere austriaco designato Viktor Klima (socialdemocratico) ha annunciato ieri la composizione del nuovo governo da lui presieduto, la cui presentazione ufficiale è prevista per la prossima settimana.

Rispetto al precedente esecutivo guidato da Franz Vranitzky, il primo governo Klima continua a essere formato da 16 membri. Cancelliere compreso, con l'unica differenza che ora i ministri saranno 13 invece di 14 e i segretari di stato tre e non due.

Le novità principali riguardano il dicastero delle Finanze, già detenuto da Klima, andato a Rudolf Edlinger (socialdemocratico), quello dell'Interno, passato da Caspar Einem a Karl Schloegl (socialdemocratico) e il ministero della Sanità, accorpato con quello degli Affari sociali che è stato affidato ad una donna, Eleonore Hostasch, esponente del partito socialdemocratico.

Klima ha fatto il suo annuncio dopo un colloquio con il Presidente Thomas Klestil, nelle cui mani i ministri presteranno giuramento con ogni probabilità martedì prossimo.

Parlando con i giornalisti, Klima ha tenuto a precisare che non si tratta ancora di una lista ufficiale, e che solo lunedì essa verrà sottoposta all'approvazione del direttivo del suo Partito socialdemocratico (Spo).

Il rimpasto operato da Viktor Klima al precedente esecutivo di Vranitzky non ha riguardato i ministri del Partito popolare (Oevp, conservatore), alleato di governo dei socialdemocratici, che hanno tutti conservato il proprio incarico.

Questa la lista completa del nuovo gabinetto austriaco. Cancelliere federale: Viktor Klima (socialdemocratico)

Vicecancelliere e ministro degli Esteri: Wolfgang Schuessel (popolare). Finanze: Rudolf Edlinger (socialdemocratico).

Economia: Johann Farnleitner (popolare). Difesa: Werner Fasslabend (popolare). Interni: Karl Schloegl (socialdemocratico). Sanità e Affari Sociali: Eleonore Hostasch (socialdemocratica).

Agricoltura: Wilhelm Molterer (popolare). Scienza: Caspar Einem (socialdemocratico). Giustizia: Nikolaus Michalek (indipendente).

Pubblica Istruzione e Cultura: Elisabeth Gehringer (popolare). Ambiente e Famiglia: Martin Bartenstein (popolare).

Donne: Barbara Prammer (socialdemocratica).

ALL'ESAME DEL PARLAMENTO CROATO LA PROPOSTA DEL GOVERNO PER L'AREA INSULARE ADRIATICA

Isole, un piano per il rilancio

Incentivi per maricoltura e agricoltura, miglioramento comunicazioni marittime, aeree e stradali e infrastrutture

FIUME — È arrivata in questi giorni nell'emiciclo del Sabor, il parlamento di Zagabria, la proposta governativa del Programma nazionale di sviluppo dell'area insulare croata. Un documento d'importanza strategica, formulato per dare fiato alle isole dell'Adriatico croato, in crisi più o meno pesante sotto il profilo economico e demografico. Anche se l'accentuata attenzione dell'esecutivo statale verso le isole non è servita a evitare un primo passo falso (l'armatrice fiumana Jadrolinija ha rincarato il costo dei trasporti), va comunque dato merito al governo per aver redatto un piano tanto ambizioso quanto inderogabile se si intende fermare la pluridecennale recessione. Magari il progetto di rivalutazione sarà stato reso noto in termini piuttosto sospetti — le elezioni sono quasi alle porte — e il governo ha bisogno di consensi — però ciò nulla toglie alla bontà del piano. Se verrà rispettato, naturalmente.

Tra i compiti primari ecco la promulgazione di una legge sulle isole, che fisserebbe i criteri di pianificazione e sviluppo. Da chiarire subito che le 47 isole abitate sono state suddivise in tre fasce, corrispondenti ai diversi gradi di sviluppo raggiunto. Nella prima fascia sono presenti, tra le altre, le varie Selve, Ulbo, Sanpietro, Unie, Mededa, Sangeo, Lissa e le Canicole. Queste isole potranno beneficiare delle

maggiori agevolazioni fiscali e che riguarderanno pesca, agricoltura, apicoltura, maricoltura e via elencando. A questo gruppo di isole verrebbero aggregate le isole deserte o temporaneamente abitate, come le Incoronate, Pervicchio, l'Isola Calva. Incentivi e agevolazioni varie anche per le isole con uno sviluppo di medio livello, le Solte, Sabbioncello (anche se penisola), Crappano e Isola Lunga per intenderci. La terza fascia annovera invece le cosiddette isole sviluppate (Curzola, Lesina, Lussino, Veglia, Cherso, Pago, Ugliano, Arbe, Brazza), che potranno contare su minori sgravi fiscali e investimenti ma che comunque avranno la loro fetta di aiuti governativi. Oltre al potenziamento dei collegamenti tra le stesse isole e la terraferma, il piano contempla la costruzione e ristrutturazione (da attuarsi in tempi ragionevoli) di una quarantina di piccoli e di una quindicina di grandi scali traghetti. Previsto pure l'apprestamento di circa 300 chilometri di strade, l'edificazione di 3-4 ponti, aeroporti da turismo, eliporti, il miglioramento delle reti idrica, elettroenergetica e telefonica e nel discorso si include anche la componente ecologica relativa alla costruzione di più adeguati sistemi di canalizzazione. Non verrà trascurato, almeno stando al progetto, il processo di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

VIBRATA PROTESTA DEI LIBERALI DI LUSSINPICCOLO

Ma intanto sono stati aumentati (del 45 p.c.) i biglietti dei traghetti

LUSSINPICCOLO — È scontro aperto tra la compagnia di navigazione fiumana Jadrolinija e la sezione lussinpiccola del Partito liberale, formazione al potere nell'isola. Lo scontro, provocato dall'aumento del costo del biglietto dei trasporti-traghetti, viene reso ancora più aspro dal clima elettorale, in cui ormai critica e colpi bassi rientrano nell'ordinarietà delle cose. La Jadrolinija, dopo una prima valanga di disapprovazioni dei liberali per il rincaro, si è difesa affermando che in realtà si sarebbe trattato di parificare i costi dei

trasporti tra i fruitori croati e gli stranieri, una mossa intesa a promuovere il prodotto turistico nazionale. Secca replica dei liberali, che hanno tacciato l'armatrice di voler ingannare l'opinione pubblica locale, nascondendo una verità fondamentale — e assai dannosa per gli isolani — che riguarda la lievitazione del costo del biglietto per il trasporto degli autoveicoli di circa il 45 per cento.

«La Jadrolinija — questa la presa di posizione dei liberali di Lussinpiccolo — sta cercando di abbindolare la gente, parlando di politica promo-

zionale in campo turistico. È vero invece che i biglietti maggiorati del 45 per cento contribuiranno a far aumentare nell'isola gli esborsi per l'acquisto di generi alimentari ed anche le aziende autotrasporti si adegueranno. Anzi, la fiumana Autotrans ha già fatto scattare un aumento del prezzo del biglietto per il collegamento con le isole adriatiche del 10 per cento. Eppure l'inflazione in Croazia non supera ufficialmente il 3 per cento. Come giustificare allora quanto attuato dalla Jadrolinija, azienda che può contare su robuste dotazioni statali?»

Dai liberali un consiglio alla Jadrolinija: «Quando si tratta di risolvere i problemi scottanti di Lussino non rivolgetevi soltanto agli accaddezzisti locali. Venite a parlarne con le autorità municipali, l'Assoturismo, l'organizzazione che raggruppa gli artigiani e con altre istituzioni». È confermato che, se i prezzi non torneranno ai livelli precedenti il rincaro, i liberali promuoveranno la sottoscrizione di una petizione di protesta, da attuarsi il primo febbraio in Piazza della Repubblica di Croazia a Lussinpiccolo.

IN BREVE

Fiume, scippatore arrestato: aveva rapinato due donne

FIUME — Conferenza stampa straordinaria, indetta dai dirigenti della questura fiumana, per rendere nota la soluzione positiva di alcuni casi che nei giorni scorsi hanno sollevato non poco clamore. Il capo della questura, Zlatko Lenac, ha confermato che la polizia ha arrestato l'uomo che mercoledì mattina aveva rapinato due donne nei rioni di Torretta e Podmurvice. Si tratta di un ventiquattrenne, residente a Fiume, che aveva selvaggiamente aggredito le donne, ferendone una. Dopo intense ricerche, il rapinatore è stato arrestato e denunciato.

Il capo della Squadra mobile, Ivan Katalinic, ha comunicato che a Crikvenica sono stati fermati i due giovani, entrambi ventunenni, che mercoledì avevano assalito e picchiato un poliziotto, mentre questo stava eseguendo controlli di routine relativi al traffico stradale. Al momento dell'aggressione, avvenuta a Crikvenica, i due giovani erano ubriachi. Reso noto pure che è stato assicurato alla giustizia un malvivente che, solo l'anno scorso, si era reso protagonista di una quarantina di furti con scasso in Croazia, di cui venti nella regione di Fiume.

Sisak, in carcere per malversazione l'ex direttore della raffineria Ina

FIUME — L'ex direttore generale della raffineria dell'Ina a Sisak e altri tre responsabili finanziari e amministrativi dello stabilimento sono stati incriminati per malversazione dalla Procura del Tribunale locale. L'accusa nei confronti dei quattro dirigenti della Raffineria è stata formalizzata dopo una serie di controlli e ispezioni della Polizia finanziaria. I capi d'accusa nei loro confronti si riferiscono alla gestione dell'ultimo triennio, quando i quattro, anziché rivolgersi direttamente ai fornitori, si erano avvalsi dei servizi di mediatori privati, ai quali avevano accordato margini di guadagno molto più elevati di quelli abituali. I quattro avrebbero così procurato alla raffineria un danno di oltre 32,7 milioni di kune, che quasi certamente si sono poi spartiti con gli intermediari.

Espansione della rabbia silvestre: preoccupazione nel Fiumano

FIUME — In espansione nella regione di Fiume il fenomeno della rabbia silvestre. Secondo l'Istituto veterinario fiumano, l'epidemia non avrebbe raggiunto livelli preoccupanti, ma l'aumento di casi di animali infetti ha comunque allarmato le autorità sanitarie. Se in autunno venivano evidenziati da una a due volpi rabide al mese, attualmente se ne scoprono altrettanti ogni settimana. La causa sarebbe la carenza di cibo che costringe gli animali ad avvicinarsi ai luoghi abitati. Le zone dove c'è maggiore possibilità di imbattersi in volpi affette da rabbia silvestre sono la piana di Grobnico, le località di Drazice, Soboli e Podhum e il territorio che va da Hreljin a Krasica. Ma non va dimenticato che una volpe rapida è stata individuata e abbattuta tempo fa nel rione fiumano di Pecine.

Nuovo centro nautico a Cittanova: il governo approva la concessione

FIUME — Il quotidiano locale «Novi list» ha annunciato che il governo croato ha approvato la stesura definitiva del decreto sulle concessioni del demanio marittimo per la costruzione e l'uso di un centro nautico a Cittanova d'Istria. Il governo ha in pratica approvato l'offerta, che è stata avanzata dalla società «Civitas Novae», di avere la concessione per quarant'anni dell'area dove sarà costruito il nuovo centro.

Comunità degli italiani: Paolo Sema parlerà del dopoguerra a Isola

CAPODISTRIA — Presentazione del libro e dibattito con l'autore questa sera alla Comunità degli italiani di Isola. Alle 18, nella sala grande del sodalizio, il sen. Paolo Sema parlerà, tra l'altro, del volume «El maestro de Piram» dedicato a suo padre. Al centro della discussione la situazione nell'immediato dopoguerra. Condurrà la serata il giornalista Silvano Sau.

CAPODISTRIA, I LAVORI PROSEGUONO MA SONO A RISCHIO

Palasport senza soldi

Da Lubiana non sono ancora arrivati i 540 milioni di talleri promessi

CAPODISTRIA — Il completamento del palazzetto dello sport di Capodistria potrebbe passare per la sula del parlamento sloveno. E la constatazione che sta emergendo dopo che gli addetti ai lavori hanno denunciato la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione per proseguire l'ambizioso progetto. Attualmente si sta provvedendo a coprire la sala maggiore di quello che sarà il principale impianto sportivo della città. Gli operai, ostacolati dalla pioggia che rende molto pericolosi i lavori sul tetto, cercano comunque di rispettare i termini di consegna. Ultima questa fase, isolate le pareti e impostate le rifiniture della facciata, i lavori edilizi subiranno un rallentamento. Da Lubiana, infatti, non sono stati ancora versati i 540 milioni di talleri promessi.

Le difficoltà incontrate per la formazione del nuovo governo sloveno (la lista dei ministri è stata consegnata soltanto ieri) e quindi l'assoluta impossibilità di stilare la finanziaria 1997, hanno fatto chiudere anche i rubinetti dei finanziamenti concordati già da tempo. Il bilancio nazionale non

sarà pronto ancora per alcuni mesi e di conseguenza il palazzetto capodistriano rischia di rimanere un'opera incompiuta. Per superare il problema c'è già chi ha pensato di ricorrere al parlamento.

Assieme alle autorità municipali di Lubiana e Maribor, verrebbe presentata una legge che regoli nei dettagli le partecipazioni statali in tre progetti locali di grande importanza sociale. Il ministero dell'Istruzione e dello sport sembra disposto ad appoggiare l'iniziativa. Si presenta però subito il problema delle priorità. Il timore è che le due principali città slovene abbiano la precedenza. D'altra parte emerge la convinzione che non è possibile mettere in disparte ancora una volta gli interessi di Capodistria, che vanta grandi tradizioni in campo sportivo. Per la mancanza di strutture adeguate soffrono da decenni numerose discipline. Basti citare la pallanuoto, ai vertici in Slovenia, con numerose apparizioni sulla scena internazionale, che non disponendo di una piscina coperta, è costretta a disputare gli incontri «in casa», a Trieste!

CONFINE SLOVENO-CROATO

Nascosto in auto un prezioso fucile (da collezionisti)

CAPODISTRIA — Nuovi contingenti di armi e munizioni, tra i quali un prezioso trofeo della Seconda guerra mondiale, sono stati sequestrati durante la settimana ai principali valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia. Un raro fucile mitragliatore sovietico del tipo «Spagin», prodotto nel lontano 1944 in una fabbrica della Siberia, è stato scoperto al valico di confine sul Dragogna. L'arma era nascosta nel bagagliaio di una Opel «Vectra» immatricolata a Zagabria, alla cui guida si trovava l'ingegnere trentenne Zoran T., residente nella capitale croata. I periti hanno constatato che nonostante la vetustà il fucile mitragliatore è tuttora efficiente. Si tratta di un'arma di notevole valore storico e venale poiché è particolarmente ricercata dai collezionisti di trofei bellici. Il proprietario del raro fucile ha dichiarato agli inquirenti di averlo ricevuto lo scorso anno quale riconoscimento per la sua partecipazione alla recente guerra patriottica in Croazia. Nell'automobile l'ingegnere aveva nascosto anche un centinaio di proiettili. Altri contingenti di armi e munizioni sono stati rinvenuti al valico di confine di Obreze in una Bmw targata Zagabria, guidata dal rappresentante di commercio Ivan S., 41 anni. In un doppio fondo dell'automobile aveva nascosto quattro pistole e diverse centinaia di proiettili. Sempre al valico di Obreze in un fuoristrada targato Osijek, guidato dal meccanico di 51 anni Anton R., sono state trovate tre pistole, due baionette e un grosso quantitativo di munizioni. Tutte le armi sono state sequestrate.

LUBIANA — I risparmiatori sloveni, almeno per il momento, possono dormire sogni tranquilli: i loro depositi bancari rimarranno coperti dal segreto d'ufficio. Lo ha riferito nei giorni scorsi la stampa slovena, rifacendosi a un comunicato emesso dall'Associazione degli istituti bancari nazionali. Questa fa sapere di non essere intenzionata a rispettare il decreto governativo sul rafforzamento dei controlli fiscali. Tra le norme imposte, oltre all'introduzione del codice fiscale, anche severi controlli sui conti correnti e sugli altri depositi di persone fisiche e giuridiche. Le banche e gli istituti di credito hanno subito rilevato una palese incongruenza con le disposizioni della legge sulle attività bancarie, che attualmente garantisce l'assoluta tutela dei dati riguardanti i mezzi a disposizione dei clienti e le loro origini.

Fino a quando la Corte costituzionale non si sarà espressa in merito alle nuove misure governative anti-evasione fiscale, i conti bancari

Ricorso alla Corte costituzionale slovena

non si toccano, eccezione fatta ovviamente per quelli colpiti da indagini della magistratura e per i quali esiste quindi già il sospetto di gravi malversazioni. Ma l'attenzione dei banchieri sloveni va in questi giorni alla proposta di legge sulle attività bancarie, che il nuovo parlamento di Lubiana ha incluso tra gli atti da approvare con urgenza. Rappresenta infatti il completamento delle misure avviate già ai tempi dell'indipendenza della Slovenia per rivedere il funzionamento del settore. Inoltre, si tende ad ottenere un'armonizzazione con i regolamenti in vigore nei paesi dell'Unione europea, non perdendo però di vista la stabilità del siste-

ma bancario nazionale e la sicurezza dei depositi dei clienti.

Così le nuove condizioni per poter fondare una banca imporrebbero un capitale minimo di 900 milioni di talleri. A guidarla dovrà essere obbligatoriamente una società per azioni. Interessanti anche le modifiche per le garanzie dei depositi. Verrà introdotta la clausola di solidarietà per tutte le banche per le somme che non superano l'uno per cento di tutti i depositi delle persone fisiche nell'istituto in crisi. Se ciò non dovesse bastare, sarà lo Stato a coprire la differenza dal bilancio statale. Grande attenzione verrà dedicata al «rischio» rappresentato da azionisti che con le loro attività possono danneggiare la banca. Per prevenire questo problema sarà la Banca nazionale a valutare l'opportunità di cedere a singoli imprenditori pacchetti azionari che superino i livelli del 10, 20, 33, 50 e 75 per cento di tutte le azioni. Sempre nel tentativo di garantire profitti quanto maggiori, liquidità e sicurezza alle attività bancarie.

Liberty, Rococò, Neoclassico, Art deco...

I mobili d'arte che hanno fatto storia sono all'Ente Fiera di Pordenone, alla

Mostra dell'Antiquariato

dal 18 al 26 gennaio 1997

PER INFORMAZIONI
0434/232111 - 232237

IL PICCOLO

IL PICCOLO

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 11,07 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,45 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 991,25 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.189,50 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 914,29 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1099,26 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Benza Naper di Capodistria

GRAND HOTEL ADRIATIC

ABBZIA (OPATIJA) CROATIA

Offerta speciale fino al 1 giugno 97
Notte + colazione da L. 46.000 per persona
piscina e night-club

CASINO

OPATIJA

Con questo coupon entrata libera al Casinò (21°-03°) più 1 gettone gratis

Tel. 00385 51 719 011, 719 010
Fax 719 015, 719 025

Dal 7 gennaio 1997 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI

A CIVIDALE DEL FRIULI

DOPO ANNI D'ATTESA SONO ANCORA BLOCCATI DALLA BUROCRAZIA I FONDI PER LA «BRETTELLA» SANT'ANDREA-RAZDRTO

Viabilità, 100 miliardi inutilizzabili

Ottenuti i placet manca solo il «sì» della conferenza dei servizi, mai convocata dall'assessore regionale alle Finanze, con il rischio di perdere tutto

«AMBIENTALISTI IGNORATI»

Bilancio regionale, arriva il primo sì I Verdi attaccano

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri a tarda sera il bilancio pluriennale che prevede nel triennio 1997-99 entrate per oltre 17 mila miliardi (circa 6.400 quest'anno). Gran parte delle uscite previste sono vincolate da precise coperture di servizi o da interventi previsti da leggi in vigore, basti pensare alle spese per la sanità per la quale è prevista una spesa di oltre 6.100 miliardi di lire. Tra le voci più con-

sistenti le assegnazioni agli enti locali per circa 1.600 miliardi. Ma non mancano note critiche anche da alcuni componenti della stessa maggioranza, come quelle espresse ieri dal consigliere dei Verdi Elia Mioni, che ha voluto denunciare la più assoluta mancanza di considerazione nei confronti delle principali associazioni ambientaliste. «Fatto ancora più grave - sottolinea Mioni - se si considera che questa giunta dice di richiamarsi all'Ulivo».

GORIZIA — Ci sono, eppure restano ancora congelati i 94 miliardi da investire per il raccordo autostradale di Sant'Andrea e Razdrto. E pensare che anche la bozza del contratto tra Autovie Venete e Dars (l'omologa slovena della nostra Anas) ha ottenuto tutti i placet necessari, dalla Giunta regionale ai ministeri sloveni.

Oltreconfine i lavori vanno avanti, ma senza che l'Italia contribuisca con un centesimo, alla faccia degli indirizzi contenuti nella legge sulle aree di confine e dei propositi rifinanziati con gli accordi di Osimo.

Miliardi che non danno, tra l'altro, una lira d'utile. E tutto perché la Regione non si decide a compiere l'ultimo passo: convocare la conferenza di servizi per ratificare in pratica l'accordo raggiunto tra Autovie Venete e Dars, accordo che lo scorso ottobre aveva già ricevuto il «placet» della Giunta regionale.

Spetta all'assessore alle Finanze mettere tutti attorno a un tavolo, per siglare questo contratto di mutuo. L'assessore Lepre non ha indetto l'incontro, ma poteva farlo anche se la Regione vivacchiava con la crisi politica. Toca adesso a Michele Degrossi fare questo passo. E troppo pretendere un'accelerata all'iter, visto il troppo

tempo perso in «bla bla»? - fa fede la caterva di comunicati e dichiarazioni rilasciate da oltre un anno.

Anche per non correre il rischio che quei 94 miliardi, stracciando gli accordi, vengano utilizzati più a Nord, verso il confine con l'Ungheria. In questo prendere tempo si riaffaccia un vecchio fantasma, che richiama a uno scippo sventato.

La Slovenia, insomma, sta finanziando la realizzazione del raccordo con soldi suoi, dando fondo alle risorse incamerate con la tassa sulla benzina. Come con i talleri sta portando a termine il collegamento verso Trieste: su questo tratto non servono più finanziamenti, i 94 miliardi insomma possono essere investiti nell'infrastrutturazione e nella tecnologia per il raccordo che si innesta alle infrastrutture confinarie di Gorizia.

Il primo lotto è percorribile dal maggio '96: quindici chilometri fino a Selo, costati quasi 80 miliardi di lire. In novembre il governo sloveno aveva approvato anche il tracciato del terzo lotto, lungo la valle del Vipacco, fino a Razdrto. È il caso che la Regione faccia la sua parte: d'accordo, è un prestito senza interessi, che verrà restituito in quindici anni. Sempre meglio che tenere infruttiferi 94 miliardi.

Ellet

LA LEGA: «BLOCCANDO BALDASSI, PROGETTI FERMI»

Giunta e Autovie, guerra a colpi di lettere e inviti

TRIESTE — Non accenna a placarsi la «lotta» tra Autovie e Regione. Dopo aver ricevuto dalla giunta la richiesta di convocare l'assemblea dei soci (in seguito alla volontà di Autovie di dar vita a una società informatica con la Selesta di Milano, senza che la Regione però fosse a conoscenza, almeno ufficialmente di nulla), a sua volta, infatti, il presidente di Autovie Venete, Baldassi, ha inviato in questi

giorni il medesimo invito al presidente di Autovie Servizi, società collegata. Ma oltre alla richiesta di assemblea, Baldassi ha voluto riconfermare ad Autovie Servizi i vari incarichi di lavori affidati, senza dimenticarsi di indicare che tali lavori esterni dovevano essere affidati a vari consulenti. Fatto quest'ultimo che ieri ha ulteriormente innervosito la giunta, la quale martedì prossimo di fronte al consi-

glio regionale renderà conto delle decisioni assunte in merito alla vicenda Autovie-Selesta diventando sempre più una lotta a tutto campo anche tra i vari partiti politici rappresentati in consiglio regionale. L'affare Autovie-Selesta. Ma la giunta Cruder sarebbe anche allarmata per un rapporto riguardante l'intera vicenda steso dal rappresentante dell'Anas, società concessionaria del tratta autostradale in mano ad Autovie.

Intanto il capogruppo del Pds Travanut in una interrogazione ha chiesto a Cruder quali informazioni abbia ricevuto nei mesi scorsi da Autovie, sull'operazione Selesta. Mentre la Lega Nord ha voluto ricordare come l'azione di revoca nei confronti dei vertici di Autovie di fatto blocca l'attività della spa, di fronte al Cipe, rinviando ogni cantiere a dopo il 2003.

NUOVA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL CASO TITO-AGRUSTI

«Intervenite su quei giudici»

L'esponente dell'Ulivo Armando Veneto: «A Pordenone serve un'azione disciplinare»

PORDENONE — Il parlamentare dell'Ulivo Armando Veneto (membro della Commissione giustizia della Camera), torna alla carica. Dopo la prima interrogazione presentata in relazione al caso Agrusti-Tito-Fasan, il deputato «bussa» di nuovo alla porta del ministro di grazia e giustizia per sapere i suoi intendimenti e le sue determinazioni riguardo al caso specifico. «Sono ancora in attesa di risposta - scrive - del che mi rammarico data la gravità delle questioni in campo e l'urgenza di rimuovere ostacoli alla credibilità dell'amministrazione della giustizia».

Veneto sottolinea inoltre che la sua mancanza

di pazienza deriva dal fatto che gli «accadimenti», superando i tempi della burocrazia, impongono risposte e decisioni urgenti. A questo proposito cita l'esempio della recente udienza preliminare nella quale l'ex deputato della Dc è comparso nelle vesti di imputato per ipotesi di illecito finanziamento e corruzione (o, in alternativa, il millantato credito). «Il gip Fabbro è stato ricusato da Agrusti, il quale si è giovato di un'attestazione secondo la quale il giudice avrebbe espresso propensioni colpevoliste prima e fuori dell'udienza».

Secondo il penalista parlamentare «appare così evidente la forza diffusiva degli accadimen-

ti, coinvolgenti sempre più la credibilità della giustizia come amministrazione a Pordenone». Veneto ha un diavolo per capello e insiste sulla scorta del fatto di avere appreso «che ulteriori fonti di prova si sono aggiunte a quelle iniziali. Ritengo quindi che un immediato intervento degli organi disciplinari non è più rinviabile, a tutela dei valori di equità, giustizia, legalità e disinteresse nei quali i cittadini italiani - e in particolare quelli di Pordenone - hanno diritto di continuare a credere».

L'interrogazione è stata rivolta al ministro quattro giorni fa e segue quella del 21 dicembre nella quale, in sostanza, Veneto riassumeva i con-

tenuti delle dichiarazioni di Danilo Da Re, imprenditore trevigiano marito del gip Anna Fasan. La stessa giudice si presenterà quest'oggi dinanzi al procuratore della Repubblica di Venezia, Remo Smitti, al quale ha chiesto di poter comparire spontaneamente per controverificare alle pesantissime accuse rivoltegli dal coniuge attraverso l'esposto-denuncia presentato da Agrusti sempre negli uffici della Procura veneziana all'inizio di dicembre.

Un'iniziativa parallela a quella di Tito, il quale giovedì mattina era stato ascoltato per un'ora dal collega Smitti, cui aveva anche prodotto una memoria nella qua-

le ha ripercorso tutti gli episodi che gli vengono contestati. Al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste ha confermato l'esistenza di un legame affettivo con il gip Fasan, precisando però che la relazione si era concretamente manifestata dal giugno dello scorso anno, periodo davvero lontano a quello in cui sono collocate le confessioni di Da Re. Lo stesso Tito, attraverso l'avvocato Franchini, suo difensore, aveva fatto poi sapere di attendere l'esito della fase istruttoria delle indagini per procedere eventualmente nei confronti di tutti coloro i quali lo hanno calunniato.

Massimo Boni



Bruno Zerbin

TRIESTE — La Corte d'appello di Trieste ha rigettato ieri sera la richiesta di revisione del processo contro Boris Grgic, il comandante della vedetta jugoslava che il 19 novembre '86 sparò i colpi di mitraglia che uccisero il pescatore gradese Bruno Zerbin. Nei confronti di Grgic sono stati confermati i quindici anni di reclusione emessi nei suoi confronti dalla Corte d'assise di Trieste il 30 novembre '90. Da allora l'uomo, che vive a Capodistria, non ha mai messo piede in Italia: se lo facesse, verrebbe arrestato.

Gli avvocati triestini di Boris Grgic, Bogdan e Andrej Berdon erano riusciti a farsi legittimare la richiesta di revisione

del processo dalla Corte di Cassazione. «Il pescatore gradese è stato ucciso quando la sua barca era ancora in acque jugoslave. Il comandante della motovedetta quindi non doveva essere processato in Italia», hanno sostanzialmente sostenuto i difensori. All'istanza erano stati allegati anche nuovi atti e nuove prove che dovevano attestare che la motovedetta M44, quando aprì il fuoco, si trovava nelle acque territoriali del suo Paese. Quei documenti sono diventati disponibili per la magistratura italiana quando, con la caduta del regime di Belgrado, gli archivi, tra cui quello del Tribunale di Capodistria, si sono aperti. L'inchiesta penale

aperta contro Grgic nell'ex Jugoslavia, venne archiviata il 9 febbraio 1987. Oltreconfine era stato anche sostenuto che il comandante della motovedetta non avrebbe aperto il fuoco con l'intenzione di uccidere, ma avrebbe mitragliato la prua del peschereccio che scappava dopo essere stato sorpreso sottocosta con le reti in acqua.

La motivazione della sentenza italiana aveva invece insistito sul fatto che l'episodio si sarebbe verificato almeno in parte in acque italiane. Su tale punto ci sarebbero le testimonianze di Moreno Lugnan e Mario Clama e la descrizione di Simone Bacci, capobarca del peschereccio Simone che aveva pesonalmente rilevato la posizione.

LA DIREZIONE LO HA VIETATO ALLE AUTO E AL PERSONALE DI VARIE COMPAGNIE

Ronchi, varco doganale chiuso

Limitato solo ai mezzi di servizio - Molti lavoratori «obbligati» a scavalcare recinti

RONCHI DEI LEGIONARI — I vertici di AirDolomiti, compagnia aerea con scalo d'armamento nel Friuli-Venezia Giulia, non hanno dubbi: i provvedimenti assunti dalla direzione aeroportuale di Ronchi dei Legionari ostacolano e turbano gravemente lo svolgimento della loro attività, ma anche quella di altre società che operano sullo scalo. Dopo una fitta corrispondenza con gli organismi interessati e dopo una riunione convocata da Civilavia, e poi rinviata, hanno deciso di rivolgersi non solo a coloro che avevano già contattato, ma anche al prefetto di Gorizia e al presidente della giunta regionale, affinché una situazione che ritengono

assurda, illegale e lesiva del loro operato, arrivi a una repentina soluzione. AirDolomiti, che come altre società del settore hanno la loro sede in una zona attigua al sedime aeroportuale, ma che, da sempre, hanno usufruito del varco doganale per ogni spostamento, pensa alla propria situazione come a una segregazione. «Dal 16 dicembre - sottolinea il presidente di AirDolomiti, Alcide Leali - viviamo in un'incredibile condizione che non consente di lavorare con la dovuta serenità. Da allora l'accesso dal varco doganale è stato limitato ai mezzi di servizio e ciò, come rammentava il direttore della locale circoscrizione aeroportuale,

nell'attesa che venissero realizzati i varchi carrai nella zona artigianale. Un intervento che abbiamo provveduto a effettuare a breve scadenza, ma senza risultati, considerato il divieto imposto dalla direzione aeroportuale che, intanto, non aveva trovato una soluzione per la gestione del cancello che delimita l'accesso alla zona aeroportuale. Da allora abbiamo tentato ogni strada, abbiamo comunque aperto l'ingresso dalla zona artigianale, siamo poi stati costretti a chiuderlo e abbiamo atteso inutilmente che la questione venisse dibattuta da Civilavia. Nel frattempo, poi, abbiamo anche dovuto subire la segnalazione della polizia che aveva notato come la re-

cinzione fosse stata divelta. A questo punto, nella speranza che vada a buon fine l'incontro convocato a Roma per giovedì, non possiamo che sottolineare come il comportamento tenuto dalla direzione aeroportuale, oltre a essere illegittimo e contraddittorio, continui a pregiudicare lo svolgimento dell'attività, impedendo addirittura l'accesso agli uffici i quali sono isolati dalla recinzione aeroportuale. I nostri dipendenti - conclude - per poter raggiungere il loro posto di lavoro si trovano in grave difficoltà. Al riguardo abbiamo già riscontrato un primo caso in cui un'impiegata è stata fermata da una pattuglia della polizia».

Luca Perrino

L'ODISSEA DI CINQUE CLANDESTINI FERMI IN PORTO A MONFALCONE

Africani «prigionieri» a bordo da 2 mesi



MONFALCONE — Cinque clandestini africani (quattro ghanesi e uno della Costa d'Avorio, di età compresa fra i 19 e i 27 anni) sono rinchiusi da due mesi nelle cabine della «Kathrin», nave battente bandiera di un'isola caraibica ormeggiata in questi giorni a Monfalcone, dopo essere sopravvissuti a una sparatoria e a dieci giorni di segregazione in stiva, senza mangiare né bere. La loro sorte è il rimprovero coatto che, salvo imprevisti, dovrebbe

avvenire alla fine della prossima settimana con un volo da Venezia. Ma loro non ne vogliono sapere. Al punto che l'altra notte uno dei cinque ha tentato la fuga. Ma è stato subito riacchiuffato. Una storia allucinante, quella dei cinque clandestini, simile a quelle di tanti altri disperati. Alla fine di novembre, subito dopo la partenza da San Pedro in Costa d'Avorio, la «Kathrin» è oggetto di un assalto da parte di una flotta di imbarcazioni con a bordo

centinaia di persone che tentano con ogni mezzo di raggiungere l'Europa. C'è una sparatoria: due restano uccisi, gli altri sono riacchiuffati in mare. I cinque salvano la pelle e si nascondono nella stiva. Li trovano dopo dieci giorni, stremati. Il comandante della «Kathrin», russo come tutti l'equipaggio, cerca di sbarcarli. Ma in ogni porto (in Germania, Olanda e Libia) il permesso viene negato. L'odissea dei cinque disperati finirà venerdì a Chioggia.

FIORELLI

Via la rete del confine Condannato per furto

GORIZIA — L'ex portavoce regionale dei Verdi del Friuli Venezia Giulia, il consigliere comunale di Gorizia Renato Fiorelli, è stato condannato ieri dal pretore di Gorizia per furto. L'episodio si riferisce alla sera del 21 dicembre 1995 quando Fiorelli si presentò in Consiglio comunale con un riquadro della rete metallica rigida che segna il confine con la Slovenia davanti alla stazione della Transalpina nella zona Nord della città. Fiorelli aveva tolto i bulloni del riquadro e aveva portato il pezzo di rete in Comune quale atto dimostrativo della lentezza con cui, a suo giudizio, si procede nell'integrazione tra Gorizia e Nova Gorica. Tra i testimoni al processo vi era anche il sindaco Gaetano Valentini. Fiorelli è stato condannato al pagamento di 3 milioni 300 mila lire di multa in sostituzione della pena detentiva che sarebbe stata di un mese e 10 giorni (oltre a 300 mila lire di multa).

CAMBIARE AUTO?

Lo sanno tutti che nel 1997 conviene.

Ma oggi con **CR TRIESTE** conviene ancora di più!

Oltre alle agevolazioni concesse dal Governo e dalle case automobilistiche **CR TRIESTE** offre, fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una nuova macchina.



durata 3 anni
lire 33.500
mensili per milione*

durata 4 anni
lire 26.500
mensili per milione*

Informazioni e richieste esclusivamente presso gli sportelli della Banca o chiamando **BANCAPHONE** 1672-65676

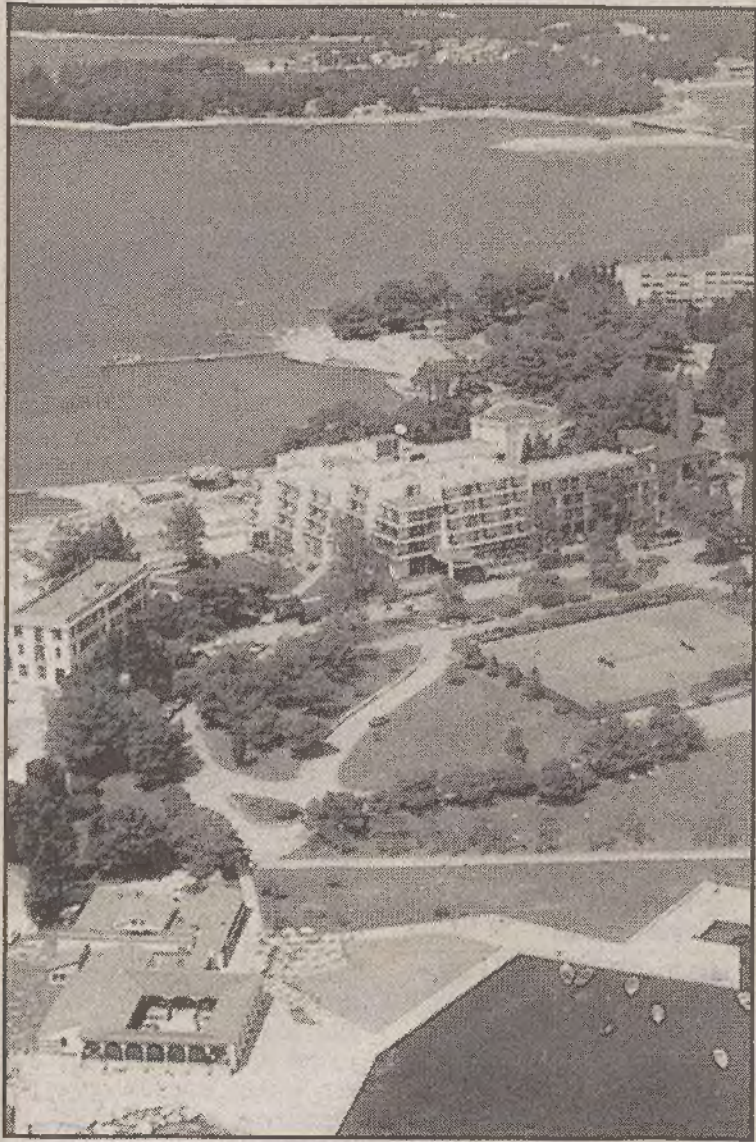
CR TRIESTE BANCA SPA

Presso tutti gli sportelli sono a disposizione del pubblico i Fogli analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia dlgs 385/93 dd. 1.9.93 artt. 115 usque 128

PROPOSTA CROATA DURANTE L'INCONTRO A VENEZIA DELLA COMMISSIONE MISTA PRESIDUTA DA MANNO E BISCEVIC

Beni degli esuli, Zagabria offre alberghi

Secondo il progetto presentato ieri metà della cifra da rifondere verrebbe versata sotto forma di azioni degli hotel della vicina repubblica



Quote azionarie degli alberghi turistici situati in Istria e Dalmazia: è la proposta croata per saldare parte del debito dei beni abbandonati.

Servizio di

Pierluigi Sabatti

Curiosa proposta croata per onorare il debito sui beni abbandonati: metà dell'importo, che si aggira sui 36 milioni di dollari, verrebbe saldata con quote azionarie degli alberghi situati lungo la costa adriatica. L'idea è stata esposta durante l'incontro veneziano della commissione mista presieduta, da parte italiana, dall'ambasciatore Vincenzo Manno e, da parte croata, dal vice ministro degli Esteri, Hladaj Biscevic, della quale facevano parte, proprio per il tipo di argomento in discussione, anche il ministro aggiunto della Privatizzazione, Marina Aimbuchler, e il vice presidente del Fondo per la privatizzazione, Stipe Hrkac.

La notizia è stata rilanciata con grande rilievo dall'agenzia ufficiale croata «Hina» mentre da parte della diplomazia italiana non era stato dato nemmeno l'annuncio dell'incontro. Sempre stando alla «Hina» gli italiani avrebbero dapprima insistito per la restituzione di almeno alcuni beni immobili, ma successivamente avrebbero accettato la «formula» proposta dai croati. Però, interrogato ieri sulla questione, il sottosegretario agli Esteri Fassino (di cui pubblichiamo l'intervista in prima pagina) ha ribadito che l'Italia rimane ferma sulla richiesta di restituzione di beni immobili agli esuli e agli aventi diritto. «Di positivo c'è - ha aggiunto Fassino - che i croati abbiano capito che i soldi non bastano». Dunque di concreto c'è una disponibilità italiana a valutare la proposta la quale, indirettamente, riconosce che l'indennizzo monetario non basta.

Ma vediamo quali sono i beni in gioco, le cifre e le basi giuridiche internazionali dalle quali si parte. Si tratta dei beni degli esuli dell'ex «zona B», per i quali, in base al trattato di Roma dell'83, «figlio» di quello di Osimo, siglato dall'Italia e dall'allora Jugoslavia, dovevano essere corrisposti a titolo di indennizzo 120 milioni di dollari. Una parte è stata già pagata e il resto, che ammonta a circa cento milioni di dollari, dev'essere ancora versata da Slovenia e Croazia, stati «eredi» della vecchia Federazione. Zagabria dovrebbe pagare il 36 per cento di tale somma, corrispondente agli immobili che si trovavano sulla sua fetta di ex «zona B», in sostanza i territori di Buie, Umago e Cittanova. La Slovenia dovrebbe versare il resto.

Come detto la Croazia ha proposto di pagare il 50 per cento in denaro contante e il 50 per cento di azioni di alberghi. Per l'esattezza l'importo da versare in titoli - sempre stando alla Hina - sarebbe di 17,6 milioni di dollari. Sempre da fonte croata si è appreso che i delegati italiani avrebbero posto tutta una serie di domande tecniche alla controparte, ad esempio per sapere quali sono gli alberghi offerti e se i pacchetti azionari potevano aumentare per ottenere la maggioranza della proprietà. E le risposte saranno vagliate prima di dare una risposta definitiva.

In conclusione di seduta, il capo delegazione croato Biscevic ha affermato che «è necessario risolvere quanto prima la questione dei beni abbandonati, affinché non pesi più sull'insieme delle relazioni tra i due Paesi che, specie dopo la visita del premier italiano Prodi a Zagabria, hanno ottime prospettive di sviluppo».

Costerebbe piuttosto caro alle casse dello Stato italiano rifondere gli esuli istriani e dalmati in virtù di un «equo indennizzo» riveduto e corretto. Fatti due conti, l'indennizzo costerebbe allo Stato qualcosa come 5 mila miliardi di lire. Cifra di fronte alla quale il governo è molto perplesso. La circostanza è emersa ieri nel corso dell'incontro al Comune tra il sindaco Riccardo Illy e il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino. Illy ha ribadito la necessità di risolvere la questione una volta per tutte, «perché se no i beni abbandonati rischiano di diventare come sabbia nell'ingranaggio della cooperazione».

Al punto che il sindaco ha suggerito - al caso - di diluire l'astronomica cifra d'indennizzo in dieci anni, per non gravare troppo sull'economia pubblica. «Si faccia a rate - ha detto Illy - ma una soluzione deve essere trovata».

E quello dei beni abbandonati è un tema - seppure non il principale - sul quale Fassino si è espresso più volte ieri, durante gli incontri avuti con i vari esponenti delle amministrazioni pubbliche locali. In precedenza Fassino aveva parlato di minoranze e beni abbandonati anche con il presidente della Regione Giancarlo Cruder (c'erano anche il vicepresidente Degrossi e il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budini), ricordando i «passi avanti» che si stanno facendo con la Croazia e sottolineando poi come la discussione sui beni abbandonati stia continuando: «L'Italia - ha detto Fassino - è pronta a trovare un accordo; una volta varato il governo sloveno Prodi

andrà a Lubiana, mentre del problema si discuterà anche a Roma il 14 febbraio in occasione dell'incontro trilaterale con Slovenia e Ungheria».

LA VISITA DI FASSINO «L'equo indennizzo costerebbe 5 mila miliardi»

La nostra «Ostpolitik» - ha proseguito Piero Fassino - investe direttamente le prospettive del Nord Est italiano e, in particolare, delle aree più contigue al centro Europa; per Trieste si apre la possibilità di una nuova epoca nella vita della città. «Trieste - ha rilevato ancora - considerata a lungo in-

giustamente «un problema», può divenire oggi una straordinaria risorsa per il Paese; il rilancio dell'Iniziativa centro europea (Ince), che a Trieste ha la sua sede operativa; la realizzazione del corridoio viario-ferroviario Milano-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev; lo sviluppo dell'iniziativa trilaterale tra



L'incontro fra Piero Fassino e il presidente della Regione, Cruder.

Italia, Ungheria e Slovenia; l'intensificazione delle relazioni bilaterali con sloveni e croati; l'avvio di una politica integrata tra i porti dell'Alto Adriatico: sono altrettanti tasselli - ha concluso Fassino - di una «Ost-politik» che consente all'Italia una straordinaria proiezione nel centro Europa e offre a Trieste e al Nord Est italiano enormi opportunità di crescita, di produzione e di lavoro».

Nel corso dell'incontro alla Camera di commercio, inoltre, il sottosegretario agli Esteri, non ha lesinato complimenti per il ruolo dell'Ente camerale nei rapporti economici con i Paesi dell'Est. Il presidente camerale, Adalberto Donaggio, ha illustrato a Fassino le particolari competenze della Camera di commercio nello sviluppo dei traffici propri nella direzione cui tende puntare il governo, e il sottosegretario ha riconosciuto il ruolo e i segnali di ampia apertura dell'ente in questo ambito.

Pi. Spi.

BILANCIO DI UN ANNO DIFFICILE PER LA MINORANZA, CHE HA DECISO DI VOLTARE PAGINA

Unione slovena: addio al comunismo

La crisi della Kredita ha rappresentato l'ultimo atto «del crollo di un sistema sorto all'ombra della ex Jugoslavia»

LETTERA De' Vidovich «Solidarietà ai tedeschi dei Sudeti»

Solidarietà dagli esuli italiani di Dalmazia agli esuli tedeschi dei Sudeti. L'ha espressa Renzo de' Vidovich, in una lettera al loro presidente, Franz Neubauer. «Le notizie sulla chiusura il prossimo 20 dicembre del contenzioso tra la Germania e la Cecchia, che dimenticherà l'allontanamento forzato da parte del regime comunista cecoslovacco delle popolazioni germaniche dei Sudeti e l'esproprio dei loro beni, come accade per le popolazioni della Dalmazia, di Fiume e dell'Istria», scrive de' Vidovich - lascia intravedere l'esistenza di «normalizzazione» per tacitare e dimenticare i problemi connessi allo spostamento di intere popolazioni e alla restituzione in proprietà dei loro beni».

De' Vidovich ritiene che tale politica, in nome di una fasulla pace interetnica, non giovi alla riappacificazione dei popoli e propone a Neubauer una più stretta e coordinata azione da parte di tutte le associazioni degli esuli dell'Europa orientale per contestare l'efficacemete.

Servizio di

Pietro Spirito

Il 1996 è stato un anno disgraziato per la comunità slovena, ma il '97 sembra aprirsi sotto migliori auspici. A fronte dei disastri causati dal «crac» della Trzaska Kredita Banka, e mentre l'Unione slovena sostiene che ormai il comunismo è solo un ricordo del passato, ieri il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha portato direttamente da Roma una ventata di buone notizie per la minoranza. A cominciare dalla nuova Kredita, che entro la metà di febbraio riaprirà gli sportelli, passando per la legge di tutela, che sta muovendo i primi passi in commissione Affari costituzionali, fino alla questione della «Glasbena Matica» che diventerà sezione del conservatorio «Tartini».

Il triste bilancio del '96 è stato tracciato ieri mattina dai vertici dell'Unione slovena, Martin Breclj e Boris Slama, nel corso di una conferenza stampa. Al di là del danno economico subito dalla minoranza il fallimento della Kredita viene letto dagli stessi sloveni come un cambiamento epocale: «Nel l'anno che ci lasciamo alle spalle - è stato detto - è infatti crollato quel sistema che è sorto da noi all'ombra dell'ex Jugoslavia, vale a dire nella situazione politica che era in vigore in Europa fino al crollo del muro di Berlino». In parole povere con la Kredita è scomparso l'ultimo ha-



luardo di un sistema nato e prosperato all'ombra del comunismo, un sistema la cui sovrastruttura era rappresentata dall'Unione economica e culturale slovena e il cui

cuore pulsante era appunto la Banca di credito. «E' vero - è stato sottolineato - che questo sistema non ha mai compreso tutta la minoranza, ma è altrettanto vero

che esso ha influito in maniera profonda sulla vita economica, sociale, culturale e finanche politica della nostra comunità». La quale si appresta a voltare pagina, conscia

LE SOLUZIONI DEL GOVERNO ILLUSTRATE DA FASSINO Risposte alla minoranza

Ecco in sintesi le risposte del governo alle richieste della minoranza slovena.

Legge di tutela: già esaminata per grandi linee in Commissione Affari costituzionali ha di fatto cominciato il suo iter parlamentare. Il disegno di legge si rifà alla proposta Bratina, giudicata dal governo «sufficiente e organica».

Parificazione del Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natissone: la scuola sarà parificata. Il provvedimento è alla firma del ministro.

«Glasbena Matica»: la scuola di musica della minoranza diventerà sezione del «Tartini» di Trieste. L'amministrazione sarà unica, e il provvedimento verrà attuato dopo l'approvazione di un'apposita legge.

Riconoscimento del sindacato della scuola slovena: la questione verrà risolta nell'ambito di un emendamento al nuovo disegno di legge sulla Funzione

pubblica attualmente all'esame del Parlamento.

Visibilità delle trasmissioni tv della Rai in lingua slovena: è stato messo a punto un progetto che prevede una rete di trasmissioni in lingua slovena in grado di coprire il territorio regionale. Il progetto sarà attuato attraverso una convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai.

Finanziamenti pubblici: la Finanziaria '97 ha stanziato 8 miliardi, uno in più rispetto all'anno scorso.

Crisi del «Primorski dnevniki»: in dicembre è stata stanziata una prima «tranche» di tre miliardi di lire; la seconda «tranche» è incappata in un intoppo amministrativo che sarà risolto nel giro di qualche settimana.

Reciproco riconoscimento dei diplomi e titoli accademici italiani e sloveni: l'accordo è stato sottoscritto, ora è al Senato per la ratifica.

«Ora occorre superare il lascito del passato»

del «pericolo di accelerazione dei processi di assimilazione» che minacciano ogni «comunità in transizione». La parola d'ordine, hanno detto Breclj e Slama, adesso è: «pluralizzazione», nell'ottica di «superare il lascito comunista». Significa, ad esempio, che il «Primorski dnevniki» si appresta a diventare cooperativa «aperta a tutti», libera da lacci e laccioli dell'ideologia comunista. Secondo i vertici dell'Unione si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale: nazionalità ed etnicità, è stato detto, non dovranno più sotto- stare «all'appartenenza di classe», cioè all'inter- nazionalismo proletario.

Cambiamento non da poco, al quale si somma la lunga lista di «problemi vitali tuttora irrisolti». E a questi problemi ha dato conforto ieri Fassino, nell'incontro in prefettura con i rappresentanti della comunità, presenti tra gli altri Stojan Spetic e il senatore Darko Bratina. Sette i punti principali del «cahier de doléances» presentato dagli sloveni (vedi cornice qui sotto), dalla legge di tutela alle assicurazioni per i finan-

ziamenti pubblici alle istituzioni e organizzazioni della minoranza. Per quanto riguarda la legge di tutela, presentata in Parlamento da alcuni esponenti di Rifondazione comunista al Senato e dall'onorevole Cavetani dell'Unione Valdotaiana alla Camera, questa - ha detto Fassino - è all'esame della commissione Affari costituzionali. Se ne occupa Boato, che però - dopo un esame generale della proposta - l'ha messa momentaneamente da parte perché urge di più il disegno di legge Bassanini sulla riforma degli enti locali. «Intanto l'esame è iniziato - ha tranquillizzato Fassino - e per quanto riguarda l'iter futuro... è impossibile fare previsioni».

In quanto alla questione della «Glasbena Matica», la disastrosa scuola di musica della minoranza che da tempo chiede il riconoscimento dello «status» di conservatorio, Fassino ha spiegato che il governo ha deciso di trasformare la «Glasbena» in sezione del Conservatorio «Tartini» di Trieste. Con l'unica amministrazione. In che modo e come articolata è da vedere. La trasformazione però non sarà immediata: perché la «Glasbena» diventi una sezione del «Tartini» occorre un apposito «decreto», di un solo articolo, il cui iter parlamentare dovrebbe tuttavia essere, sostiene Fassino, piuttosto rapido. Altre soluzioni, ha detto il sottosegretario agli Esteri, non sono possibili, visto che la legge prevede un solo conservatorio musicale per ogni regione.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

FIAT PANDA 9.900.000*	CINQUECENTO YOUNG 10.615.000*	PUNTO 55S 3P 13.820.000*	BRAVA 1.4 12 VS 19.820.000*	BRAVO 1.4 12 VS 19.920.000*	MAREA 1.6 16 VS SX 24.720.000*	ULYSSE 1.8 33.120.000*
--------------------------	-------------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------	---------------------------

* prezzi chiavi in mano esclusa APIET

GRAZIE AGLI INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTO

**AUTOCAMPOMARZIO TI PROPONE CONDIZIONI
FAVOLOSE E «PERSONALIZZATISSIME»**

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT** Via Campo Marzio, 18
34100 - TRIESTE
☎ 040-3181111

LE EROGAZIONI DIVISE IN SETTORI DI INTERVENTO PER LE QUATTRO PROVINCE

Regione: Udine vince due a uno

Nel '95 (ultimi dati disponibili) milletrecento miliardi in Friuli, poco più della metà alla nostra città

DATI DI SINTESI - ANNO 1995 RIEPILOGO DEI PAGAMENTI DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO PER SETTORE DI INTERVENTO E PER PROVINCIA (valori in milioni)

SETTORE DI INTERVENTO	PROVINCIA					
	UDINE	GORIZIA	TRIESTE	PORDENONE	N.R.	Totale
Istituz. e trasf. agli Enti locali	79.190	16.027	22.905	36.898	9.923	164.946
Difesa ambiente	23.977	10.176	2.037	7.724	2.302	46.218
Difesa del suolo e foreste	14.697	1.932	553	4.526	16.551	38.260
Edilizia abitativa	81.959	42.781	53.312	55.414	10.000	243.470
Trasporti	27.783	38.214	75.094	44.690	2.245	188.027
Sanità	846.653	244.963	532.122	462.991	13.697	2.100.428
Assistenza	37.406	13.281	26.654	24.436	2.459	104.238
Istruzione, ricerca, cultura	28.515	11.982	41.005	16.650	21.556	119.721
Form. professionale e lavoro	12.390	3.764	11.618	11.425	10.166	49.365
Agricoltura	43.065	7.657	1.334	24.778	11.875	88.710
Industria	27.414	4.627	11.966	14.807	1.285	60.100
Artigianato e cooperazione	2.633	947	977	1.185	3.975	9.719
Commercio e turismo	28.983	9.341	9.141	8.213	5.061	60.741
Credito speciale e finanziarie	1.266	1.097	197	4.340	81.041	87.944
Ricostruzione	45.836	70	-	10.826	5.451	62.185
Programmi comunitari	9.764	1.437	5.100	7.864	231	24.397
TOTALE	1.311.537	408.303	794.023	736.777	197.835	3.448.477

NOTA: La denominazione «somme non ripartibili» (n.r., nella rappresentazione tabellare) contraddistingue le erogazioni per le quali, attraverso il sistema di codifica degli atti di pagamento, è registrabile il mero passaggio di risorse dalla Regione ad altro organismo regionale (Enti strumentali, istituti di credito speciale...) o sovraprovinciale (Stato, organismi con sede fuori Regione...) e non la successiva specifica destinazione per provincia degli impieghi.

Un milione di contribuenti regionali che gravitano su Udine, come ha ricordato il magnifico rettore dell'ateneo friulano Strassoldo, contano senz'altro, sicuramente più dei duecentocinquanta mila triestini (anche se andrebbe ricordato che, proprio per quanto riguarda la polemica sui fondi per l'edilizia universitaria, le opere tipo Casa dello studente dell'università di Trieste servono proprio agli studenti che vengono da altre province, Udine in testa: lesinare questi soldi al capoluogo regionale è insomma un pessimo servizio proprio a quel milione di contribuenti friulani).

Le cifre, del resto, lo dimostrano: guardando i dati di sintesi relativi al '95 (gli ultimi disponibili), si evince che alla provincia di Udine sono andati più di milletrecento miliardi, a Trieste poco più della metà. Statistiche che alla mano, essendo i friulani quattro volte più numerosi dei triestini, i trasferimenti «pro capi-

te» del piano regionale di sviluppo sono stati penalizzati proprio per la provincia più popolosa. Ma non è questo, ovviamente, il criterio da seguire, a meno di non voler fare statistiche alla Trilussa (quello che diceva che se tu mangi un pollo e io digiuno, «statisticamente» abbiamo avuto mezzo pollo a testa).

Se è ovvio, infatti, che a Udine, in virtù del suo enorme territorio, vadano 23 miliardi per la difesa dell'ambiente contro i due dati a Trieste, se è pacifico che per la difesa delle foreste Udine riceva 14 miliardi e Trieste mezzo miliardo, è altrettanto naturale che al capoluogo regionale, sede del porto, vadano 75 miliardi alla voce trasporti contro i 27 elargiti in Friuli.

Guardando la tabella a fianco, si evince dunque come per due sole voci d'intervento (trasporti, appunto, e istruzione, ricerca e cultura) i finanziamenti regionali abbia-

no «privilegiato» Trieste rispetto al capoluogo friulano. In altri quattordici campi (anzi, tredici: quello della ricostruzione post-terremoto ovviamente non fa testo) il rapporto è inverso.

Ovviamente le cifre, avulse dalle ragioni tecniche e politiche che hanno portato a queste scelte (e per correttezza bisognerebbe vedere anche come sono stati distribuiti i fondi della quinta colonnina, i «non ripartibili»), si prestano a chiavi di lettura diametralmente opposte. Anche perché i finanziamenti vanno dove ci sono i progetti, e forse in questo campo la nostra città avrebbe qualche «mea culpa» da recitare. Ma alcuni dati restano inalterabili: 27 miliardi per l'industria a Udine, solo 11 nell'area friulana che, a causa della crisi dei colossi cantieristici e siderurgici, soffre più di tutti gli altri il processo di deindustrializzazione. Insomma, anche un problema di scelte.

LA LETTERA

Donaggio a Cruder: «Il Protocollo non può fallire i suoi obiettivi»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo promemoria che il presidente camerale Donaggio ha inviato al presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder.

Egregio presidente, nel rinnovare i miei più sinceri auguri di buon lavoro per l'impegnativo compito che si accinge a svolgere, desidero sottoporre alla sua attenzione la questione del Protocollo d'intesa sull'area giuliana firmato nel mese di ottobre scorso. La difficile fase che l'economia triestina attraversa e le sue ripercussioni occupazionali (ultimo caso quello di un'azienda simbolo, la Stock) preoccupano non poco e ci devono indurre a intensificare gli sforzi per cercare di arginare tale situazione, con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Tra essi figura sicuramente il protocollo citato, che se è elogiabile per obiettivi e tipologia d'intervento rischia però di rimanere lettera morta.

Impegni non onorati
La Camera di commercio, pur non essendo firmataria del Protocollo, ne segue ovviamente le sorti con interesse e attenzione. Per questo ho ritenuto opportuno scriverle, sia per segnalare tale strumento, sia per chiedere all'Amministrazione regionale - quale principale referente a livello locale dell'accordo - se gli impegni assunti dai vari soggetti firmatari siano stati onorati entro le date concordate. Da un'indagine compiuta nei nostri uffici, non risulta che le Ferrovie abbiano presentato la documentazione prevista, mentre nulla so in merito all'accordo di programma tra Stato e Regione per il porto giuliano, che dovrebbe essere predisposto e firmato a breve.

Anche il Comitato di coordinamento non mi risulta abbia ancora provveduto alla convocazione di alcuna riunione, che a questo punto sarebbe importante sollecitare, magari per constatare che in pratica nessun impegno del Protocollo «Borghini bis» è stato onorato. Certo è ingenuo sperare che ogni impegno assunto divenga realtà in pochi mesi; ma non possiamo sottrarci dal compito di sollecitare il governo, anche alla luce delle nuove, allarmanti e preoccupanti notizie sull'economia di quest'area che sopra ricordavo.

Il rischio
del documento
So che nei prossimi mesi l'aspetto di un compito assai impegnativo, anche perché le difficoltà che hanno caratterizzato fino a oggi il governo di questa regione hanno fatto impedire la programmazione di un'adeguata politica economica di medio termine.

Da questo punto di vista, almeno per l'area triestina, il Protocollo firmato rappresenta forse un punto di partenza importante su cui basare un'azione concreta nei prossimi mesi. Esso rappresenta però anche un rischio: ritengo infatti che un suo sostanziale fallimento, dopo la palese inutilità del documento firmato nel 1994, non sia tollerabile da parte di una città già fortemente provata.

Nel dichiarare la piena disponibilità a una fattiva collaborazione da parte della Camera di commercio e nel ringraziarla anticipatamente per le risposte in merito allo stato del protocollo che vorrà darmi, le invio i miei più cordiali saluti.

Adalberto Donaggio
presidente
della Camera
di commercio

INIZIATO ALLA STAZIONE MARITTIMA IL CONGRESSO PROVINCIALE

Il Pds difende le aperture della giunta Illy

Fassino: «Chi guida Trieste ha una funzione che va oltre i confini, occorre dunque una direzione democratica»

Servizio di

Fabio Cescutti

Abito scuro, voce dal tono convincente, specializzazione in politica estera. Al congresso provinciale allargato ieri alla Marittima il biglietto da visita del Pds di governo è stato Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri dell'esecutivo Prodi. È iniziato dunque un congresso che vuole privilegiare i contenuti e che, a Trieste, partendo dalla «ost-poltik», è entrato nel vivo di quello che deve essere il ruolo della città alla porta del Duemila in un'Europa senza più muri, destinata ad allargarsi a Est. Fassino ha spiegato come le tre dimensioni della politica estera italiana (Ue, proiezione a Est e Mediterraneo) convivano e siano complementari. «La scelta di partecipare alla moneta unica dal primo gennaio '99 è politica, non finanziaria - ha sottolineato - in quanto chi ne rimarrà fuori sarà ai margini dell'integrazione europea». E

proprio il collegamento dell'iniziativa centro-europea al nostro territorio delinea il potenziale compito di quest'area. Ecco che Fassino, al termine del suo intervento, non poteva non toccare le elezioni comunali in calendario a fine anno. «Qui si vota non solo per rinnovare un'amministrazione municipale - ha precisato - qui chi dirige questa città ha una funzione che va oltre i confini: Illy è stato il primo sindaco che dal 1954 a oggi si è recato a Capodistria, occorre una direzione democratica di Trieste, punto essenziale della politica estera italiana». «A Trieste insomma - ha continuato Fassino - si gioca qualcosa di molto più importante del governo locale in quanto sono in ballo cooperazione, integrazione e relazioni con Paesi che sono vicini al futuro di questa città e a quello del nostro Paese». Il Pds dunque guarda ancora una volta con fiducia a Riccardo Illy.

«L'intreccio fra politi-

ca estera italiana e destino di Trieste - ha detto il segretario provinciale Stelio Spadaro nella sua relazione - non è una trovata propagandistica, ma la condizione necessaria per rispondere in modo adeguato alla drammaticità della crisi economica odierna e ai rischi di un declino che i dati demografici rendono palese». «Siamo mossi dunque - ha osservato Spadaro - dalla convinzione che la capacità di coniugare politica estera, progetto nazionale e risorse locali liberate da antiche suggestioni è il vero nodo da sciogliere per aprire una prospettiva nuova alla città».

«Dai documenti congressuali - ha piegato il segretario uscente - viene fuori un partito che dà il massimo di apertura e mostra i segni di una mutazione quasi genetica: è una sinistra lontanissima dallo schema ideologico tradizionale di partanza, che però non intende perdere i suoi valori originali». La nuova sinistra è dunque una sfida aperta.



Una folta platea ha seguito alla Stazione marittima il congresso provinciale del Pds. (Foto Sterle).

La proposta del segretario uscente

Spadaro: «L'Ulivo deve cercare

accordi di programma con le forze

che vogliono modernizzare la città»

Occhi puntati su Fassino e Spadaro, in questa giornata inaugurale del congresso pidessino. Ma anche il saluto del sindaco Illy rivestiva un certo interesse. Il primo cittadino non si è però sballato in plausi particolari verso i padroni di casa. Ha tuttavia chiamato sempre amichevolmente Stelio il segretario provinciale del Pds. Codarin del resto lo ha definito l'amico Spadaro.

Illy ha parlato di Europa e di riforme. E, a proposito di quest'ultimo punto, ha auspicato consensi più ampi rispetto ai tradizionali schieramenti di centro destra e centro sinistra, quando la Regione si deciderà a varare le grandi riforme. Attualmente ha la potestà di modificare anche gli assetti territoriali.

La battuta per la platea è arrivata invece da Renzo Codarin, presidente della Provincia eletto dal Polo. «Sono un impiegato figlio di proletari e guido una giunta di centro destra, in Comune abbiamo invece un sindaco

industriale sostenuto dal centro sinistra... è positivo...». Poi, guardando il tavolo della presidenza: «Siete un partito che tende a dare patenti, dell'arco costituzionale si vedrà chi farà parte...». Pronta la replica di Tonel, molto rilassato e sorridente: «A Menia la patente gliela diamo». Applausi scontati dai 114 delegati.

La relazione di Spadaro ha ovviamente difeso l'appoggio alla giunta Illy, «fatto in nome degli interessi generali della città per far avanzare un processo inedito, rifiutando la vecchia logica degli interessi di partito e, forse talvolta anche quelli, pur legittimi, di

una sua cosiddetta maggiore visibilità». Una risposta dunque alle critiche di appiattimento sull'esecutivo comunale. Spadaro ha spiegato che il Pds ha rispettato i patiti mantenendo l'impegno di fare, come partito, un passo indietro.

Richiesta alla Regione di forme di autogoverno («Il Friuli-Venezia Giulia conserverà la propria unità e specialità se alle varie realtà territoriali saranno dati poteri e mezzi finanziari»); proposta all'Ulivo di un accordo di programma con forze reali della città che non si riconoscono esclusivamente negli schieramenti politici esistenti e sentono acutamente l'esigenza di un profondo processo di modernizzazione di Trieste; una serena autocritica («ascoltare le ragioni degli altri, di tanti triestini che a volte anche noi, nel passato, abbiamo spinto a destra, quando abbiamo confuso esigenze di normale identità nazionale con nazionalismo») ma anche critiche alla Lista che ha risposto in modo distorto trasformando il bisogno di riconoscimento nazionale in chiusura nazionalistica e ad An dove il processo di modernizzazione della destra è bloccato e presenta forti elementi di ambiguità hanno caratterizzato la relazione del segretario provinciale. Il Pds sceglie di impegnarsi a fondo nel far vivere l'Ulivo come espressione di un raccordo essenziale nell'area di centro sinistra. Il tutto in una normale città italiana, dice Spadaro, come Trieste alla fine di questo secolo ha diritto di essere considerata, con un Pds che è parte normale del Pds nazionale. Modernizzare, quindi, nella normalità.

f.c.

POLEMICA SUI GUAI GIUDIZIARI DELL'EX DIRIGENTE DEL VERDE PUBBLICO COMUNALE

«Caso Vremec»: Serpi (An) attacca e l'Us controbatte

Il caso del neoconsigliere provinciale Vladimir Vremec, un tempo dipendente dell'amministrazione comunale,

continua a tenere banco. Mentre il consigliere di piazza Unità Francesco Serpi, di An, interroga il sindaco per avere lumi sulle modalità della «diapartita» di Vremec dal Comune, la segreteria provinciale dell'Unione slovena interviene a difesa del suo esponente, che - puntualizza una nota della segreteria - «ha raccolto ampi consensi tra gli

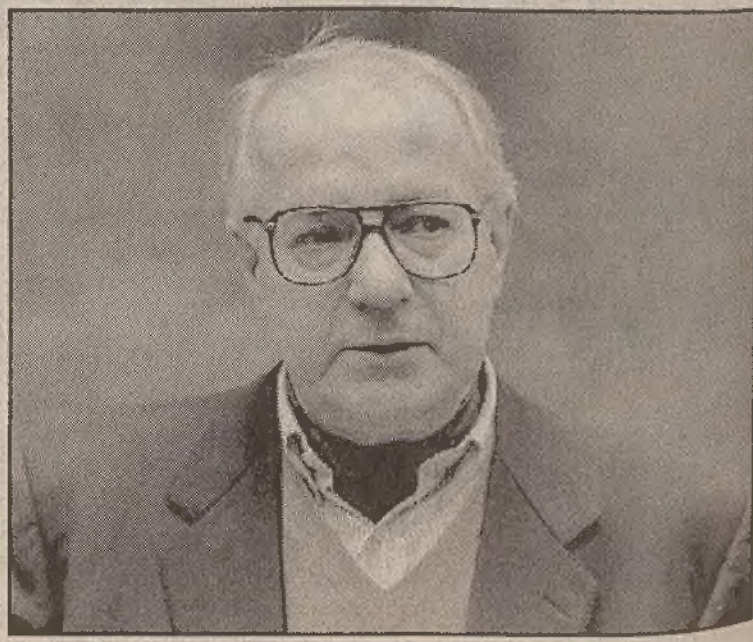
elettori alla sua prima candidatura in assoluto e al quale il partito riconferma la piena fiducia».

Serpi, al contrario, rinvanga i guai giudiziari dell'ex dirigente del settore Verde Pubblico, conclusi con la condanna a due anni di carcere a seguito del patteggiamento richiesto per tutte e 15 le ipotesi di reato contestategli. Di qui le domande a Illy: «è stato aperto un procedimento disciplinare e, in caso contrario, per quali motivi

non è stato esperito quest'atto obbligatorio? È stata avviata una procedura di risarcimento? Infine, Vremec è stato licenziato per giusta causa o ha dato volontariamente le dimissioni?»

Mentre An attende chiarimenti, l'Unione slovena rileva che è impossibile accomunare fattispecie delittuose quali la corruzione o la concussione con le irregolarità formali ascritte a Vremec, «il quale non ha recato alcun danno al Comune né si è arricchito illegalmente».

L'Us ritiene quindi fuori luogo scaricare sul consigliere provinciale problematiche giudiziarie di portata ben più ampia e ricorda che, nell'ampia discussione che si sta facendo nel Paese circa l'opportunità di riformare alcuni reati dei pubblici ufficiali contro l'amministrazione, non è inverosimile che «fra qualche tempo comportamenti oggi penalmente rilevanti, tra i quali quelli ascritti al dottor Vremec, non siano più contemplati dal codice penale».



OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

STREPITOSO!!!

MEL GIBSON

QUALCUNO DOVRÀ PAGARE

CON LA REGIA DI RON HOWARD

RANSOM

IL RISCATTO

FERRIERA: OTTIMISMO, MA ANCHE CAUTELA, NEL GRUPPO LUCCHINI DOPO IL DECRETO

Centrale, passo decisivo

Mancano ancora alcune tappe, ma sin d'ora è più vicina la realizzazione del piano industriale



Il ministro Bersani ha firmato il decreto che apre la strada alla realizzazione della centrale elettrica di co-generazione. La Ferriera di Servola gira ancora una volta una pagina della sua storia. La strada per la centrale ora è in discesa, mancano però alcune tappe importanti. E mentre in città c'è soddisfazione, la Lucchini, senza nascondere ottimismo, è già al lavoro per concludere tutti gli atti. La posa della prima pietra della centrale non è vicina, e prima festeggerà il gruppo industriale vuol toccare con mano il raggiungimento degli obiettivi.

Il decreto è lo strumento indispensabile e utile per la soluzione del problema della centrale - spiega il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, Massimo Romano - ma non è l'atto che dà l'avvio ai lavori di costruzione. Bisognerà fare i passi conseguenti. Ovvero con l'Enel. E non si tratta di una strada tutta in discesa. Il governo ha deciso, ma ora dovrà essere l'Enel, che vive una delicata e difficile fase di trasformazione, a dare risposte chiare e precise sui modi e sui tempi. Anche prima di Natale sembrava che la soluzione fosse a portata di mano, ma proprio dall'Enel erano giunti alcuni «freni».

La soluzione è arrivata dopo una decisa azione del governo e dopo le pressioni del sindaco Illy, supportate dalla tessitura del manager Gambardella, assieme alle iniziative della stessa Lucchini. «Bisogna riconoscere che l'impegno assunto dal governo alla Ferriera è stato mantenuto - aggiunge Romano - e ora è stato ribadito dal ministro dell'Industria Bersani». Un'azione decisiva, quella del ministro dell'Industria, in cui si è impegnato a fondo anche il sottosegretario Carpi. Servola ora ha la possibilità di avere la seconda «stampella», quella fon-

mentale della produzione di elettricità (la prima è la produzione di ghisa e acciaio). La Lucchini ora dovrebbe avviare la verticalizzazione produttiva e gli altri investimenti. E tra breve partirà anche il progetto per la terza e ultima «stampella»: la banchina per il terminal rinfuse. E allo Servola diventerà un vero business. La stessa vendita dell'energia elettrica all'Enel è già di per sé un grosso affare. La centrale avrà una potenza di 135 megawatt, e per otto anni sarà assicurata una tariffa incentivante per l'energia venduta all'Enel (circa 120 lire al kilowatt). Senza contare gli investimenti per la realizzazione della centrale, tra i 160 e i 200 miliardi. La Lucchini vuole fare in fretta. «Speriamo di poter realizzare la centrale in 24 mesi - dichiara il responsabile delle relazioni esterne - e di poter iniziare a cedere l'energia all'Enel nel 2000».

UN UOMO MINACCIA LA MADRE

Allarme in via Cologna ma la pistola era finta



Momenti di paura, ieri sera, nel condominio di via Cologna 23, dove un uomo sulla trentina si era asserragliato in casa minacciando con una pistola (che solo più tardi si è scoperto essere un giocattolo) la madre. Immediato intervento della polizia, chiamata dai parenti, che ha isolato l'intero isolato fra via Gahlei e via Kandler. Bloccato il passaggio delle auto e, in un primo momento, anche quello dei pedoni per timore che qualche colpo arrivasse in strada. Il vicequestore Sergio Petrosino, con una buona dose di sangue freddo, è entrato nell'appartamento riuscendo, dopo un paio d'ore, a convincere l'uomo (di cui, al momento di andare in macchina, non si conosce ancora il nome), a calmarsi. Tutto è finito per il meglio: l'uomo non è stato arrestato (non c'erano gli estremi), passanti tranquillizzati.

CCDL-UIL Redditi '96: centri di assistenza per il «730»

La Ccdl-Uil rende noto che, in occasione della prossima dichiarazione dei redditi (quelli che sono stati percepiti nel corso dell'1996), il Caaf-Uil ha predisposto un'articolata rete di accoglienza dell'utenza, attraverso l'apertura di sedi periferiche, locate nei principali Comuni della provincia.

Gli interessati, per avvalersi del servizio, potranno rivolgersi - dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, dal lunedì al venerdì - nella sede centrale del Caaf-Uil, via U. Polonio 5, oppure nella sede periferica di Domio 189 a partire da lunedì 3 febbraio, per fissare un appuntamento al fine della compilazione dei modelli 730.

Per il sostituto d'imposta (datore di lavoro), come è noto, permane l'obbligo (art. 78, L. 30.12.1991 n. 413) di erogare il risultato contabile della liquidazione delle dichiarazioni dei redditi, presentate ai Centri autorizzati di assistenza fiscale, anche ai lavoratori dipendenti e pensionati che non hanno presentato la comunicazione di volersi avvalere dell'assistenza fiscale (circolare n. 80/E dd. 14.3.1995 - ministero delle Finanze).

PRIME CRITICHE DEL SEGRETARIO DELLA UIL SUL PROGETTO DELLA ECKES

Stock: «Quel piano fa acqua»

Visentini: «Non si vede il rilancio: quei 111 licenziamenti non sono giustificati»

«E' un piano di difesa, non certo di attacco. Non giustifica quei 111 esuberanti. Mancano soltanto le formalità per la sua nomina a nuovo segretario della Uil, ma sin d'ora Luca Visentini non risparmia dure critiche al piano industriale che la Eckes ha presentato per riorganizzare la Stock. Il prossimo appuntamento è stato fissato al 3 febbraio: i sindacati si sono riservati di analizzare e di valutare il piano sentendo la gente. Ma, pur con cautela, i primi giudizi cominciano a circolare.

Nonostante l'esame del documento sia ancora superficiale si registrano incertezze e grosse perplessità. «Stiamo analizzando il piano as-

sieme ad alcuni tecnici - spiega Visentini - poi ne ripareremo tra di noi e con i lavoratori. Abbiamo apprezzato la chiarezza e la trasparenza da parte dell'azienda. Ma non posso dire che si tratti di un piano di rilancio. E' di puro mantenimento».



Come dire il minimo che possa fare un'azienda come la Eckes che ha rilevato la Stock nel '95 e aveva promesso in realtà un futuro di crescita. «Avevano annunciato un rilancio sul mercato - aggiunge il neosegretario - ma poco dopo hanno diminuito l'organico di 94 persone. Era un anno che chiedevamo un piano industriale». Ora è arrivato e, anche se non ci sono ancora valutazio-

ni ufficiali e tutti i documenti sono ancora riservati, iniziano già le perplessità. Le stesse che da tempo giungono da numerosi operatori del settore. Il mercato degli alcolici è in grande difficoltà, è noto, siamo in flessione. Ma per la Stock si parla anche di una crisi strutturale, non solo di congiuntura. E gli stessi operatori parlano della

Stock come di un'azienda che rischia sempre di più di uscire dal mercato. «Mi sembra che l'azienda stia cercando soltanto il modo per navigare - conclude Visentini - non certo di rilanciare la Stock. E stare sul mercato non giustifica tutti questi esuberi. Non riusciamo proprio a capire».

Waldi Catalano, segretario della Uil, preferisce restare defilato. Pochi commenti, molta cautela. Anche se i distinguo sono chiarissimi. «L'esposizione del piano è stata chiara, riconosciamo che l'azienda si è dimostrata trasparente - commenta - ma tutto qui. Non c'è nessun legame tra questo commento positivo sull'esposizio-

ne e il giudizio di merito e ancora con il fatto che vengono licenziati 111 dipendenti». La situazione è e resta grave. «Prima di dare giudizi ufficiali e di andare a discutere nella sede degli industriali - conclude Catalano - vogliamo analizzare bene il piano e le proposte di riorganizzazione fatte dall'azienda. La prossima settimana sono in programma delle riunioni di approfondimento tra Cgil, Cisl e Uil. Subito dopo convocheremo le assemblee con i dipendenti per valutare assieme il da farsi. Quando avremo tutte le risposte che occorrono andremo a palazzo Ralli in piazza Scorcio a trattare sul merito».

g. g.

L'ASSOARTIGIANI CORRE AI RIPARI PER FRONTEGGIARE 141 ADEMPIMENTI

Tante tasse? C'è il calendario

Bronzi: «Burocrazia borbonica» - Poi su Illy: «Ha dimostrato aperture verso le imprese»

Iva, Irpef, Ici. Tra gabelle, contributi fissi e denunce varie sono in un anno ben 141 gli adempimenti ai quali debbono sottostare gli artigiani. C'è da perdersi la testa, oltre al tempo e al denaro. In pratica, una tassa o una pratica da espletare (con relative file negli uffici) ogni due giorni e mezzo.

Lo ha denunciato ieri in una conferenza stampa il presidente dell'Associazione degli artigiani della Confartigianato, Fulvio Bronzi, che ha messo il dito sulla piaga: «La situazione è paradossale per colpa di un sistema burocratico di stampo borbonico».

Per aiutare la categoria ad assolvere questi impegni, la Confartigianato ha approntato un

calendario per il nuovo anno, che a margine ha evidenziato tutte le scadenze del mese, giorno per giorno. Verrà distribuito agli iscritti.

L'obiettivo dell'incontro era quello, soprattutto, di fare il punto della situazione del settore a livello locale e nazionale. Si è parlato soprattutto di pressione fiscale «inaccettabile» e di un governo Prodi «che promette e non mantiene gli impegni presi in fase pre-elettorale».

«Sul piano regionale -



ha aggiunto Bronzi - abbiamo assistito a un ulteriore crisi di governo e di instabilità politica. Comunque riteniamo di poter condividere nella sostanza il programma presentato dalla nuova giunta regionale anche se le risorse per il comparto artigianale appaiono esigue rispetto alle esigenze reali. Speriamo che la giunta Cruder duri alme-

no sino alle prossime elezioni, perché si senta il bisogno di stabilità politica».

A pochi mesi dalle nuove elezioni comunali, Bronzi, che ha fatto un discorso più politico che economico, ha anche espresso il suo apprezzamento al sindaco Illy, reduce, invece, da più di qualche critica da parte del partito del commercio: «Illy - ha detto - ha dimostrato nuove aperture nei confronti dell'artigianato e della piccola impresa. Gli riconosciamo anche il pregio di essersi messo al di fuori della logica e dei giochi della po-

litica». Dopo aver dimostrato la sua «simpatia per il sindaco-imprenditore di Muggia», Bronzi ha anche detto come in quest'anno si debba ribaltare la tendenza della fuga di nuovi imprenditori dalla città. E perché questa speranza si avveri - ha sostenuto - dovranno intervenire nuovi fattori, come agevolazioni economiche, disponibilità delle aree, il completamento di infrastrutture e la realizzazione di un'efficiente rete di servizi. Concludendo, Bronzi ha anche sottolineato, ancora una volta, come sul piano nazionale i nemici di sempre degli artigiani siano burocrazia e fisco esoso.

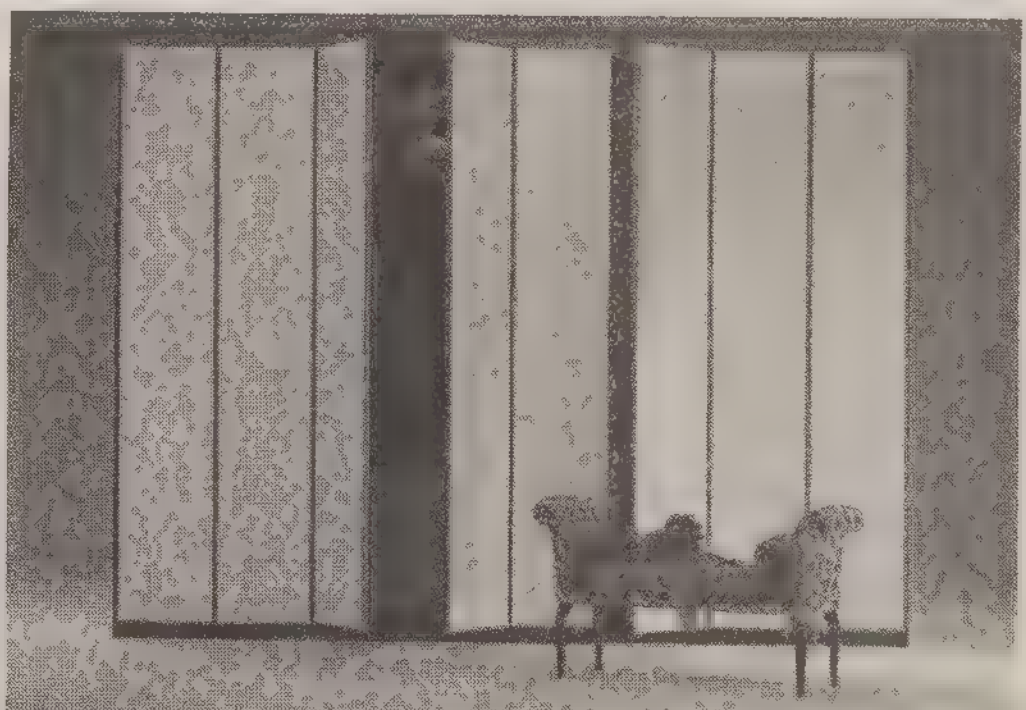
Daria Camillucci

EMPORIO ARMADIO ESTEL

Emporio è una parola antica che evoca ampiezza di gamma di prodotto, di gusto, di prezzo e prosegue una storia lunga sessant'anni di grande tradizione Estel nell'Armadio.

Regalati un armadio da £. 1.949.000*

MONTATO A CASA TUA FINO AL 31 GENNAIO 1997



1 **ESTETICA**
Con gli armadi dell'Emporio è possibile combinare cromatismi, trasparenze e colori per valorizzare superfici materiche con altre tipologie di ante e creare ambienti in cui l'armadio non sia semplice contenitore, ma progetto d'arredamento.

2 **MISURE**
L'armadio Estel sviluppa di serie tre diverse altezze (243, 263, 295cm) e numerose larghezze comprese tra i 90 e i 409cm, ma si può avere anche su misura.

3 **PREZZO**
Armadio Quadro ante laccate in 12 colori, cornici in noce o ciliegio. Interni in noce o ciliegio, con un ripiano e due tubi appendiabiti per vano.

4 **ANTE ***
L. 206 x H. 243-263
£. 1.949.000

5 **ANTE**
L. 257 x H. 243-263
£. 2.413.000

6 **ANTE**
L. 307 x H. 243-263
£. 2.709.000

4 **ORDINE**
Grande varietà di attrezzature e accessori permettono di organizzare lo spazio con soluzioni appropriate per ogni necessità e capo di abbigliamento.

5 **ROBUSTEZZA**
10 anni di garanzia.

6 **ISO 9001**
Estel SpA è un'azienda con sistema qualità certificato.

ATTREZZATURE INTERNE: Cassettiera a due cassetti e un cassettoni - Da 50 cm £. 345.000, da 100 cm £. 449.000. Ripiano - Da 50 cm £. 49.000, da 100 cm £. 78.000.

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE



Fingerma finanzia la vostra Audi A4 Avant. Audi A4 Avant 1.8*: 1781 cc 92 kW/125 CV 201 km/h - Audi A4 Avant 1.8 Turbo*: 1781 cc 110 kW/150 CV 218 km/h Audi A4 Avant 1.9 TDI: 1896 cc 81 kW/110 CV 192 km/h. *Disponibile anche con trazione integrale quattro®.

Ci muoviamo tutti nello stesso modo.
Ma poi, qualcuno, se ne va per la sua strada.

Nuova Audi A4 Avant.

Audi

autosalone catullo
L'UNICA CONCESSIONARIA AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332

IMMINENTE E IMPROVVISO CAMBIO DELLE CONSEGNE AL VERTICE DELLA QUESTURA

Cernetig lascia, arriva Santoro

«Promozione» a Venezia dell'attuale questore per scelta diretta del capo della polizia Masone

IN SLOVENIA

Una love story dietro l'arresto dell'agente della Polterra

Nessun traffico di ucraine ma solo un'infatuazione per una ragazza lettone. Si sta lentamente ridimensionando la vicenda che ha coinvolto Mauro Travain, agente della polizia in servizio al valico di Ferneti che l'altro giorno è stato sottoposto al fermo di polizia giudiziaria dai suoi colleghi sloveni con l'accusa di tentata corruzione.

L'agente che sarà processato nei prossimi giorni dal tribunale di Capodistria è stato liberato ed è attualmente in congedo. Sono stati proprio i suoi superiori a chiederli di astenersi per qualche tempo dal lavoro al valico proprio in attesa di un chiarimento definitivo.

Secondo l'accusa Travain avrebbe cercato di convincere alcuni poliziotti sloveni a «chiudere un occhio» nella concessione di un permesso di soggiorno in Slovenia a una ragazza lettone i cui documenti stavano per scadere. L'interessamento così caloroso ha però insospettito gli agenti sloveni che, sospettando un interesse non certo sentimentale, lo hanno arrestato senza tanti complimenti. L'episodio ha causato sconcerto tra i poliziotti e i finanziere in servizio al valico di Ferneti. I suoi superiori danno per certo che Travain non voleva gestire un traffico illegale di ragazze provenienti dalla Russia ma semplicemente voleva solo aiutare una giovane della quale è innamorato.

Elementi questi che sicuramente giocheranno a favore dell'agente Travain in occasione del processo. Ma l'accusa di tentata corruzione rimane. E di questo fatto è stato informato anche il sostituto procuratore Federico Frezza che sta valutando gli elementi probanti della vicenda la quale comunque riguarda un cittadino italiano sottoposto a fermo di polizia giudiziaria all'estero per reati perseguibili anche in Italia.

Lorenzo Cernetig lascia la questura di Trieste. Dopo meno di un anno e mezzo di permanenza diventerà tra pochi giorni questore di Venezia. La notizia non è ancora ufficiale ma in ambienti della questura viene data per certa. La sua nuova nomina è avvenuta con criteri eccezionali ed è stata decisa direttamente dal capo della polizia Ferdinando Masone in accordo con il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, che ha anticipato il pronunciamento del consiglio d'amministrazione, l'organo del Viminale al quale sono demandati tutti gli spostamenti dei funzionari. Cernetig che subentra a Luigi La Sala (il 14 dicembre scorso ha lasciato la città lagunare per andare a dirigere il Sisd) non sarà solo a Venezia. Lavorerà con Umberto D'Acerno, per anni «vicario» a Trieste e da pochi mesi con lo stesso incarico nella cit-



tà lagunare. Nativo delle Valli del Natisone, Cernetig, 53 anni, era arrivato a Trieste il primo aprile 1995 incaricato di dirigere la questura dopo la bufera dei veleni proprio con il delicato mandato di rendere efficiente un'istituzione che a quell'epoca stava drammaticamente perdendo colpi. «Io non sono un pompiere, ma un tecni-

Il nuovo proviene dal ministero degli Interni

co. Cercherò - aveva detto il giorno del suo insediamento - di essere un questore trasparente. E se qualcuno ha sbagliato dovrà prendersi le proprie responsabilità. Abbiamo voltato pagina». E, a giudizio dei risultati, c'è brillantemente riuscito. L'incarico di Venezia ne è infatti la dimostrazione concreta.

Al posto di Cernetig dovrebbe arrivare Vincenzo Santoro, 50 anni, già questore di Pistoia. Santoro, attualmente funzionario dell'ispettorato di pubblica sicurezza al Viminale, è origina-

rio di Trapani ma è palermitano di adozione. E' entrato in accademia nel 1964. Da giovane commissario è stato impiegato in zone calde come in Sardegna con i baschi blu e a Reggio Calabria, durante i moti del 1970. Ha poi prestato servizio a Roma, prima nei reparti della «celebre», poi alle «volanti» e quindi alla direzione di vari commissariati. Santoro ha una grande esperienza in ordine pubblico. Se l'è formata sia nelle partite di basket (ha avuto il Palasport del grande Messaggero sotto la sua giurisdizione) che nei grandi concerti rock allo stadio Flaminio.

E' stato questore di Pistoia dal 16 agosto 1994 al 13 novembre 1995. Ha dotato la questura di nuovi organici e attrezzature dimostrando grandi capacità organizzative e ha dato un forte impulso all'ufficio stranieri nella lotta all'immigrazione clandestina.



Il nuovo questore Vincenzo Santoro e, nella foto piccola, Lorenzo Cernetig «promosso» al vertice della questura di Venezia.

TRAGEDIA A OPICINA: MUORE UCCISO DALLE ESALAZIONI DELLA STUFA

Asfissiato dal monossido di carbonio

Vani i soccorsi dei sanitari del "118" - L'impianto di riscaldamento è stato posto sotto sequestro

Ucciso dall'ossido di carbonio durante il sonno. La tragedia si è verificata l'altra sera in una casa di Opicina. La vittima è Sebastiano Mannino, 44 anni, assistito dal Cim, abitante con la madre Angela Crisafulli al civico 50 di via Campo Romano. Ed è stata proprio la madre verso le 19 a fare la macabra scoperta.

Il corpo senza vita di Sebastiano Mannino era riverso sul letto di una piccola stanza che si trova a sinistra rispetto all'ingresso della casa. La camera era satura di gas fuoriusciti da una stufa ancora accesa al massimo della potenza tanto che alcune parti erano addirittura incandescenti. Sul posto dopo pochi



Sebastiano Mannino (foto) è stato scoperto dalla madre

minuti è arrivata un'ambulanza del "118".

I sanitari hanno fatto l'impossibile per salvare Mannino. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il referto stilato dal medico del "118" parla di intossicazione da monossido di carbonio causata prima dell'arresto cardiaco.

L'uomo era andato a riposarsi alle 15.30 co-

me tutti i giorni. Verso le 17 la madre ha bussato alla porta e non sentendo alcuna risposta ha pensato che il figlio stesse ancora dormendo. Un paio d'ore dopo la signora Angela è ritornata sui suoi passi. Dalla stanza nessuna risposta. Allora ha aperto leggermente la porta ed è stata investita da una «nuvola» di fumo e di gas. A questo

punto è scattato l'allarme. Ma, come detto, non c'è stato nulla da fare. Sul posto si è recata una pattuglia della squadra giudiziaria del commissariato di Opicina.

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha disposto il sequestro della stufa che era stata installata neanche due anni fa. Secondo i primi accertamenti della polizia non si esclude che la fuoriuscita di monossido sia stata causata da un improvviso guasto forse provocato dal fatto che era stata accesa al massimo della potenza. Il corpo di Sebastiano Mannino è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrebbe disporre l'autopsia.

Spaccio di droga in città: scatta il quinto arresto

E' salito a cinque il numero degli arrestati nell'ambito dell'operazione svolta dagli agenti del commissariato di Rozzol-Melara per contrastare il fenomeno del micro spaccio di stupefacenti. Ieri mattina le manette si sono strette ai polsi di Jessica Monteduro, di 33 anni, che è stata posta a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Nei giorni scorsi erano state arrestate altre quattro persone: Manuela Esposito, Ciro Boccia, Dario Viskovic e infine Giuseppe Bagorda.

I primi tre erano stati bloccati nella serata di mercoledì in un bar di via Piccardi dopo un lungo appostamento. Bagorda invece era stato arrestato dopo la perquisizione a casa sua. L'indagine era partita qualche mese dopo l'arresto di Renato Filippi avvenuto in un bar di via Canova. In quell'occasione i poliziotti si erano accorti che proprio in quel locale c'era una fiorente attività di spaccio.

IN BREVE

Trasporto animali: noti attori firmano petizione della Lav

Numerosi personaggi del mondo dello spettacolo hanno sottoscritto la petizione per sollecitare il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ad assumere iniziative in merito al problema del trasporto degli animali, dall'Est verso l'Italia, denunciato dalla Lav (Lega Antivivisezione). Tra gli attori che hanno aderito Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Massimo Dapporto, Erica Blanc, Aroldo Turi, Giuliana Liodice, Lauretta Massaro, Marco Columbro, Kim Rossi Stuart, Alessandra Casella, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini, Nancy Brilli ed Enrico Beruschi. In una nota la Lav denuncia nuovamente la situazione alle dogane di Gorizia e Ferneti-Prosecco, dove transitano Tir provenienti dalla Polonia e dall'Ungheria, che hanno già percorso 1.500 chilometri e proseguono sino in Puglia e in Sicilia. Questi mezzi - rileva il comunicato - «possono stare fermi a Prosecco sotto al sole d'estate, e al gelo d'inverno, anche due giorni poiché le operazioni di controllo si fermano il sabato e la domenica, e gli animali possono restare senza cibo né acqua anche per 55 ore». «A Gorizia, invece, dove ci sono solo due veterinari in servizio a fronte dei 14 previsti dalla pianta organica - conclude la nota - i locali per i trattamenti degli animali, realizzate con contributi comunitari, non sono mai state utilizzate».

Sedicenti sindacalisti di polizia tentano la vendita di abbonamenti «fasulli»

Truffatori sempre al lavoro. Sono tornati alla carica i sedicenti sindacalisti di polizia, i quali telefonano ai commercianti per vendere abbonamenti a giornali che nulla hanno a che fare con la polizia stessa. La telefonata, assai eloquente, è giunta ieri mattina a Bruno Majcan, titolare di un negozio di colori in via Lazzeretto Vecchio. Dall'altra parte del filo un sedicente sindacalista che ha chiesto il contributo di un abbonamento a una rivista «perché è sempre meglio avere buoni rapporti». Ma il commerciante non è caduto nel tranello e, interrotta la comunicazione, ha chiamato la polizia. Quella vera.

Arrestato e denunciato borseggiatore algerino: aveva derubato una donna sull'autobus

Denunciato a piede libero dai carabinieri l'algerino Samir Boujeliet, 29 anni, nullafacente e senza fissa dimora. A bordo di un autobus l'uomo aveva infatti rubato il portafoglio a una passeggera, Adriana Valles, 56 anni. Subito fermato, è stato portato in questura, dove è stata avviata la procedura per l'espulsione dall'Italia. Sempre i militari dell'arma hanno arrestato e tradotto al Coroneo, in seguito a un ordine di carcerazione della Pretura di Trieste, il pregiudicato triestino Jessi James Gross, 48 anni, colpevole di minaccia aggravata, molestie e falso ideologico in atto pubblico.

Caso popolari: pubblicato l'aggiornamento della graduatoria relativa al bando 1/1991

L'Istituto autonomo case popolari comunica che è stato pubblicato l'aggiornamento, al 18 dicembre scorso, della graduatoria definitiva del bando 1/1991, con l'inserimento di altri richiedenti colpiti da sfarzo esecutivo. Gli interessati possono prendere visione della graduatoria sia all'Albo pretorio del Comune sia a quello dello Iacp (via Ghirlandajo 43). Gli eventuali ricorsi devono pervenire, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio, alla commissione per l'accertamento dei diritti soggettivi (via Ghirlandajo 43).

Rifondazione comunista: presidio di solidarietà con i licenziati della Stock e i metalmeccanici

La federazione triestina di Rifondazione comunista organizza oggi, in piazza Goldoni (dalle 15 alle 19), un presidio di solidarietà con i licenziati della Stock e i metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto.

Salvare il caffè San Marco: domani mattina un'iniziativa spontanea in via Battisti

Tutti coloro per i quali il Caffè San Marco rappresenta un'importante simbolo della città sono invitati a partecipare a un'iniziativa spontanea, domani alle 12.15 davanti al caffè, per dimostrare il loro affetto a questo locale erede di tante memorie.

IL BUSINESS CRIMINOSO SUPERA IN ITALIA I DUE MILA MILIARDI

Lloyd Adriatico in prima linea contro le truffe assicurative

non un semplice osservatorio». E i risultati in pochi mesi di attività non sono mancati. Bande di malfattori che in tutta Italia spillavano quattrini in quantità, sgonfiati, traffico di certificati medici falsi per altrettanti falsi incidenti stradali, scoperto a Genova e a Roma; gang che riciclavano contrassegni assicurativi denunciati in Campania; incendi dolosi finalizzati a riscuotere le polizze scoperti in Sicilia e in Puglia; per finire alle truffe messe a segno in modo sistematico da assicurati e carrozzieri con pochi scrupoli. E poi ci sono i casi, purtroppo molto fre-

quenti, di persone rimaste singolarmente ferite in più contemporanei incidenti stradali. La frode alle assicurazioni ha assunto una escalation criminosa rilevante, non più perpetrata dalla microcriminalità, bensì da associazioni a delinquere vere e proprie. La ragione è semplice: dal punto di vista penale si rischia di meno con una truffa piuttosto che con una rapina.

Ma come funziona il lavoro di indagine? Risponde uno degli investigatori: «Facciamo un esempio, quello appunto di un incidente - ma potrebbe anche trattarsi di un incendio. Dopo la

denuncia di sinistro, il perito va a visionare la vettura danneggiata e scopre che la descrizione del sinistro non coincide esattamente con i danni riportati dall'autista. L'esperto invia una nota all'ispettore, il quale a sua volta ci trasmette la pratica. Scopriamola, per esempio, che il danneggiato ha già subito molti sinistri in questi ultimi tempi anche con altre compagnie. A questo punto intensifichiamo i controlli e, il più delle volte, scopriamo una tentata truffa».

La specifica preparazione e sensibilità degli ispettori sul territorio consente dunque di in-

dividuare le iniziali anomalie, il supporto informatico diventa a sua volta strumento indispensabile per scoprire le fenomenologie correlate al singolo episodio. Per questo all'Ania funziona una banca dati nella quale vengono fatti affluire i casi sospetti segnalati da tutte le compagnie assicurative.

Questi sono casi semplici, anzi quotidiani. Ma ci sono situazioni ben più difficili. Per esempio targhe che vengono trascritte con alcuni artifici nella Cid (consulenza amichevole) allo scopo di depistare le istruttorie. Abbiamo dovuto realizzare que-

sta struttura investigativa per arginare il fenomeno - aggiunge un responsabile - e di certo il Lloyd Adriatico è riuscito nell'intento di contribuire ad una maggiore prevenzione e alla sensibilizzazione al problema, a vantaggio di tutti. Le Forze dell'ordine e la stessa autorità giudiziaria sono oggi particolarmente attente alla nuova criminalità assicurativa: gran parte delle prove e degli indizi raccolti nel corso delle operazioni condotte dal Lloyd Adriatico sono finiti negli atti di procedimenti penali tuttora in corso in molti tribunali del Paese».

«Attraverso tali sistemi - spiega un tecnico - intendiamo proprio salvaguardare gli assicurati onesti che hanno tutto il diritto di ricevere un buon servizio a costi equi, evitando con ciò stesso di far ricadere sulle loro spalle ingiustificati aumenti dei premi assicurativi per colpa di singoli comportamenti illeciti e fraudolenti».

Servizio di

Corrado Barbacini

Un «bidone» di oltre due mila miliardi. A questa cifra astronomica ammonta il business annuale delle truffe alle assicurazioni in Italia nei rami danni. Una somma senza dubbio da capogiro se si pensa che fa in gran parte riferimento a un giro d'affari complessivo di 43 mila miliardi, con particolare incidenza nel settore Rc auto. Dunque le assicurazioni perdono a causa di fatti illeciti più o meno il 5 per cento di quello che incassano. Ed è questo un dato stimato per difetto. Certo è invece che le conseguenze si riversano sia sulle compagnie che sull'utenza, con l'effetto che i prezzi delle polizze vengono turbati da questi comportamenti dolosi.

Proprio per tutelare l'utenza contro forme di criminalità assicurativa che producono contraccolpi economici, il Lloyd Adriatico ha creato una apposita struttu-



ra privata anticrimine. L'iniziativa rappresenta una innovazione nel settore e sta diventando punto di riferimento per gran parte delle imprese assicurative aderenti all'Ania (l'associazione italiana che raggruppa le assicurazioni), dove è stato istituito un organismo di raccordo (Servizio aree speciali).

Al Lloyd Adriatico uomini con specifica esperienza, maturata in lunghi anni di lotta alla criminalità negli organismi istituzionali, stanno mettendo ora a punto nuove strategie contro le frodi assicurative. «Questa speciale struttura - spiega un responsabile - è una vera e propria unità operativa e

ELETTROPREZZI

ASPIRATORI
DEPURATORI - IONIZZATORI
D'ARIA VORTRONIC
VENTILAZIONE
RISCALDAMENTO
CALDOFA' TERMOVENTILATORI
DA CAMINETTO

riccardo raguseo
SPEZZA I PREZZI

TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte 2/1

... CONTINUA LA STRAORDINARIA ...

PROMOZIONE di VENDITA della città

INTERNATIONAL SPORTSWEAR

di A. G. Nicoli

prezzi con **SCONTI**

mai visti sull'abbigliamento e scarpe sportive delle migliori marche

TRIESTE - CORSO ITALIA 21 e VIA IMBRIANI 2

ULTIMI GIORNI

SALDI di

SPORT & SPORT

VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

MANCHI SOLO TU!

TANTI ARTICOLI A META' PREZZO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

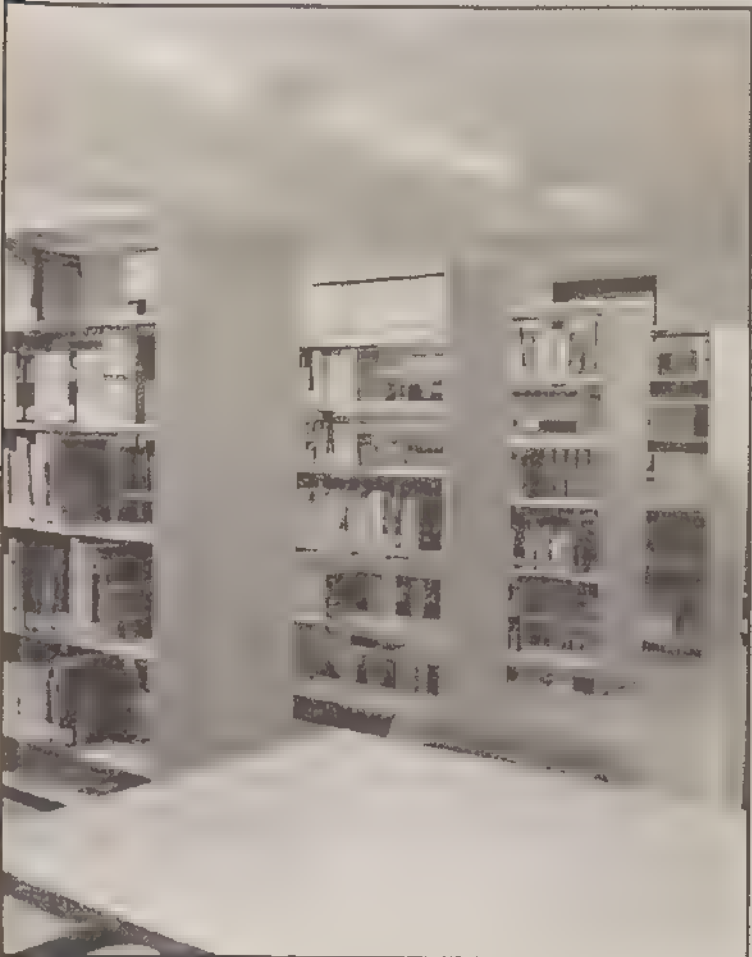
IL PICCOLO

IL TUO GIORNALE

MUGGIA / DOPO LA PROLUNGATA CHIUSURA AL PUBBLICO

Riapre la biblioteca civica

Appuntamento per martedì con tante novità: dal computer alle leggi consultabili su cd-rom



Nuovi anche gli arredi e la disposizione dei locali alla biblioteca comunale. (Foto di Andrea Lasorte)

Martedì riapre al pubblico la biblioteca comunale di Muggia. Dopo le notte vicissitudini che ne hanno prolungato la chiusura, il servizio riprende con una buona dose di novità. Un computer per la consultazione di leggi su cd-rom, la possibilità di visionare cassette e consultare periodici locali sono tra le innovazioni più significative. Nuovi anche gli arredi e le disposizioni dei locali, mentre è stata mantenuta la sede nel Centro «G. Millo» di piazza della Repubblica.

In particolare, i muggesani potranno usufruire di circa 14 mila volumi, divisi in una sezione di narrativa italiana ed estera, una di enciclopedie e testi di consultazione, una riservata ai ragazzi e una di argomenti locali. In quest'ultima troveranno posto, oltre ai libri, anche periodici, manifesti, videocassette, fotografie e una ricca rassegna stampa. Nei lo-

**Quattordicimila volumi
a disposizione nella rinnovata
sede di piazza della Repubblica,
all'interno del Centro Millo**

cali della biblioteca, arredi e le disposizioni dei locali, mentre è stata mantenuta la sede nel Centro «G. Millo» di piazza della Repubblica.

«Per la sezione locale», spiega il vicesindaco Italo Stener - «ci siamo avvalsi di alcune importanti donazioni; ad esempio la raccolta di articoli, qualcuno anche dell'800, del compianto Antonio Frausin, il fondo fotografico Deluchi o l'archivio dell'ex cantiere navale di San Rocco

della «Fameia muiesana».

Con un po' di ritardo sui tempi comunicati (per problemi tecnici e burocratici), Muggia riaprirà finalmente la sua biblioteca. La chiusura era stata determinata dalla volontà della biblioteca statale del Popolo di chiudere la sede muggesana, con la conseguente impossibilità, da parte del Comune, di gestire in proprio questo importante servizio per i residenti. La firma di una convenzione tra i due enti, avvenuta durante la gestione commissariale del

Comune ma su direttive della giunta precedente, ha consentito quindi la cessione di parte dei volumi e degli arredi alla nuova struttura. Qualche mese fa venivano preannunciate novità sostanziali, che in effetti consentivano, con gli sviluppi futuri, di trasformare la qualità del servizio.

L'orario di apertura al pubblico (il lunedì dalle 14.30 alle 18.30 e il martedì e il venerdì dalle 9 alle 13) funzionerà ancora per qualche tempo a regime ridotto. Si tratta di un'esigenza tecnica, ma anche di una scelta, come spiega Paola Ugolino, «progettista» della nuova biblioteca.

«Gli ultimi adeguamenti - dice - verranno effettuati in base alle esigenze degli utenti. Sarà proprio chi si servirà della biblioteca a determinare l'ampliamento di una sezione piuttosto che un'altra, oppure una diversa sistemazione di libri e orari d'apertura».

r.c.

MUGGIA / PROTESTA Il volantinaggio di un taxista che chiede lavoro

**Paolo Rutigliano accusa
il Comune di discriminarlo
per la mancata concessione
di una licenza (non prevista)**

Un volantinaggio per trovare lavoro. È questo quanto si ripromette di fare oggi in piazza Marconi, e nel pomeriggio a Rabuiese, Paolo Rutigliano, un tassista di 46 anni che accusa il Comune di Muggia di discriminarlo per la mancata concessione di una licenza. In realtà non sembra esserci alcuna discriminazione, come spiega lo stesso vicesindaco, perché a Muggia il tipo di licenza richiesta non è prevista.

«Ci ho messo tanta buona volontà - spiega - ma nonostante tutto non riesco a lavorare neanche quel tanto che basta per mantenermi. A Muggia ho chiesto la licenza di "taxi" ma mi è stata negata dal Comune. Ho provato a fare pubblicità per la mia attività di noleggio con conducente, ma spesso mi veniva risposto, negli hotel e nei ristoranti nei quali lasciavo i biglietti, che loro avevano già i loro amici tassisti. Inoltre non ho potuto rispondere al numero telefonico del taxi di Muggia perché è privato e dovevo pagare per potervi accedere».

Questo l'amaro sfogo di Paolo Rutigliano, che oggi renderà pubblica la sua situazione con un volantinaggio a Muggia, prima in piazza Curiel e in piazza Marconi e infine al valico di Rabuiese. Purtroppo il problema, come ci spiegano dagli uffici del Comune, non è risolvibile burocraticamente.

A Rutigliano non è

stata concessa la licenza di «taxi» perché a Muggia non è prevista. Nessun taxi, con tanto di scritta dell'automobile, presta servizio nel territorio comunale. Un vecchio regolamento, che si dovrà al più presto rivedere a causa delle nuove normative, consente infatti il solo «noleggio da rimessa con conducente»: in pratica il servizio è lo stesso, ma non c'è la tabellina luminosa sull'automobile utilizzata.

Secondo Rutigliano, invece, sarebbe proprio la scritta a consentirgli di lavorare con la clientela d'oltreoceano, che così riconoscerebbe più facilmente la vettura con la scritta di carattere internazionale. Per quanto riguarda invece la concorrenza, è ovvio che il «mercato» sia già saturo e che l'ultimo arrivato trovi difficoltà a inserirsi. E resta inoltre da precisare, come ha ribadito dal Comune, che comunque la licenza «taxi» potrebbe essere estesa anche ad altri che ne facessero richiesta e che oggi si trovano nelle stesse condizioni di Rutigliano.

«Non è vero che il signor Rutigliano non ha avuto risposte - ha dichiarato il vicesindaco Italo Stener - Io stesso mi sono accupato del caso spiegando quali fossero i problemi di carattere burocratico. Figuriamoci poi se si può parlare di discriminazioni. Muggia è sempre stata una cittadina esemplare sotto questo punto di vista».

Riccardo Coretti



Gran folla ai funerali del preside della scuola «Sauro»

Una vasta partecipazione di folla ha caratterizzato i funerali del preside della scuola media «Nazario Sauro», svoltisi ieri mattina a Muggia. Il docente è morto a soli quarantotto anni, a seguito di un male incurabile. Ai funerali hanno partecipato molti colleghi e allievi della scuola, che è rimasta chiusa in occasione delle esequie proprio per dar modo a tutti di parteciparvi. Fra la folla, era presente anche il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. (foto di Andrea Lasorte)

RIONI / APPUNTAMENTO STAMATTINA ALLE 9

Ambientalisti, si torna alla carica per dare una ripulita a Villa Giulia



Tornano alla carica Legambiente e Wwf, che questa mattina alle 9 davanti all'ingresso di Villa Giulia in via Monte San Gabriele, nei pressi della fermata dell'autobus n. 14, danno appuntamento a tutti coloro che intendono portare il proprio contributo per la pulizia del parco.

Analoga iniziativa, alla quale prese parte anche il sindaco Riccardo Illy, era stata organizzata anche nel settembre scorso. Come allora, l'intervento delle due associazioni ambientaliste punta oggi, oltre che alla materiale asportazione del fogliame e dei rami caduti dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, a sollecitare i triestini verso una riscoperta del patrimonio verde della città.

«Quasi sempre si va a fare la camminata in Carso - è stato rilevato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'operazione

- dimenticando che a due passi da casa esistono percorsi e itinerari tutti da scoprire, come per esempio il bosco del Farneto e la stessa Villa Giulia».

Una tirata d'orecchie da parte di Wwf e Legambiente anche al Comune, che non dedica alle aree verdi le necessarie risorse, soprattutto sotto il profilo della manutenzione ordinaria. Un problema non da poco, visto che in molte zone di elevato pregio ambientale l'incuria dell'uomo unita ai naturali agenti climatici hanno ormai determinato livelli di degrado di estrema gravità.

Dal punto di vista tecnico, l'intervento di oggi serve a rimuovere il fogliame e i rami che dopo le abbondanti piogge delle scorse settimane sono caduti sui sentieri interni del parco di Villa Giulia e sulle canalette di scolo; questo inconveniente provoca la traci-

mazione dell'acqua, che alle prossime precipitazioni, trovando l'alveo ostruito, si riversa sugli stessi sentieri per finire poi nelle strade.

La stessa via Monte San Gabriele nel corso delle ultime piogge si era trasformata in un autentico torrente di fango, sassolini e detriti vari che poi ha invaso anche via Fabio Severo e le strade sottostanti.

Oggi dunque l'appuntamento con i volontari e con quanto vogliono intervenire all'operazione che si concluderà presumibilmente intorno alle 13.

In caso di maltempo, la pulizia del parco viene rimandata di una settimana.

Non del tutto latitante il Comune: i settori I e XII, verde pubblico e nettezza urbana, mettono a disposizione infatti sia gli attrezzi necessari sia i mezzi per l'asporto del materiale recuperato.

Ford

I VANTAGGI PER CHI COMPRA FORD A TRIESTE

Se hai un usato con più di 10 anni:

HA	14.950.000
FIESTA 1.1	17.000.000
FIESTA 1.4	18.500.000
ESCORT 1.3	13.400.000
MONDEO 1.8	15.500.000
MONDEO 2.0	15.700.000

I PREZZI SI INTENDONO CHIAVI IN MANO - APIET ESCLUSA

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

Punto
OGGI E DOMANI APERTO
ROIANO
Via Giacinti, 2

ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE
COSTRUZIONE RIPARAZIONE
ASSISTENZA
CARTELLONISTICA
SERIGRAFIA
COMPUTERGRAFICA

VIA CARLOTTO DEL LAVORO, 3
34013 MURRIANO (UD)
TEL. 040/211080 FAX 040/211531

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48 - Tel. 638119

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000

COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

Pellicceria Cervo

**SALDI
AFFARI
SCONTI**

Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

IL PICCOLO
IL PICCOLO

DUINO A. Martedì consiglio

Si riunirà martedì, con inizio alle 18, il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i punti all'ordine del giorno, un'interrogazione della Lega Nord sul problema delle tabelle segnaletiche e la surrogia di un consigliere dimissionario.

RIONI Lunedì in via Paisiello

Lunedì, con inizio alle 20, nella sala di via Paisiello 5/4, si riunisce il consiglio della settima circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, una delibera sulla concessione d'uso della palestra del ricreatorio Cobolli.

TACCARI
tappeti orientali dal 1920

Siamo lieti di
invitarVi alla
nostra vendita a
prezzi speciali di
tappeti persiani
e orientali.

dal 14 Gennaio per 5 settimane

Trieste - via Giustiniano, 6
(piazza parcheggio - Foro Ulpiano)
tel. 040/362849

LE ORE DELLA CITTA'

Teatro all'itis

Oggi e domani, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la terza rappresentazione della rassegna Itisteatro. Alla manifestazione, che si protrarrà fino ad aprile inoltrato, parteciperà questa settimana la compagnia teatrale Il Gabbiano, presentando la commedia «Fiore di cactus» nel libero adattamento di Valeria Baso. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà un pomeriggio musicale dedicato alle canzoni triestine con la partecipazione dei cantanti Feliciano Vitiello Johnson e Giordano Marassi ed il pianista Claudio Gelussi. L'ingresso è gratuito.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benca della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4, il prof. Gianfranco Battisti, ordinario nella nostra università, proporrà il tema: «Forma e funzione nell'evoluzione urbana di Trieste». La relazione sarà illustrata con documenti originali attraverso la lavagna luminosa.

Comunità isolana

La comunità di Isola d'Istria ricorderà il quinto anniversario della scomparsa di monsignor Attilio Delise con una messa che sarà celebrata oggi, alle 16, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, che lo ha visto come parroco per tanti anni. Sono invitati in special modo i concittadini di Isola, i parroci e quanti lo hanno conosciuto e stimato.

CRONACHE SPE

Occasioni da sogno da D. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28.1.1997 vendita promozionale: Sconti dal 20 al 50% su mobili, cucine, camerette, camere, 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Ass. Cult. Scuola di ballo «Giois»

Corsi dal 10 febbraio. Iscrizioni ore 20-21. «Muscle Gym», Ratto della Pileria 39, tel. 830363, 0347/2257648 - 366604.

Pattinaggio Artistico Triestino

Sono aperti i corsi patt. roller pomeridiani per ragazzi, serali per adulti. Inf. tel. 823818. Via Costalunga 408.

Pattinaggio Artistico Triestino

Aperto al pubblico, noleggio pattini roller e tradizionali, tutti i sabati ore 21-24, domeniche ore 15-20.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

FRED PITTINO
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

Omaggio a NINO PERUZI
Nuvole e vento
Acquarelli
Inaugurazione ore 18

Conferenza di psicosomatica

Prosegue oggi alle 17, nell'aula magna della Biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il terzo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica (Cespa, piazza Garibaldi 6, tel. 634139). Il prof. Silvio Cusin, psicoanalista junghiano, membro delle Associazioni italiana e internazionale di psicologia analitica e dell'Ass. medica gruppi Balint, terrà una conferenza intitolata: «Il doppio messaggio del sogno». L'ingresso è libero.

Circolo Istria

Oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala di via San Francesco 14/1 (galleria - ammezzato a destra), si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Circolo di cultura istro-veneta «Istria».

In ricordo di

Aldo Marchetti

Domani, alle 10, sarà celebrata una messa, nella chiesa di San Vincenzo dei Paoli, in ricordo del giovane triestino Aldo Marchetti nel 57.° anniversario della sua morte. Dopo la celebrazione sarà possibile visitare la stanza in via Piccardi 27 (I piano) ove il giovane trascorse gli ultimi anni del suo calvario.

Società istriana

Oggi alle 10.30 si terrà, all'Archivio di Stato di via Lamarmora 17, l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria. Nel corso dei lavori, aperti al pubblico, sarà presentato il volume 96.° di «Atti e memorie» di 731 pagine. La pubblicazione sarà tenuta dal dott. Sergio Galimberti sul tema: «Antonio Santin dalle carte dell'archivio privato».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se vuoi bene a tuo figlio lascialo viaggiare.

Inquinamento

6,3
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,2 gradi; temperatura massima: 9 gradi; umidità: 90%; pressione millibar: 1029,7 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da Nord; con velocità di: 1,1 Km/h e raffiche di 7,2 Km/h; mare: calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.49 con cm 39 e alle 23.06 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.13 con cm 17 e alle 16.28 con cm 57 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.18 con cm 35 e prima bassa alle 4.44 con cm 18

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Sono arrivati i nuovi cataloghi

SECTOR

OROLINEA

La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Teatro in salotto

Prosegue alla Sala Primo Rovis (Ginnastica triestina) la piccola stagione teatrale (Teatro in salotto) del Gruppo triestino per il dialetto. Oggi alle 20.30, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta in «Ti con mi e mi con ti», cabaret musicale con la collaborazione di Livio Cecchelin e Rudy Ongaro.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si svolgerà il programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, la Compagnia teatrale «I comici» diretta da Ugo Amodeo, presenta «Go son lontan de ti», commedia di Vladimiro Lisani.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza sabato 8 febbraio al ristorante «Hostaria ai pini» di Prosecco il «Carnevale dei bambini» con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Le prenotazioni si raccolgono dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19, nella sede di galleria Felice 2 (tel. 7606047).

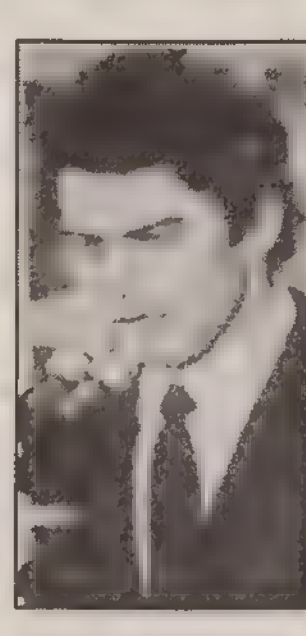
Salotto d'inverno

Ospite al «Salotto d'inverno» dell'Associazione culturale Amici del Gamberino, il vicesindaco e assessore alla cultura di Trieste, Roberto Damiani. L'appuntamento è per le 11 di domani all'hotel Duchi d'Aosta. L'incontro, con un'introduzione di Nicola Fredella, sarà dedicato al libro di Hermann Bahr «Viaggio in Dalmazia».

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revivals

Al Paradiso ore 21 alle 02 con i motivi più belli per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

INCONTRI
Ricordo di Tenco al centro Tommaseo

Lunedì, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello 152, il Centro studi e ricerca Niccolò Tommaseo, in collaborazione col club Tenco di Genova, propone un ricordo del cantautore Luigi Tenco, morto tragicamente 30 anni fa a Sanremo. Testimonianze, suoni e immagini, con Alessandro Leto, Giuseppe Signorini, Mirella Giurco, Andrea Perollo, Chiara Minca, Massimo Serli.

Diapositive sulla Cina

Alla Casa del popolo di Sottolungara, Via Masaccio 24, oggi alle 20 proiezione di diapositive sulla Cina di Katja Kjuder.

Teatro per bambini

Laboratorio di espressione corporea e teatrale per bambini dai 6 agli 11 anni: se ti piace leggere, ballare, cantare e recitare viene a una lezione incontro gratuita guidata da Cristina Adriani domani, alle 11, al teatro Mielia.

Circolo Grbec

Domani, nella sala del circolo Grbec, via di Servola 124 si terrà l'assemblea annuale dei soci, alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione.

È uscito Konrad

È uscito Konrad il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stages, feste, seminari, ecc.) di gennaio e febbraio promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturaliste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Anania, oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia «I Grembi» con la commedia di Bruna Brosolo dal titolo «Come ogni volta».

Farmacie di turno

Dal 20 gennaio al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 638453; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilina tel. 232253; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Associazione Alpini

Nella ricorrenza del 75.° anniversario della sua fondazione (26 gennaio 1922) la Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini deporrà una corona d'alloro al monumento alla Fenna di foro Ulpiano - via Giustiniano, domani, alle 10. Alla cerimonia è invitata la cittadinanza, alpini soci e non soci.

Piscina di Altura

L'Altura sporting club rende noto ai suoi atleti, che a seguito di un comunicato della Federazione italiana nuoto la piscina di Altura riprenderà la sua attività pomeridiana lunedì 27 gennaio.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza dal 27 gennaio al 30 aprile (al lunedì o al mercoledì) un corso di cultura fotografica rivolto ai principianti, con lezioni teorico-pratiche di un'ora ciascuna. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di via Zovenzon 4 (tel. 635396), dalle 18 alle 20.

Cinquantenario Anupsa

In occasione del cinquantenario dell'Anupsa è stato redatto un calendario celebrativo, che può essere ritirato nella sede sociale di via Roma 23.

Serenade Ensemble

L'accademia regionale «Serenade Ensembles» comunica l'apertura dei corsi di interpretazione musicale e perfezionamento strumentale per flauti. Chi ne fosse interessato può spedire le generalità ed il curriculum nella sede di via Mameli 3, Muggia.

Linea Azzurra

1670-12345 la linea verde gratuita per i minori... chiamaci, troverai un amico in più!

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni sull'incidente accaduto giovedì 9 gennaio alle 17, sulle strisce pedonali davanti alla farmacia di via Giulia angolo via Galilei, dove è stata investita una signora anziana da una macchina con una coppia a bordo. Pregasi telefonare al 574659 (ore 13 o 21).

STATO CIVILE

NATI: Binetti Lorenzo, Moccia Giovanna, Degrossi Karim, Hrzica Alex.

MORTI: Pirc Bruno, di anni 72; Rizzo Giorgio, 76; Ciaochi Andreina, 81; Parenzan Concetta, 86; Aljinovic Stefania, 95; Lena Luciano, 64; Bussani Livia, 93; Biasiol Eufemia, 92; Jermann Emilia, 81; Manganja Angela, 79; Cusma Giorgio, 75; Durini Luigi, 85; Marton Bruno, 59; Lombardo Armando, 71; Miot Bruno, 89; Bossi Antonio, 75; Giuliani Santina, 82.

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi! Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Questo annuale avvenimento cittadino ha inoltre altre promozioni collegate: la pubblicazione dei 16 testi partecipanti e della «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, il IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e la IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frascio fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Marina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace Deborah Duse e gruppo
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carnevale (di Mario Palmerini) «I tramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoret-G. Carlo Giannone) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale segue abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 28 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-gio.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Opzione (90.5-100.5) orari vari
- Telefriuli (43) 25/1 ore 10.30 27/1 ore 20.30



Premiati i fotografi del «Natale in Stazione '96»

Si sono svolte le premiazioni del concorso fotografico «Natale in Stazione '96», riservato agli studenti della scuola media Dante e organizzato dalle Ferrovie dello Stato con il Piccolo e la collaborazione del fotografo Marino Sterle. Al concorso, cui hanno partecipato 300 ragazzi, era abbinata una manifestazione di pittura coordinata dalla Libera accademia d'arte, presidente il prof. Giorgio Cisco. Roberto Altieri del Piccolo ha premiato le classi terza B e terza E (ex aequo) ed Alessandro Mameli, vincitore assoluto. Targhe sono state consegnate dal funzionario Ps Roberto Manta, agli artisti Cisco, Vranich, Ellis e Marassi, al fotografo Sterle e alla vice preside della scuola, professoressa Marotta. (Foto Lasorte)



Ragazze australiane in viaggio studio nella nostra città

Si è concluso il viaggio studio di tredici ragazze australiane del Loreto College promosso dalla società Dante Alighieri che ha consentito alle studentesse, che frequentano la scuola media o quella superiore, di perfezionare la lingua italiana. Durante tre settimane di soggiorno le allieve del Loreto College hanno frequentato lezioni di storia, grammatica e letteratura italiana tenute dai soci della «Dante» e sono state ricevute dal prefetto Michele De Feis e dall'assessore all'Istruzione del Comune Maria Teresa Bassa Poropat (nella foto un momento della visita al municipio). Le ragazze hanno fatto visita anche al Collegio del Mondo Unito di Duino, accompagnate dal presidente della «Dante», il prof. Fabio Suadi.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro dott. Arrigo Meneghetti nel IV anniv. (23/1) dalla figlia Loredana e nipote Nora 50.000 pro Comunità Evangelica Elettica.

— In memoria del prof. Marcello Hrovatin e Marcelina Micol per l'onomatico (16/1) da Lola Hrovatin 30.000 pro Anffas; da Lola Hrovatin 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Pietro Luigi Caniglia dalle famiglie Bruni 100.000 pro Airc.

— In memoria di Ezio Aresca nel XXXVII anniv. (4/1) dai familiari 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Ezio Fabro nel XII anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario

Fontanini nell'VIII anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria del cap. Franco Galdini nella XXXI anniv. (25/1) dalla sorella Marinella e nipoti Flora, Gianina e Franca 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Erminia Gorchi De Marco nel trigesimo (25/1) da Mario, Graziella e Fulvia Germani 60.000 pro Agmen.

— In memoria di Massimiliano Guardasani Cavani dai condomini di via Biancospino 18/2 e 18/3 175.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppe ed Amelia Kosmazh da Luil-

sa, Sveva ed Alessio 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Kozmann nell'VIII anniv. (25/1) da Arianna e Franco 50.000, da n.n. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruna Marzi Baumacher nel XII anniv. (25/1) da Elio ed Ester 200.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Mauro Piemontesi dai genitori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Beno Pischutta nel XII anniv. (25/1) dalla famiglia Senardi 50.000, dalla moglie e figlio 150.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie: — In memoria di Silvano Rezzica (25/1) dalla moglie 30.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe Vallani ved. Pess per il 108° compleanno dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Erminia Visintini nel XXXV anniv. (25/1) dai figli Flora ed Aurelio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Elsa Scotti da Leila Aristide 30.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Erminia e Riccardo Sossi da Lucia Hrovatin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Tomadin in Carli dalla famiglia Sulini 100.000 dalle fam. Furlan Covaccini 100.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Bruno Velari da Alma Cescutti 50.000 pro Ass.de Banfield; dalla cugina Angela Fassetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Paolo Venuti dalla sorella Pierina Elvia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marino Vieszoli dai colleghi del centro elaborazione dati 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da n.n. 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

— In memoria dei cari defunti da n.n. 60.000 pro Unione ital. ciechi; da Anna Mocchi 30.000 pro Ist.Ritt-

meyer; da Betty Viscovi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di mamma, papà e zia Giocanda da Claudia e Rino 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Floriana Santin 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria dei cari defunti da Maria Cerqueni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— da n.n. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— da Fabio Apostoli 35.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— da Giostra Sesto 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria della prof. Gigliola Arich da Claudio

Basilio (V b Carli 1956) 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marina Poliak 50.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria di Alice Baccinello da Vittoria Lagoi 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Giglio Baldini dagli amici del buffet «Da Lillo» di Nicola Cherri 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 170.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Gigliola Bastianuto da Marita e Bruno Dapretto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'arch. Giorgio Belletti dai colleghi tec. Ospedale Maggiore del figlio Paolo Varani 128.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Gastone Benvenuti da Marina, Giorgia e Benny 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Alessandro Butto Oltremonti da Ginevra Balbi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Chierini da Ambrosi, Depasse, Frausin, Glessi, Ruini e Tommasini 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Stelio Chiama 80.000, dalle fam. Bellini, Mersnich e Velacci 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adelchi Cutroneo da Maria Barberina, Doria De Stauber, Vanna e Paolo, Erica e Sandro, Irene e Fabrizio, Marina e Giorgio ed amici 1.050.000 pro D.I.A.P.S.I.G.R.A. sez. Basilicata.

— In memoria del prof. Carlo Gentili da M.S. 100.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Guido Ghidini dalla moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Marta Gracchi Volpato da Martuccia Furlani 50.000 pro Astad.

— In memoria di Manlio Grambsi da Rosa e Renato Strani 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato; dalla fam. Renato Poldrugo 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle fam. Bergagna, Pastorelli, Penzi e Polacco 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

BILANCIO DELLA MOSTRA CHE SI E' CONCLUSA A PALAZZO ECONOMO

Dinosauri, oltre 15 mila persone affascinate dagli antichi rettili

Tra i visitatori anche sloveni e austriaci, oltre ad un intero pullman di geologi croati venuti in città per l'evento



Una trentina i fossili esposti alla mostra, dai 12 metri ai 14 centimetri.

In sole nove settimane oltre 15 mila persone hanno visitato l'importante mostra dei dinosauri della Mongolia, appena conclusasi a palazzo Costanzi. Un successo del tutto prevedibile perché la collezione di rettili, esposta per la prima volta in Italia, è una delle più importanti del mondo, visto che la Mongolia è seconda soltanto agli Usa per giacimenti fossili preistorici. Inoltre, i dinosauri della Mongolia, per i quali le prime fasi di ricerca iniziarono negli anni Venti nel deserto del Gobi, sono stati fondamentali per lo studio della lunga e drammatica storia di questi rettili che dominarono la terra per 150 milioni di anni per poi estinguersi, inspiegabilmente 64 milioni di anni fa.

Proprio ieri, durante una conferenza stampa alla Camera di commercio, il presidente Donaggio ha tirato le somme dell'iniziativa, voluta e in gran parte sponsorizzata dalla Ciaa con l'appoggio di diversi enti e privati (CrT, Sasa, Samer Shipping, Apt, Ipanema di Primo Rovis, Kay Tre, Soprintendenza ai beni artistici, fondazione Ligabue) e naturalmente del consorzio di Mongolgia a Trieste, Colleoni, l'associazione Italia-Mongolia, nonché l'Accademia delle scienze di Ulaan Bator, che ha messo a disposizione i reperti fossili e a Trieste rappresentati dal grande studioso Rinchen Barsbold.

Donaggio ha ricordato come, con una spesa di soltanto 150 milioni, si sia riusciti a realizzare un'operazione di grande

valenza culturale, che potrà avere anche delle ricadute economiche. Infatti, dei 15.078 visitatori che hanno varcato la soglia di Palazzo Costanzi, ben il 40 per cento proveniva da fuori Trieste. Tra i visitatori, oltre che italiani, sloveni, austriaci, nonché un intero pullman di geologi croati, venuti apposta in città per l'evento, che purtroppo ha avuto una durata limitata a sole nove settimane.

La mostra è infatti attesa a Londra e nel 1998, su espressa richiesta del presidente della Repubblica, sarà anche a Roma, mentre prima che a Trieste era stata allestita a Tokyo, Parigi e al Cairo.

Dal canto suo, il console Aldo Colleoni, nel ricordare che per l'occasione a Trieste sono giunti anche il primo ministro mongolo Enkhsaikhan e il ministro dell'Agricoltura Nyamsambuu, ha sottolineato come non siano mancate le possibilità di stipulare accordi economici col Paese asiatico. Primo Rovis ha ricordato invece come egli stesso abbia arricchito la mostra con dei rari pezzi fossili della sua collezione.

Infine, presente la delegazione mongola, il professor Barsbold ha detto che i reperti in mostra erano una trentina, con dimensioni dai 12 metri dello scheletro di un *Tyrannosaurus* ai 14 centimetri dei protoce-

ratops. Nella collezione anche i dinosauri più famosi del mondo come il *Tyrannosaurus* Baata, parente stretto dei *Tyrannosaurus* del Nord America.

Daria Camillucci

CRISTALLO «Alvermann» La favola di un bimbo curioso

Per uno degli ultimi appuntamenti con le favole della domenica mattina al teatro Cristallo, domani alle 11, la compagnia Moby Dick di Venezia presenta «Alvermann», originale spettacolo che mescola diverse tecniche teatrali, dal mimo all'utilizzo dell'immagine e dei movimenti, per ottenere una storia vivace che inizia in una soffitta dove un bimbo curioso trova un misterioso baule. Lo spettacolo, ideato da Fabio Bonso e Aldo Baroni, è diretto da Renzo Niero (scene di Massimo Cecchetto e costumi di Simona Nardi).

AL MIELA Viaggio nelle più belle melodie dei Beatles

Al teatro Mielà lunedì, alle 20.30, la Jazz & Classic Orchestra presenta «Let it Be...atles», ovvero un emozionante viaggio musicale attraverso le più belle melodie del celebre quartetto di Liverpool. Sul palcoscenico un'orchestra composta da quindici dei più affermati musicisti della nostra regione, interpreterà in chiave «quasi» classica, indimenticabili successi dei Beatles. Tutti gli arrangiamenti e le orchestrazioni sono stati ideati espressamente per questo spettacolo, che fin dal debutto ha registrato un enorme successo.

ARCI NOVA Un premio letterario per testi inediti

L'Archi Nuova Associazione ha indetto in campo nazionale un premio letterario sul tema «Che cosa facciamo questa sera?», per inediti in lingua italiana, con un testo non superiore alle dieci cartelle. La partecipazione al concorso è gratuita. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Archi Nova, in via Pasteur 44 (telefono 913111), nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 13.

ATTIVITA' PER IL REINSERIMENTO DI GIOVANI SVANTAGGIATI

Al «Posto delle fragole» riaprono bar e parrucchiere

Doppia inaugurazione nell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove, ieri sera, ha riaperto i battenti il bar-trattoria «Posto delle fragole» di via De Pastovich, nonché il salone di estetica e acconciature «Colore di fragola» di via De Ralli.

Le due attività, gestite dalla cooperativa «Posto delle fragole», che coniugano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con l'impegno commerciale, sono state completamente ristrutturate e rimesse a nuovo con un esborso di circa 500 milioni complessivi.

Il salone di parrucchiere che già nel '90-'91 aveva iniziato la sua attività, occupa attualmente tre soci lavoratori e cinque giovani svantaggiati in via di formazione.

Alla clientela offre tre cabine di estetica e

quattro posti «di taglio». Con il riassetto si spera almeno di raddoppiare il fatturato che, nella fase pre-rifacimenti, si aggirava attorno ai 130 milioni.

Più ambizioso il progetto per il bar che, dopo il rinnovo, punta alla clientela giovane che orbita attorno all'università.

La cooperativa «Posto delle fragole» negli anni si è specializzata nel settore dei pubblici esercizi ed è composta da 19 soci e numerosi ragazzi in formazione che in questo modo stanno imparando il mestiere.

Questa ultima tappa della cooperativa si inserisce nel grande processo di trasformazione e di riadattamento che sta visibilmente migliorando l'aspetto del comprensorio dell'ex Opp.

da. cam.



TECNOLOGIE IN SUPPORTO ALLE CARENZE DELLA SCUOLA

L'informatica ci salverà

Il cd rom però non sostituisce il libro e l'insegnante resta fondamentale

«L'Italia deve recuperare un deficit di cultura scientifica, anche per opporsi al ritorno della superstizione, della magia, dell'astrologia, che sono frutto di uno scarso spirito critico. Ben venga, per recuperare questo deficit, la navigazione multimediale usando nuovi strumenti informatici».

Sono parole di Margherita Hack, astronoma di fama internazionale, all'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti sul tema «Informatica e discipline umanistiche», con la partecipazione di Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste e presidente dell'Irrasae, ed Enrico Cravetto, responsabile Opere multimediali dell'Utet.

Parole dure, quelle di Margherita Hack, che però confida nelle nuove tecnologie informatiche per rispondere a una storica carenza della scuola italiana, che non ha dimenticato del tutto la sua origine idealistico-gentiliana.

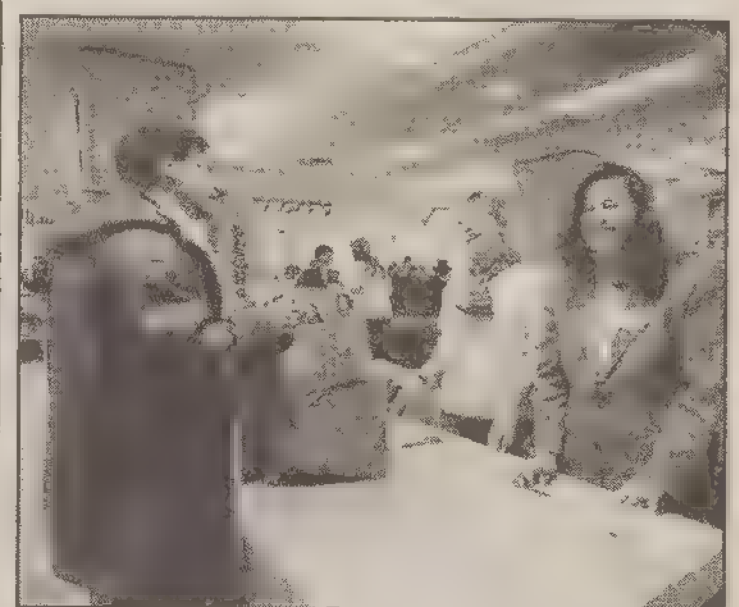
Sarà il Circolo della cultura e delle arti, ha spiegato Salimbeni, ad organizzare una serie di incontri con le principali case editrici italiane che si stanno aprendo all'esperienza multimediale. «A questo riguardo - ha aggiunto Salimbeni - devo dire che ho visitato licei che utilizzano la lingua italiana in Romania, Ungheria, Cecia e che hanno programmi rispetto ai quali noi possiamo nascondere...».

Nonostante qualche perplessità di alcuni docenti presenti in sala («C'è un'immagine distorta della scuola italiana - ha detto Giulio Favento, docente di storia e filosofia del liceo Petrarca - che si basa sui luoghi comuni, mentre siamo molto più avanti di quanto si creda»), l'attenzione si è ricomparsa con la presentazione dei programmi multimediali nel settore scientifico (a cui ha collaborato la stessa Hack), storico e artistico. È stato Cravetto a dare delle dimostrazioni di navigazione multimediale, muovendosi tra testi scritti, immagini, spezzoni di film e documenti, che rendono più accattivante e interessante l'apprendimento.

«Utilizzare le nuove tecnologie - ha spiegato Cravetto - rappresenta un'estensione delle attuali possibilità didattiche. Il Cd-rom non sostituisce il libro ma lo integra, aggiungendo un'informazione visiva che è ormai prevalente grazie alla televisione. I programmi permettono anche di costruire dei percorsi autonomi, selezionando testi e immagini e aggiungendo anche interventi scritti e orali. Anche in questo caso - ha concluso - lo strumento è solo un'integrazione e non può in nessun modo sostituire il ruolo dell'insegnante». E qualcuno, in sala, ha tirato un sospiro di sollievo.

Franco Del Campo

OGGI L'INIZIATIVA DELL'AIRC Aiuti alla ricerca con le arance della salute



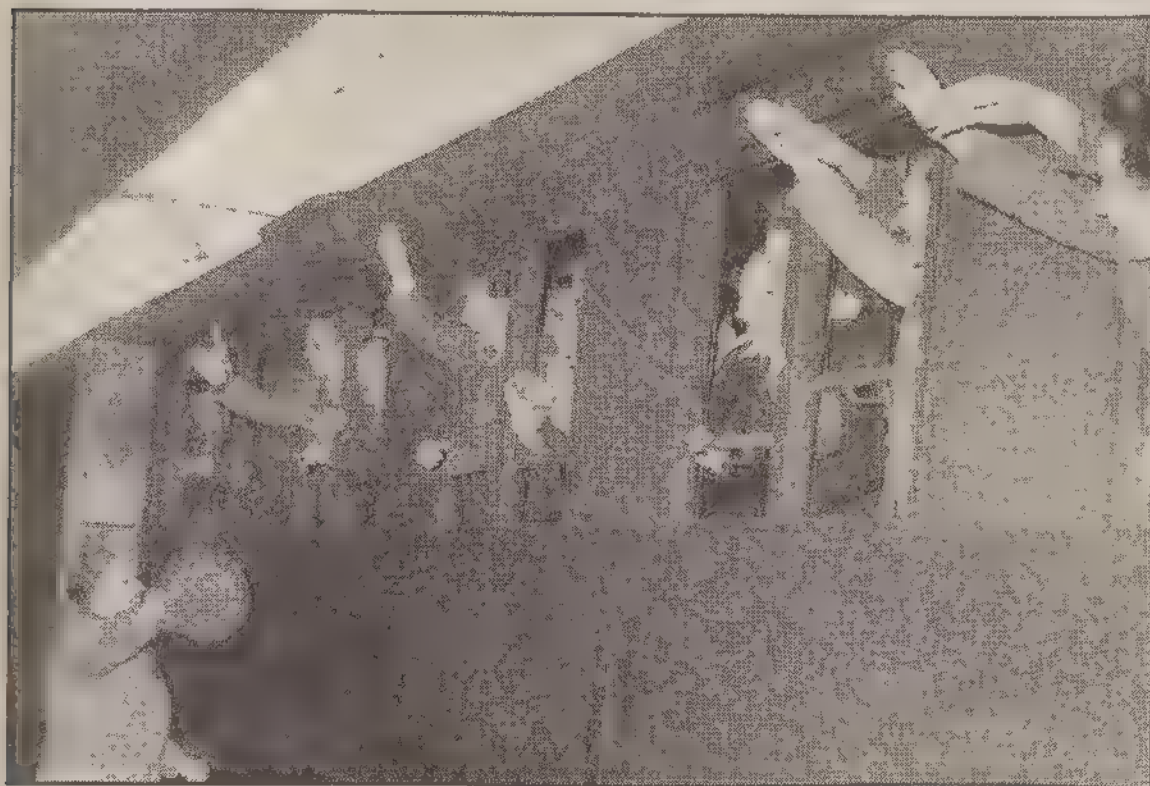
Arance della salute oggi in 900 piazze italiane e nella nostra provincia a Trieste al centro commerciale «Il Giulio» e in piazza Goldoni, a Muggia alla Loggia del Municipio, a Opicina in via Nazionale 38.

Per l'ottavo anno consecutivo l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, ripropone la manifestazione che abbina due importanti momenti nella battaglia contro il cancro: il finanziamento della ricerca e la prevenzione della malattia. Ai banchetti dell'Airc, con un contributo di 12 mila lire ci si assocerà all'Associazione ricerca sul cancro e si riceverà una reticella di 3 chili di arance insieme ad un opuscolo sulle proprietà di questo frutto e sui suoi aspetti protettivi nei confronti della malattia del secolo. Con questa iniziativa, spiega l'Airc, ci allineiamo alla tendenza della ricerca mondiale che invita a fare largo uso di frutta e verdura, protettivi nei confronti del cancro. Nella foto un banchetto Airc in una delle precedenti edizioni dell'iniziativa.

UN TRIESTINO FECE DA INTERPRETE AI PROFUGHI UNGHERESI NEL '56

Verso la libertà passando per Pese

Federico Stöhr, 83 anni, si mise per un lungo periodo al servizio della Croce rossa



La partenza dei profughi dalla stazione centrale salutati da Federico Stöhr.

SPETTACOLO DEL GRUPPO «I COMMEDIANTI»

In scena «Co son lontan de ti»

I «Commedianti» presenteranno oggi, alle 16.30, nella sala Primo Rovis della Giannastica Triestina e domani, alle 17, al Circolo sottufficiali di via Cumano, la commedia «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani per la regia di Ugo Amodeo.

Nella foto a lato una scena della rappresentazione teatrale del gruppo «I Commedianti» con gli attori interpreti dello spettacolo.



Racconta il pensionato e cavaliere della Repubblica: «Accompagnai ai centri di assistenza 700 persone:

a Milano, Bologna, Verona, Trento»

Furono proprio i fatti del 1956, quando l'Ungheria tentando la strada della democrazia provocò la violenta reazione dell'Unione Sovietica che invase Budapest con i carri armati, che imposero a molti ungheresi la via dell'esilio in nome della libertà.

In tanti scelsero la fuga attraverso la vicina Jugoslavia per poi approdare ai confini italiani. Ovvero i nostri confini: Ferneti o Pese furono il primo approdo per questi esuli stranieri, che spesso non sapevano una parola della nostra lingua e male masticavano l'inglese e il tedesco.

Ad aiutarli nei loro primi bisogni ci fu un nostro concittadino, oggi ancora in buona salute sebbene 83enne. Si tratta di Federico Stöhr, che all'epoca era dipendente del Genio civile e che da volontario si mise al servizio della Croce rossa italiana che curava l'assistenza ai profughi in Italia.

Spiega l'anziano: «Conosco correttamente quattro lingue, tra cui anche l'ungherese. Pertanto fui ben felice di fa-

re da interprete e in un certo senso da «chaperon» agli esuli. A gruppetti di due o tre alla volta, in due anni di servizio del tutto gratuito, ho accompagnato ai centri di assistenza circa 6-700 persone. Li ho portati a Milano, Bologna, Verona, Trento. Ricordo che si partiva alla mattina presto in treno per raggiungere le diverse mete».

A documentare questa sua attività l'arazzo vecchio, che è stato anche nominato cavaliere della Repubblica, esibisce alcune lettere della Croce rossa datate '57 e '58, dove il delegato avvocato Tullio Puecher lo ringrazia per la sua incessante azione.

Stöhr, che vive da pensionato una vita semplice con la moglie Dani e con la quale condivide la passione per la natura, spiega anche come egli abbia avuto una corrispondenza con alcuni di questi profughi. «Ma è durata poco tempo - conclude - perché poi essi sono emigrati in America o in Canada. Ma ogni tanto mi piace ricordarli».

da. cam.

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66 - Parcheggio clienti

Progettocucina

LUNEDÌ APERTO dalle 16 alle 20

Facilitazioni di pagamento in 5 anni

LA «GRANA»

Degrado all'Obelisco Una corsa a ostacoli per poter intervenire

Care Segnalazioni,

Al di là dei progetti futuristici del Parco del Carso, più o meno esteso, a conduzione comunale o regionale o nazionale o internazionale, resta la realtà del degrado urbano, tanto per fare un esempio, di una zona come quella adiacente all'Obelisco: alberi spezzati dalla bora o dall'età, abbandonati a terra, alberi pericolanti, arbusti che ostacolano la visione dello splendido panorama ai numerosi frequentatori, sottobosco incolto, facile esca di incendi. E chi avrebbe la possibilità di intervenire secondo le regole del buon senso - vedi il Comitato per la gestione degli usi civici - deve affrontare una sorta di corsa a ostacoli: vincolo paesaggistico, legge Galasso, vincolo idrogeologico, concessione comunale (per ottenere la quale - va ricordato - è necessario un progetto tecnico firmato da un professionista, con relativi pareri). Il tempo prevedibile per questo iter si aggira attorno all'anno. Sembra incredibile, ma è così. E questo è un piccolo esempio di come e perché le cose funzionano così bene in questa città.

Gianna Crismani
presidente Associazione
per la difesa di Opicina



1920: Rovigno, quieta serenità d'altri tempi

Le vedute panoramiche di Rovigno sono una più bella dell'altra; ma questa, che risale al 1920, conserva ancora la quieta serenità di altri tempi.

Pietro Covre

PRESERVATIVI A SCUOLA / LEGA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ciò che conta è l'informazione sanitaria

Mi corre l'obbligo, come presidente della Lega italiana per la lotta contro l'Aids di Trieste, di intervenire nel dibattito in merito all'opportunità di installare distributori di profilattici negli ambienti scolastici.

Non sono in grado di valutare, perché non ho le competenze tecniche sufficienti, se sia realmente possibile (anche se comprendo che sia un obiettivo desiderabile) compiere un'operazione di «educazione sessuale» a scuola, come pure di «educazione civica», di «educazione ecologica», di «educazione alla non-violenza» e così via, con tutti quegli aspetti che dovrebbero caratterizzare il rispetto e la maturità nei rapporti interpersonali e in quelli tra l'individuo e la collettività di cui fa parte.

Mi sembra, invece, più opportuno, e su questo punto condivido la posizione di Fabio Omero, parlare della necessità e dell'obbligo (credo non solo morale, date le chiare disposizioni in materia del ministero della Pubblica Istruzione) da parte degli operatori scolastici di fare «informazione sanitaria».

Nel far questo, è chiaro, va affrontato anche il discorso sulle malattie sessualmente trasmesse, che colpiscono, e sono dati del ministero della Sanità, soprattutto gli adolescenti, danneggiati da un'ineadeguata informazione in materia.

Detto ciò, passiamo al preservativo. Credo che nessuno di coloro che sostengono la necessità dell'uso del profilattico a scopo preventivo nutra un particolare amore per quest'oggetto

gommoso o lo consideri infallibile; pur tuttavia, anche in questo caso, una corretta informazione sulle modalità d'uso e sui tipi da preferire (non mi dilungo sull'argomento per non essere tacciata di pornografia) contribuirebbe di molto a diminuire gli «incidenti» di percorso.

Il preservativo, insomma, a parte l'astinenza (scelta di tutto rispetto, ma difficilmente proponibile a larghe fasce di popolazione), rimane l'unico mezzo efficace di prevenzione dalle malattie sessualmente trasmesse.

Cito a questo riguardo dall'opuscolo diffuso dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids del ministero della Sanità in occasione della V Campagna informativa-educativa sull'Aids: «Dal momento che può esserti indispensabile per ridurre il rischio di contagio, cer-

ca di averlo sempre a disposizione, per non trovartene sprovvisto nel momento in cui ti serve... Usalo dall'inizio alla fine del rapporto e in ogni tipo di rapporto.

Solo una relazione stabile e reciprocamente fedele con un partner non contagiato esclude ogni rischio». Non basta?

Federica Fontana

Ma non è una novità

Mi riferisco all'articolo apparso lunedì 20 gennaio sul giornale sotto il titolo «È il divorzio da cucina potrebbe diventare l'affare degli anni 2000».

A dir la verità non mi sembra proprio che si possa parlare di una novità, in quanto questo apparecchio funziona nella mia cucina, con mia piena soddisfazione, da oltre 10 anni.

Elvina Palin



Il compleanno di Maria

Oggi la nostra cara nonna, Maria Cossutta, ritratta nella foto con il nonno nel 1925, compie 91 anni. Auguri dai figli, dal genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Elvina Palin

La via verso l'autonomia passa attraverso i cittadini

Esistono due vie, due modi per raggiungere la tanto invocata autonomia della Provincia di Trieste. Una, attraverso le vie istituzionali, attraverso cioè le forze politiche parlamentari, regionali o provinciali, attraverso gli Enti locali e quegli organismi dello Stato preposti allo studio e alla valutazione di eventuali modifiche da apportare alla Costituzione in senso federalista, come è nei progetti delle forze politiche e dei partiti. L'altra attraverso la via popolare e referendaria, cui partecipino «direttamente» e «in prima» i cittadini, i lavoratori, e senza alcuna interferenza «diretta» da parte di alcun partito o forza politica, come sarebbe nei piani della Lega per l'indipendenza della cosiddetta «Padania» (ma la Lega è un partito politico, quindi ragiona secondo le convenienze politiche).

La via verso l'autonomia di Trieste deve partire dal basso, dalla cittadinanza nel suo complesso, mediante un consenso plebiscitario. Le implicazioni politiche e il problema, servono solamente a mascherare una situazione di crisi cronica, fatta di impotenza, di incapacità, di mancanza di realismo, verso la soluzione, almeno parziale, dei tanti problemi che affliggono da troppi anni ormai questa città e l'intera sua provincia.

L'autonomia non si realizza con il «cappello politico», ma attraverso la libera espressione delle capacità imprenditoriali, attraverso le idee e le proposte concrete, attraverso programmi e piani di intervento finanziari miranti alla difesa delle aziende esistenti e alla creazione di nuove realtà produttive, quindi mantenimento e sviluppo di nuova occupazione.

Ma perché ciò avvenga, Trieste deve liberarsi dalle pastoie politico-amministrative che la tengono legata a una realtà fatta di opportunismo, di incapacità e di incoerenza cronica, sponsorizzate sempre e comunque dalle forze politiche.

Trieste deve ritornare a essere una città di proposta, aperta a quelle forze sane, capaci, competenti (e ce ne sono tante) che sono tuttora emarginate o strumentalizzate, fuori dei circuiti decisionali, fuori delle scelte, che vengono sempre ed esclusivamente prese dai partiti e dai loro fiancheggiatori.

Trieste deve trasformarsi in impresa di se stessa! Questo però è possibile soltanto attraverso la costituzione di una «City Company», ovvero «Compagnia Città di Trieste», un organismo rappresentativo dell'intera città, a indirizzo puramente economico e imprenditoriale di azionariato popolare, fuori dalle ingerenze dei partiti e delle forze politiche, i responsabili principali della attuale situazione.

A tal fine invito fin da ora tutti i triestini, cittadini e lavoratori, specialmente coloro che nelle ultime consultazioni si sono astenuti dal voto (circa centomila persone) a sottoscrivere e a sostenere questa iniziativa per l'autonomia di Trieste, economica, amministrativa e imprenditoriale. Là dove lo Stato non può intervenire, deve intervenire la Città attraverso la sua Compagnia. Solo attraverso la via popolare si potranno ottenere dei risultati.

Emidio Maurana

STORIA / REPLICA

I «veleni» del nazionalismo

L'intervento dell'on. Roberto Menia sul Piccolo dell'11 gennaio mi ha profondamente scosso e fatto riflettere molto seriamente sul fatto che, alle soglie del Duemila e alla vigilia dell'Unione Europea, dopo l'orribile, inutile e inumano eccidio di ben 50 milioni di vittime innocenti del nazionalismo fascista e nazista durante la seconda Guerra mondiale, sia ancora possibile parlare di nazionalismo.

Naturalmente ognuno è padrone di dire e sentirsi come vuole, però quando l'on. Menia dichiara di vantarsi di essere nazionalista, ha mai pensato a ciò che il nazionalismo ha significato per la nostra regione, cioè l'ex Venezia Giulia, Trieste compresa?

Ebbene, al giovane istriano, come me, che potrebbe essere mio nipote (guarda caso ho un nipote, Robert) vorrei chiedere se sia a conoscenza del fatto storico, che il nazionalismo, dapprima quello italiano, poi quello sloveno, ha interrotto la convivenza e l'equilibrio e distrutto l'unità che nell'ex Venezia Giulia esistevano fra gli abitanti autoctoni di lingua italiana, croata e slovena prima della prima Guerra mondiale, avvelenando e scombussolando così completamente la vita felice e tranquilla degli istriani e giuliani; ciò che ha naturalmente portato quindi al terribile esodo degli abitanti autoctoni di lingua croata e slovena dopo la prima Guerra mondiale e degli autoctoni di lingua italiana dopo la seconda Guerra mondiale, alle foibe ecc.

Forse per giustificare il suo nazionalismo, l'on. Menia si chiede: «È giusto che siano piombati nel buio momenti magnifici ed esaltanti dell'anima più genuinamente italiana della città, il suo pulsante irredentismo, la sua cultura italiana, la sua lingua e scelta da sempre italiana?». Non voglio rispondere personalmente e direttamente all'on. Menia, bensì vorrei citare uno storico neutrale e imparziale, cioè lo storico inglese Denis Mack Smith, ben noto anche a Trieste, che parlando di Trieste e della regione nell'ottobre 1982 all'apertura del primo anno accademico del Collegio del Mondo Unito a Trieste disse tra l'altro: «...nel corso di diversi secoli durante il Medio Evo, la città è rimasta un piccolo villaggio e questo a causa della politica veneziana, perché i veneziani non hanno voluto promuovere nel "loro mare" la fortuna di un porto che sarebbe potuto divenire nell'avvenire un rivale pericoloso. Venezia, con una politica di forti gabelle e spesso con la perquisizione di navi e la confisca del carico, ha tenuto Trieste in una specie di ser-

vitù. Poi, esattamente sei secoli fa, Trieste ha potuto staccarsi da Venezia, cioè in parte staccarsi dall'Italia, per inserirsi nel mondo dell'Europa centrale, dove per cinquecento anni è rimasta in stretto contatto più con l'Austria che non l'Italia. Se non avesse saputo prendere questa decisione e separarsi da Venezia, forse avrebbe dovuto subire il destino di altre città istriane e dalmate dell'impero veneto. Invece ha scelto un destino più europeo, così che le sue fortune coincidevano con quelle dell'Austria... La Trieste del Novecento è arrivata a un grado di ricchezza tale da essere la quarta città dell'impero austro-ungarico dopo Vienna, Budapest e Praga... Tedeschi, italiani, slavi, ebrei, greci hanno lavorato insieme per far prosperare la città... E non è da dimenticare che sotto l'egida dell'impero degli Asburgo la popolazione della città aumentò da 5000 a più di 200 mila abitanti: una moltiplicazione di quaranta volte in soli duecento anni. Egoista o no, l'Austria aveva fatto qualcosa di positivo e di buono...»

«Dopo il 1918 l'unico peccato per Trieste era di vedersi tagliata fuori dal suo retroterra con danno alla vita economica e grave pregiudizio a una posizione internazionale che aveva servito così bene a tantissima gente per tanti anni... E già molti anni prima, questo pericolo era chiaramente da prevedersi; soltanto che la verità è stata nascosta da alcuni che avevano le loro buone ragioni per sostenere il contrario. I grandi del Risorgimento avevano visto giusto a non minimizzare le difficoltà della posizione geografica. Uomini così diversi come Cavour e Cattaneo, tutti e due avevano ambito l'eventuale annessione di Trieste da parte dell'Italia, ma entrambi avevano anche avvertito chiaramente, allo stesso tempo, i pericoli e le necessità di non alienare gli altri popoli e gli altri interessi nella regione. Altri statisti italiani, come i primi ministri Ricasoli, Lamarmora e Sonnino, hanno condiviso questo avvertimento. Il generale Lamarmora è arrivato al punto di dire che nessuno in Italia poteva pensare a una vera annessione. Un altro triestino di coraggio e intelligenza, Angelo Vivante, scrisse un libro famoso nel 1912 per dimostrare che l'irredentismo adriatico contrastava con il principio di nazionalità ed era basato su un'illusione. Ma nello stesso senso si può forse citare anche Mussolini per una sua constatazione, spesso dimenticata dagli storici. Mussolini, quando era direttore del giornale socialista «Avanti!» dichiarò che la soluzione augurabile

per il problema triestino era quella dell'internazionalizzazione della città e aggiunse che, anche dal punto di vista degli interessi italiani, l'internazionalizzazione del porto sarebbe stata conveniente all'Italia più di una semplice annessione. Ma tali affermazioni furono più tardi sepolte nella marea retorica che coinvolse le lotte politiche».

Era ed è l'on. Menia a conoscenza di questa storia vera e imparziale di Trieste?

Può smentirla? Che cosa ha fatto l'Italia dopo il 1918 per Trieste? Soltanto dalla giusta e sincera risposta a questi interrogativi e non da nessuna propaganda può dipendere il vero futuro di Trieste e dell'ex Venezia Giulia.

Stanko Kosara
(Croazia)

Le risposte sono nella legge

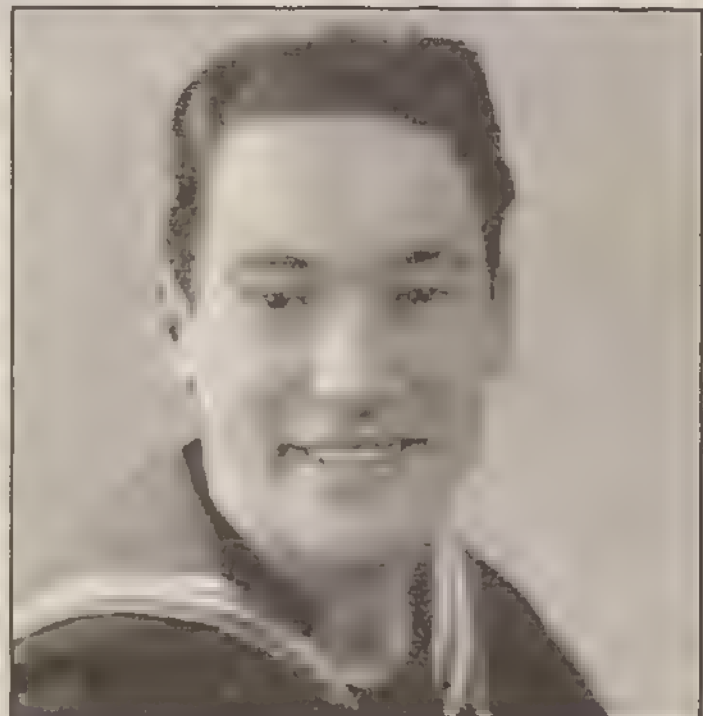
Ben due lettere mi chiamano in causa sul «Piccolo» del 16 gennaio e io debbo chiedere la cortesia di uno spazio supplementare per rispondere.

Al direttore dell'Erm, che debbo ringraziare per le cortesi parole usate nei miei confronti, debbo dire che da un anno sono in pensione e che se ha intenzione di mandarmi i programmi dell'Erm deve spedirmeli a casa. A questo proposito voglio ricordare che fino alla metà degli anni Ottanta la Regione pubblicava la parte quarta del suo bollettino con tutte le notizie relative ai propri dipendenti: assunzioni, incarichi, graduatorie, malattie, pensionamenti. Si sapeva così tutto dei colleghi e non accadeva di ignorare che fossero pensionati o morti. Poi la Regione non è stata più in grado di rendere questo servizio. Ne ha perso la trasparenza dei suoi atti amministrativi.

Il lungo discorso del dottor Tonini, dirigente dell'Erm, non mi sposta di un millimetro. Le risposte ai suoi interrogativi sono tutte nella legge regionale. Non deve fare dei discorsi di sociologia, ma limitarsi ad applicare le norme esistenti. Le misure a favore degli emigranti sono precedenti addirittura all'Erm (ricordo una legge del 1970) e per decenni si è proceduto senza i dubbi esistenziali del dirigente del servizio emigrazione. E per rimediare alla incompleteness dei mezzi di produzione del diritto, ci è stato insegnato all'università che si può ricorrere all'analogo e ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

Questo lo sa ogni operatore del diritto, per cui è da escludere che vi siano casi «fuori del diritto», casi, cioè, per i quali una disciplina occorra e non si possa trovare.

Gian Giacomo Zucchi



Marzio e Sofia, 50 anni fa sposi con un tempo «da lupi»

Il 26 gennaio del '47, nonostante il tempo «da lupi», Marzio Perzi e Sofia Piculin (nelle foto ai tempi del fidanzamento), coronavano il loro sogno d'amore. Cinquant'anni dopo, con immutato amore nei cuori sempre giovani, festeggiano l'anniversario circondati dall'affetto dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti e dei parenti tutti.



REGIONI A STATUTO SPECIALE / CONTRIBUTI STATALI

Decimi da aumentare per parificarci agli altri

A suo tempo, in Italia, è stato deciso di suddividere la nazione in regioni, alcune a statuto ordinario e altre a Statuto speciale. Questa suddivisione è stata motivata da diverse esigenze e soprattutto dalla particolare di alcune zone, specialmente quelle vicine ai confini.

Come è noto, dopo l'istituzione di tutte le altre regioni a statuto speciale, nel 1963/64 anche al Friuli-Venezia Giulia è stato attribuito lo statuto speciale. Alle prime (speciali) fu assegnato un contributo statale, corrispondente mediamente al 9/10 dei propri proventi, per gestire il loro territorio. Il Friuli-Venezia Giulia, istituito

per ultimo, ha ottenuto il ritorno dei propri decimi nella misura del 4, ora 5 (decimi).

Senza voler criticare queste decisioni, assunte ad altissimi livelli romani, non si riesce a comprendere quale sia stata la valutazione che ha suffragato questa strana ultima presa di posizione. Bisogna ricordare che tutte le altre regioni sono confinanti con stati più ricchi del nostro che agevolano notevolmente la loro economia, mentre la nostra confina con la Slovenia, Stato che non si può ritenere più avanzato di quello italiano.

Questa vicinanza, che molti considerano proficua per il continuo flus-

so di sloveni nella nostra città, comporta al Friuli-Venezia Giulia una notevole dispersione di capitali: 1) l'afflusso degli sloveni in Italia che svolgono diverse mansioni lavorative, molte volte al limite della legalità, eliminando i nostri posti di lavoro; 2) i continui esbori a favore della minoranza che da anni percepisce provventi dall'Italia. A conti fatti, non si può affermare che questa situazione sia favorevole alla nostra economia.

Recentemente sembra si stia facendo strada la richiesta del senatore Camber, il quale, senza colorare di istronismo politico la sua proposta, ha ribadito la necessità

che il contributo dello Stato italiano venga parificato a quello delle altre regioni a statuto speciale. Questa istanza, che dovrebbe interessare tutti, sembra stia passando tra la generale indifferenza. È importantissimo mettere in risalto che se ciò avvenisse, queste zone usufruirebbero del doppio dei capitali fino a ora gestiti dalle locali amministrazioni.

Un appello, quindi, a tutti coloro che vogliono risolvere l'economia e dare maggiori contributi alle forze sociali, a combattere e farsi sentire affinché questa parificazione sia realizzata al più presto nell'interesse di tutta la collettività.

Aldo Rampini



«Casa del diavolo» in piazza Goldoni

Il mercato di piazza Carlo Goldoni nel 1912 e il ponte della Fabra, alla cui sinistra si trovava la bassa casa che ospitava l'edificio delle carte anonarie, fronteggiato dalla casa chiamata dal popolo «casa del diavolo» perché si diceva che era stata abitata da un miscredente, «dn amicizia» con il demonio. Per questo motivo in una piccola nicchia fu collocata una statuina della Madonna.

Ferruccio Zoldan

DISCHI

«Scandalosi» East 17

Tre brave «Sopranos»

EAST SEVENTEEN:

«Around the world - Hit singles - The journey so far» (Polygram). Ma guarda che ti combina un'intervista. La fama di questa band era già abbastanza robusta, per non aver bisogno del clamore suscitato dall'affermazione di Brian Harvey «pro Ecstasy». L'idolo di migliaia di ragazzine si è infatti lasciato scappare in un'intervista che si, in fondo lui quelle pasticche le aveva provate, e non gli sembrava che facessero male. Scandalo, gli altri della band che si dissociano, idem da parte della casa discografica. E poi la decisione: Brian non è degno di restare nel gruppo, va cacciato, anzi, cerchiamo subito un sostituto. Cose che succedono nel grande circo della musica, nel quale un buon successo sta ottendendo proprio questa raccolta dei «Seventeen». Ci sono dentro quasi tutti i loro successi: da «House of love» a



«Deep», da «It's alright» a «Do u still?», nelle versioni originali o in quelle «remix». Pop orecchiabile, fatto bene, che non ha bisogno di polemiche extramusicali per affascinare i giovanissimi.

THE THREE SOPRANOS: «The Three Sopranos» (Wea). Sulla scia del successo planetario toccato ai Tre Tenori, ecco la versione al femminile.

le. Kathleen Cassello, Kathleen Esperian e Cynthia Lawrence - già apprezzate star della lirica - mettono assieme una raccolta di classici dell'opera, sotto l'accorta regia del produttore Tibor Rudas, lo stesso dei tre tenori Pavarotti, Carreras e Domingo. Fra le tante arie, spicca la gershwiniana «Summertime».

PHISH: «Billy Brea-

thes» (Wea). Settimo album e tredici nuove canzoni per il quartetto americano. Trey Anastasio e soci, fama di stakanovisti delle scene live americane (ma il '96 è stato l'anno del loro arrivo anche in Europa), dimostrano di non aver ancora perso la voglia di sperimentare soluzioni nuove. Suoni energici, sgroppate funky e quasi a far da sottofondo una certa voglia di divertirsi. I Phish saranno in Italia dal 20 al 23 febbraio.

AUTORI VARI: «The Best of film parade» (Polydor). Alcune delle migliori musiche da film di questi ultimi tempi: dai Wet Wet Wet di «Quattro matrimoni e un funerale» ai Moody Blues di «Casino», fino a Kool and the Gang di «Pulp fiction». Ma ci sono anche cose più vecchie: Joe Cocker («Ufficiale e gentiluomo»), Stevie Wonder («La signora in rosso»), e ancora Elton John, Bee Gees, Abba... Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Nuvole e vento di Perizi

La Galleria «Cartesius» rende omaggio all'artista morto nel 1994

Dopo la grande mostra ospitata dal Museo «Revol-tella» e da Palazzo Costanzi, è la Galleria «Cartesius» a rendere omaggio a Nino Perizi. Acquarelli dell'artista triestino, morto nel 1994, della serie «Nuvole e vento» verranno esposti, in via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 13 febbraio. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Fred Pittino
Una mostra postuma dell'artista friulano Fred Pittino, morto nel 1991, verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, e resterà aperta fino al 7 febbraio. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanesco»
Dedicato al «Flauto magico»
«Un'immaginazione per il Flauto magico» raccoglie alla Studio Bassanesco, tra gennaio e marzo, una serie di mostre, installazioni, proiezioni video, performance, dedicate all'opera di Mozart, in scena alla Sala Tripovich. Gli artisti coinvolti sono: Marianna Accorbi, Osvaldo Cavandoli, Luciano Celli, Maria Grazia Celli, Michael Goldberg, Anne Marie Heinrich, Susanna Rossi Jost, Emanuele Luzzati, Carmen Gloria Morales, Paolo Patelli, Mario Sillani, Susanna Tanager, Lynn Umlauf, Franco Vecchiati. Orario di visita, da martedì a venerdì 18-20.

Azienda di promozione turistica
Annamaria De Pra Temperini
Le icone dell'artista veneta Annamaria De Pra Temperini saranno esposte all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 27 (alle 18) fino all'11 febbraio. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19. Teatro Miela.

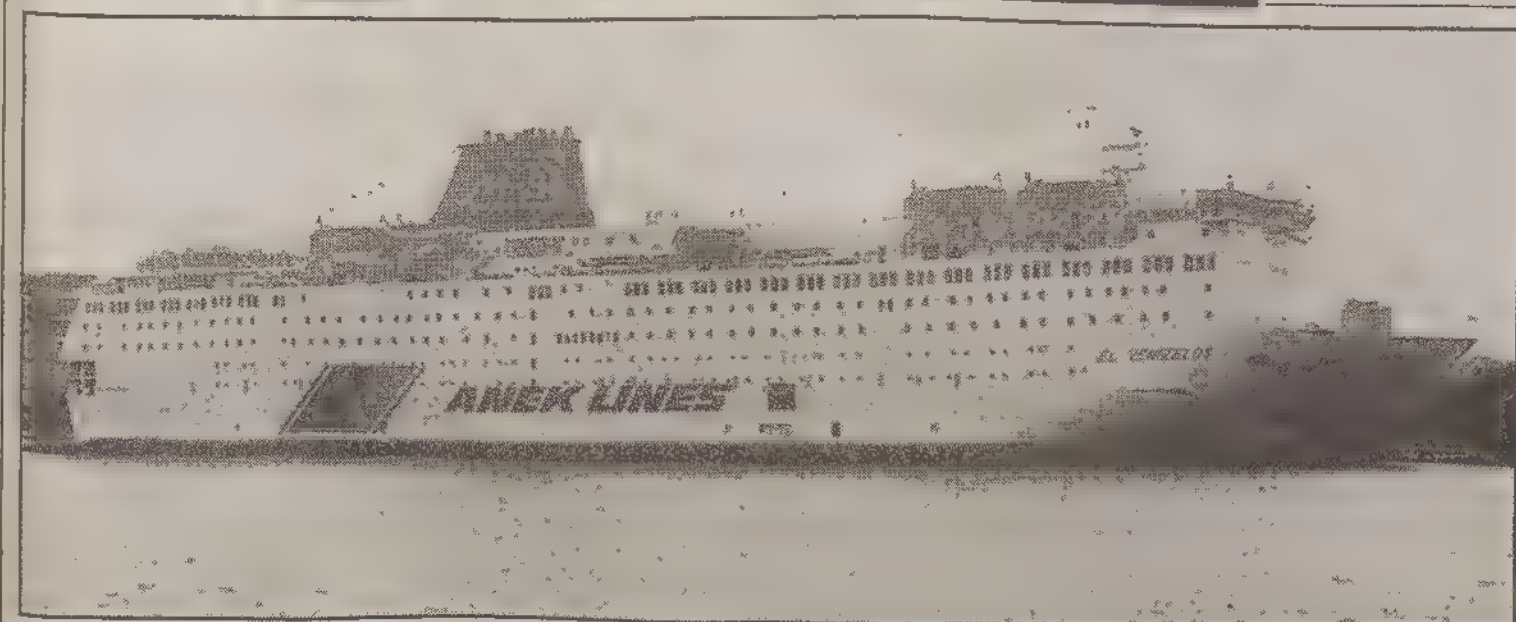
Sergej Zagniboroda Glinkov
Una mostra dell'artista di origine ucraina Sergej Zagniboroda Glinkov resterà aperta al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, nell'ambito di «Alpe Adria Cinema», fino a venerdì 31.

Studio «Tommaseo»
Nicola Verlatto
Nicola Verlatto espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 9 marzo. Da martedì al sabato, 17-20.

Galleria «Lipanejuntin»
De Gennaro, di Robilant e Gandini
Tre artisti si mettono a confronto alla Galleria «Lipanejuntin», di via Diaz 4. Fino al 15 febbraio, infatti, resteranno in esposizione opere di Tullio De Gennaro, Tristano di Robilant, Marzia Gandini. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Sesta Mostra nazionale del miniquadro all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 30. Feriali, 10-30-12.30 e 17-19.30; festivi chiuso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
25/1	6.00	Pa LA ESPERANZA	mare	25/1	12.00	It STELLA AZZURRA	ordini
25/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	25/1	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul
25/1	8.00	Li SOCAR 101	Venezia	25/1	18.00	Le ABDALLAH R	Beirut
25/1	12.00	Li RAYA	New Orleans	25/1	19.00	Sw LANDSORT	ordini
25/1	14.00	Bs MONIQUE DELMAS	Palermo	25/1	20.00	Pa MSC FRANCESCA	ordini
25/1	16.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	25/1	21.00	Rs ALFA	ordini
25/1	18.00	Le ROSANNE	Beirut	25/1	21.00	Bs MONIQUE DELMAS	Ravenna

MOVIMENTI			
25/1	12.00	HOPE A	rada
25/1	16.00	SOCAR 101	rada

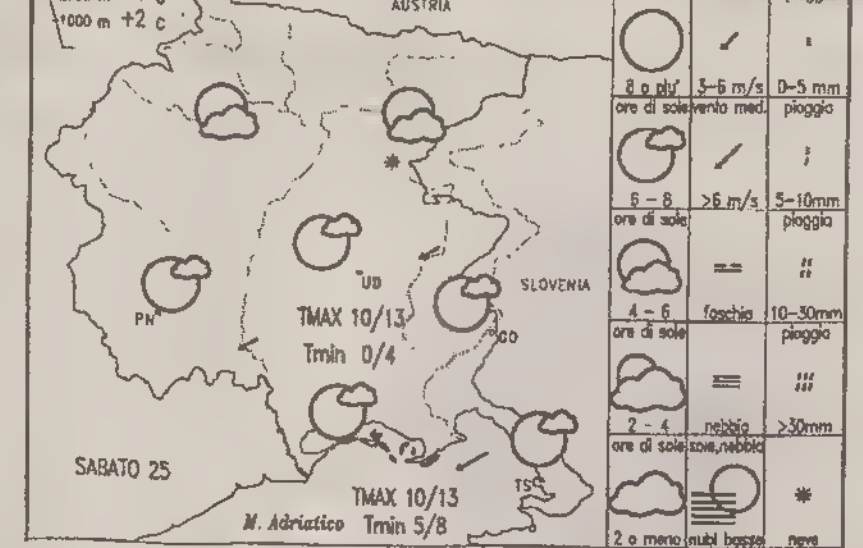
Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

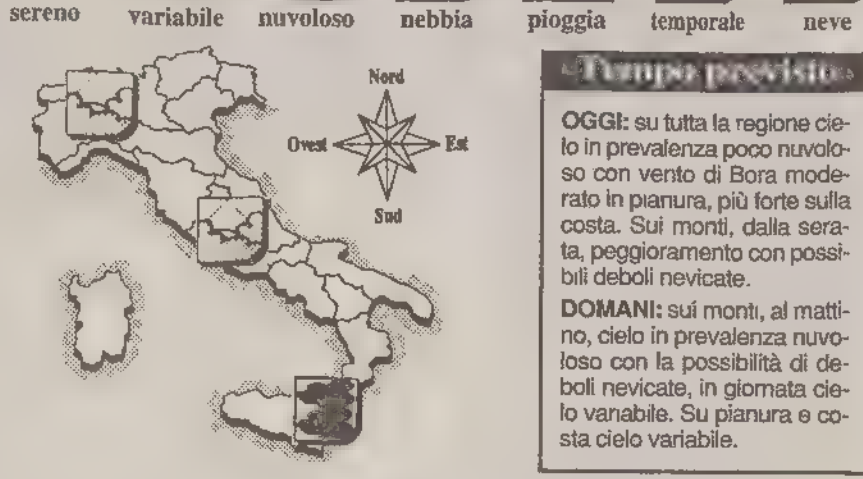
Settegiorni

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



SABATO 25 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01 La luna sorge alle 19.06 e cala alle 8.10

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,2	9	MONFALCONE	6,9	9,1
GORIZIA	6,8	9	UDINE	6,4	8,3
Bolzano	X	X	Venezia	X	X
Milano	X	X	Torino	X	X
Cuneo	X	X	Genova	X	X
Bologna	X	X	Firenze	X	X
Perugia	X	X	Pescara	X	X
L'Aquila	X	X	Roma	X	X
Campobasso	X	X	Bar	X	X
Napoli	X	X	Potenza	X	X
Reggio C.	X	X	Palermo	X	X
Catania	X	X	Cagliari	X	X

Tempo previsto per oggi: cielo generalmente nuvoloso per nubi stratiformi sulle due isole maggiori e sulla Calabria. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbia sulla pianura padano-veneta in parziale diradamento nelle ore centrali della giornata. Durante la notte, foschie dense e banchi di nebbia si andranno formando anche nelle valli e lungo i litorali del centro e, localmente, del sud.

Temperatura: senza variazioni significative, con valori generalmente superiori a quelli medi del periodo.

Venti: deboli variabili al settentrione; deboli da Sud-Est sul resto del paese; con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: molto mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; mossi lo Jonio e il Tirreno meridionale; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo nuvoloso o molto nuvoloso sulle regioni meridionali con possibilità di isolate precipitazioni su Sicilia e Calabria; dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Sul resto del paese cielo parzialmente nuvoloso. Formazione di foschie e banchi di nebbia nottetempo ed al primo mattino sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

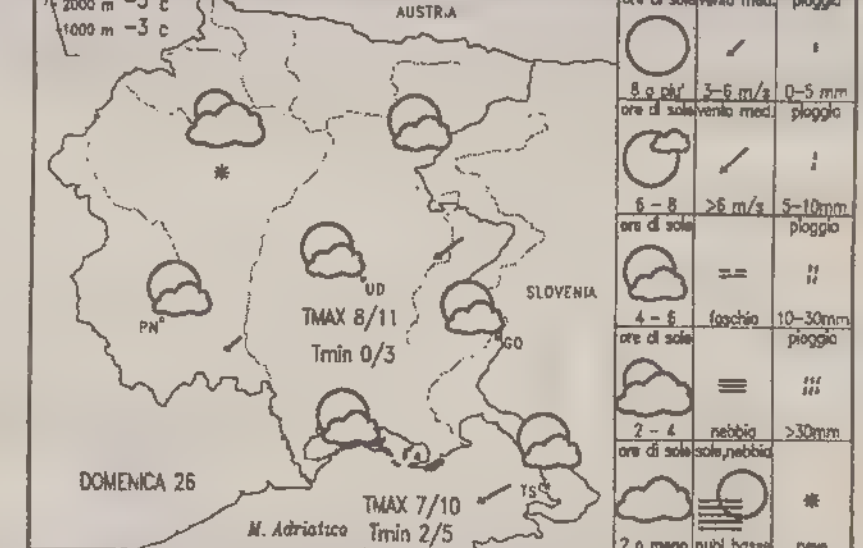
Temperatura: in diminuzione specie lungo il versante Adriatico.

Venti: moderati orientali con locali rinforzi sul basso versante Adriatico e sulle zone ioniche.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	np	np	np	Madrid	variabile	8	12
Atene	sereno	5	17	Manila	sereno	20	31
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	proppa	15	26
Barbados	sereno	22	29	Montevideo	sereno	19	28
Barcellona	nuvoloso	12	15	Montreal	sereno	-13	-6
Belgrado	nuvoloso	-2	4	Mosca	neve	-2	1
Berlino	nuvoloso	1	6	New York	nuvoloso	-4	11
Bermuda	sereno	17	19	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	sereno	4	9	Oslo	sereno	-7	0
Buenos Aires	sereno	20	33	Parigi	np	np	np
Caracas	variabile	16	27	Perth	sereno	19	35
Chicago	neve	-4	6	Rio de Janeiro	variabile	25	32
Copenaghen	nuvoloso	-4	5	San Francisco	pioggia	8	12
Francforte	pioggia	2	6	San Juan	nuvoloso	np	27
Gerusalemme	sereno	3	10	Santiago	sereno	13	32
Helsinki	nuvoloso	-2	0	San Paolo	variabile	19	27
Hong Kong	nuvoloso	10	14	Seul	sereno	-8	0
Honolulu	sereno	17	24	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	sereno	3	11	Stoccolma	sereno	-3	1
Il Cairo	sereno	8	14	Tokyo	pioggia	4	12
Johannesburg	sereno	15	24	Toronto	sereno	-11	-9
Kiev	variabile	1	5	Vancouver	sereno	-1	5
Londra	nuvoloso	5	9	Varsavia	nuvoloso	-4	3
Los Angeles	nuvoloso	13	18	Vienna	nuvoloso	0	4

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Radi cespugli d'erba - 7 Resistente fibra vegetale - 11 Indigeni americani - 13 Insegnante (abbr.) - 14 Iniziali di Randone - 15 Il nome di un Vianello - 17 Giunte dopo cinque - 20 Il compianto "Piccoletto" - 21 Detta a bassa voce... - 23 Renato, attore brillante - 24 Un Gabriele del cinema - 25 Unità monetaria coreana - 27 Sportello d'armadio - 28 La fine di tutto - 29 Ravenna - 30 Centro di Modena - 31 Attrezzo del fabbro - 34 Si può manifestare a colpi - 36 La Musa della poesia amorosa - 37 Extraterrestri - 39 Una Bella ballerina del passato - 41 Breve preghiera ripetuta.

VERTICALI: 1 Uno sportello della banca - 2 Il nome del filosofo Lakatos - 3 Vocali per tutte - 4 Frosinone - 5 La città dei Medici - 6 Il nome della Seidel - 7 Non andati via - 8 Colonna d'un registro - 9 Può esser uno concorso... - 10 Occhiello cucito - 12 È a capo d'un giornale - 16 Uno è l'omero - 18 Gentilezza al contrario - 19 Goffa, pesante - 22 Trancio di torta - 23 Fili a piombo - 24 Segue il Mi - 25 Il nome di Zenga - 26 Spicca sulla pelle - 29 Azione contro il codice - 31 Può consigliarlo il cameriere - 32 Con fox è un ballo - 33 Piccola prosimiana asiatica - 34 Tangente (abbr.) - 35 Secolare in breve - 38 Sono in fila - 40 Vocali di moda.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12		13	
14					15			16	
17		18	19			20			
		21			22				
		23							
24						25		26	
27					28		29		
	30				31			32	
34			35			36			
37					38		39		40
41									

ENIGMISTICA **IN 100** pagine di giochi e rubriche **Ogni mese in edicola**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ANAGRAMMA (8-1,7)
I nostri ministri finanziari
Son loro che debbono esser vigilianti
prima alle entrate ed alle uscite poi;
però, poiché son molti i querelanti,
vi chiamo in causa: giudicate voi!

Marac

INDOVINELLO
Consigliere comunale
No, non ti sbilanciare
allor che con la giunta ha da trattare,
tanto, alla fin, lo sai
l'osso del collo ci rimetterai!

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La miopia
Sciarda:
Lari, sacca = La risacca

Cruciverba

U	C	T	R	E	C						
S	T	A	D	E	R	A	M	U			
P	E	N	O	L	O	V	A	N			
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E
I	N	V	O	L	O	N	T	A	R	I	O
S	T	E	T	O	S	C	O	P	I	O	
C	O	L	O	N	I	A	L	I	S	M	O
T	L	L	E	T	A	N	T	E			
N	A	O	S	O	N	A	I	R	E		
N	A	O	S	T	L	N	O	B			
I	N	F	O	R	M	A	T	I	C	A	

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4	Gemelli 20/5 - 20/6	Leone 22/7 - 23/8	Bilancia 23/9 - 22/10	Sagittario 23/11 - 21/12	Aquario 21/1 - 19/2
Regolate con molto buonsenso il ritmo della vita quotidiana se non volete affaticarvi troppo. Periodo di completa armonia con il partner.	In campo professionale dovreste affrontare piccoli contrasti che rischiano di togliervi ogni entusiasmo. Momenti di passionalità in serata.	Riuscirete a coinvolgere delle persone valide nella realizzazione di un progetto di lavoro. Nei rapporti sociali siete sempre al centro dell'attenzione.	Nel settore del lavoro sarete costretti a chiarire una situazione complessa e precaria. Riscoprirete la gioia di stare in mezzo alla gente.	Giornata piuttosto positiva: farete incontri piacevoli e riallaccereste amicizie perse un po' di vista. L'amore però vi dà qualche preoccupazione.	Non vi mancheranno le gratificazioni in campo professionale, ma fate attenzione ai passi falsi. In amore le cose stanno per andare a posto.
Toro 19/5 - 21/6	Cancro 21/7 - 21/8	Vergine 22/9 - 24/8	Scorpio 23/10 - 22/11	Capricorno 22/12 - 20/1	Pesci 20/2 - 20/3
Qualcosa non quadra in questo periodo nel lavoro: analizzate a fondo le cause. Potrete evitare una rottura definitiva con il partner.	Nei rapporti di lavoro non sempre i punti di vista coincidono: tutto dipende dalla vostra capacità di persuasione. In amore siete molto convincenti.	Cercate di reagire con diplomazia ai colpi avversari della fortuna. Con pazienza la spunterete voi. Momenti di tenerezza vi mandano al settimo cielo.	Non rifiutate il contributo di una persona dinamica e molto preparata: potrebbe fare rapidi passi avanti. Un rapporto è troppo logoro per andare avanti.	Nel lavoro avrete per il momento solo piccole soddisfazioni, ma vale la pena continuare ad impegnarsi. Sforzatevi di essere più socievoli.	Dopo tante battaglie e contrasti, nel lavoro otterrete una vittoria significativa. Qualcuno vi farà battere il cuore, ma non è ancora il momento migliore.

OFFERTE VALIDE

DAL
23
GENNAIO

AL
8
FEBBRAIO

● **NUTRIRSI****LATTICINI**

Yogurt "ZOTT" gr. 500
gusti assortiti alla frutta
al kg. L. 3.100
~~L. 2.650~~ sc. L. 1.100 **L. 1.550**

FORMAGGI AL TAGLIO

Formaggio fresco latteria
al kg. L. 15.600
sc. L. 3.900 **L. 11.700**

SALUMERIA CONF.

Pasta ripiena - gusti assortiti
"FINI" gr. 250
al kg. L. 10.800
~~L. 4.100~~ sc. L. 1.400 **L. 2.700**

MACELLERIA AL TAG.

Spezzato di manzo
al kg. L. 13.150
sc. L. 5.200 **L. 7.950**

SURGELATI

Minestrone tradizionale
"FINDUS" kg. 1
al kg. L. 5.450
sc. L. 1.950 **L. 3.500**

PASTICCERIA

Croissant "IPER"
al kg. L. 7.990
sc. L. 2.640 **L. 5.350**

BEVANDE

Birra "SAN SOUCI" cl. 66
al lt. L. 1.742
~~L. 1.750~~ sc. L. 600 **L. 1.150**

ALIMENTARI

Caffè Qualità Rossa
"LAVAZZA"
gr. 250 x 4 **L. 11.900**

**LAVORATORE****IL PUNTO DEL RISPARMIO****NUOVO ORARIO**

**MARTEDI' - MERCOLEDI'
GIOVEDI'**

9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

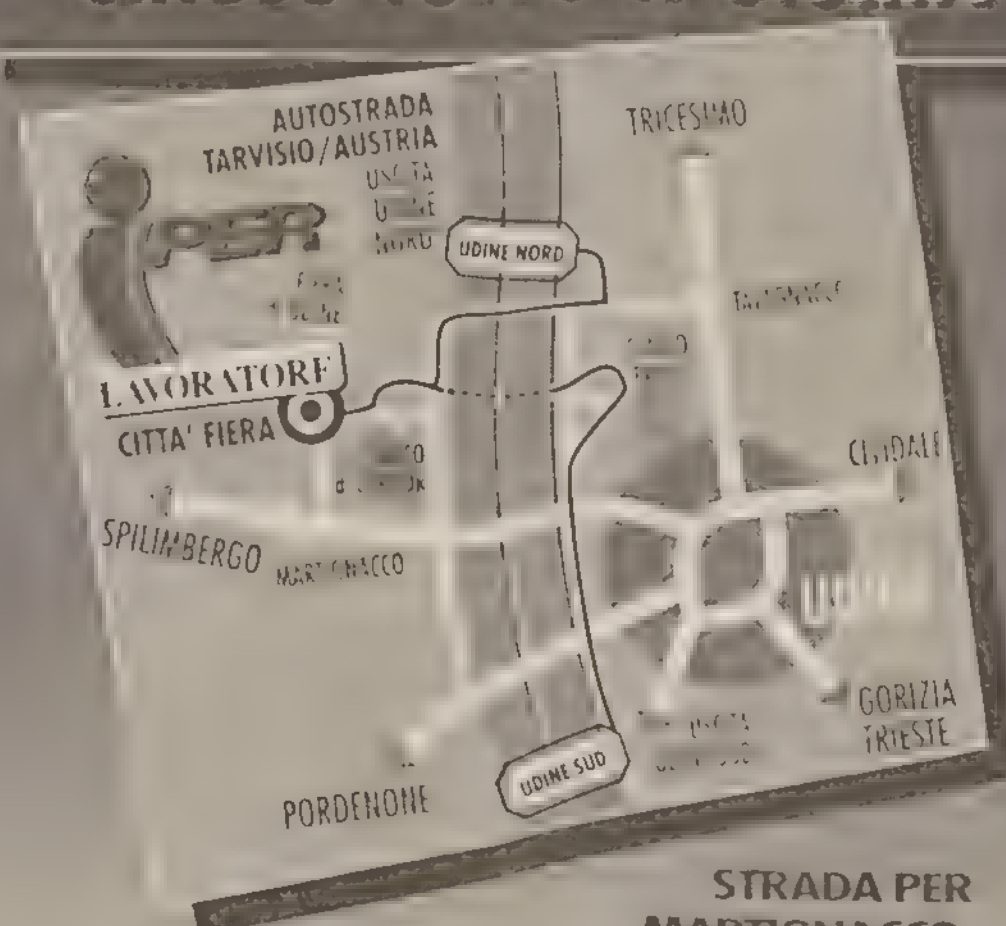
VENERDI'

9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO

9.15 - 19.15 orario continuato

**DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO**



STRADA PER
MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

● **ABITARE****IGIENE CASA**

"DIXAN" ricarica kg. 6
~~L. 18.300~~ sc. L. 6.100 **L. 12.200**

CASALINGHI

Pentola a pressione
Mod. Quick "LAGOSTINA"
capacità lt. 4 **L. 39.000**

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Mod. TI480X "SILTAL"
capacità kg. 5, 470 giri, cestello inox,
15 programmi, tasto 1/2 carico
dimensioni: cm. 59,5x53x85
~~L. 399.000~~ sc. L. 50.000 **L. 349.000**

PER ANIMALI

Croccantini gatto "FRISKIES" kg. 2
al kg. L. 2.500
~~L. 7.500~~ sc. L. 2.500 **L. 5.000**

● **DIVERTIRSI****TV-AUDIO-VIDEO**

Tv color 20 pollici "MIVAR" 20M1 TVD
40 canali, telecomando, presa scart,
televideo **L. 469.000**

CINE-FOTO-TELEFONIA

Videocassetta "RAKS" E-180
confezione da 3 pezzi **L. 9.900**

Cuffia stereo "HAMA" Easy Line
Mod. 42400
~~L. 1.900~~ sc. L. 900 **L. 1.000**

● **VESTIRSI****INTIMO DONNA**

Slip cotone elasticizzato
inserti pizzo "LOVABLE" **L. 8.200**

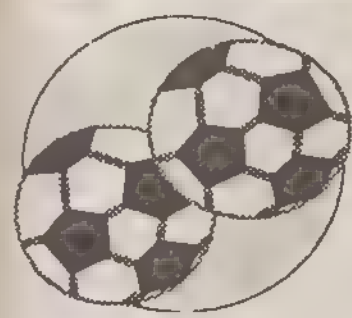
Collant coprente in lycra 40
denari "SANPELLEGRINO" **L. 3.450**

ABBIGLIAMENTO DONNA

Camicia manica lunga misto cotone
L. 9.900

CALCIO

UN PRIMO BILANCIO DOPO L'ABBUFFATA DI STRANIERI



Affari e bidoni al bazar Bosman

I giocatori esteri hanno fatto la differenza per Juve, Inter e Bologna - La Reggiana ne ha ben otto ma sono un disastro

LA FIGLIA E' MALATA

«Giallo» alla Sampdoria: Karembeu sparisce ma riappare in serata

GENOVA — Non c'è pace per la Sampdoria, e forse paradossalmente questo è un buon segno. Come non bastassero le settimanali bizzie manciniane, adesso torna alla carica Karembeu. Nessuna polemica, ma un'altrettanto grave sparizione. Roba da far venire i nervi anche al compassato Eriksson, uno che non si scompone neppure davanti a un cataclisma.

Stavolta però il tecnico blucerchiato ha perso le staffe. Misuratamente, s'intende. Ma quando uno come lui arriva a dire: «Non è ammissibile che Karembeu abbia saltato l'allenamento, domenica potrebbe anche non giocare», significa che la misura è davvero colma.

In realtà, per una volta il canaco è innocente. Ieri non s'è presentato a Bogliasco per correre al capezzale della figlia ammalata a Nantes. Il centrocampista ha passato il pomeriggio all'ospedale, anziché allenarsi.

Quando è stato svelato il mistero, Eriksson s'è rilassato, dimostrandosi immediatamente pronto al perdono. Certo, resta il fatto che Karembeu avrebbe potuto fare lo sforzo di una telefonata per avvisare. Ma chiedere uno sforzo simile a uno come lui sarebbe forse troppo.

Kristian Karembeu è arrivato a Genova ieri in serata. Il giocatore della Sampdoria non ha voluto spiegare le ragioni del ritardo e si è limitato a commentare: «Ne parlerò con l'allenatore». Eriksson ha già annunciato che contro il Perugia, al posto del francese, potrebbe giocare Carparelli.

MILANO — La verità, è che con Bosman è cambiato poco. Oddio, al supermarket del pallone straniero le nostre squadre hanno acquistato tanto, e spesso bene, se per bene si intende a prezzi stracciati, a tre per due, al 33 per cento di sconto. Ma la quantità non significa qualità, pane e salame non risolvono il pranzo della festa: così, gli otto onesti pedatori foresti della Reggiana non fanno alta classifica e nemmeno, probabilmente, la salvezza, mentre i tre del Bologna - Andersson, Kolyvanov, Shalimov - da soli fanno la differenza.

Oggi, appena lasciata alle spalle la famosa boa di metà campionato, si può provare a valutare l'incidenza che il gruppo straniero ha avuto su ciascuna squadra di A. Hanno comprato bene le grandi, Inter e Juventus soprattutto. Ora, perfino Maldini si lamenta di non avere a disposizione, per la nazionale azzurra, un giocatore come Djorkaeff... Che costituisce, comunque, la cima scintillante di un iceberg fatto di lavoro più oscuro dei vari Sforza, Ince, Angolima e soprattutto Zanetti. Analoghi discorsi vale per i bianconeri, illuminati da Zidane e trascinati



Djorkaeff

da Boksic, ma solidamente appoggiati sulla concretezza di Montero, Deschamps e Jugovic. Anche il Milan ha cacciato tanto, e su terreni diversi, ma la stagione un po' così di certi campioni ha condizionato anche l'inserimento dei nuovi David, Reiziger e perfino Weah. I vertici rossoneri corrono ai ripari: hanno già provveduto a chiamare il noto Blomqvist e il miscelatore Vukotic e con loro fanno nove - oltre ad acquistare Ziege, Bogarde e Kluyvert per l'anno prossimo. Sempre per restare ai grandi numeri, otto sono gli stranieri della Reggiana, soprannominata la

multinazionale: la loro incidenza, però, non va oltre il cinque di incoraggiamento. E' vero, giocano un po' tutti, Hatz ha 16 presenze, 14 il pezzo pregiato Simutenkov, solo il britannico Carr si è visto appena tre volte. Ma con loro la Reggiana non è andata oltre l'ultimo posto in classifica, a 10 punti. Non che il penultimo Verona abbia fatto molto meglio (11 punti), ma almeno il presidente Mazzi può dire di aver sbagliato un solo, e unico, straniero: Reinaldo. Un bel quattro invece agli stranieri dell'Atalanta, semplicemente perché Mondonico vola nonostante il loro scarso contributo, e quattro a quelli del Cagliari, che invece apportano ne danno, ma alle latitanze dei sardi. Ci sono poi i piccoli misteri. Come quello di certi stranieri della Roma, Daltin comprato per riparare subito, Trotta che secondo Bianchi doveva essere un titolare fisso e che è già stato sostituito da Tetradi. Come quello del portiere Kocic, bravissimo a Perugia, eppure immolato alla volontà di Scala, che preferisce Bucchi. Nel Parma incide Stanic. La verità è che non è cambiato niente: la cosa più importante resta saper scegliere.

Il fatto

UDINESE / VERSO MILANO
Emam infortunato, colpa del digiuno imposto dal Ramadan

UDINE — L'Inter è dietro l'angolo, ma continua a tenere banco l'infermeria nell'ambiente udinese con i suoi acciaccati occasionali Bertotto e Desideri (quest'ultimo peraltro già tornato a pieno regime) e con i suoi infortunati di lungo corso tra i quali c'è anche l'egiziano Hazem Emam. Il piccolo treguardista del Cairo ha avuto per due volte una ricaduta dello stesso infortunio, uno stiramento al muscolo retto femorale della gamba sinistra, e proprio per questo motivo dovrà rimanere a riposo per tre settimane prima di rivedere il campo. Sembra, oltretutto, che il calvario senza fine del giovane «faraone» abbia dei collegamenti nel periodo di digiuno (il cosiddetto Ramadan) che il giovanotto sta svolgendo secondo i principi della religione musulmana di cui è attento praticante.

Le sue fibre muscolari risulterebbero indebolite dalla mancanza di apporto calorico continuo, in quanto il ragazzo non assume niente, non può prendere neanche dell'acqua, per tutta la durata della giornata (dall'alba al tramonto) e si limita a una cena giornaliera attorno alle 11 di sera, come prescritto dal Corano. Naturalmente il diretto interessato nega qualsiasi relazione fra i suoi problemi fisici e il Ramadan, facendo notare che «in cinque anni di professionismo non mi era mai capitato di stare fermo due mesi per infortuni di qualsiasi tipo». Ma nell'ambiente bianconero c'è una certa preoccupazione. E questi guai giungono proprio dopo il prolungamento del contratto fino al 2000 che Emam ha siglato con l'Udinese qualche giorno fa.

Nel frattempo non sono migliorate le condizioni di Valerio Bertotto, ancora alle prese con la distorsione alla caviglia destra rimediata domenica scorsa: difficilissimo un suo impiego a Milano. Torna, invece, d'attualità il mercato, per il quale sarebbero pronte delle offerte spagnole (Valencia), portoghesi (Belenenses) e brasiliane (Corinthians) per Marcio Amoroso che, evidentemente, a Udine si sente di passaggio.

f.f.

BREVI

Roma:
Ramon Diaz
successore
di Bianchi

BUENOS AIRES — La Roma sta sondando il terreno in Argentina per trovare un sostituto a Carlos Bianchi se il ciclo dell'ex allenatore del Velez dovesse chiudersi, e l'uomo prescelto è Ramon Diaz, attuale tecnico del River Plate. Lo scrive con evidenza il quotidiano argentino «Clarín».

Secondo l'inviato del giornale a Mendoza, dove il River si è aggiudicato un torneo estivo, il prestito di Roberto Trotta alla squadra bianco-rossa fa parte di una mega-operazione il cui regista sarebbe Antonio Caliendo.

Muller

a Perugia

PERUGIA — Luiz Muller è del Perugia, e da domenica prossima può giocare in campionato. La società umbra - secondo quanto ha reso noto il suo amministratore delegato, Alessandro Gauci - ha infatti firmato un accordo con il San Paolo, il club brasiliano del giocatore, per circa un milione e 700 mila dollari (due miliardi e mezzo di lire). Muller ha firmato con il Perugia un contratto triennale e sarà anche «testimonial» della Galex, l'azienda di abbigliamento sportivo, sponsor tecnico del Perugia, di cui è amministratore delegato lo stesso Gauci.

Supercoppa

a Palermo

TORINO — Soltanto lunedì verrà presa una decisione sulla partita di ritorno della Supercoppa europea tra Juventus e Paris Saint Germain a Palermo, invece che a Torino. Lo ha confermato la società bianconera, sottolineando di aver avuto «entusiastiche pressioni da parte di tifosi del sud» e assicurando che pertanto farà il possibile per accontentarli.

MERCATO / PRESO VUKOTIC

Asta per la punta Dundee

MILANO — E' qualcosa di più di una voce: la Juventus e il Milan vogliono Sean Dundee, centravanti del Karlsruhe, sudafricano con passaporto tedesco, quindi comunitario. I dirigenti bianconeri avrebbero già sondato la disponibilità del Karlsruhe a cedere il giocatore, che è vincolato da un contratto fino al 2001 e costa circa 10 miliardi. Ne hanno chiesto la valutazione anche il Parma e l'Inter, dopo averlo visto all'opera in Coppa Uefa contro la Roma, ma la concorrente più temibile della Juve pare essere il Milan, che ha fatto nei giorni scorsi un'offerta sostanziosa al club tedesco. Asta in vista? Ne sapremo di più nei prossimi giorni, intanto il tempo non manca: Dundee è incedibile fino a giugno, quindi in ogni caso l'operazione riguarderà la prossima stagione.

Il Milan pensa anche all'immediato: la prossima settimana tessererà il difensore montenegrino Vukotic, raccomandato da Savicevic, da qualche

giorno in prova. Smentita invece dalla società la voce sul possibile arrivo di Chamot dalla Lazio: si vedrà. Sfumasse Dundee, la Juve ha pronta l'alternativa: si tratta di Ibrahim Ba del Bordeaux.

Ci sono inoltre sviluppi del caso Mancini. Il capitano blucerchiato e la Lazio sono su posizioni ancora molto distanti. Mancini ha chiesto infatti a Cragnotti un contratto di tre anni a 4 miliardi netti, mentre la controfferta del presidente laziale è stata un biennale da 3 miliardi. I due si rivedranno nei prossimi giorni, ma la trattativa è sempre difficile.

E sempre in tema di attaccanti: giovedì prossimo Ravanelli sarà in Italia per una breve vacanza, e qualcuno parla di un suo appuntamento nella sede del Milan. Improbabile. Di certo, Penna Bianca lascerà il Middlesbrough a fine stagione: oltre al Milan, lo vuole fortissimamente l'Inter. Inter che, intanto, potrebbe portare subito a Milano il centravanti Riedle del Borussia Dortmund.

Triestina, l'avvertimento di Zocchi

TRIESTE — «Spareggio play-out? Ma neanche per idea! La Triestina non ci andrà certo e tantomeno noi». Moreno Zocchi non ha dubbi: Tolentino-Triestina non sarà una partita «a rischio». Domani, né la sua ex squadra né quella attuale metteranno in gioco nulla del loro futuro. Tutto sarà comunque ancora in discussione. Perché questo è un campionato strano, talmente equilibrato da poter far schizzare in avanti qualsiasi formazione con qualche filotto consecutivo. Promozione e retrocessione sono divise da un filo, rappresentato da qualche misero punto.

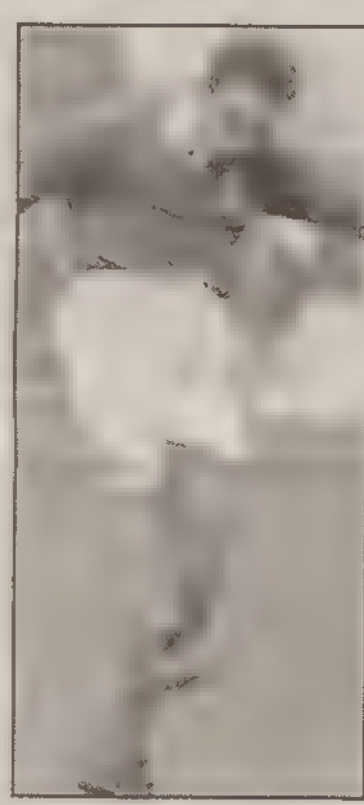
«Al limite sarà fondamentale - prosegue il rampante libero alabarato - per far capire i veri obiettivi. Sia nostri sia

della Triestina. In questo campionato capita che l'ultima vinca contro la prima. Non è come lo scorso anno, qui tutti possono ambire a qualsiasi traguardo». Ma l'obiettivo triestino è ormai chiaro e preciso: togliersi al più presto dalle secche e ripartire decisi. Verso il destino. Tolentino, perciò, può e deve rappresentare la rampa di lancio. Ma test più rognoso per Lombardi e compagni non poteva capitare.

Zocchi fa capire chiaro e netto agli ex amici che la sua è una squadra tigna, abbonata ai pareggi conquistati dopo aspre battaglie. E lotta dura è annunciata per domani: «La nostra arma migliore è la "mannaia" - scherza Moreno, riprendendosi però subito -, an-

zi, meglio sarebbe a dire la lotta. Sappiamo di dover sudare dal 1° al 90° per venire fuori e lo facciamo sempre. Sarà così anche stavolta». Ma per Zocchi non ci sarà nemmeno vendetta. Anzi, per dimostrare che non c'è rancore alcuno, Zocchi svela ai triestini le armi migliori tolentine. «Carta - dice sicuro - è lui l'uomo da tener d'occhio. Fa certi gol così "tagliati" che solo lui e Del Piero sanno fare. La Triestina è però fortunata perché ci mancheranno Mazzaferro e Gespi, squalificati. Il secondo è bravo a mandare in gol, mentre il primo è uno che ruba mille palloni a metacampo. Uno tipo il "Pava". Ed a proposito del capitano: ho detto al mio allenatore che può far salti di gioia per la

mancanza di Pavanel. Secondo me è lui il più forte giocatore della Triestina. Ma gli parlerò bene anche del "Condor", di "Polmo" e di "Campo". Insomma, di tutti quelli che conosco. Mi ricordo con affetto di Cozzolino, appena scomparso: per più di un anno è stato per me come un padre».



Moreno Zocchi

Alessandro Ravalico

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

LANCIA Y 1.2 LE

L. 14.870.000*

LANCIA 8 1.6 LE

L. 23.170.000*

LANCIA DEDRA 1.6 LE

L. 27.120.000*

LANCIA k 2.0 LE

L. 47.570.000*

LANCIA Z 2.0 LS

L. 47.620.000*

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30.9.97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.

E' UN'INIZIATIVA DELLA LANCIA E DELLA SUA RETE DI VENDITA CON INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

Lancia  Il Granturismo

SCI

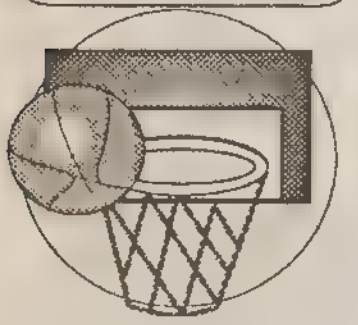


SCI/IN REGIONE A Sappada supergigante

TRIESTE — Tante le gare di fine settimana degli sciatori. Giovani e senior si incontreranno sabato a Sappada per un supergigante, il primo della stagione, valido per il Trofeo Paolo Rocca, organizzato dal Cs Ciment. Tra le ragazze parte da favorita la tarvisiana Katia Casolino, in campo maschile ci si aspetta tanto dai triestini Mauro Bruni e Aaron Nieder. Mauro e Aaron, infatti, si sono ben comportati nei supergiganti Fis di Santa Caterina Valfurva disputatisi la scorsa settimana: Mauro è stato quinto e settimo tra i giovani e Aaron, che ha disputato una sola gara, si è piazzato tra i migliori 20, meritando 90 punti Fis. Ancora giovani e seniors in pista domani per un gigante Cg a Cave del Predil, valido per il cinquantesimo Trofeo Città di Tarvisio.

Gli allievi, dopo il gigante del Trofeo E. Mobili e lo slalom del Trofeo Zannardo della scorsa settimana, scenderanno in pista domani allo Zoncolan per un supergigante. Tra le allieve i favori del pronostico vanno alle friulane Nodale e Pittin, tra i costanei occhi puntati sul pordenonese Celant e sul tarvisiano Lazzaro. Tra le ragazze punta al podio la triestina Caproni e tra i ragazzi possono far bene il tarvisiano Vitagliano e il triestino De Grassi. Domani a Piancavallo appuntamento con il Trofeo Pneu Service per i baby e cuccioli. Si gareggerà a circoscrizioni separate. Tra i triestini i più attesi sono la Cesca e la Segulin e Maracchi e Ferin. Veterani, pionieri e dame si incontreranno domani a Piancavallo per uno slalom gigante regionale. Nel fondo si ritorna a gareggiare a tecnica classica al vertice tra i carnicci Gianini e Loris Macor. La triestina Adriana De Bernardi punterà a una delle posizioni di vertice, an. pug.

BASKET



TRIESTE — Antoine Gillespie, il play americano della Genertel che debutta domani contro la Mash, sta proseguendo a ritmo serrato il suo lavoro di integrazione. In seno alla formazione di Furio Steffi è attualmente questo il dato di rilievo che accompagna la vigilia dello scontro con Verona. Gillespie sta confermando la sua eccellente disponibilità al sacrificio e all'impegno; in allenamento non si risparmia le sue condizioni, sotto il profilo atletico soprattutto, non superano il 30-40 per cento.

Tecnicamente l'americano ha ribadito, nei frangenti di palestra con i nuovi compagni, le peculiarità emerse nel corso dell'amichevole sostenuta

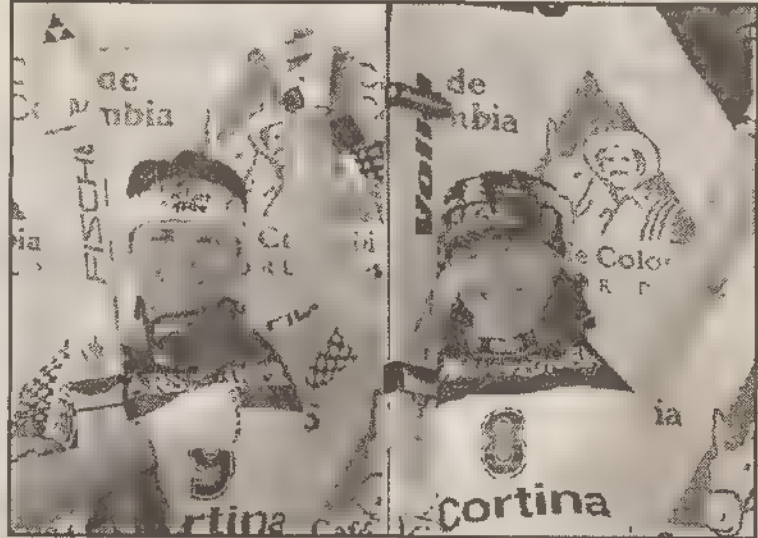
COPPA DEL MONDO / LA KOSTNER VINCE CON LO STESSO TEMPO DELLA ZURBRIGGEN LA LIBERA DI CORTINA

Da Isolde l'unico acuto azzurro

La gardenese, in vantaggio all'intermedio, si disunisce nel finale - Tra i maschi a Kitzbuehel Ghedina solo undicesimo

CORTINA — Se non si trattasse di uno sport, si potrebbe pensare che c'è un conto aperto tra Isolde Kostner e Heidi Zurbriggen, una guerra di nervi giocata sul filo del 100 km all'ora. L'italiana e la svizzera hanno dovuto dividere il primo posto ieri nella discesa libera che ha aperto la «tre giorni» di Coppa del Mondo a Cortina.

Partita una a ridosso dell'altra, con il numero 8 la Zurbriggen, con il 9 la Kostner, hanno fatto segnare entrambe il tempo di 1'30"81 che vale il primo posto, da cui è rimasta distante di soli due centesimi la tedesca Seizinger. Il motivo del conto aperto è presto detto: alle Olimpiadi di Lillehammer l'azzurra aveva dovuto lasciare l'oro della discesa alla Zurbriggen per un solo centesimo e una leggera grattata poco prima dell'ultimo salto sulla pista Olimpia stava costando ieri una seconda beffa alla gardenese.



La Kostner festeggia con la Zurbriggen.

Che però con la svizzera deve dividere un altro primato personale: la terza vittoria in carriera, per entrambe, in Coppa del Mondo. Una gara di sci che finisce a pari merito non è tuttavia una rarità assoluta. Complessivamente dal '66 ad oggi sono 6 le gare finite con due vincitori, due tra gli uomini e 4 tra le donne.

Isolde Kostner, dopo

aver detto al traguardo di dispiacersi di non essere da sola sul gradino più alto del podio, nel dopo gara torna la ragazza estroverosa e sorridente di sempre e ammette che, sì, è bello in fondo vincere in due, perché si condivide la vittoria con un'altra persona. Poi viene da pensare che per soli due centesimi - il riferimento è alla Seizinger - si pote-

va essere più in basso, al terzo posto.

La sua gara la gardenese l'ha radiografata in ogni tratto. «Anche in prova ero molto veloce in alto e perdevi invece da metà in giù». Delle altre azzurre, è in crescita Bibiana Perez, che ha conseguito un ottimo sesto posto. Oggi a Cortina c'è un SuperG, specialità in cui la Kostner detiene il titolo mondiale.

Discesa libera di Cortina: 1) Kostner (Ita) e Zurbriggen (Svi) 1'30"81; 3) Seizinger (Ger) 1'30"83; 4) Zelenskaja (Rus) 1'30"96; 5) Goetschl (Ger) 1'31"23; 6) Perez (Ita) 1'31"25; 7) Cavaignoud (Fra) e Wiberg (Sve) 1'31"38. Italiane: 15) B. Merlin 1'31"99; 26) A. Merlin 1'33"21. Coppa del Mondo: 1) Wiberg (Sve) 1109; 2) Seizinger (Ger) 805; 3) Compagnoni (Ita) 655; 7) Kostner (Ita) 464. Coppa di discesa: 1) Zurbriggen (Svi) 269; 4) Kostner (Ita) 196.

Diretta su Raitre e Tmc alle 11.

Alphand trionfa sulla «falsa» Streif

KITZBUEHEL — E' una noia la prima discesa libera in due manche messa ufficialmente in calendario da Kitzbuehel sulla spettacolare pista dello «Streif». Vince Alphand - che così porta a tre i suoi successi su questo prestigioso tracciato ma questo non è sufficiente a dare smalto ad una gara che ha provocato soprattutto sbadigli.

Si è gareggiato infatti - sotto la denominazione di «discesa sprint» - in due manche su un tracciato ridotto però di più di mille metri rispetto a quello originale della mitica «Streif». Ne è risultata una gara piatta, tecnicamente non molto significativa, con solo un paio di salti e un paio di curve di un qualche rilievo.

Nulla di paragonabile, insomma, alla discesa sulla vera «Streif», che si vedrà oggi nella seconda libera, finalmente su tutto il tracciato. L'unico dato di rilievo è che sul lungo Schuss finale si sono toccate punte massime di velocità di 151 chilometri orari.

Per Ghedina e per gli italiani ieri non è stata una gran giornata. Migliore degli azzurri è risultato Werner Perathoner che però dopo la prima discesa era terzo ed aveva dunque il podio a portata di mano. Non si è piazzato poi Vitalini, conservando così la posizione che aveva nella prima manche.

Kristian Ghedina, invece, ha sbagliato tutto e nella prima discesa ha

compromesso la gara finendo 21/o. Nella seconda, cambiati gli sci, il cortinese è riuscito a risalire 10 posizioni ritrovandosi a fine gara all'11/o posto. Il flop gli costa caro visto che Alphand è tornato a superarlo nella classifica generale di specialità.

Ghedina è un professionista serio. Anche ieri, dopo la disastrosa prima manche, ha negato di aver problemi di sci. Lo aveva fatto giovedì, dopo le prove cronometrate e, testardo, lo ha ripetuto, senza però risultare troppo convincente. Dopo la prima manche aveva spiegato di aver fatto tanti piccoli errori ed anche di essere partito aprendo il cancello anzitempo e di aver fatto pertanto scattare prima il cronometro.

Discesa libera: 1) Alphand (Fra) 2:12.55; 2) Franz (Aut) 2:12.95; 3) Besse (Svi) 2:13.13; 4) J. Strobl (Aut) 2:13.22; 5) F. Strobl (Aut) 2:13.35; 6) Skaardal (Nor) e Perathoner (Ita) 2:13.38; 8) Cavegn (Svi) 2:13.55; 9) Vitalini (Ita) 2:13.73; 10) Podivinsky (Can) 2:13.83; 11) Ghedina (Ita) 2:13.89. Italiani: 21) Cattaneo 2:14.56; 24) Runggaldier 2:14.66; 28) Sranzhofner 2:15.04. Coppa del Mondo: 1) Von Grunigen (Svi) 606; 2) Aamodt (Nor) 601; 3) Sykora (Aut) 582; 4) Alphand (Fra) 577; 5) Ghedina (Ita) 539. Coppa di discesa: 1) Alphand (Fra) 545; 2) Ghedina (Ita) 489. Diretta su Raitre e Tmc alle 11.55.

SNOWBOARD / A SAN CANDIDO

Cinque ipoteche italiane sul parallelo mondiale

SAN CANDIDO — Cinque italiani si sono qualificati ieri per la finale dello slalom parallelo dei secondi campionati mondiali Fis: Ivo Rudelfer, Elmar Messner e Peter Pichler in campo maschile, Dagmar Mair unter der Eggen e Marion Posch fra le donne, cercheranno oggi (ore 10.30) di arricchire il medagliere azzurro e di mantenere in casa Italia il titolo conquistato lo scorso anno a Lienz (Austria) da Rudelfer e Posch.

Ieri in qualificazione gli azzurri hanno dimostrato di avere il potenziale per salire sul podio: Rudelfer ha ottenuto il secondo tempo dietro lo statunitense Mike Jacoby, Messner, sceso con il pettorale 24 su

una pista rovinata, si è piazzato alle sue spalle, mentre Pichler ha ottenuto il 5/o tempo. Fuori dai 16 qualificati Karl Frenademez, Thomas Prugger, Alex Voyat e Kurt Niederstaetter. Oggi negli ottavi Rudelfer affronta il vincitore dello slalom, il tedesco Bernd Kroschewski, Messner sarà opposto allo statunitense Tom O'Brien, Pichler allo svedese Ulf Maard.

Ottimo qualificazione anche per le azzurre, che piazzano due atlete tra le prime otto: la Mair unter der Eggen è seconda alle spalle della francese Karine Ruby per un solo centesimo, mentre la Posch è terza. Nei quarti affronteranno due austriache: la Mair unter der Eggen in-

contrerà Alexandra Krings, la Posch Isabell Zedlacher. Non si sono invece qualificate Margherita Parini e Lidia Trettel.

Classifica slalom parallelo uomini: 1) Jacoby (Usa) 18.18; 2) Rudelfer (Ita) 18.52; 3) Messner (Ita) 19.02; 4) Bergstedt (Sve) 19.10; 5) Tyman (Usa) 19.33. Altri italiani: 21) Frenademez 19.72; 29) Prugger 20.22; 32) Voyat 20.32; 37) Niederstaetter 20.91.

Diretta su Raitre alle 11.30.

TENNIS / OPEN D' AUSTRALIA, OGGI FINALE DONNE

Sarà Sampras il rivale di Moya Condannato il padre della Graf

MELBOURNE — Sampras contro Moya: è questa la finale maschile del primo torneo del Grande Slam del tennis mondiale, gli Open d'Australia. Lo statunitense ha infatti agganciato l'iberico (già qualificato per la partitissima grazie al 3-0 inflitto a Chang) rifilando un prepotente 3-0 a Thomas Muster, che in questo torneo - almeno sino alle semifinali - era parso il più determinato, e per certi versi il più affamato.

Ma quando si gioca contro Sampras, il tennis cambia e certe proiezioni perdono clamorosamente di intensità. Così Sampras ha risolato Thomas ed ha avuto un sol momento di difficoltà nel secondo set, che si è concluso al tie break, ma, insomma, è stato

tutto tremendamente semplice: 6-1 7-5 (7-3) 6-3. Così si arriverà a Sampras-Moya, partita assolutamente inedita: tra i due c'è un sol riferimento da...collega. Due anni fa, nel corso di un clinico a Barcellona, i due disputarono un tie break dimostrativo e vinse Sampras.

Sampras nella conferenza stampa post-Muster ha espresso il convincimento di essere assolutamente pronto e di voler essere veramente grande. Da parte sua Moya, che non può non essere considerato il logico battuto della partita, si sta dando forza morale, coraggio e personalità: ma credibilità, pescando nei fuori freschi, che ha costruito proprio in questi giorni: «In questo torneo ho eliminato Becker,

n. 6 del mondo, ed anche Chang, n. 2. E allora non si capisce per quale motivo non potrei tentare di mettere sotto anche il numero uno».

Da segnalare che Martina Hingis sta già facendo fruttare il contratto iper miliardario che ha ottenuto da Sergio Tacchini: nell'attesa della finale del singolare contro la francese Pierce, il più bel nasino all'insu del torneo ha infatti vinto il doppio con al fianco Nastasia Zvereva, rifilando il solito travolgente 6-2 6-2 alla coppia statunitense formata da Lindsay Davenport e Lisa Raymond.

Intanto, Peter Graf, padre della tennista tedesca Steffi, è stato condannato ieri da un tribunale di Mannheim a 3 anni e 9 mesi di reclusione

per evasione fiscale. Graf, è stato riconosciuto colpevole di frode fiscale in sei casi. Il suo ex fiscalista e coimputato Joachim è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione. Per il momento rimangono però entrambi a piede libero.

Graf, che ha già passato in custodia cautelare 16 mesi tra l'agosto del 1995 e il novembre scorso, era accusato di aver sottratto al fisco tedesco più di 19 milioni di marchi (quasi 19 miliardi di lire) di imposte non versate sugli introiti ottenuti dalla figlia Steffi con tornei e sponsorizzazioni. Il presidente della corte ha sottolineato che non è stata accertata alcuna responsabilità di Steffi Graf nell'evasione fiscale.

IN BREVE

Ciclismo contro il doping

BOLOGNA — Controlli ematici al momento del primo tesseramento, ruolo dei medici sociali, rafforzamento della commissione medica federale: sono questi i caposaldi del progetto antidoping discusso nel consiglio federale del ciclismo ieri a Bologna. Per metterlo in pratica la federazione dovrà approvare una serie di deliberazioni operative.

OLIMPIADI 2000 TRE MASCOETTE SYDNEY — Sono tre graziosi animaletti «esclusivi» dell'Australia - l'ormitico Syd (come Sydney), l'echidna Millie (come millenio) e il kookaburra (come olimpiadi) - le mascotte delle Olimpiadi del 2000 a Sydney, svelate ieri dal comitato organizzatore dei Giochi. I tre animali, disegnati come personaggi dei cartoni animati, rappresentano l'acqua, la terra e l'aria.

CORSA TRIS 11-7-8 ROMA — Quota popolare ai vincitori della Corsa Tris di galoppo svoltasi ieri a Pisa: a chi ha indovinato la combinazione dei primi tre arrivati (11-7-8) andranno infatti 573.400 lire. Il montepremi ha raggiunto 7.684.404.000 di lire; i vincitori sono stati 13.109.

CIRCOLI IPPICI ALLE URNE CASARSA — Weekend elettorale quello che attende i gestori dei centri ippici della regione che domani si raduneranno al ristorante Posta di Casarsa. La Federazione italiana sport equestri deve infatti nominare il nuovo consiglio direttivo regionale. In prima linea per la presidenza sono il dimissionario Natale Campion, titolare della società vicina al Circolo triestino, e Piero Trevisanotto, proprietario della scuderia Gelindo di Vivaro.

GENERTEL / PROVA GENERALE IN VISTA DELLA PARTITA DI DOMANI CON VERONA

Compito in classe: il contropiede

Il nuovo Usa Gillespie si impegna ma non è al top atletico, recuperato anche «Rambo» Gianolla

te mercoledì con Gorizia, ovvero una certa propensione a smistare frequentemente e bene la palla e soluzioni vincenti da sotto. Il punto dolente permane ancorato alla cronica idiosincrasia ai canestri da tre punti: la non c'è molto da attendersi, a scanso di una illuminazione mistica.

In compenso il neoarrivato ha dato un saggio delle sue capacità di saltatore, concedendosi il vezzo di una schiacciata. Buon segno. Rovistando tra i video degli incontri passati, Gillespie ha sottolineato quando crede sia importante, dal suo punto di vista, cercare d'ora in poi di riformare maggiormente i lunghi. Per Steffi invece uno dei temi tattici che urge sviscerare con maggiore concretezza è sicuramente

l'arma del contropiede, arma peraltro mai sfoderata questa stagione e rimasta quasi sempre nel novero delle buone intenzioni.

Ieri la truppa della Genertel ha cercato di cessare il tiro nella seduta mattutina, mentre nel pomeriggio al palasport il menu era costituito da un «pastone» a base di schemi offensivi, contropiede e difesa dallo stesso. Tutti presenti i giocatori compreso Gianolla, allenatosi regolarmente, dal momento che una verruca non potrebbe certo fermare chi si fregia dell'appellativo di «Rambo». Ma piccoli «Rambo» in campo domani ne vorremmo vedere una pattuglia intera. Non ci sono altre soluzioni. Si chiede troppo? Francesco Cardella

BASKET / A2 DONNE, A MUGGIA ARRIVA IL BOLZANO

Poule promozione, debutta la Sgt

TRIESTE — Riparte questa sera l'avventura delle squadre triestine impegnate nel campionato di A2 femminile. La Sgt esordisce nella poule promozione affrontando sul parquet di piazzale Michelangelo la Pakelo San Bonifacio. Partita dura contro una squadra che già nel corso della stagione regolare ha dimostrato di possedere le armi tecnico-tattiche per mettere in difficoltà le biancocelesti. Il momento delle triestine è comunque più che positivo. Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria nella prima fase e grazie a una condizione fisica complessivamente buona, la Sgt può almeno tentare di mettere a segno quel colpaccio

che le consentirebbe di proseguire con il piede giusto la sua avventura.

Prudente al riguardo, Mauro Stoch analizza i termini della contesa: «Sicuramente si profila un impegno difficile. Nella prima parte della stagione, comunque, abbiamo giocato con San Bonifacio senza Isabella Gori, riuscendo a fare una discreta figura e finendo sconfitti solamente di sette punti. Questa volta ci rechiamo a Verona al gran completo. La squadra sta bene, è in salute, e sta rispondendo alle sollecitazioni di questi giorni. Sappiamo che non sarà facile, in ogni caso ci vogliamo provare. In questi giorni con gare di andata e ritorno vincere qualche incontro in trasferta diventa fondamentale per un eventuale successo finale».

Impegno casalingo, invece, per la Petrolavori, che stasera (inizio alle 20.30) affronta nella palestra «Pacco» il Bolzano. Rimasta fuori dalla poule-promozione, la compagine altoatesina rappresenta un gruppo di tutto rispetto e sicuramente in grado di ottenere buoni risultati in questa seconda fase. Di questo parere è anche l'allenatore Giuliano, che sottolinea come la squadra di Predelli, nel corso della stagione, non sia stata particolarmente fortunata.

«Per Bolzano - commenta Giuliano - questa è stata un'annata certamente negativa. Partita con ambizioni notevoli, ha disputato un ottimo precampionato; quindi, a pochi giorni dal via, per uno sfortunato infortunio, ha perso la Lazzari, giocatrice che garantisce almeno 20-25 punti a partita. Iniziatosi male, il loro campionato è stato caratterizzato da una continua serie di piccoli infortuni, che hanno loro impedito di giocare al completo. Adesso sono tornate a posto, e penso che questa sera dovremmo assistere a un buono spettacolo. I loro punti forti sono il playmaker Mazzali, la guardia Fiorani e sottocanestro la coppia Gavagnin-Piccoli». I g.

dentro carte oleate a merenda e a pranzo. Al concorso della Federazione ginnastica c'è anche un'esibizione di palla al cesto. Attorno al campo ci sono sessanta spettatori assatanati. I triestini sono giovanissimi, Mirkov sedici anni, è il più vecchio. Si mettono a tremare quando vedono le altre squadre: uomini fatti, pelosi, quasi calvi, con la fede al dito. Ma i triestini riescono a piazzarsi al terzo posto, comincia a nascere una

BASKET In Nazionale Messina e il «greco» Chiacig

MILANO — Il ct Ettore Messina per la gara Italia-Rep. Ceca, penultimo turno delle qualificazioni ai prossimi Europei di basket, in programma giovedì a Treviso ha convocato: Bonora, Pittis e Marconato (Benetton), Coldebella e Chiacig (Aek Atene), Myers e Frosini (Teamsystem), Esposito e Conti (Scavolini), De Pol e Fucica (Stefanel), Abbio (Kinder), Moretti (Peristeri Atene) e Galanda (Mash). Riserve a casa Rossini (Polti), Portaluppi (Stefanel), Podestà (Bini Li), Carera (Kinder). Indisponibile Dan Gay, perso Gentile, il ct Messina ha richiamato Abbio e il greco Chiacig lasciando pressoché inalterato il resto del gruppo rispetto alla gara del mese scorso contro la Finlandia.

BASKET / IL PANORAMA DELLA B2 E DELLA C1

Sfida incrociata tra triestini e pordenonesi

TRIESTE — Quart'ultima tappa della «regular season» per il torneo di B2, con lo Jadran che ospita il Legnoflex Oderzo (stasera ore 20.30, Palasport) e con la Gesteco Cividale che rende invece domani visita al Celebes Pavia.

Per lo Jadran, dopo il Sesto S. Giovanni di una settimana fa, un altro avversario che verrà a Chiavola caricatissimo, deciso a catturare due punti fondamentali nella rincorsa alla poule promozione. La squadra di Cehovin cerca invece soprattutto una buona prestazione che tenga alti

morale e motivazione in vista della seconda fase, anche se probabilmente dovrà rinunciare a Samec, frenato da problemi a una caviglia. All'andata la spuntarono i veneti, tra cui spiccano i nomi del play Teso e del centro Silvestrin.

La C1 gioca invece la seconda di ritorno, turno che propone il confronto al vertice tra Martignacco e Cittadella e che curiosamente fa incrociare le triestine e pordenonesi, Latte Carso e Pall. Pordenone (palestra di Altura, stasera alle 20.30), Amici del basket e Don Bosco (Pordenone,

domani alle 17.30). Per la Servolana, a digiuno di vittorie ormai da 4 gare, si tratta di una partita importante, al cospetto di un avversario che ha colato fin qui solo due punti. I dieci di Vatovec devono rimettersi in carreggiata al più presto, pena perdere irrimediabilmente il contatto con la zona play-off, e potrebbero trovare in Zarotti, il più in forma, l'uomo capace di dare la scossa a un ambiente un po' sconsolato.

Impegno senz'altro abbordabile anche quello del Don Bosco con gli Amici del basket capaci finora di assaporare la gio-

ia del successo in sole due occasioni. I salesiani saranno però a Pordenone largamente incompleti, senza Guzik, Giovannelli e Ragaglia, e con Visciano ancora incerto per alcuni punti di sutura a un sopracciglio rimediati in settimana. Sicura l'assenza dalla panchina invece di coach Daris, a cui l'espulsione di sabato scorso nella gara col Montefalco è costata ben 3 giornate di squalifica.

Test più impegnativo è invece quello che attende l'Italmontefalco, che ospita stasera alle 20.45 il Gemona. Massimiliano Gostoli

È morto Mirkov, pioniere della palla al cesto Era il capitano di quelli del «De Amicis»

TRIESTE — Non ci sarà nessun giocatore, allenatore o arbitro di basket oggi ai funerali di Marcello Mirkov, morto a 92 anni. Né alcuno che calchi attualmente i campi di pallacanestro probabilmente lo conosceva, nemmeno di nome. Eppure Mirkov fu il primo cestista triestino della storia, il capitano della prima squadra che la città avesse mai messo in campo, quella del ricreativo De Amicis. Era il 1920 allorché su quel campetto di San Vi-

to vennero piantati i primi canestri, specie di mostri di legno mai visti in città. Mirkov era stato tra i primi a buttare il pallone di calcio dentro quel cerchio su cui era appeso uno straccio. Era il più lesto di tutti. Il professor di ginnastica Ernesto Zvech lo fece capitano della prima squadra per la quale vennero scelti anche Babic, Jaksetich, Zivce e Sirca. In sei persone l'accelerato per Milano, terza classe, sedili di legno, polli impanati

vennero portati a merenda e a pranzo. Al concorso della Federazione ginnastica c'è anche un'esibizione di palla al cesto. Attorno al campo ci sono sessanta spettatori assatanati. I triestini sono giovanissimi, Mirkov sedici anni, è il più vecchio. Si mettono a tremare quando vedono le altre squadre: uomini fatti, pelosi, quasi calvi, con la fede al dito. Ma i triestini riescono a piazzarsi al terzo posto, comincia a nascere una



Foto dal libro «I giocolieri della palla al cesto».

generazione di campioni che in vent'anni porterà alla conquista di cinque scudetti. Al ritorno, cambiando treno a Mestre, sbagliano e si ritro-

trovano a San Stino di Livenza. L'ultimo treno di Mirkov arriva oggi alle 13, a Sant'Anna. Silvio Maranzana

PALLAMANO

SERIE A1 MASCHILE / SENZA TARAFINO E GUERRAZZI

Principe, tappa a Modena ma è vietato fermarsi

Massotti:

«Siamo stanchi
ma dovremo
essere veloci»

TRIESTE — Principe Trieste in viaggio verso Modena per continuare la striscia vincente e, se possibile, incrementare il margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Con l'Ostia S. Ruffa impegnata nella difficile trasferta di Prato, infatti, il campionato di A1 offre alla compagine triestina la possibilità di chiudere con largo anticipo il discorso legato alla conquista della prima posizione al termine della stagione regolare. Di mezzo, comunque, c'è il Modena, formazione di livello da affrontare con la dovuta cautela. Di questo parere Settimio Massotti, che pone l'accento sulla condizione fisica della squadra: «Fisicamente siamo un po' stanchi. Abbiamo appena concluso un ciclo terribile che ci ha portato a giocare con una frequenza davvero dura da smaltire. A questo punto possiamo tornare a concentrarci solo sul cam-

pionato. Modena è una squadra difficile da affrontare, che applica una difesa molto aggressiva che non concede respiro. Dovremo attaccarli in velocità, cercando di superare quell'organizzazione difensiva che ci ha consentito di superare indenni il difficile confronto di mercoledì con Bressanone». Nel Principe peseranno le assenze di Guerrazzi (frattura del dito di una mano) e di Tarafino, che proprio ieri ha sofferto l'infiammazione del tendine rotuleo del ginocchio de-

stro. In campo, al loro posto, Vosca e Schina che raggiungerà Modena dopo le 12, ora in cui smette il turno come autista dell'Act. Della serie, uomini veri. Anche Modena non arriva all'appuntamento con il Principe nelle migliori condizioni. Coach Franko Mileta descrive così lo stato di forma della sua squadra: «Per questa gara con Trieste dovremo rinunciare all'apporto del nostro faro Mezirovic. Samir non ha ancora risolto i suoi problemi all'adduttore e secondo i medici impiegherà per questa gara potrebbe risultare pericoloso. Abbiamo problemi anche con Nocetti, che mercoledì ha rimediato una brutta botta alle costole; le radiografie ci diranno se potrà essere della partita. Affrontiamo la gara contro Trieste con relativa tranquillità. Un'eventuale sconfitta non sarebbe da considerare problematica».

Lorenzo Gatto

Campionato di serie A1

Così in campo - ore 17.30

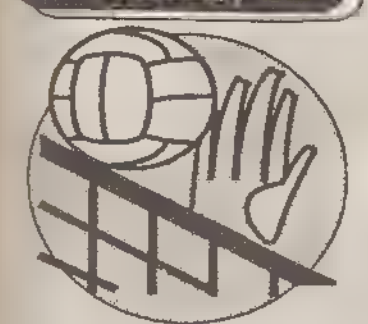
PALAMOLZAL MODENA

MODENA	PRINCIPE
1 NIEDERWIESER	16 MESTRINER
12 BASCHIERI	12 BARBERINI
3 ZANFI	2 VOSCA
5 MASSA	3 SIVINI
9 NIMS	4 OVEGLIA
10 NOCETTI	6 KAVREIC
14 CORRADO	8 MILOSAVLJEVIC
15 NEZIREVIC	9 SCHMIDT
13 BONAZZI	10 MASSOTTI
7 PIZZICA	15 LO DUCA M.
8 RASCHI	18 SCHINA
4 BERAMINI	
Allenatore: MILETA	Allenatore: LO DUCA
ARBITRI: CIONI (Bologna) e TETTO (Forlì)	

MATCH-CLOU DELLA C1 MASCHILE A MONTE CENGIO

La Pall. Trieste non teme l'Electron La C2 dà spazio alla Coppa Regione

VOLLEY



TRIESTE — La partita di C1 maschile in programma a Monte Cengio alle 18 proporrà ai ragazzi della Pallavolo Trieste, che occupano il secondo posto in classifica dietro al Nova Gens Novanta, una prova piuttosto importante. L'Electron Oderzo, terza forza della categoria, giunge da un successo interno ottenuto sulle Lattorie Friulane. Vivil pesa 3-0, e se oggi la squadra di Luchetta giocherà con l'orgoglio al completo potrebbe causare qualche preoccupazione al gruppo di Siera. I triestini, comunque, dopo la prestazione poco

convincente di due settimane fa, hanno riacquisito la velleità che ha caratterizzato la prima parte del campionato e quindi non si lasceranno facilmente intimorire dall'Oderzo. Gli altri impegni del campionato prevedono, in questa penultima giornata del girone di andata, il derby tra Ideal Sedia Buia e Flebus Povoletto e le difficili trasferte dell'Elcor in casa della capolista Nova Gens, del Finvolley Monfalcone a Muscolente e del Soca Savogna a Cessalto, mentre la Villa Vicentina ospiterà a Cervignano il Chioggia.

In B2 maschile la giornata sembra piuttosto complessa per le tre regionali: impegnativo il confronto goriziano dell'Ima con la capolista della Sca e anche la trasferta del Koiempex a Mezzocorona, dove incontrerà il Mec & Gregory's, non sarà delle più semplici, mentre la gara del Futura Cordenons con il temibile Birra San Miguel sembra non offrire grosse possibilità alla compagine del Pordenonese.

Per quanto riguarda gli impegni delle formazioni femminili, l'incontro di cartello è il confronto di Schio tra le due formazioni che dividono il vertice della B2, la Wuber e la Camst Pav Udine. Le friulane una settimana fa avevano ridimensionato la Sangiorgina infliggendo alle ragazze di Maria Savonitto il secondo stop stagionale; la Sangiorgina oggi riceverà la Godigese e il risultato positivo non dovrebbe mancare. Difficile invece il compito per le triestine del Koiempex, obbligate alla trasferta sul difficile campo del Novanta Vicentina.

In C1 la capitolata Sartori Petrarca Padova riceverà il team isontino della Bancagricola, mentre le due dirette inseguitrici - Ottica Tomasini Cordenons e Volley '93 E. Mobili Trieste - saranno impegnate entrambe in casa, rispettivamente contro Volley Gemona e Volley Dolo. A Bagnaria Arsa si fronteggeranno la locale B Meters e il Gibus Padova, due formazioni con gli stessi punti in classifica.

Fermi per tre settimane i campionati di C2 regionale per dare spazio alla Coppa Regione, si svolgeranno regolarmente quelli maschile e femminile di serie D.

g.s.

GINNASTICA / AL VIA LA STAGIONE DEGLI ATLETI TRIESTINI

In serie A brilla la stella di Martina Bremini

TRIESTE — Appuntamento nella palestra dell'Artistica 81, alla Fiera di Trieste, domani mattina per la terza prova del campionato di serie C di ginnastica artistica femminile e per la seconda prova del campionato cadetto. Molta attesa per le

prove di Silvia Benedetti, Maria Chiara Dessardo e Chiara De Giorgi della Ginnastica Triestina, la squadra che ha dominato le due precedenti prove della serie C.

Sempre per l'Artistica, domani saranno in gara a Termini di Cas-

sola gli atleti della Ginnastica Triestina per la prima prova del campionato di serie A maschile. La squadra triestina purtroppo, non è in ottima forma. Ha gareggiato invece alla grande per la prima prova di serie A di ginnastica femminile Marti-

na Bremini, l'atleta dell'Artistica 81 in gara, in quest'occasione, per la Pro Patria Milano. La Pro Patria si è affermata nettamente con 73.025 punti. Martina Bremini ha gareggiato a tre attrezzi, il massimo possibile per ogni atleta, e ha ottenuto de-

gli ottimi punteggi dimostrando che, pur essendo a inizio stagione, è già in grado di proporre esercizi di altissimo livello. La Bremini è stata premiata con un 9,55 alle parallele, con 9,45 alla trave, dove presentava un'impegnativa novità, e con 9,40 al corpo libero.

Classifica: Triglav Kranj 20, Probanka Maribor 15, Mogota Lubiana 14, Capodistria 13, Kokra Kranj 7, Tivoli Lubiana 6, Mia Impianti Triestina 5, Portorose 0.

Isabella Grandi

ATLETICA Coppa Loro di corsa campestre a Colonia

TRIESTE — Il Gs San Giacomo, in collaborazione con il gruppo giudici gare, organizza per questo pomeriggio il «Memorial Fratelli Loro», campionato provinciale individuale e di società di corsa campestre per ragazzi, ragazze, cadetti e cadette. Al circuito del campo di Colonia si daranno appuntamento i migliori giovani «crossisti» locali, mentre una rassegna promozionale sarà pure riservata alla categoria esordienti. Alle prime società maschili e femminili saranno consegnati i memorial Giovanni e Attilio Loro, mentre i primi sei classificati di ogni categoria riceveranno una medaglia. La manifestazione si articolerà secondo il seguente programma: alle 15.30, esordienti (metri 500); alle 15.45, ragazze (metri 1000); alle 16, ragazzi (metri 1400); alle 16.15, cadette (metri 1800); alle 16.30, cadetti (metri 2500).

JUDO / APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE

Agguerrita calata dei russi sul tatami del «Città di Udine»

TRIESTE — È il capoluogo friulano che ospita fra oggi e domani il primo importante appuntamento di rilievo internazionale dell'intenso programma agonistico proposto in regione. A disputarsi il trofeo «Città di Udine», giunto alla decima edizione, ci saranno infatti anche gli atleti provenienti dalla Russia, avendo confermato la presenza il Briansk Mosca e la Dinamo Belgorod, che contenderanno così il primato ai vincitori della scorsa edizione, la rappresentativa campana, ma anche alle numerose e agguerrite formazioni straniere, dall'Honved Budapest, ai polacchi di Opole, dai francesi di Aubagne, ai tedeschi di Bad Sackingen, senza dimenticare le ormai consuete presenze croate, slovene, svizzere e austriache.

Suddivisa da questa edizione in due giornate, la manifestazione vedrà le classi juniores e seniores maschile e

femminile gareggiare oggi mentre quelle più giovani, dagli esordienti ai cadetti e le speranze, saliranno sul tatami domani. Per le classi juniores, seniores e cadetti, relativamente agli atleti regionali, la gara di Udine è valida anche come prima prova di ammissione per il campionato regionale 1997, che da quest'anno è stato strutturato, con tre prove per ciascuna classe di età, in maniera più selettiva.

Nell'ambito della manifestazione verranno effettuate le premiazioni per la graduatoria «Atleta dell'anno 1996» indicata dalla rivista specializzata Judovivo e Claudia Degano (esordienti), Astrit Resuli (cadetti-speranze), Johnny Volpe (juniores-seniores-master) e il Tenri Udine (società) riceveranno dal sindaco di Udine, Enzo Barazza, l'ambito trofeo.

e.d.d.

VELA / A MONFALCONE LA RIUNIONE DELLE 27 SOCIETÀ DELLA REGIONE

Moletta raddoppia nell'undicesima zona

TRIESTE — Oggi le 27 società veliche della Undicesima Zona Fiv regionale (26 con diritto di voto) eleggeranno il presidente e i sei consiglieri che reggeranno la struttura federale regionale per il prossimo quadriennio sino alle Olimpiadi di Sydney. La riunione è convocata alle 16.30 nella sede della Svoc di

Monfalcone. Sei punti all'ordine del giorno. I principali sono: elezione del presidente di zona (in pectore la conferma di Franco Moletta che ha retto la carica nei precedenti 15 anni); l'elezione dei sei componenti il Comitato di Zona (nessuna indiscrezione sui nomi, salvo la candidatura di 12 nominativi, il doppio dei necessari, dai

quali si sceglieranno due per la provincia di Trieste, due per l'Isonzo e due friulani). Moletta presenterà una nutrita relazione sulle realtà dello yachting regionale che ha fatto registrare due atleti olimpionici a Savannah, tre campioni mondiali, due secondi arrivati e un terzo; tre europei e due secondi; die-

ci campioni italiani e tre campioni italiani cadetti. Ancora nessuna precisazione sul calendario del 1997 che per eventi nazionali è atteso dal consiglio federale di Genova. C'è una designazione certa per il nostro golfo, il campionato italiano della classe Snipe, per il quale sono in pole position la Svoc di Mon-

TENNISTAVOLO / A1 DONNE

La Fiamma di Archimede non scalda l'attesa del Kras che punta al «cappotto»

TRIESTE — Domani alle 14.30 appuntamento alla palestra di Sgonico per l'incontro tra Cs Kras Generali e Fiamma Archimede Messina, valido per la terza giornata di ritorno della serie A1 femminile. Le krassine, già vincenti all'andata, contano di vincere senza problemi. Sarà un incontro facile, che le krassine potrebbero vincere senza cedere un set alle avversarie.

Per il campionato di serie B impegno casalingo oggi, alle 18, sia per il Kras sia per il Kras Attiva. Le ragazze del Corium, prime nel campionato cadetto, incontreranno le toscane dell'Etruria Tennistavolo, una squadra forte, terza in classifica, che per far bene spera soprattutto nell'esperienza della Bisaccioni. Le atlete dell'Activa giocheranno contro la Polisportiva Primavera Buttapietra. All'andata finì per 3 a 2 per le krassine, vincenti anche grazie a una prova maiuscola di Martina Milic.

falcone, la Triestina della vela e il Circolo della vela Muggia. Prima regata stagionale sul nostro golfo, la tradizionale «Coppa Invernale» della Barcola-Grignano del 15-16 e del 22-23 febbraio: le prove concentrate in due weekend per favorire la concentrazione in loco di concorrenti provenienti da altre sedi.

Italo Soncini

PALLANUOTO / TORNEO

«Tregiorni» azzurra alla piscina Bianchi con gli juniores

PALLANUOTO

Una Triestina più «vecchia» fa dannare Capodistria

TRIESTE — Negativo il risultato, ma in chiave tattica è stato un test importante per la Triestina contro il Capodistria nella terza partita di ritorno del campionato di pallanuoto di lega slovena. Con un risultato finale di 10-9 (3-3, 4-1, 1-3, 2-2) per gli ospiti, sabato, alla «Bianchi», gli alabardati di Franco Pino hanno dato vita a un match molto combattuto. La Triestina questa volta anziché schierare solo giocatori Under 21, ha pescato tra i «senatori» della prima squadra. Questo il team schierato da Pino: Scuto, Polo, Corazza, Velenich, Bortoli, Ingannamarte, Gastrovinci, Tiberini, F. Ponziano, Santon, D. Ponziano, Possega e Malagnino.

Il ritrovato spirito di squadra e lo stile di gioco arricchito da schemi più veloci, sono stati i riscontri più importanti emersi dall'incontro contro i «duris» sloveni. I triestini hanno dovuto alzare subito il ritmo per tenere impegnati gli avversari decisi a mantenere il loro posto nella parte alta della classifica.

E oggi, per la quarta partita del girone di ritorno, la Triestina sarà a Lubiana (ore 20.30) ospite del Tivoli, contro il quale aveva perso all'andata per una mancata di punti. Il Tivoli è una formazione giovane in cui l'allenatore inserisce di solito qualche giocatore di un certo peso, sarà quindi un incontro da non sottovalutare per gli alabardati che, con la politica dei piccoli passi, si stanno facendo strada anche oltreconfine.

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2 maschile: Jadran-Oderzo (20.30 Chiarbola); Pavia-Civiale (domani, 17.30).

Serie C1 maschile: Amici Pn-Don Bosco Ts (domani 17.30 palasport via Rosselli); Servolana-Pall. Pordenone (20.30, Altura); Italmonfalcone-Gemona (20.45 Monfalcone).

Serie C2 maschile: Intermuggia-Pagnacco (17.15 Pal. Pacco) arb. Degli Onesti e De Gobbi; Centro Sedia-Robur Palmanova (20.30 Corno di Rosazzo) arb. Pituello e Fumi; Livenza-Florimar Staranzano (domani alle 11., pal. Udine) arb. Pighini e Tavernini; Lanciavida-Cus Ts (20.30; Latissana) arb. Oblascia e Sabadin; Peressini-Sgt (20.45 San Daniele) arb. Gentile e Zampi; Pom-Ardita (18, polifunzionale Monfalcone); Puiatti Gradisca-Tuttosco (20.30 Gradisca) arb. Bernobich e Rossetti.

Serie D maschile: Kontovel-Arte (19.30 B.go Grotta Gigante) arb. Host e Sisso; Momo Giò Ts-Lega Nazionale (20.30 via Ginnastica) arb. Caracaglia e Orlando; Acli Ronchi-Dom (20.30 Verneghian) arb. Bevilacqua e Mian; Conca D'Oro Ts-Santos Ts (domani, 15.30 San Dorlago) arb. Tiziani e Tenze; Libertas Ts-Largo Isonzo (20.30 pal. Rismondo) arb. Minisini e Pauletto; Goriziana-Inter 1904 (18.30, pal. Coni Gorizia) arb. Carnello e Verini.

Promozione: The Duke Pub-Breg (11, pal. Rismondo); Romanelli-Virtus (20, pal. Caprin); Scoglietto-Azzurra (20, pal. Rismondo); Adriaticskyscrapers (18, pal. Rismondo); San Vito-Omnia (20.30, via Locchi).

Cadetti: Jadran-Don Bosco (domani alle 11, Ervatti); Udine-Pall. Trieste 17, palasport via Marangoni; Libertas Ts-Staranzano (domani alle 11.30, pal. Rismondo).

Ragazzi: Barcolana-Sgt (18, pal. Addobati); Don Bosco-Folet (domani alle 11.30, pal. Don Bosco); Servolana-Dlf Ts (16, pal. Roli); Libertas Ts-Auto-sarda (18.30, pal. Ceboli).

Prima divisione: Acli Old Oaks-Monfalcone (20.30, pal. Caravaggio); Dlf Ts-Stile (20.30, pal. Addobati).

Serie A2 femminile: Poule promozione: San Bonifacio-Ginnastica Ts (21, San Bonifacio Verona); poule retrocessione: Petrol Lavori Muggia-Bolzano (20.30, pal. Pacco).

Serie C femminile: Fari-Italmonfalcone (20.30, pal. via Nizza Gorizia).

CALCIO

Juniores regionali: San Luigi-Aquileia (16 via Felluga) arb. Ippolito; Muggia-Juventina (15.30) arb. Apollonio; Capriva-Primorie (16.30) arb. Panton; Ponziana-San Sergio (16.30 via Carnaro) arb. Pivetta.

Juniores provinciali: Latte Carso-Costalunga (15.30 Visogliano); Vesna-Edile (15.30 Santa Croce); Domio-Mont. Don Bosco (14.30 Domio); Turriaco-Pieris (14.45); Sant'Andrea-Opicina (15.30 Villaggio Opicina); Olimpia-Monfalcone (15, Centro Olimpia); Portuale-Chiarbola (17.30 viale Sanzio).

ATLETICA

Corsa campestre: Memorial «Loro»: dalle 15.30 campo Cologna Trieste.

NUOTO

Esordienti: a Cordenons, alle 18.30, seconda eliminatória regionale, prima prova.

PALLANUOTO

Lega slovena: Lubiana-Triestina (20.30).

PALLAVOLO

Serie B/1 maschile: Volley Ball Ud-Arno Pt (da Benedetti Ud 20.30).

Serie B/2 maschile: Mac & Gregory's-Koiempex (Mezzocorona 20.30); Ok Val Imma-Red Level (Pall. Ugg Go 20.30); Futura Cordenons-Birra S. Miguel (Pordenone 18).

Serie B/2 femminile: Alloys-Albatros Tv (Verde Monfalcone 18); Sangiorgina-Godigese (S. Giorgio 20.30); Noventa Vi-Koiempex (Noventa 20.30); Wuber-Camst Pav Ud (Schio 17.30); Fait-Domovip Forcia (Rovereto 21).

Serie C/1 maschile: Pallavolo Ts-Electron Oderzo (Monte Cengio 18); Livenza Piave-Soca Savogna (Cessalto 20); Nova Gens-Eltor S. Giovanni (Noventa Pd 20); Armet-Fincantieri (Mussolente 20.30); Latt. Friulane-Pasquato Chioggia (Cervignano 20.30); Ideal Sedia-Flebus Povoletto (Buia 21).

Serie C/1 femminile: Mobili Ts-Trend Dolo (Suvich 20.30); Torriana (Martignacco 20.30); Tomasini-Gemona (Cordenons 20.45); B.Meters-Gibus (Bagnaria Arsa 20.30); Sartori Pd-Bancagricola (Padova 21); Codognè-La Goriziana (Gaiarine 20.30).

Serie D maschile: Computer Discount-Rovereto (via Locchi 18); Maniag-Rozzol (Maniago 18); Buffet Toni-Acli Ronchi (Suvich 18); Shangri-La-La Grotta (Altura 18); Espago-Spofford (Gorizia 17).

Serie D femminile: Cecchinese-Appiani Sgt (Pasion 20.30); Pavento-Sloga (Roli 20.30); Danone-Altura (Rivignano 20).

Alleghe - Selva di Cadore - Palafavera - ValZoldana
0437/523493 0437/720184 0437/789472 0437/789295

**PREMIA CHI SCIA
DA LUNEDÌ A VENERDÌ**

CON 2 SKI-PASS GIORNALIERI,
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
A PREZZO PIENO
IN 2 SETTIMANE DIVERSE,
IN UNA TERZA SETTIMANA
LO SKI-PASS
È GRATIS.

(Chiedi il buono con il regolamento alle casse)

**DOLOMITI
SUPERSKI**

3sat
IL TEMPO IN DIRETTA
TUTTI I GIORNI ALLE 18.31'

Marco

976.76

PIAZZA AFFARI

Botta sui telefonici dopo Stet-Omnitel

MILANO — La settimana si chiude con una seduta caratterizzata da prese di beneficio sui titoli che hanno maggiormente beneficiato dei rialzi dei giorni precedenti. L'indice Mibtel alla fine delle contrattazioni registra un calo dell'1,87%.

Dopo aver aperto con un ritardo di circa un'ora e mezza per un guasto tecnico, il mercato ha dato fin dalle prime battute segni di debolezza, seguendo l'andamento delle altre piazze europee influenzate negativamente dalla chiusura debole registrata alla vigilia da Wall Street. Sono emerse prese di beneficio su molti titoli guida, in particolare sui telefonici (ha pesato la vicenda Stet-Omnitel) sulle Fiat e sulle Eni, ma non tali - secondo gli operatori - da impensierire: gli investitori - dicono a piazza Affari - cercano di entrare nel mercato a prezzi più bassi ed il mercato mostra ancora una buona liquidità.

Appena le perdite si fanno un po'

Dopo aver aperto con un ritardo di circa un'ora e mezza per un guasto tecnico, il mercato ha dato fin dalle prime battute segni di debolezza, seguendo l'andamento delle altre piazze europee influenzate negativamente dalla chiusura debole registrata alla vigilia da Wall Street. Sono emerse prese di beneficio su molti titoli guida, in particolare sui titoli telefonici (ha pensato la vicenda Stet-Omnitel) sulle Fiat e sulle Eni, ma non tali - secondo gli operatori - da impensierire: gli investitori - dicono a piazza Affari - cercano di entrare nel mercato a prezzi più bassi ed il mercato mostra ancora una buona liquidità.

Appena le perdite si fanno un po'

MERCATO RISTRETTO			
Titoli	Oggetti	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0,00
Base H p	240	240	+0,00
Bca Pop Com Ind.	20200	20300	-0,49
Bca Pop Crem	10875	10870	+0,05

	2000	2001	% Change
Dura Flow Tre	2830	2830	+0.0%
Borgosesia	728	728	+0.0%
Borgosesia mc	105	105	+0.0%
Broggi Izar	940	940	+0.0%
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.0%
Carboltrade p	945	945	+0.0%
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem narteco	72	69.5	-3.6%

Sifr p			
Terme Bognanco			
Zerowatt			

BORSE ESTERE			
New York	-1,11%	Pangì	-1,26%
Londra	-1,23%	Zurigo	-0,85%
Frankfurt	-1,48%	Tokio	

Francia fr.	289,58	289,03	Corona dan.	256,92	255,43
Francia bel.	47,38	47,28	Corona norv.	242,98	244,14
ECU	1893,3	1893,96	Dramma	6,23	6,23
Doll. canad.	1178,67	1193,64	Escudo port.	9,76	9,77
Doll. austral.	1229,34	1234,07	Marco finl.	327,67	328,61
Peseta	- 11,59	11,83	Lira ital.	2549,51	2558,66

Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco		118.000
Krugerrand	565.000	610.000
20 Marchi	130.000	147.000

CONVERTIBILI					
Titoli	Odierna	Var. %	Titoli	Odierna	Var. %

Pop Infra-94-99	6,5%	109	+0,40	Medio Alleanza 93-99	111,27	+0,08
B Pop. 94-99	5,5%	110	-0,45	Medio-Sai R 95-02 6%	104,89	+0,13
B Ag-Mz 2001 7%		108,09	+0,29	Olivetti 93-99	109,56	+0,27
8 Ag-Mz 94-99 6,3%		112	+0,18	Pirelli Spa 94-98 5%	133,69	+1,52
Sca Cangee 95-02 7,7%		104,49	+0,55	Pop Bg/Cr Var. 94-99	142,49	+2,59
Cir 94-99 Cr 6%		96,45	+0,20	Pop Bg/Cr Var 95-00	113,73	-0,60

3to Dic 97	101,790	-	3to Abr 99	104,850	-
3to Gen 98	104,280	-	3to 15 Abr 98	106,850	-
3to Gen 98	104,540	-	3to 18 Mar 99	111,860	-
3to Mar 98	105,870	-	3to Lug 98	104,950	-
3to 19 Mar 98	104,850	-	3to Ago 99	105,000	-
3to 15 Abr 98	104,420	-	3to Ott 99	103,650	-
3to Mai 98	105,760	-	3to Dic 99	108,110	-
3to Giu 98	105,850	-	3to Gen 2000	100,220	-

senza interessi
nei negozi convenzionati

Odierni	Prec.	Var. %	Titoli
---------	-------	--------	--------

	24054	24171	-0.48	Personal Bond
USD	15.04	15.16	-0.08	Quarant C.Gond
	23952	23993	-0.62	Agrifoglio
	23986	24212	-0.93	OBLIGAZ. PURI INT
	25665	26758	-0.36	Albania Obb.
	12066	12168	-0.62	Azi. di Robb
er	13405	13530	-0.53	Ampl. G.Cred
	26593	26798	-0.62	Ampl. T.T.I. Ita
Eq	11131	11133	-0.02	Carlofinco A.a
D	6.996	6.993	-0.02	Casapino Ced
	15596	15595	-0.01	Casapino Redd
ca	13774	13854	-0.58	Clam. S. u. d.
	17275	17267	0.05	Cont. I.Redd.to
SP. PACIF.				Eurof. Redd
	11828	11863	-0.30	Eurof. Rend
	11557	11566	-0.06	Fonfondi
I Y	861.72	862.54	-0.12	Fondin 1
	11154	11184	-0.27	Fondimpago
	1000	1000	0.00	Gescomit 1 Mon
	8954	9008	-0.28	Gepordend
	567.61	673.27	-0.89	Gestired M Em
	23965	23986	-0.29	Gestive - un
no	10105	10213	-0.27	Gestive - un
	11502	11535	-0.23	G.nerva Mon
ac	9635	9649	-0.15	Gracosch
	9511	9524	-0.14	Intarian Rend
	9048	9044	0.04	Intermed. C
	10639	10658	-0.19	J.P. Mor Chet
	10114	10130	-0.30	Medico Obbl Ita
	13552	13584	0.24	Oasi Mon Ita
	8955	8915	0.40	Oasi Rend
	12420	12483	-0.51	Persina L.a
	15361	15329	0.15	Piragora
sp.	9615	9620	-0.15	Prudential Mon
	77639	77647	-0.07	Rentier, Cto
	19547	19537	0.05	S Paolo Vega
DI	6.599	6.538	-0.63	OBLIGAZ. PURI INT
	10075	10015	0.30	Anat Bond R
	11748	11745	0.03	Ban. B. Bond
c	9830	9768	0.83	Bn Softbond
	10540	10502	0.38	BBP Brembandt
SP. P. EM.				Cal Totico Bond
	10695	10698	-0.03	

a	09995	10655	0.39	Candio Strong
SD	13462	13431	0.23	Crent Money
	8417	8424	-0.12	Cred Omb Est
	9123	9111	0.13	Crem Glob In
	14843	15776	0.42	Crcat Red Ind
	13865	13841	0.17	Eplpa32
m	19138	19668	0.25	Eurt Ind Bond
	10000	10000	0.00	Fonderes Est
	11341	11349	-0.07	Fond C PB Ecu
	12652	12222	0.43	Fons C PBard
	11052	11000	0.47	Genetic Ob Est
at	09977	11021	-0.40	Gepbond
	10550	10567	-0.16	Gesfm Planet
rk	16063	15994	0.43	Gestored Glob

	12/19	12/04	0.29	
ALTR SP.	12143	12072	0.59	Grst1 Ob Int
	17272	17200	-0.16	inv bond
	13226	13185	0.33	Int Bond Man
	14799	14836	-0.25	Invest Bond
	12011	10279	1.19	JF Mor Ob Int
	12011	12551	0.32	Lagstl Obb Int
	22095	22022	0.33	Qasi Obbl.Gloa
	9267	9343	0.81	Oas Obb Int
	19895	19866	0.15	Oas Pres Int
	24445	12420	0.13	Outrnamr Bond
	11921	11873	0.10	Pacano Bond
	13342	13325	0.13	Perform Ob Est
	16896	16776	0.72	P Lagora Int

10622	10802	0.19	Prmsc Obn n
1466	14416	0.66	Prf Reqd nt
13767	13589	1.31	Pltn GIB Df
10570	10501	0.66	Purngm G Bond
13950	13865	0.61	Rb obnss
10635	10654	-0.18	S Pao G Bond
10023	10022	0.01	Scloas
13443	13447	0.02	Zeta Bond
6 289	6 327	0.63	OBLIGAZ. SP. IT. B
10058	10088	-0.30	Ansa BT
24013	23841	0.72	Aureo Mont
27358	27304	0.20	Az mut Garanz
18171	18131	0.51	Az mut So dar
11554	11489	0.77	Bn Cash Fondo

12545	12367	1.4	Cap'tan Mon
38628	38526	0.26	Carl Carge M
30776	30620	0.51	Carl L ref
3751	23680	0.30	Carl Magna Gr
32156	31838	0.81	Carl Sci cas
12994	12921	0.56	Carl Tesorer
20277	20189	0.44	Carl Mont Mon
21490	21440	0.23	Centr Cash
25450	25321	0.54	Centr Conlo C
38416	38106	0.81	Cisalp no Cash
22767	22652	0.51	Credito Mon Lit
18893	18808	0.45	Ducato Monet
27010	26948	0.23	Epta Invesa
14692	14361	0.56	Epiamney
65003	64702	0.56	Eysano

19640	16766	0.43	Gen Contro
29597	26763	0.90	Gen Contro
195	11698	0.59	Gen Tesora
35417	35121	0.84	Fideuram Mon
19740	19629	0.57	Fondsel Cash
14374	14503	0.50	Fondsel Mon
22099	21925	0.79	Fondsel
30836	30623	0.70	Gen B Term
19460	59307	0.30	Genst M Mon
19396	19337	0.31	Genst cred Cash
17827	17703	0.70	Genst cred Mon
14632	14534	0.67	Genst credit
32748	32569	0.49	Genst credit
21105	20945	0.49	Genst Monet
18750	18548	0.55	ING SVL Mon
			Intl 2000

34569	34393	0.51	Invest. Mon.
68817	66445	0.56	Marconi SpA Ita
22498	22443	0.25	Laser
23051	22354	0.25	Mila Monetaro
17057	17028	0.17	Mudetaro Rom
23551	23381	0.73	Nordolano Cash
10551	10549	0.02	Qas 3 Mes
17381	17288	0.54	Qas C&E Rls
34224	34068	0.46	Qas Fam'lq
			Qas Gest'1,q
			Qas Tesor Imp
17994	18026	-0.18	Oltremont Imp
19752	19729	0.12	Perform Mon 12
17224	17244	-0.12	Perform Mon 3
10548	10546	0.02	Perseo Mon

1246	1246	Personal Mon
28570	28573	Phenol Mon
10982	10987	Pr Mon Ita
15985	15954	Pend ras
17212	17206	Rsp It Cor
11181	21180	Rsp It Mon
15191	15190	Rolomon
19670	19652	S Paolo B Term
12322	12282	S Paolo Cash
9925	9945	S Pao L m
12378	19402	Sei Ras L r
10513	10514	Veret Cos
12317	12265	Zait Mon
1259	17179	Zeta Monstarg
12633	12606	QBLIGAZ SP IT

109/9	10585	-0.05	Arco MM
2463/3	24634	0.00	Arco RR
10783	10787	0.00	Az mut Fixed R
14890	14893	0.02	Az mut Fixed R
27194	27213	0.07	Bn Rend/lorio
13859	13866	0.05	BPD Teppeo
12523	12517	0.05	Centr T sso
11129	14135	0.00	Clam Dob Ita
11713	11703	0.09	Cooprand
14989	14973	0.11	Ducato Red Ita
23984	23961	0.10	Eptabono
25970	29761	0.03	Eur Renditf
1645	11641	0.00	Fideuram Secur
12704	12707	0.02	For darsel Ita
17175	17173	0.01	Forner Red

14941	14942	-0.01	Gesiml Rsp.
21981	22006	-0.11	Gesbras
12966	13001	-0.02	Gesbras Coup
19046	19050	-0.04	Imend
13223	13230	-0.05	Hamorney
24553	24564	-0.04	Italy Bon Man
11606	11613	-0.04	JP MR Monit
22663	22573	0.03	Largest Obb t
14223	14231	0.08	M Gs Obb gaz
21175	21168	0.06	Mordom
12931	12934	-0.02	Qasi Bfp Risk
			Oltrem. Obbl.
15596	15565	0.13	Pedano Obblig
15640	15680	0.20	Perform.Cad.
15587	15630	0.05	Perfom.Obbl

	10136	10156	-0.20	Prime Fidd Ita	
	20183	20219	-0.18	Prime Obb Ita	
Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Ag 97	101.040	-	Cst Mar 99	101.380	-
Set 97	101.160	-	Cst Apr 99	101.440	-
Gen 98	104.850	-	Cst Mag 99	101.630	-
Mar 98	100.640	-	Cst Giu 99	101.770	-
Apr 98	100.810	-	Cst Ago 99	101.520	-
Mag 98	100.890	-	Cst Set 99 Cl	105.270	-
Giug 98	101.130	-	Cst Nov 98	101.850	-

Aug 98	101,230	Cat Gen 2000	101,980
Apr 98	101,170	Cat Feb 2000	101,980
Sep 98	101,100	Cat Mar 2000	101,900
Oct 98	101,100	Cat May 2000	102,340
Nov 98	101,340	Cat Jul 2000	102,420
Dec 98	101,380	Cat Aug 2000	102,930
Gen 99	101,500	Cat Oct 2000	101,260
Feb 99	105,250	Cat Gen '01	101,510
Mar 99	104,700	Cat Apr 01	101,330
Apr 99	101,410	Cat Aug 01	101,370
		Cat Oct 01	101,350
		Cat Dec 01	101,150

0.000.000.000	Cat Feb 02	101 046
N° 28205	Cat Ago 02	101 211
CL 040/634025	Cat Dic 02	101 210
	Cat Ago 02	101 140
	Cat Ott 02	101 250
	Cat Nov 02	101 280
	Cat Dic 02	101 280

	Offerta	Prezzo	Var. %
	10412	10421	-0,9
	11377	11314	0,56
	23057	23068	-0,05
	11763	11852	-0,08
	10080	10082	-0,02
	18775	18786	0,06
	11291	11299	-0,07
	15000	15003	-0,02
	10722	10723	-0,01
	18433	18438	-0,03
	17163	17163	0,00
	10883	10883	0,00
	10275	10274	0,01
	19381	19381	0,00
	13515	13515	0,00
	24663	24669	-0,03
	26951	26979	0,26
	18280	18279	0,01
	11112	11115	-0,03
	10000	10000	0,00
	18264	18274	-0,05
	11633	11627	0,05
	11104	11107	-0,11
	11519	11521	-0,02
	30898	30902	0,01
	13315	13315	0,00
	11957	11959	-0,02
	11991	11995	-0,03
	13326	13331	0,04
	18175	18182	-0,05
	12570	12583	-0,09
	16250	16264	-0,09
	10440	10438	0,02
	12000	12037	-0,11
	12855	12874	-0,17
	21624	21613	0,05
	10513	10510	0,08
	10511	10515	0,04
	10833	10823	0,09
	19189	19199	0,23
	10365	10365	0,00
	10996	10991	0,05
	18676	18660	0,09
	11933	11959	0,22
	16569	16569	0,00
	16776	16787	-0,07
	2805	2802	0,02
	11791	11787	0,02
	801	801	-0,12
	15192	15191	0,01
	10117	10117	0,00
	11260	11256	0,09
	10400	10431	0,30
	16574	16568	0,04
	14443	14443	0,23
	11729	11712	0,15
	19581	19591	0,05
	10117	10125	-0,08
	11785	11785	0,00
	11088	11103	-0,14
	15277	15273	0,03
	12225	12256	0,23
	10117	10117	0,02
	16484	16472	-0,05
	16295	16294	0,01
	10812	10812	0,00
	12719	12690	0,23
	11854	11851	0,06
	10117	10117	-0,12
	10639	10640	-0,01
	10311	10308	0,03
	1343	1332	0,41
	11241	11241	0,00
	12796	12815	-0,15
	10555	10550	0,05
	10676	10685	-0,08
	23578	23569	0,14
	12179	12173	0,05
	10117	10196	-0,04
	17742	17742	0,00
	10941	10945	-0,04
	16988	16986	0,01
	14547	14547	0,00
	15428	15427	0,01
	20857	20857	0,00
	13003	13000	0,02
	10117	10117	0,05
	10000	10000	0,00
	11842	11845	-0,03
	12177	12177	0,00
	14422	14422	0,00
	12493	12486	0,06
	10963	10963	0,00
	12653	12655	-0,02
	10367	10367	0,00
	19738	19734	0,02
	10358	10361	-0,03
	11065	11065	0,00
	12534	12547	-0,03
	12016	12016	0,00
	12544	12547	-0,02
	19970	19989	-0,10
	15505	15508	-0,02
	10117	10117	0,00
	13385	13380	0,03
	11654	11657	-0,03
	19786	19788	-0,01
	10117	10117	0,06
	14029	14022	0,05
	12526	12529	-0,02
	10117	10117	0,05
	14323	14323	0,00
	11628	11615	0,11
	12918	12915	-0,03
	17458	17458	0,00
	18398	18398	0,00
	12488	12486	0,02
	10276	10274	0,02
	11763	11763	0,00
	10536	10536	0,01
	11764	11763	0,01
	11477	11439	0,22
	11315	11312	0,03
	14202	14195	0,04
	10008	10009	0,00
	10345	10347	-0,02
	19828	19829	-0,01
	22506	22505	0,01
	11692	11689	0,03
	10117	10117	0,00
	21891	21888	0,02
	10281	10280	0,01
	15328	15332	-0,03
	10117	10117	0,00
	13447	13452	-0,04
	10392	10391	0,01
	12882	12881	0,01
	10117	10117	0,00
	10484	10484	0,00
	11550	11587	-0,03
	15093	15097	0,03
	13767	13772	-0,04
	12330	12342	-0,10
	1065	1065	0,00
	11685	11687	-0,02
	11965	11955	0,09
	10731	10740	0,08
	11315	11310	0,05
	13477	13420	0,42
	19449	19467	-0,05
	27325	27339	-0,05
	11645	11642	0,03
	13943	13941	0,01
	13616	13648	1,25
	17984	17977	0,04
	11919	11925	-0,05
	39916	39934	-0,05
	12808	12821	-0,11
	17396	17403	-0,05
	11618	11616	0,02
	11263	11267	-0,04
	10474	10568	-0,08
	22013	22013	0,00
	12226	12243	-0,08
	12926	12932	-0,07
	10339	10338	0,01
	14795	14821	-0,14
	10007	10009	-0,02
	13185	13175	0,08
	12311	12290	0,17
	23593	23971	-0,08

LUNEDÌ CONFINDUSTRIA E SINDACATI A PALAZZO CHIGI

Svolta per i metalmeccanici Riprendono le trattative



Anche Veltroni
parla ormai
di «soluzione
vicina»

ROMA — Il governo cerca di chiudere la vertenza dei metalmeccanici. Dopo aver incontrato per circa tre ore ieri mattina a palazzo Chigi i leader di Cgil, Cisl e Uil e aver contattato Federmeccanica, Romano Prodi ha fissato un incontro a tre governi, Confindustria, sindacati, per lunedì mattina. In quella sede si deciderà se ci sono le condizioni per chiudere la trattativa e soprattutto se ci potrà essere una nuova mediazione del ministro del Lavoro o piuttosto saranno le parti a giocarsi direttamente la partita finale.

Il clima al termine dell'incontro di ieri mattina lasciava intravedere un cauto ottimismo anche se gli ostacoli ancora restano. Il ministro Treu ostentava ottimismo, (anche perché in caso contrario non si spiegherebbe la convocazione di lunedì) e con lui parlavano di «soluzione vicina» anche il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni e il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Analoghe speranze anche da parte dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil che hanno parlato di clima «positivamente nuovo». Meno soddisfatti i rappresentanti di categoria che, oltretutto, sembrano divisi al loro interno. Mentre Uil e Fim se la prendono con il governo a loro giudizio «assai poco incisivo», la Fiom Cgil si è detta disponibile a tornare al tavolo della trattativa e anche dal fronte industriale vengono segnali di grande cautela.

Alla base dell'incontro di lunedì, ha spiegato il ministro Treu, c'è la necessità di verificare la disponibilità messa in mostra dalle parti per arrivare a un accordo. Si dovrà vedere comunque come rendere compatibili i co-

sti della vertenza per le imprese con la tutela dei salari dei lavoratori. Su un nuovo intervento del governo dopo quello fallito a fine dicembre, Treu si è mostrato cauto. «Interverremo solo se ci sarà un chiaro movimento di mercato», ha detto. In ogni caso il governo continua a giudicare «non inflazionistica» la proposta di aumento di 200 mila lire avanzata da Federmeccanica, anche se apre la porta a possibili mediazioni.

Nell'incontro di ieri come hanno spiegato Sergio Cofferati, Pietro Larizza e Sergio D'Antoni «non si è entrati nel merito della vicenda contrattuale». Più semplicemente, come ha sottolineato Cofferati «lunedì insieme a Confindustria si dovrà vedere se lo spirito che ci ha portato a firmare l'accordo sul costo del lavoro ancora è valido e partendo da ciò porre le premesse per chiudere la trattativa». I singoli aspetti, ha aggiunto Cofferati spettano però all'autonomia delle parti, sindacati di categoria e Federmeccanica. Per Pietro Larizza comunque «la situazione appare migliore e da una posizione rigida si è passati alla volontà di firmare il contratto». Anche se come ha aggiunto il numero due della Cgil Guglielmo Epifani «per chiudere la Federmeccanica dovrà mettere qualche soldo in più».

L'incontro di Palazzo Chigi di ieri è però letto in maniera diversa dalle organizzazioni di categoria. Fim Cisl e Uil lo giudicano «una perdita di tempo» e paragonano Treu a Don Abbondio. «Non è stato affrontato nessun problema e si è solo rinviato i tempi. Più soddisfatti la Fiom. «E' assai importante il fatto che il governo ha difeso la sua proposta giudicandola non inflazionistica».

FEDERMECCANICA, 25 ANNI

Fossa day

La Confindustria spara a zero



Durissime
accuse
contro
il governo

BOLOGNA — «Alla politica dico: non abusate della pazienza degli italiani, non crediate di ingannare l'opinione pubblica o di convincere i nostri partner europei»: l'esortazione di Giorgio Fossa ha toni imperativi, riprende con veemenza il governo, gli ricorda le tante esigenze degli industriali sinora «tradite» da una «transizione troppo lenta verso il nuovo».

Dinanzi alla platea di industriali che celebra i 25 anni di Federmeccanica, dopo ore di dibattito che eleggono i sindacati italiani campioni insuperabili dell'incapacità di rinnovarsi, aleggia ancora l'enigma del contratto da chiudere con i metalmeccanici: lunedì, dinanzi al governo, sarà il giorno buono o l'ennesima rottura? Poco dopo le sei Giorgio Fossa prende la parola e rivoluziona i tempi e i contenuti del dibattito. Il bersaglio si sposta.

Grido d'allarme, governo lento, una politica incapace di progettare, un Paese imballato: la critica di Fossa è a 360 gradi. «A Bruxelles», denuncia Fossa - assistiamo a un calo preoccupante della nostra credibilità, un calo che ci coinvolge tutti e che è poi arduo da recuperare».

In Italia invece, continua Fossa, «si diffonde la sfiducia nei confronti delle istituzioni e dei rappresentanti politici, che si esprime nella crescita di un certo qualunquismo o nella crescente richiesta di un uomo forte in grado di risolvere i problemi». I due estremi vengono rifiutati dagli industriali, ma, ribadisce Fossa, «non si può stare ancora a lungo in mezzo al guado». Dentro il guado, quasi immobile, la politica delle privatizzazioni. Esempi recenti Stet e Banconapoli, ma la riflessione è grave perché generalizzabile: «Il Paese perde potenzialità», denuncia Fossa - i cittadini non hanno i servizi adeguati, le imprese invecchiano tecnologicamente, il mercato non si sviluppa. Se passi ci sono, insomma, sono lontani da ogni sponda.

Dagli effetti alle cause: Fossa senza difficoltà rintraccia una politica «senza p maiuscola», che si riflette in «una maggioranza ancora troppo eterogenea e poco coesa che diffonde incertezza presso gli operatori economici».

Lo stop di 48 ore nelle trattative con i metalmeccanici è stato un errore, Bertinotti è un «deja vu», i sindacati un record di obsolescenza. Mille tute blu, fuori dalle porte d'ingresso, in matinata, avevano lanciato uova all'indirizzo di qualche industriale, condendo la protesta con slogan, fischi, rumori assordanti di tamburi.

GIORNATA CONVULSA: ALLA FINE DECISA LA FUSIONE CON TELECOM

Ribaltone alla Stet

Nasce Telecom Italia - Nuovi vertici: via Pascale e Agnes ecco Rossi e Tommasi

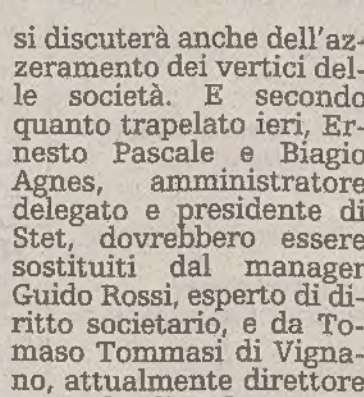


Maccanico (foto) fa retromarcia

sui telefonini Gsm: «Daremo

i sessanta miliardi a Olivetti».

Martedì consiglio alla Stet.



Si discuterà anche dell'azzeramento dei vertici delle società. E secondo quanto trapelato ieri, Ernesto Pascale e Biagio Agnes, amministratore delegato e presidente di Stet, dovrebbero essere sostituiti dal manager Guido Rossi, esperto di diritto societario, e da Tommaso Tommasi di Vignola, attualmente direttore generale di Telecom. In serata si è saputo che Pascale ha rimesso il mandato. Ieri c'è stato un faccia a faccia, durato mezz'ora, fra Pascale, Agnes e Ciampi. Un incontro preliminare per il cambio di guardia.

«La decisione sulle modalità di fusione — ha commentato ieri Ciampi — rappresenta il segno concreto che la privatizzazione della Stet va avanti». Il messaggio è indirizzato a Karl Van Miert, commissario europeo, e a Fausto Bertinotti, contrario alla privatizzazione delle tlc. Toccherà ora al governo eliminare gli ultimi ostacoli: convincere Bruxelles che finalmente si fa sul serio e trovare un compromesso con Rifondazione per evitare nuove imboscate in Parlamento.

Ma ieri pomeriggio, dopo le voci sulla possibile

rivoluzione ai vertici Stet, sono arrivate le prime frecciate dal partito di Bertinotti. «Non sono certo segnali positivi — ha dichiarato Nerio Nesi, responsabile per l'economia di Rifondazione. Rossi lo conosco dagli anni '70. E' contrario alla golden share e questo credo che non aiuterà la ricerca di una soluzione per i problemi della Stet. Fra l'altro è il miglior amico e allievo di Enrico Cuccia. Qualcuno ha osservato che era meglio nominare direttamente Cuccia».

Anche Maurizio Gasparri, braccio destro di Gianfranco Fini, ha sparato a zero sulla possibile rivoluzione ai vertici Stet: «Ci si attendeva una privatizzazione, invece ci sono delle lottizzazioni». Contro le nuove nomine è sceso in campo anche un rappresentante della maggioranza, Ernesto Stajano, protavocce di Rinnovo italiano: «Appare inopportuno e dannoso, in questa fase di passaggio alle privatizzazioni, un mutamento degli uomini che dirigono l'azienda. Si trasmette inquietudine ai mercati che vogliono la stabilità e si dà l'impressione di un'operazione di palazzo».

ROSSIGNOLO SULL'ACQUISIZIONE DEI PC OLIVETTI

«Sono partner, non garanzia»

Sulla Seleco: «È un'azienda che può essere rilanciata» - «Sindacati arcaici»



Gianmario Rossignolo

BOLOGNA — «Faccio un investimento da partner, non di garanzia». Così Gianmario Rossignolo ha spiegato il suo ruolo nell'acquisizione del settore pc dell'Olivetti. A Bologna per partecipare alla «convention» per i 25 anni di Federmeccanica, il neo presidente della Piedmont, la società che ha rilevato il personal computer di Ivrea, ha sottolineato che il suo è un investimento «a titolo di rischio e a titolo di management» e quindi con la responsabilità di fare andare bene le cose. La sua partecipazione alla società è ancora da definire: «La mia quota è ancora una questione in divenire, sono cose che saprete al momento opportuno».

L'amministratore delegato di Olivetti Colaninno, ha affermato Rossi-

gnolo a proposito della trasparenza dei bilanci Olivetti, «ha fatto grossi sforzi per chiarire che le cose a casa sua sono a posto, tutto è assolutamente trasparente noi non facciamo operazioni di maquillage».

Quanto alla sua azienda, la Seleco, precisa che è un'azienda che può essere rilanciata, ma auspica che possa essere salvata: «Mi auguro che si possa fare, non ci sarebbero ragioni per non farlo». Rossignolo ha infine smentito un interesse per le aziende Bianchi e Richard Ginori: «Faccio una cosa per volta, se possibile».

Il piano industriale della nuova proprietà - si è appreso - sarà presentato entro il 28 febbraio. Sollecitato dai giornalisti a maggiori chiarimenti sul

carattere del suo investimento, Rossignolo ha poi detto: «Ci mettiamo dentro capitali e ci attendiamo buoni risultati. Non entriamo per essere nominati santi, ma per ottenere legittime aspettative di azionisti, che sono dei dividendi. Allora - è stato chiesto - crede alla possibilità di una svolta? «Ci ho investito dei soldi, come posso non crederci, lasciarmi almeno la fede».

Quanto alle perplessità dei sindacati, Rossignolo ha detto che «siamo di fronte ad una cultura veramente arcaica. Il successo di un'impresa si misura dai capitali disponibili e dalla focalizzazione su business, che vuole dire attenzione al prodotto e al mercato. Questo è quanto stiamo facendo». Ma cosa c'entrano le biciclette della

Bianchi - è stato chiesto - con i pc? «Un imprenditore può fare un investimento finanziario nelle biciclette, nelle porcellane, nei preservativi e anche nei pc. Sono mestieri diversi, il problema è farli al meglio. E' un problema di management».

Alla domanda se i nuovi proprietari sono alla ricerca di nuovi partner, Rossignolo ha risposto: «Non stiamo cercando nessun partner e i soldi li abbiamo. I partner sono già stati trovati, io sono uno di quelli. Insieme ci metteremo attorno ad un tavolo per cercare di passare da una situazione negativa ad una situazione di risultati positivi. In ogni caso, ritengo che i partner migliori sono i soldi. Tutti quelli che mettono i soldi sono benvenuti».

IL PRESIDENTE DEI GIOVANI ARMATORI GIUSEPPE D'AMICO A TRIESTE

«Adriatico? Porti troppo cari»

Questa la risposta data a Lacalamita - Interesse per «Italia di navigazione»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Venire in Adriatico? No grazie, è poco conveniente perché i porti sono troppo cari e perché non ci sono volumi di traffico tali da giustificare investimenti onerosi. Chiaro e tondo, in questi termini Giuseppe D'Amico, presidente dei giovani di Confindustria, ha replicato a Michele Lacalamita, il quale - durante un convegno dedicato alle prospettive dell'Est, svoltosi ieri mattina alla Marittima, aveva sollecitato una più vivace iniziativa da parte dello shipping nazionale. Solo Lloyd Triestino, Grimaldi, Aponte (che però ha stabilito a Ginevra il proprio quartier generale) operano - aveva obiettato il presidente dell'Autorità portuale triestina - sul versante marittimo orientale: D'Amico junior gli ha spiegato le ragioni di questa «elitanza».

D'Amico ha inoltre ribadito l'interesse del suo (omonimo) gruppo (54 miliardi di fatturato nel '96) all'acquisto dell'«Italia di navigazione», attualmente inserita in Finnmark. Non lo attrae, invece, il Lloyd Triestino, in quanto ancora zavorrato da troppo personale «a terra» e dall'eccessivo costo degli equipaggi. Sempre in tema di privatizzazione della flotta Iri, D'Amico - riguardo la ventilata costituzione di un polo cabotaggio pubblico (Tirrenia, Adriatica, convenzionata) - ritiene che vada distinta la funzione sociale degli collegamenti con le isole da altre attività, che



andrebbero poste sul mercato. L'armatore ha evidenziato il ruolo di Gioia Tauro, uno scalo «transhipment» in grado di sottrarre significative quote di traffico alla concorrenza nord-europea.

Nella sua relazione D'Amico si è soffermato su un triplice ordine di ostacoli, che limita la competitività della flotta mercantile nazionale (attestata, compresa la bandiera

estera controllata da armatori italiani, a un modesto sedicesimo posto nella graduatoria mondiale); incidenza del personale (una nave greca costa la

metà), appesantimento fiscale (il 60% di gabelle contro il 34% di media europea). Per rilanciare lo shipping italiano - secondo D'Amico - non c'è che una strada: l'istituzione del «registro internazionale», che consentirebbe un abbattimento di quasi il 50% dei costi di personale. Il ministro dei Trasporti è all'opera e in primavera dovrebbe essere approntata una proposta di legge. Contrari a questa soluzione sono gli autonomi di Federmar-Cisal, che paventano il ricorso a equipaggi stranieri e ricordano gli aiuti pubblici versati all'armamento privato.

Tra gli altri intervenuti, Lacalamita ha insistito sulla prossima privatizzazione del Molo VII, che avverrà nella massima trasparenza procedurale, «senza inciuci». L'euro-parlamentare Luigi Caligaris ritiene che la Penisola sia una naturale base intermodale banchina-binario e ha sottolineato le prospettive offerte dal progetto «Via Maris», corridoio acquedotto dall'Adriatico a Israele. Il sindaco Riccardo Illy chiede una rapida liberalizzazione del cabotaggio, così da intensificare in alternativa allo sproporzionato utilizzo della «gomma». Mario Campodonico (Federagenti) e Davide Cattaruzza (Assind Trieste) pensano che una più estesa operatività della dogana (24 ore su 24) e migliori comunicazioni ferroviarie possano contribuire a un rinnovato sforzo del porto per drenare i flussi commerciali dell'Europa centro-orientale.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Sul mercato degli elettrodomestici il 1997 sarà un anno difficile. E non solo in Italia dove si prevede un calo dei consumi del 3 per cento. I dati provenienti ieri da Stoccolma sui risultati 1996 del gigante svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, confermano forti segnali di ripiegamento. L'utile di Electrolux, al netto delle voci finanziarie, è infatti sceso del 19 per cento a quota 720 miliardi di lire su di un fatturato in ribasso del 5 per cento (24.400 miliardi). Il gruppo guidato dal Leif Johansson ha precisato che «tutti i settori hanno accusato una contrazione del profitto operativo, in particolare il comparto industriale». E lo stesso apprezzamento della corona ha pesato sull'utile delle attività che dipendono dalle esportazioni in Svezia e in Italia. L'utile operativo è cresciuto in Nordamerica, America Latina, Europa orientale, mentre è diminuito in Europa occidentale. Alla Borsa di Stoccolma, dopo l'annuncio dei risultati, il titolo ha registrato ieri un calo dell'1 per cento.

L'Italia resta il «cuore» industriale e operativo del gigante svedese. Sono passati tre anni da quel fatidico 1995 che ha segnato per Electrolux-Zanussi i risultati migliori della sua storia (il fatturato era salito da 4.360 miliardi a 5.502 miliardi). Un «boom» indotto anche dalla debolezza della lira. Lo scorso anno — come ha confermato di

L'obiettivo è quello di risparmiare.

Non sono previsti lacrime e sangue

ma si punta sulla flessibilità.

I colletti bianchi diventano «celesti».

recente l'amministratore delegato del primo gruppo europeo di elettrodomestici bianchi, Luigi de Puppis — Electrolux-Zanussi «ha mantenuto le posizioni» e il bilancio si chiuderà con un fatturato sostanzialmente stabile, nonostante la forte flessione registrata sul mercato interno.

L'anno si apre però con una serie di mosse

che ridisegnano la mappa organizzativa della società italiana. Si parte da un piano di concentrazione che prevede la fusione fra la holding italiana, presieduta da Gianmario Rossignolo (Electrolux-Zanussi spa) e la principale società industriale (Electrolux-Zanussi elettrodomestici). Al vertice resta tutto invariato con l'aggiunta di un secondo

amministratore delegato, Aldo Burello, l'uomo che guida la parte industriale del gruppo (3 mila miliardi di fatturato, 7.800 occupati). E' previsto anche il riassetto della mappa societaria (in Italia composta da 24 società operative nei vari business) che si riprodurrà nel gruppo Electrolux su scala mondiale dove attualmente le società operative sono circa 600 (e nel giro di qualche mese si ridurranno a 400).

L'obiettivo è quello di giocare al risparmio. Si sta attuando una strategia ampiamente annunciata negli ultimi dodici mesi. Johansson non prevede cure a base di lacrime e sangue ma, presentando nell'agosto scorso i risultati del primo semestre, aveva chiesto agli uomini Zanussi un aumento della produttività del 5 per cento: «Questa crisi del mercato si combatte soltanto in un Europa snella e disponibile al cambiamento».

E la parola d'ordine nel quartier generale di Pordenone (dove si concepisce la tecnologia dell'intero gruppo svedese) è divenuta «flessibilità». Il numero degli occupati resta stabile (in Italia oltre 13 mila) ma si punta a riconvertire i colletti bianchi in fabbrica: colletti celesti, insomma, impegnati nelle nuove mansioni per le quali ci vuole una preparazione medio-alta. Gente alla quale è chiesto un aggiornamento continuo. L'esempio più recente è quello di Rovigo (400 operai, soltanto 18 impiegati e un dirigente) dove sono state fatte più di 500 ore di formazione.

Seleco, convocata l'assemblea dei soci

PORDENONE — Il consiglio di amministrazione della Seleco di Pordenone ha convocato per il prossimo 12 febbraio un'assemblea straordinaria degli azionisti, ai quali sottoporre un nuovo piano industriale. Lo ha reso noto il segretario provinciale della Fim-Cisl, Donato Vecce, a conclusione dell'incontro che il nuovo presidente della Seleco, Alberto Lippi, ha avuto l'altra sera con i rappresentanti dei sindacati, nel corso del quale è stato fatto il punto sulla situazione dell'azienda dopo la decisione di sospendere la produzione per mancanza di liquidità.

Nell'incontro si è parlato anche del possibile ingresso di nuovi partner stranieri, anche se — è stato detto — questa ipotesi richiede trattative dai tempi non brevi. Per mercoledì prossimo è stato intanto convocato il consiglio di amministrazione, che sarà chiamato a decidere quanto si è appreso, a quantificare la cifra necessaria per fronteggiare l'emergenza e riprendere la produzione.

GLI AMERICANI SBARCANO A LUBIANA

Bank New York in Skb

LUBIANA — Skb Banka, per importanza la seconda banca in Slovenia, ha ottenuto l'autorizzazione ad aumentare la quota degli azionisti stranieri sino al 49 per cento. L'assenso è venuto da Banca di Slovenia martedì scorso. Sino ad ora soltanto un venti per cento

delle azioni era in mani straniere, di cui il 15 per cento alla Bepi.

In novembre era stata ventilata la possibilità che ad acquistare le nuove azioni avrebbe potuto essere la società viennese delle Generali, già partner della Skb nella direzione della società di

assicurazioni Ljubljanska zavarovalnica. L'ipotesi era stata già allora negata sia da Trieste che da Vienna.

Ora si sa chi sarà il partner straniero. Un 15 per cento delle azioni sarà acquistata dalla americana Bank of New York.

Marco Waltritsch

TEATRO / TRIESTE

I toni di un'«altra» Tamaro
se Piera dà voce alle voci

TRIESTE — Nel giorno in cui Cesare Segre, sulle pagine del «Corriere della Sera», affossa con una stroncatura il nuovo romanzo di Susanna Tamaro, «Anima mundi», Piera Degli Esposti in una libreria a Trieste rilancia con la sua voce dissonante le pagine del vecchio «Va' dove ti porta il cuore». Coincidenza.

Forse. Ma forse no. Susanna Tamaro ormai è come la Walt Disney e l'uscita del suo libro non può non sollecitare la mobilitazione generale dei media. Ma di fronte alla raffica d'interviste, apparse ovunque la settimana scorsa, di fronte alle vetrine da cui occhieggiano, a piramidi, le copie del nuovo volume, di fronte alla curiosità di sondaggi improvvisati che ne profetano un giorno sì e un giorno no il successo e l'insuccesso, si respira tutta un'altra atmosfera, giovedì pomeriggio, alla libreria Minerva, quando la Degli Esposti (in un incontro curato da Mario Brandolini) ha dato voce alle voci di «Va' dove ti porta il cuore».

Presentato l'audiolibro tratto dal best-seller «Va' dove ti porta il cuore», di cui Piera Degli Esposti (nella foto) offre una lettura fuori delle convenzioni.



Ad attenderla c'era un pubblico attento, quasi di sole signore, disposte tutte, s'immagina, al gioco dell'immedesimazione narrativa, che ovviamente riesce più facile quando, più che lettrici, si è ascoltatrici.

L'occasione infatti voleva che di «Va' dove ti porta il cuore» Piera Degli Esposti presentasse la versione da lei realizzata in forma di audiolibro (Baldini & Castoldi, libro + due cassette, 90 minuti, lire 28 mila). Un genere decisamente negletto in Italia, questo dell'audiolibro, ma che sfiorato da «miracolo» Tamaro e ga-

rantito da quella voce, potrebbe, chissà, rivelarsi meno fragile di quello che finora è stato.

Alla scrittura piana e miracolosa della Tamaro, l'attrice (che è impegnata a Trieste nelle prove di «Edipo a Colono») ha applicato il suo stile di lettura, estraneo a tutte le convenzioni. Così la pagina, restituita dal nastro, mostra sfumature diverse, insospettite, divertenti persino. Un'ironia discreta penetra la vicenda dell'incontro faticoso della protagonista con il medico del termine. E il gelo dell'episodio della morte del cane Argo, riesce a sciogliersi

fra i ricordi narrati e recuperati tra le parole con passo leggero e infantile. In perfetto stile Tamaro comunque, il che deve esser merito di una sintonia che risale già ai tempi di «Per voce sola». «Siamo amiche - svela l'attrice - e ci vediamo spesso, anche perché ci piace la stessa montagna, lassù a Siu-si».

«Volevo capire che cosa aveva parlato a tanta gente dentro quel romanzo, volevo capire che cosa aveva messo le parole in piedi» ha spiegato poi la Degli Esposti. «Finché le parole stanno sdraiate io non le capisco, ma che forza quando sono in piedi! Il mio compito era proprio quello di metterle in piedi». E una precisazione: «Do voce a tutte le tre donne del romanzo, ma alcune esclusioni erano inevitabili, per offrire un prodotto sonoro di lunghezza accettabile. Susanna, che pure non è una persona morbida, ha accettato tutti i miei tagli, senza discutere».

canz.

TEATRO
Approda
a Trieste
il «Master»
con la Falk

TRIESTE — Debutta oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo «Master Class con Maria Callas». Il testo di Terrence McNally, interpretato da Rosella Falk per la regia di Patrick Guinand, rievoca uno dei periodi più oscuri della vita della grande cantante, che fra il '71 e il '72 abbandonata da Onassis, la voce ormai in declino - tenne dei seminari di canto alla Juilliard School of Music di New York.

Lo spettacolo, presentato nell'ambito della stagione della Contrada dalla compagnia del Teatro Eliseo, verrà replicato fino al 2 febbraio (recite serali alle 20.30, martedì e festivi alle 16.30): il turno del primo venerdì (il debutto di ieri) è infatti slittato di un giorno) sarà recuperato lunedì prossimo, sempre alle 20.30.

«Conti in sospenso»,
thriller controcorrente
con Joan Severance

Due generazioni del cinema italiano aprono e chiudono la giornata televisiva di oggi. Alle sette del mattino su Raitre si ritrova l'opera ultima (almeno fino ad oggi) di Gillo Pontecorvo, ovvero il suo thriller poliziesco «Ogro» del 1979, con Gian Maria Volontè terrorista basco. Alle 23.15 su Canale 5 è bello rivedere l'esordio in regia di Gabriele Salvatores, con «Kamikaze» del 1987, il cui stile metropolitano ricorda, singolarmente, il recentissimo «Nirvana». In questa ultima notte milanese tra bettole e cabaret si aggirano gli amici di sempre del regista milanese: da Paolo Rossi a Gigio Alberti a Silvio Orlando a Diego Abatantuono. I film di serata sono invece tutti o quasi vecchie conoscenze degli appassionati.

«Conti in sospenso» (1994) di Anthony Hickox (Raidue, ore 20.50). E' l'unica prima-tv di giornata ed è anche un thriller controcorrente. L'ex detenuto C. Thomas Howell esce di galera perpendendo l'omicidio di un carceriere. Ma poi ne diventa amico e si innamora della bella moglie, interpretata da Joan Severance. Ispirato al film «Il postino suona sempre due volte», punta tutto sull'erotismo della storia.

«La caccia» (1966) di Arthur Penn (Tmc, ore 20.30). Sceneggiatura di Lillian Hellman, spirito all'italiana del regista e degli attori, solida drammaturgia sul tema dell'innocente perseguitato dall'odio della folla. Un classico del cinema antirazzista con Marlon Brando, Jane Fonda, Angie Dickinson, Robert Redford e Robert Duvall.

Altri quattro film tra qui scegliere: «Agente 007-Thunderball» (1965) di Terence Young (Retequattro, ore 20.40). La più ricca e spettacolare delle avventure di James Bond con la faccia di Sean Connery. Anche l'unica i cui diritti fossero in comune fra l'attore, lo scrittore e lo sceneggiatore Richard Mainbaum. Il che spiega come la storia abbia dato luogo a un remake voluto dallo stesso Connery ovvero «Mai dire mai». Al sole delle Bermude 007 sconfigge la Spectre e il cinico Adolfo Celi grazie all'amore di Claudine Auger.

«La legge del fuoco» (1957) di Harry Keller (Retequattro, ore 22.30). Lo sceriffo Fred McMurray si oppone a quattro fuorilegge che arrivano in città per salvare un parente in attesa dell'impiccagione.

«Rommel, la volpe del deserto» (1951) di Henry Hathaway (Tmc, ore 23.20). Il feldmaresciallo Rommel ha il volto di James Mason e se ne raccontano le gesta dai giorni gloriosi della campagna d'Africa fino al suicidio dopo il fallito tentativo di Hitler il 20 luglio del 1944. Con Jessica Tandy.

«Codice marziale» (1990) di S.E. Cohen (Italia 1, ore 22.30). Un poliziotto esperto in arti marziali (David Carradine) sconfigge una gang di cui fa parte anche il fratello minore. Piccolo ruolo per l'allora emergente Cynthia Rothrock.

Raiuno, ore 23.20

Il ministro Vincenzo Visco a «Speciale Tg1»

Allo «Speciale Tg1», condotto da Bruno Mubrici, si parlerà questa sera di tasse e di evasione fiscale con il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, e il giornalista Massimo Gaggi. In sommario anche servizi sul «17», sulle grandi evasioni all'estero e sul fisco.

Raiuno, ore 12.25

«Check up» sul tumore della mammella

Puntata dedicata al tumore alla mammella oggi a «Check-Up». Si parlerà di diagnosi precoce, terapia chirurgica e medica con l'oncologo Dino Amadori, il chirurgo plastico Eugenio Farallo e il chirurgo Bruno Salvadori.

TEATRO / MILANO

Villaggio, un «avaro» alla Fantozzi

Ha trasformato la crudeltà di Arpagone nella tragedia di un uomo ridicolo

MILANO — Un po' Fantozzi, un po' il sadico prof. Krantz, ma soprattutto un vecchio bambino attaccato ai denari come a dei balocchi: questo l'Arpagone di Paolo Villaggio applaudito giovedì sera al Teatro Lirico di Milano.

Dopo l'incontro con Fellini e con Olmi, Villaggio, al suo debutto in teatro, ha visto consacrato il suo talento comico anche dall'incontro con Giorgio Strehler che lo ha voluto come protagonista del suo «Avaro». Poi - come è noto - il regista ha passato il testimone a Lamberto Puggelli che ha proseguito la sua lezione nella realizzazione di questo allestimento. Anche le scene di Luciano Damiani sono state una scelta di Strehler, ma Puggelli le ha adattate al palcoscenico del Lirico mentre in un primo tempo erano state pensate per il palcoscenico del «Piccolo».

La scena di Damiani è scabra, avara, senza mobili con la sola eccezione della poltrona di Arpa-

ne, ma le pareti e il sipario non sono altro che le pareti di uno scrigno nel quale agiscono gli attori.

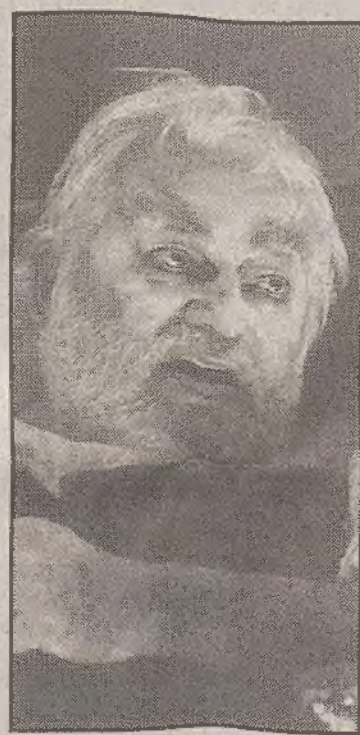
Arpagone-Villaggio, è quasi sempre sulla scena, centro delle azioni, degli intrighi e degli odi. Il suo avaro fa ridere anche quando esercita la sua crudeltà verso il povero Mastro Giacomo (Ettore Conti), il solo che provi per lui qualche sentimento; o verso il figlio Cleante (Alessio Boni) che, il luso dell'affetto del padre, gli conferma il suo amore per Mariana (Laura Pasetti).

Il pubblico ride di questo Arpagone anche quando con aria disperata si aggira in platea frugando nelle giacche degli spettatori alla ricerca dell'amata cassetta di denaro che gli è stata rubata. Arpagone è un vecchio odiato dai figli e ingannato dai falsi consiglieri che cercano di spargli il denaro, sopra tutti Frosina, interpretata dalla sempre brava Ottavia Piccolo.

La storia del vecchio avaro che vuole imporre ai figli un matrimonio d'interesse e approfitta del suo denaro per sposare invece una giovane bella ma senza dote ha dimostrato ancora una volta, nella traduzione di Strehler e di Patrizia Valduga, la sua eterna giovinezza.

Villaggio rende la crudeltà di Arpagone, il suo egoismo e le sue conseguenze, la tragedia di un uomo ridicolo che nel finale, abbandonato da tutti, si ritrova ingabbiato in una cassaforte di metallo.

Due i grandi assenti alla «prima»: Giorgio Strehler e il sindaco Formentini, che ha mandato a rappresentarlo la signora Augusta. Tra i «vip», in prima fila, seduti accanto all'altro, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e Jack Lang, Valentina Cortese, Alba Parietti, Ornella Vanoni e la regista Andre Ruth Shamma. Fra i «colleghi»: Renato Pozzetto, Diego Abatantuono e Pamela Villoresi.



Paolo Villaggio in una scena dello spettacolo. (Foto Luigi Ciminaghi)

MUSICA
Filarmonica
di Udine:
la bacchetta
va a Nanut

UDINE — Anton Nanut, 65 anni (nella foto), direttore dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione Slovena, è il nuovo direttore stabile dell'orchestra Filarmonica di Udine: lo ha nominato il consiglio direttivo dell'ente friulano. Nanut - che col complesso udinese esordirà il 14 marzo nell'apertura della stagione sinfonica primaverile - è subentrato ad Alfredo Barchi, che ha diretto l'orchestra fino allo scorso autunno.

Il direttore sloveno, che ha all'attivo oltre cento incisioni ed è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti in tutto il mondo, è stato direttore della Staatskapelle di Dresda, della Sinfonica di Berlino, della Filarmonica di Praga, dell'orchestra di Leningrado e dell'orchestra della Rai di Milano.

MUSICA / PERSONAGGIO

Il regista? Chiamatelo artigiano...

Così si definisce Stefano Vizioli, nuovamente a Trieste per la ripresa del «Flauto magico»

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Basta intendere il significato delle parole. Artigiano deriva da arte. Artigiano è chi all'abilità del sapere coniuga quella del saper fare. Stefano Vizioli, che è tornato a Trieste per firmare - come nel '93 - il «Flauto magico» allestito in Sala Tripovich fino al 2 febbraio, si definisce «un artigiano del teatro»: più che nel mito del palcoscenico lui crede nelle persone che amano il proprio lavoro e vogliono farlo bene. Creando, tutte insieme. Senza protagonismi. Per questo il regista parla con soddisfazione di ciò che ha fatto dalla sua ultima apparizione triestina - il «Tristano» dell'anno scorso - a oggi. Perché «per me è stato un periodo importante: ho lavorato molto fuori dall'Italia, ho conosciuto realtà completamente diverse dalla nostra».

E che impressione ne ha ricavato? «Di importante c'è soprattutto questo: un grande rispetto per il lavoro d'équipe e la voglia di essere orgogliosi di un prodotto di cui tutti sono partecipi. Ecci, all'estero non c'è l'attaccamento viscerale a quel concetto di evento che invece da noi è ancora molto forte. Forte e pericolosissimo: perché nel nome dell'evento, il cui livello qualitativo non sempre si rivela poi adeguato alle aspettative, si arriva a una mistificazione della creazione artistica».

«Mentre all'estero si lavora in équipe in Italia c'è ancora il mito della star: e invece quello del palcoscenico è un mestiere. Un mestiere duro»

La parola evento è di solito legata a un personaggio...

«Per questo parlavo appunto di lavoro d'équipe. Quello del teatro è un mestiere, un mestiere duro. Qui in Italia invece siamo ancora troppo legati al mito della star e all'alone misticistico-romantico che la circonda. Come dire: grazie alla loro celebrità, i grandi nomi possono fare ciò che vogliono. Del resto il divismo belcantistico nostrano risale ai tempi di Maria Malibran o di Giuditta Pasta: vecchia storia...».

Guardiamo al futuro. Dei teatri, ovviamente. Cosa pensa della trasformazione degli enti lirici in fondazioni volute da questo governo?

«Posso fare un discorso tecnico, non certo politico. La considerazione, allora, è un po' sempre la stessa: si troveranno sponsor privati che sostengono le fondazioni con l'orgoglio di partecipare alla cultura? In questo paese il teatro lirico è ancora visto come un optional per snob. Insomma, ancora non si riesce a capire che il teatro, e più in generale la

cultura, sono la nostra unica vera ricchezza...»

Una ricchezza gestita male, vuol dire?

«Voglio dire il rapporto fra mass-media e società è catastrofico: basta pensare ai video di opere e concerti che la Rai lascia dormire in archivio per proporli magari a ore impossibili. E mentre in prima serata si dà «Carmen», la gente che di teatro si interessa deve inseguire quei denti le occasioni per vedere, capire, conoscere. Del resto manca in Italia una vera civiltà del canto, a partire dall'insegnamento attuato nei conservatori: da una parte le strutture sono carenti, dall'altra spesso ai loro allievi i docenti insegnano semplicemente ad aprire la bocca. Il risultato è quello di formare dei cantanti, non certo dei musicisti...».

Veniamo al «Flauto magico». Rispetto a quello del '93, come hanno influito quattro anni di maturazione professionale sullo spettacolo che lei ora ripresenta?

«Mah, studiare e ristrutturare il mistero di un'opera significa di solito saperne alla fine me-

no di prima. Quanto al «Flauto», poi, i suoi contenuti - da quello storico, a quello religioso, a quello massonico... - sono talmente più grandi di quanto si vorrebbe da un'interpretazione che risulta impossibile spiegarli tutti. Da qui la scelta della cifra fiabesca, quella che raccoglie e contiene in sé un po' tutti gli archetipi. Rispetto alla regia del '93, comunque, stavolta ho percorso la strada di un'interpretazione più evidente, cercando di limare quanto più possibile l'esteriorità per mettere in evidenza il percorso privato, personale dei personaggi. Ecco, forse il carattere religioso dell'opera - inteso come simbolo dell'esperienza esistenziale - ha avuto il sopravvento».

Fra i suoi prossimi impegni c'è, a giugno, il monumentale «Don Carlo» a Strasburgo. Un bel banco di prova...

«Sì, davvero una sfida. Che richiede grande impegno al regista, ma anche a quello che deve essere un cast di artisti, non solo di cantanti. «Don Carlo» a parte, comunque, sto identificando in maniera sempre più precisa il mio mondo teatrale. Che è il mondo di Mozart e Rossini, soprattutto, ma anche quello di tutto il Sei e Settecento. Si tratta di un repertorio frequentato pochissimo, ma sbalorditivo per chi vi si avvicina: in Monteverdi o in Rameau c'è più potenzialità drammatica che in tutto il verismo, ci ha mai pensato?»



Stefano Vizioli firma la regia del «Flauto magico» rappresentato in Sala Tripovich. (Foto Sterle)

MUSICA / TRIESTE

«Laboratorio» al via: un debutto di carattere

TRIESTE — Consensi fervidi per il debutto d'una nuova realtà esecutiva. Il Laboratorio Ensemble, una formazione per il momento di soli archi, si è esibito con notevolissimo successo lunedì scorso al Circolo delle Assicurazioni Generali presentando un programma di forte impegno. Se la bontà d'una iniziativa si misura dal principio, si deve ammettere senza riserve che il progetto di riunire giovani esecutori, allo scopo di produrre insieme arte e approfondire la conoscenza del repertorio del XX secolo, non poteva sortire esiti migliori.

L'entusiasmo e l'impegno che in due soli giorni di prove hanno maturato i bravissimi strumenti-

sti si è fatalmente ripercosso sulla folta platea convenuta, che ha gratificato senza riserve l'esecuzione del Lento dal «Concerto per archi» di Giulio Viozzi e della visionaria «Verklärte Nacht» di Arnold Schoenberg. Una lettura sintatticamente precisa e sicura (pur con le inevitabili imperfezioni dovute a un numero di prove limitato, il che però ha quasi del miracolo), ma soprattutto caratterizzata dal forte temperamento espressivo che l'ha pervasa fin dal principio.

Dopo il Viozzi in formazione cameristica, Schoenberg è stato affrontato dall'intero compagine coordinata da Dario Sepini. Sepini è stata l'altra sorpresa della serata:

gesti essenziali e chiari hanno avuto ragione delle enormi difficoltà che presenta questo lavoro, nel quale gli influssi di Brahms si leggono in maniera più articolata di quanto si pensi solitamente. Il risultato è stato di forte spessore e di profonda coesione interpretativa.

Dal primo violino di Mariko Masuda al contrabbasso di Michele Veronesi, tutti gli ottimi strumentisti hanno dato con tenacia ed energia il meglio di sé stessi negli oltre trenta minuti di durata del poema sinfonico; e il risultato, ripetiamo, è stato coronato da straordinari applausi. Miglior augurio alle prossime iniziative del Laboratorio non poteva darsi.

Pierpaolo Zurlo

TV / PERSONAGGIO

Baudò: ricordi
non rimpianti

Intervista di

Claudio Sabelli Fioretti

Una volta era considerato «il migliore». Da quando Pippo Baudò è passato alla Rai, tra difficoltà giudiziarie, problemi di salute e ascolti non più stratosferici, attaccarlo sembra diventato uno sport nazionale. Anzi, nazionale-popolare.

Allora Baudò, queste polemiche...

Polemiche? Lo definirei piuttosto un attacco concentrico.

Se lo aspettava?

Certamente. Quando uno come me passa dalla Rai alla concorrenza è inevitabile che si orchestri una «campagna», senza offesa...

Lei («schiumava rabbia»), come ha scritto Aldo Grasso sul «Corriere della Sera», durante la prima puntata di «Una volta al mese»?

Le critiche sono state eccessive. L'oggetto era inesistente. La stampa ha sempre avuto un atteggiamento molto attento ai problemi della Rai, come fosse una linea Maginot, un muro di Berlino. Ma lei schiumava rabbia oppure no?

Io sono partito autocritandomi, parlando delle mie disgrazie. Era semplice autoironia. Dopo tanto tempo dovevo riprendere il filo con il mio pubblico. Era il riassunto delle puntate precedenti.

Lei ha attaccato l'onorevole Bianco perché ha ballato la macarena...

Lo hanno fatto migliaia di cabarettisti! Con quel fisico che si ritrova? Il suo ballo è la mazurka, anzi una mazurka avariata visti i suoi risultati politici. E poi guardi che io ho votato Ulivo, tanto per fare chiarezza.

Comunque l'attacco è arrivato dal «Corriere della Sera». L'«Unità» l'ha quasi difesa.

È la diversità italiana. Il «Corriere» all'improvviso difende il passato, l'ortodossia. Quanto prima succederà il contrario.

Anche il buonista Costanzo s'è preso con lei.

Ma ha smentito subito. Invece bisogna riconoscere che il mio arrivo a Mediaset è pesante. Non è passato inosservato a chi crede di essere padrone assoluto del vapore, unico divo di un'azienda.

L'altra volta andò anche peggio.

L'altra volta vinsero loro.

E per andarsene dovette pagare una penale.

Altroché: ci rimisi un palazzo.

E in arrivo un'altra fuga?

No, ho finito i palazzi. Stavolta vinco io.

Lei è ottimista.

I miei spettacoli faranno sempre parlare. La gente dice: finalmente a Mediaset con Pippo Baurò è arrivata la qualità della vecchia Rai, mentre la Rai continua a inseguire l'esempio della tv commerciale.

Forse le danno addosso perché la vedono in difficoltà.

È tipico della mentalità italiana zompare addosso a chi si crede sia indebolito. Diamogli un colpo in più, tanto sta cascando!

Allora lei sta cascando.

Ho fatto 6 milioni di spettatori con un fuoco di sbarramento terribile dall'altra parte. Ho fatto il 26 per cento di share. Prima di me il «Guastafeste» faceva il 12. Sto in piedi, saldissimo.

Il 1996 è stato il suo annus horribilis...

Orribile veramente. Due operazioni alla gola senza riuscire a recuperare la voce, le storie con la magistratura, le difficoltà in Rai...

Con la Rai è finito il vecchio amore.

La nuova direzione preferisce il quieto vivere.

Quando se ne era accorto?

Alla riunione per firmare il contratto. Formalmente, mi si concedeva tutto, compresa la direzione artistica. Ma sostanzialmente... Fin dagli sguardi si capiva che non potevano fare altro, che il loro era un atto obbligato, come quando si apre il testamento di un morto.

Hanno tentato di trattenerla, quando ha dato le dimissioni?

Enzo Siciliano (presidente della Rai; ndr) è venuto a casa mia per convincermi. Ha detto che io sono nel Dna della Rai. Ma lui non capisce le cose interne dell'azienda. La burocrazia interna.

Chi sono i suoi nemici?

Nemici non ne ho.

Rimpiange la Rai?

La ricordo.

Del nuovo corso che cosa pensa?

Non vedo granché di nuovo. Doveva porre termine alla corsa all'audience, ma mi pare che stanno sempre lì, con nani e ballerine. Che cosa c'è di nuovo? Gad Lerner il martedì?

Ha trovato difficoltà a cambiare ambiente?

Io non ho mai patito parte del coro. Ho una linea professionale mia, una mia azienda personale.

Come Costanzo?

Costanzo è una multinazionale.

Tornerà alla Rai?

No. Almeno non a breve scadenza.

Nel passaggio ci ha guadagnato?

Non ci ho certo rimesso.

Sorriderà sempre per gli sponsor preferiti?

Adesso potrò anche sganasciarmi senza corre rischi.

Aldo Grasso l'ha attaccata anche per i capelli bianchi. Dice che i capelli trapiantati non possono diventare bianchi.

E ha sbagliato. I capelli sono miei, io ho fatto un'operazione, ma ho trapiantato capelli miei, vivi. Non sono mica capelli morti. E come tutti i capelli vivi, con il passar del tempo diventano bianchi. Ma possiamo stare a parlare di sciocchezze del genere? È la prima volta che debbo difendermi da un attacco tricolore.

AI MAGAZZINI DELTA

SCONTI FINO AL

SU TUTTI GLI ARTICOLI AUTUNNO-INVERNO
...NON PERDETE L'OCCASIONE!!!

FOGLIANO LUNEDÌ MATTINA
APERTO

A CASSACCO (UD)
S.S. PONTEBBANA - TEL. 0432/851142

A CODROIPO (UD)
V.LE VENEZIA 137 - TEL. 0432/905805

I MAGAZZINI

DELTA

MONFALCONE VIA BOITO, 59 - TEL. 0481/40410
TORVISCOSA S.S. TS-VE - TEL. 0432/996389
TRIESTE VIA ECONOMO, 2 - TEL. 040/303626
FOGLIANO V.LE III ARMATA, 28 - TEL. 0481/488318

70%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008.

039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA offresi presso ambulatorio medico o altro ufficio segreteria tel. 040/823903 pomeriggio. (A992)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. CERCASI personale ambasciati per Go-Ts minimo mensile 1.000.000 dopolavoristi. 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 17-18 0481/808698. (B00)

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori esperti o provenienti Arma per zona Trieste e provincia. Tel. 049/8075731. (A00)

AZIENDA leader settore mobili seleziona personale per apertura nuove strutture zone Trieste e Gorizia. Compenso iniziale 1.500.000 mensile. Possibilità anche part-time. 040/762347. (A00)

CERCASI autotecnico per pianoteca presentarsi dalle 11 alle 12 via Giulia, 57. (A989)

CERCASI assistente dentale igienista esperta per sostituzione periodo maternità possibile successiva continuazione scrivere a cassetta n. 49 Puled 34100 Trieste. (A1004)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta Puled n. 30/9, 34100 Trieste. (A839)

SOCIETÀ import-export di Udine seleziona per il proprio organico impiegato a commerciale con esperienza indispensabile conoscenza perfetta lingua inglese scritta e parlata scrivere cassetta Spe 32 A/A Udine. (A00)

SOCIETÀ import-export di Udine seleziona per il proprio organico impiegato a commerciale con esperienza indispensabile conoscenza perfetta lingua serbo-croata scritta e parlata scrivere cassetta Spe 32 A/A Udine. (A00)

TARDIVELLO spa ingrosso prodotti plastica gomma cerca agente Enasarco automobili Ts/Go. 0432/601246 ore ufficio. (CO691)

CERCASI agenti rappresentanti da inserire in azienda per vendita diretta automobili. Corso iniziale affiancamento zona in esclusiva. Tel. ore negozio da lunedì a venerdì 040/639293. (969)

SOCIETÀ importatrice marchio mondiale settore climatizzazione cerca agente veramente capace e motivato. Offresi possibilità economiche molto interessanti garanzia massima riservatezza. Inviare curriculum - fax 045/9250167. (A0001)

1 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri soprammobili di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (782)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; (A00)

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
167-266486
La telefonata è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 3 CAPI
Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 con servizio emergenza
Direzione Generale: Milano 02-29523393
affitto 15.000 mensili.
0431/93388 0330/480600.

2 Case-ville-terreni vendite

LIGNANO Sabbadoro-Pineta privato vende stupendi mini appartamenti indipendenti piscina-posto macchina 0330-537662. (A0002)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

ACQUISTIAMO vetture usate piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiatto, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinocenti, Trieste 040/820948. (A099)

VENDO Opel Kadett GSI 16v, 1991, nero metallizzato, tetto apribile, cerchi lega, assetto; Massimo tel. 0481/60903. (A00)

RABINO 368566 190.000.000 via Ghirlandolo libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.

RABINO 368566 170.000.000 via Giulia libero luminoso perfetto ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameraletta servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta.

RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio posto macchina.

RABINO 040/368566 210.000.000 via Caripson libero in stabile recente appartamento piano alto con ascensore in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggioripostiglio.

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminoso vista mare in stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioripostiglio box auto di proprietà più posto macchina condominiale.

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo alto libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioripostiglio.

RABINO 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggioripostiglio posto macchina in garage.

RABINO 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno.

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 130.000.000 zona S. Vito libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio.

RABINO 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameraletta bagno.

RABINO 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà.

RABINO 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto.

RABINO 368566 85.000.000 via del Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfetta condizione composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina.

DOBBIAICO appartamento centrale cinque letti oppure mansarda affittarsi tel. 040/421291. (A912)

VENEZIA zona S. Marco miniappartamento bilocale completamente ristrutturato quattro letti affittarsi da 15 giorni a un anno tel. 040/421291. (A912)

OFFERTA WEEKEND PRESSO SPORT HOTEL BELLAVISTA

VIA SELLA 143 - 33010 CAMPOROSSO - TARVISIO UD
TELEFONO (0428) 63025-63136 FAX 63329

Offerte valide fino a fine stagione

1 giorno L. 65.000 dal sabato alla domenica
2 giorni L. 122.000 dal venerdì alla domenica
3 giorni L. 175.000 dal giovedì alla domenica



• PREZZI A PERSONA PER MEZZA PENSIONE •
• SCONTI PER BAMBINI •

RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio.

RABINO 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina.

Piancavallo

Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend. Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti. Da lunedì a venerdì "giornaliero corto" a partire da 22.000 lire.

La neve ha perso la coda.
Nuovi impianti di risalita, per dimezzare i tempi e raddoppiare il divertimento.
Nuovo sistema di innevamento artificiale. Piancavallo quest'anno va più forte che mai!

Azienda di Promozione Turistica Piancavallo Cellina Livenza
Tel. 0434/655191

PALAGHIACCIO
Scopri un gran divertimento al coperto.

Piancavallo **PROMOTUR**

HAI UN'AUTO CHE HA PIU' DI 10 ANNI?

Vuoi beneficiare degli aiuti dello Stato?
Vuoi moltiplicarne il valore?
Vuoi saperne di più?

Numero verde
167-410410
CHIAMATA GRATUITA

Cima da Conegliano, Guercino...

La pittura del XVII e del XVIII secolo è all'Ente Fiera di Pordenone, alla

Mostra dell'Antiquariato

dal 18 al 26 gennaio 1997

PER INFORMAZIONI
0434/232111 - 232237